Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 20 luglio 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 168 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale, telefoni 65065-6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

LE RICHIESTE A CRAXI DELLA DC, DEL PLI E DEL PRI

Oggi la verifica «morbida» I conti slittano ad ottobre

Zanone contrario a intese di facciata - I repubblicani preoccupati del deficit

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'obiettivo della Dc «è sempre stato la solidarietà tra i partiti di governo, anche quando abbiamo sottolineato qualche difficoltà lo abbiamo fatto per eliminarla e non per cambiare strategia politica». Si tratta di una dichiarazione del segretario dc De Mita rilasciata al termine di una lunga seduta della direzione del suo partito, durata ieri ben sei ore, alla quale hanno partecipato anche ministri e dirigenti dei settori competenti sulle questioni che saranno oggi oggetto della verifica programmatica

Ma un documento approvato all'unanimità dalla direzione democristiana, articolato su dodici punti, evidenzia fin dal primo di essi le condizioni che il partito più forte di tutti gli altri della coalizione messi insieme pone per il rilancio dell'intesa e per la permanenza di un socialista a Palazzo Chigi: «Verifica del disegno strategico dell'alleanza — recita questo primo punto — che accomuni i cinque partiti nell'impegno per una politica istituzionale e nella ricerca del più ampio confronto e convergenza possibili in Parlamento su questi temi; che segni una crescente coesione nel perseguimento degli obiettivi programmatici; che si esprima coerentemente ai vari livelli».

Nei punti successivi del documento dc, si elencano la messa a punto della manovra economica di risanamento e di ripresa (in modo che la lotta all'inflazione raggiunga per il 1985 il risultato di un tasso contenuto entro il 7 per cento, cioè 4 punti e oltre rispetto all'andamento di percentuale inflattiva del momento) e poi: riconferma di una politica rivolta a ridurre la disoccupazione con il rilancio della politica meridionalistica, dell'innovazione tecnologica, di una agricoltura moderna, del risanamento delle partecipazioni statali, del terziario avanzato e così via; adeguamento a questo obiettivo di tutti i comportamenti, con particolare riguardo alla finanza pubblica.

E ancora, attuazione del piano pluriennale di risanamento e ristrutturazione dei conti pubblici estendendo il volume delle entrate senza alterare la pressione fiscale ma riducendo le aree di evasione tributaria; riforma della legge provinciale e comunale assieme allo status degli amministratori locali; riduzione della spesa pubblica con il particolare impegno di non aumentare in termini reali le spese correnti.

Come si vede sono argomenti per una verifica «morbida» che sottintende un rinvio a ottobre della vera e propria «resa dei conti». Il documento della direzione dc è stato — come si è detto — approvato all'unanimità. Ma per esempio nell'intervento di Fanfani, che ha rispecchiato talune perplessità delle minoranze e degli stessi amici di De Mita — sono emerse non poche perplessità collegabili alle riserve più chiaramente espresse all'esterno dai liberali.

Nel comitato di coordinamento politico per mettere a punto il contributo del Pli alla verifica, il segretario Zanone ha detto tra l'altro: «il rinvio all'autunno delle questioni più controverse rischierebbe di logorare la coalizione e di ridurre davvero il pentapartito al solo stato di necessità» mentre «la verifica non sarà un perditempo, né un rinvio se produrrà un aggiornamento consistente degli accordi di governo e una rinnovata iniziativa per attuarli».

Per i liberali gli argomenti principali sono tre: manovra della finanza pubblica 1984-'85, piano per l'innovazione industriale (e conferimento di effettivi poteri al ministero dell'ecologia, il cui titolare — senza portafoglio — è per l'appunto il liberale Biondi), e non ultimo, il decidere misure per la disciplina degli scioperi nel settore della sanità e dei trasporti pubblici, avviando nel contempo la ripresa edilizia.

Intanto sulla «Voce Repubblicana» Giorgio La Malfa ricorda che nel bilancio statale c'è un buco di almeno seimila miliardi di lire e dunque bisogna sapere se il governo intende o no mantenere l'impegno di contenimento del fabbisogno finanziario 1984 entro il limite di 90 mila miliardi, perché se non si provvede in tempo, a fine anno il deficit oltrepasserà i centomila miliardi, cifra più o meno pari al risparmio nazionale.

R. R.

Craxi anticipa il programma

ROMA — Craxi ha fatto pervenire ieri ai segretari dei partiti della maggioranza un malloppo di 27 cartelle dattiloscritte più un allegato contenente l'elenco dei provvedimenti governativi pendenti al Parlamento in attuazione degli impegni programmatici del governo. Craxi nel suo documento dedica larga parte alla politica economica e finanziaria che per l'85, scrive il presidente del Consiglio deve ispirarsi a criteri rigorosi per evitare che la fissazione di traguardi desiderabili ma irraggiungibili in tempi brevi costringa al loro abbandono.

Il presidente del Consiglio sottolinea «che il miglioramento della finanza pubblica per l'85 non si realizza spontaneamente. Sono necessari provvedimenti per arrestare il peso del fabbisogno pubblico sul prodotto interno lordo». Craxi dice che «la manovra aggiuntiva di finanza pubblica richiesta per il 1985 dovrebbe aggirarsi intorno ai 20 mila miliardi di cui circa 10 mila dovrebbero riguardare la riduzione delle spese e altrettanto l'aumento delle entrate

Dal lato della spesa pubblica le voci da tenere maggiormente sotto controllo riguardano la spesa per il personale e quella sanitaria e con attenzione andranno seguite le erogazioni per trasferimenti alle imprese e per interessi sul credito pubblico».

Sempre nell'ottica della riduzione della spesa pubblica va anche considerato con attenzione l'andamento delle retribuzioni nel pubblico impiego. Qualunque decisione di aumenti contributivi in questo settore dovrà essere discusso e valutato in sede di consiglio di gabinetto. Inoltre va considerata l'opportunità di avviare una revisione di numerosi meccanismi automatici.

Anche per la spesa sanitaria bisognerà forzare i meccanismi di controllo e di freno introdotti con la legge finanziaria. Quindi, divieto di convenzionamento esterno in presenza di posti letto pubblici disponibili, collegamento fra la dinamica dei compensi del personale del settore con quelli del pubblico impiego, aumento delle contribuzioni a carico degli assistiti, riforma delle unità sanitarie locali.

Per quanto riguarda l'occupazione, il documento programmatico indica i contratti di formazione-lavoro programmati per l'84 e l'85 e fa preciso riferimento all'occupazione giovanile nel Mezzogiorno. Viene anche indicata una strategia generale per l'occupazione nel prossimo decennio attraverso la riforma del mercato del lavoro, misure per incentivare la nascita di nuove imprese, ristrutturazione e riduzione del tempo di lavoro, politica di medio periodo per gli interventi pubblici.

Il documento programmatico ribadisce anche le linee di politica estera italiana, nonché le priorità sulle quali orientare l'impegno della maggioranza in parlamento per l'approvazione dei disegni di legge già presentati. Viene anche ribadita la necessità di riformare i regolamenti parlamentari.

PROPOSTA LA GESTIONE DEI GIOCHI D'INVERNO

A casa e dintorni le Olimpiadi '92?

Tarvisio, Villach e Kranjska Gora i luoghi indicati

TRIESTE — Le Olimpiadi invernali 1992 potrebbero segnare una svolta internazionale, sovrannazionale, se sarà accolta la proposta di tre regioni contermini di Italia, Austria e Jugoslavia che hanno contemporaneamente avanzato la richiesta, ai rispettivi comitati olimpici nazionali, di poter organizzare assieme quella edizione. Friuli-Venezia Giua, Carinzia e Slovenia hanno infatti deciso di giocare assieme questa originale proposta partendo dal presupposto che tra le tre regioni esiste da tempo una stretta collaborazione in vari settori, compreso quello sportivo, nell'ambito della comunità internazionale di lavoro «Alpe Adria» di cui fanno parte.

In particolare nel «triangolo» Tarvisio, Villach e Kranjska Gora esistono infrastrutture integrabili e facilmente adattabili alle esigenze delle varie discipline invernali.

(Il servizio a pag. 13).

OTTENUTA LA «NOMINATION» DALLA CONVENZIONE DEMOCRATICA

Mondale, come previsto nella sfida con Reagan

L'ex «vice» di Carter ha ricevuto 2.191 voti (quorum 1967), Hart 1.200 e Jackson 465

San Francisco — L'esultanza di Mondale, con la moglie, dopo il voto che lo conferma in corsa per la Casa Bianca.

NEW YORK — Walter Mondale è stato ufficialmente nominato candidato del partito democratico alla presidenza degli Stati Uniti dalla convenzione di San Francisco. Mondale ha ottenuto 2191 voti (ne servivano almeno 1967, cioè la metà più uno dei 3933 delegati presenti). Gary Hart ha avuto 1200,5 voti. Jesse Jackson 465,5. Alcuni voti sparsi sono andati a George McGovern, a John Glenn e ad alcune personalità politiche locali:

Subito dopo la conferma del successo dell'avversario, Gary Hart è salito sul podio e — tra gli applausi — ha invitato a confermare per acclamazione Mondale. Il partito ha fatto la sua scelta. C'è un momento per lottare un momento per unirsi. Adesso dobbiamo tutti unirci per vincere a novembre. Anche Jackson, che ha parlato subito dopo, e si è congratulato con Mondale, ha invitato a lottare per portare a compimento la missione comune: arrivare alla Casa Bianca.

Per ultimo, dopo avere seguito dalla camera del proprio albergo assieme alla famiglia lo sgranarsi del conteggio, è arrivato Mondale. Accolto dalle urla e dai canti della maggioranza ha ringraziato coloro che lo hanno votato, ha ringraziato anche Gary Hart e Jesse Jackson. Ai delegati che hanno appoggiato gli altri candidati ha detto «capisco come possiate sentirvi, è capitato anche a me di perdere. Ma ora dobbiamo tutti unirci per vincere. Io conto su di voi».

La conferma della vittoria è arrivata a sera inoltrata alle 22,10 ora di San Francisco (le 7,10 ora italiana). I capi delle delegazioni dei vari stati della Confederazione hanno letto uno per uno i risultati delle votazioni interne fino all'ultimo. Anche se i computer delle televisioni mostravano che Mondale era chiaramente in testa, l'ex vicepresidente non ha raggiunto subito la soglia dei 1967 voti. Alcuni Stati con un forte numero di delegati si sono infatti astenuti alla prima tornata. Quando c'è stato il secondo invito, la delegazione del New Jersey, che dispone di un numerosissimo pacchetto di delegati, ha fatto matematicamente vincere Mondale.

La conclusione ufficiale della convention si è avuta ieri sera con il discorso di accettazione di Walter Mondale e di Geraldine Ferraro, candidata alla vice-presidenza.

L'ex vicepresidente americano Walter Mondale è stato a lungo un «numero due», e forse proprio per questo ha dovuto lottare tanto duramente per diventare, a 56 anni, l'uomo di punta del suo partito. Ma dovrà lottare ancora più duramente nei prossimi mesi per tentare di sostituire Ronald Reagan alla guida del Paese, anche se per lui, in fondo, la battaglia politica non è una cosa inconsueta. Molti lo ricordano quando, troppo giovane anche per votare, partecipò negli Anni Quaranta alla campagna elettorale di Hubert Humphrey, a quel tempo sindaco di Minneapolis.

Come «numero due» di Jimmy Carter, Mondale fu il più attivo vicepresidente che la moderna storia degli Stati Uniti ricordi, evitando di dirigere commissioni dai pochi poteri e preferendo invece impegnarsi su problemi concreti. Anche prima di essere chiamato nel «ticket», Mondale aveva deciso di puntare alla Casa Bianca. Nel 1974, senatore del Minnesota, sondò il terreno, ma rinunciò poco dopo, affermando di non morire dalla voglia, in realtà, di diventare Presidente. Questo episodio fu alla radice dei dubbi sul suo temperamento, la ragione delle accuse di «freddezza».

Ma la massacrante campagna elettorale condotta contro agguerriti sfidanti nel suo stesso partito ha in parte attenuato questa convinzione generalizzata. Mondale ha percorso in lungo e in largo tutto il Paese, tanto da poter sostenere di essere l'americano vivente che ha viaggiato di più. «So di poter dire — ha affermato — che nessuno sarebbe sopravvissuto se avesse viaggiato più di me».

Intanto, il Presidente americano, Ronald Reagan, insieme al suo vice, George Bush, vincerebbe le elezioni presidenziali, se si svolgessero oggi, contro la lista democratica Mondale-Ferraro con un margine del 53 per cento contro il 39 per cento, secondo l'ultimo sondaggio condotto dall'istituto «Gallup».

Le pagine rievocative:
OGGI l'uccisione di Pasolini

NUOVE TARIFFE

Telefoni più cari: il gettone a 200 lire

Anche lo zucchero aumenta di 85 lire al chilogrammo

ROMA — Le tariffe telefoniche aumenteranno del 12,5 per cento nel 1984-85 e gli aumenti scatteranno dopo l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri e la pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale» dei relativi provvedimenti. Lo ha deciso ieri pomeriggio la giunta del Cip riunitasi sotto la presidenza del ministro dell'industria Altissimo. Il prezzo del gettone telefonico verrà raddoppiato: da 100 a 200 lire.

Per quanto riguarda in particolare l'84 l'aumento lordo delle tariffe telefoniche sarà, per l'utenza media, del 6,7% tenuto conto dell'effetto trascinamento dell'83. Tale aumento comporterà, per l'85, un trascinamento del 7%. Per la fascia sociale (fino a 100 scatti) l'aumento lordo per l'84 sarà del 3,9% tenuto conto del trascinamento '83. Per l'85 tale incremento comporterà un trascinamento del 3%.

Per quanto riguarda l'aumento del gettone (il cui prezzo era fermo dall'80) il ministero dell'industria fa presente che nelle città dove è in funzione il tut (telefonata urbana a tempo) tale incremento sarà accompagnato da un aumento del tempo degli scatti del 50% (da 6 minuti a 9 minuti). Tali incrementi delle tariffe telefoniche comporteranno per la Sip maggiori introiti pèr 1.585 miliardi: 473 per l'anno in corso e 1.112 per l'85.

Il Cip ha anche deciso l'aumento del prezzo dello zucchero di 85 lire il chilo: in percentuale si tratta di un incremento del 7,5%. Attualmente il prezzo dello zucchero varia a seconda delle confezioni da 1175 A 1240 lire al chilo.

La Cgil e la Filpt hanno espresso la propria «contrarietà sulla qualità e sulla entità della manovra tariffaria.

In particolare il sindacato ha così motivato le proprie critiche: «Il governo e la Stet in questi anni hanno presentato differenti analisi e proposte di finanziamento di programmi, oggi scaricano sulle tariffe i ritardi e la mancata attuazione di impegni».

LA VISITA DEL PRESIDENTE AGNELLI AL CREMLINO

Mosca ha chiesto alla Fiat impianti per 3 mila miliardi

L'Urss ha urgente necessità di automatizzare le industrie

MOSCA — L'amministratore delegato della «Fiat» Cesare Romiti ha annunciato ieri che le autorità sovietiche hanno intenzione di acquistare dalla Casa torinese attrezzature e impianti per un valore complessivo di un miliardo e mezzo di rubli, pari a più di 3.000 miliardi di lire italiane.

Conversando con i giornalisti al termine di una visita a Mosca dov'è stato fino a mercoledì anche il presidente della Fiat Gianni Agnelli, Romiti ha detto che è stato personalmente il primo ministro sovietico Nikolai Tikhonov a menzionare questa cifra nel corso del colloquio avuto al Cremlino con i massimi dirigenti del più grande gruppo industriale privato italiano.

Tremila miliardi sono circa il doppio di quanto costerebbe, ai valori attuali, l'intera fabbrica automobilistica di Togliattigrad, venduta dalla Fiat all'Urss alla fine degli anni sessanta.

Con Agnelli e Romiti, Tikhonov ha passato in rassegna i vari settori in cui potrebbe concretizzarsi la cooperazione tra la Fiat e i vari enti statali sovietici. Premesso che nell'Urss si sta facendo sempre più acuto il problema dell'insufficienza di mano d'opera, il capo del governo di Mosca ha soprattutto insistito sulla necessità di automatizzare gli impianti di produzione e di farlo «in fretta».

LA DECISIONE DEL PCF MATURATA L'ALTRA NOTTE AL TERMINE DI UNA SEDUTA FIUME

Parigi: i comunisti fuori del governo «Poco chiara la linea politica Fabius»

Solo alcuni ritocchi nella compagine ministeriale - «Rincrescimento» dei socialisti per la decisione dei compagni

PARIGI — Il partito comunista francese di George Marchais ha deciso di non far più parte del governo, anche se continuerà ad appoggiare in sede parlamentare l'azione politica. Il rapporto di alleanza operativa stabilito nel 1981 con il Partito socialista di Mitterrand e il governo del primo ministro Mauroy si è dunque interrotto all'indomani della nomina del giovane braccio destro del Presidente, Laurent Fabius, a presidente del Consiglio. Fabius, spiega il comunicato ufficiale rilasciato dal comitato centrale del Partito comunista francese, non è stato in grado di «definire chiaramente la nuova politica» del governo centrale.

«Ciò di cui abbiamo oggi bisogno non sono le belle parole, ma una esposizione e definizione chiara della nuova politica e delle azioni concrete che dovranno tradurla in pratica», ha spiegato Pierre Juquin, esponente dell'ufficio politico del partito, leggendo il comunicato ufficiale. «E questo non lo abbiamo ottenuto» aggiunge la nota.

La decisione di non entrare a far parte del governo presieduto da Laurent Fabius è maturata nel corso di una seduta-fiume del comitato centrale del partito riunito sino alle 3 di ieri mattina.

Il primo ministro designato Laurent Fabius ha formato il nuovo governo francese. Della compagine non fanno dunque più parte i comunisti, mentre i nomi nuovi sono piuttosto pochi. Al partito comunista, che ha deciso di rompere l'alleanza intrecciata nel 1981 con il primo ministro dimissionario Mauroy, il neo presidente del Consiglio Fabius aveva offerto quattro dicasteri, quanti ne avevano nella precedente coalizione.

Pochi i cambiamenti. Della compagine guidata da Fabius fanno parte sedici ministri con portafoglio. I segretari di Stato ed i sottosegretari saranno annunciati lunedì. Uno dei ministri-chiave, quello dell'Economia, finanza e bilancio, è stato assegnato a Pierre Beregovoy, già ministro per la Previdenza sociale. Nell'incarico Beregovoy subentra a Jacques Delors, nominato presidente della Commissione esecutiva della Cee.

Altro elemento degno di nota il ritorno nella compagine di governo di Jean-Pierre Chevenement, leader della sinistra del partito socialista che un anno fa si dimise da ministro per l'Industria e la ricerca in seguito a contrasti con Mauroy. Nel nuovo governo Chevenement ricopre la carica di ministro della Pubblica istruzione al posto di Alain Savary. Claude Cheysson rimane ministro degli Esteri; Charles Hernù della Difesa e Roland Dumas ministro per gli Affari europei.

Il primo segretario del Partito socialista, Louis Jospin, ha detto che «i socialisti erano e restano favorevoli alla partecipazione dei comunisti al governo». Jospin ha espresso «rincrescimento per la responsabilità che la direzione del Pcf si è assunta davanti all'opinione pubblica di sinistra e davanti al Paese», ed ha auspicato che «di fronte al rischio che la destra accentui ora la sua pressione», il partito comunista «sostenga in parlamento la politica del governo».

«Con l'uscita del Pcf dal governo — scrive Le Monde — prende fine quella che si può veramente definire un'anomalia, dato che non vi sono più ormai comunisti al governo nei pochi paesi d'Europa — Finlandia, Islanda, Portogallo — in cui essi ne avevano fatto parte nell'ultimo decennio. E dato che il compromesso storico italiano, se per un momento ha portato il Pci nella maggioranza di governo, non gli ha permesso tuttavia di entrare nel governo».

Strage in California

San Isidro — In preda a un raptus di follia un'ex guardia giurata ha ucciso a colpi di fucile e di pistola 20 persone ferendone altre 17 (nella foto una ragazza ferita) in un ristorante McDonald's a San Isidro in California. La strage non ha precedenti in Usa. Il servizio a pagina 9

VIOLATO IL PROTOCOLLO SULL'AUTOREGOLAMENTAZIONE?

I traghetti riprendono il mare ma gli aerei rompono la tregua

ROMA — I traghetti tornano alla normalità. Il sindacato autonomo Federmar Cisal ha deciso di sospendere lo sciopero in corso dei marittimi che da tre giorni paralizzava i collegamenti con le isole. La revoca delle agitazioni è stata annunciata poco prima che iniziasse l'incontro con il ministro della marina mercantile Carta, il gesto di «buona volontà» non dissipa comunque tutte le nubi sul fronte dei traghetti. Gli scioperi riprenderanno se le risposte del ministro non dovessero risultare soddisfacenti. Il pomo della discordia è il rinnovo del contratto della categoria, scaduto da sei mesi.

Il ministro Carta comunque nei giorni scorsi aveva definito questo sciopero «immotivato» ricordando che i principali nodi del settore marittimo sono stati o stanno per essere affrontati dal governo. Proprio ieri la Camera ha approvato il disegno di legge sul riordinamento pensionistico dei lavoratori del mare che passano quindi alla gestione Inps.

Le acque tornano ad agitarsi nel settore del trasporto aereo e la breve tregua garantita dal protocollo Signorile è già stata infranta. Il 30 luglio entreranno in sciopero per 12 ore (dalle 8 alle 20) gli assistenti di volo, hostess e stewart.

La federazione trasporti Cgil-Cisl-Uil ha deciso l'astensione dal lavoro per protestare contro il mancato rinnovo del contratto, scaduto il 30 settembre dello scorso anno. Il sindacato ha però annunciato di essere pronto a sospendere lo sciopero qualora l'azienda decidesse di riaprire le trattative.

La protesta degli assistenti di volo interesserà esclusivamente i voli internazionali in partenza da Fiumicino, mentre resteranno regolari tutti i collegamenti nazionali.

Lo sciopero, è detto in un comunicato, «è stato deciso per l'incredibile latitanza dell'Intersind che, trascorsi due mesi dall'ultima riunione, non ha ancora convocato i sindacati per proseguire la trattativa per il rinnovo del contratto di lavoro scaduto il 30 settembre dello scorso anno».

Si tratta della prima agitazione proclamata dai sindacati confederali, come si è detto dopo la firma del codice di autoregolamentazione. In base alle nuove norme Cgil-Cisl-Uil, hanno comunicato l'azione di lotta con più di dieci giorni di anticipo sulla data della sua effettuazione. Più dubbia sembra l'osservanza della norma, prevista dal nuovo codice, che impegna i sindacati a evitare azioni di lotta «in concomitanza con i grandi esodi estivi».

A giudizio del segretario generale della Fil-Cgil De Carlini il codice è stato rispettato. «L'esodo estivo — ha spiegato in una breve dichiarazione — si svolgerà sabato 28 e domenica 29 luglio e non il 30 quando è previsto il nostro sciopero. Da due mesi aspettiamo una convocazione dall'azienda. Se questa arriverà, valuteremo seriamente la possibilità di revocare l'agitazione.

Una novità positiva riguarda, invece, il personale di terra degli aeroporti. Sindacati e Intersind hanno siglato l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto di lavoro sulla categoria. La firma è il punto di arrivo di lunghe trattative. Nei giorni scorsi al ministero del lavoro erano già state definite le cifre degli aumenti salariali.

NELLE PAGINE INTERNE

Il blocco della Manica fra scioperi e proteste

Impossibilitati a raggiungere l'Inghilterra a causa dello sciopero dei portuali britannici che si rifiutano di traghettare le merci, i camionisti hanno bloccato ieri, per il secondo giorno consecutivo, il porto francese di Calais. Il blocco, attuato dai conducenti dei «Tir», ha impedito a migliaia di turisti di raggiungere i traghetti che continuano ad attraversare la Manica, dal momento che l'astensione dal lavoro in Inghilterra riguarda solo il traffico merci.

A pagina 15

Tortora in libertà per andare a Strasburgo

Oggi il presentatore Enzo Tortora eletto deputato europeo, tornerà ad essere un uomo libero dopo 13 mesi e due giorni trascorsi tra la prigione e gli arresti domiciliari nella sua abitazione di via dei Piatti 9 a Milano. Il processo ai 640 presunti camorristi è stato assegnato alla seconda sezione penale del tribunale di Napoli, presieduto dal giudice Caracciolo, il quale ha già fatto sapere che appunto oggi ordinerà la scarcerazione del neoparlamentare. Per il provvedimento è questione di ore: si tratta semplicemente di stendere l'atto burocratico che sancisce il diritto all'immunità. Non si sa intanto quando potrà svolgersi il processo ai 640 imputati di camorra. Forse proprio la posizione del presentatore verrà stralciata perché i tempi per ottenere l'autorizzazione a procedere dall'europarlamento non saranno brevi.

A pagina 2

IERI L'ASSENSO DEI CREDITORI

Accordo Monti-Rizzoli «Il Piccolo» di Trieste è prossimo alla vendita

Forse già in giornata l'avallo del giudice

MILANO — Il quotidiano di Trieste «Il Piccolo» è ormai a un passo dall'essere ceduto al Gruppo Monti (editore del «Resto del Carlino» e della «Nazione»). Dal gruppo Monti infatti è stata fatta una nuova offerta, ritenuta questa volta congrua dal Gruppo Rizzoli. Ieri, di conseguenza, come primo atto dell'iter di vendita, è stato convocato a Milano il comitato dei creditori Rizzoli, che ha dato il suo assenso all'operazione.

La procedura di vendita proseguirà nella giornata di oggi, al termine della quale è possibile che si arrivi alla firma del giudice preposto all'amministrazione controllata per l'avallo definitivo. A questo punto resterebbe solo da perfezionare il contratto di vendita tra Rizzoli e Monti, il che dovrebbe avvenire in tempi molto stretti.

Il cambio vero e proprio, ovvero l'insediamento fisico della nuova proprietà, dopo i dovuti adempimenti giuridico-burocratici, dovrebbe concretizzarsi nei primi giorni del prossimo mese di agosto (il giorno 6 sarebbe quello previsto).

Sembra così a un passo dalla conclusione la lunga e contrastata vicenda della vendita del «Piccolo», annunciata più volte da sei mesi in qua, che però solo in questi giorni (dava valida conferma), anche se per ora nessuna comunicazione ufficiale di vendita è stata fatta dal Gruppo Rizzoli.

Una volta esauriti gli adempimenti burocratici inerenti al passaggio di proprietà, sarà dato il via alla procedura prevista per l'ingresso della nuova direzione del giornale.

PLAUSO SUI NOMI, MA DUBBI SULLA PRASSI

Bo e Bobbio al Senato da mercoledì prossimo

A palazzo Madama ora siedono nove personalità non elette

ROMA — Il plauso è unanime. I nomi di Norberto Bobbio e Carlo Bo sono tali da fugare ogni dubbio sulla giustezza della scelta del Capo dello Stato nel nominarli senatori a vita. Carlo Bo è considerato a buon diritto il massimo esponente della cultura cattolica, mentre Norberto Bobbio, è il maggiore intellettuale socialista vivente.

Non si contano pertanto i telegrammi di felicitazioni ai due emeriti professori, che da mercoledì prossimo, con la proclamazione della loro nomina siederanno a pieno titolo nell'aula di palazzo Madama.

Ma alcune critiche e perplessità provengono da un po' tutto lo schieramento politico. Le preoccupazioni dei critici sono mosse soprattutto dal fatto che la decisione imprevista del sempre meno conformista Capo dello Stato ha innovato rispetto ad una delle tante prassi su cui, anche, si fonda la Repubblica.

In breve il rimprovero che muove a Pertini, ad esempio, il vice presidente del Senato Aldo Enriques Agnoletti, indipendente di sinistra, è di avere interpretato estensivamente la Costituzione. Essa prevede, all'art. 59, che il Presidente della Repubblica «può nominare senatori a vita cinque cittadini che hanno illustrato la patria».

Finora l'interpretazione (la prassi) era stata che il numero di cinque non potesse essere superato in assoluto. Durante il suo mandato il Capo dello Stato doveva perciò attendere che si creassero, tra i senatori a vita, dei vuoti naturali, per poter procedere all'integrazione del numero, considerato «chiuso».

Pertini, su parere anche della giunta per le elezioni, ha interpretato quel «può» in maniera estensiva. Egli, nel suo mandato, aveva già nominato tre senatori: Leo Valiani, Eduardo De Filippo e Camilla Ravera. Ha aggiunto Bo e Bobbio, anche se teoricamente il numero dei senatori a vita di nomina presidenziale, con Fanfani e Merzagora (sono senatori a vita, ma come tali, anche gli ex capi dello Stato Leone e Saragat) era «completo».

Di qui le perplessità di Agnoletti, che definisce «assurdità» la decisione di Pertini, perché essa se rispettata dai suoi successori potrebbe portare a 12 e per assurdo anche a 17 il numero dei «padri» a vita della patria.

SALGONO A NOVE LE PERSONE IMPLICATE

Strage di Bologna Altri due accusati

Sono i neofascisti padovani Fachini e Rinani

BOLOGNA — L'ufficio istruzione del Tribunale di Bologna ha emesso mandato di cattura per concorso in strage a carico di due neofascisti padovani, Massimiliano Fachini e Roberto Rinani. Il provvedimento è stato preso, nell'ambito dell'inchiesta sull'eccidio del 2 agosto 1980 alla stazione ferroviaria, al termine dell'interrogatorio di Rinani avvenuto ieri a Bologna.

Con quelle di ieri sono salite a nove le persone accusate di aver attuato l'attentato che costò 85 morti e 200 feriti. Oltre a Fachini e Rinani sono colpiti da mandato di cattura «Giusva» Fioravanti, Francesca Mambro, Dario Pedretti, Sergio Calore, Joachim Fiebelkorn, Maurizio Giorgi e Stefano Delle Chiaie.

Roberto Rinani si è presentato spontaneamente l'altra sera alla Digos di Padova, dopo una perquisizione effettuata nella sua abitazione.

Trasferito a Bologna, in mattinata è stato interrogato dal consigliere istruttore Vincenzo Luzza (titolare dell'inchiesta sulla strage alla stazione) e dal giudice istruttore Vito Zincani. Al termine dell'interrogatorio i giudici gli hanno notificato il mandato di cattura. A Fachini il mandato di cattura è stato invece notificato in carcere.

Secondo quanto si è potuto apprendere dagli avvocati di parte civile nel processo per la strage del 2 agosto 1980, i nuovi mandati di cattura sarebbero stati emessi in seguito a rivalutazioni di vecchie prove, a nuove prove indiziarie e alla testimonianza di un «pentito».

Giovedì 26 riprende il confronto Confindustria sindacati

ROMA — Nel pomeriggio di giovedì prossimo, 26 luglio, il presidente della Confindustria Lucchini incontrerà Lama, Carniti e Benvenuto per riprendere il confronto sui problemi del costo del lavoro. Nelle giornate immediatamente precedenti, i vertici confindustriali metteranno a punto il documento di politica sindacale che sarà illustrato ai tre leader del sindacato.

La Cgil andrà al confronto con una posizione «aperta» sulla quale ottenere il consenso dei lavoratori. In particolare il direttivo non ha ancora deciso se proporre il punto di contingenza differenziato (la segreteria è favorevole) o mantenere il punto unico per tutti. Comunque le anticipazioni uscite mercoledì dal direttivo Cgil non hanno soddisfatto troppo la Uil né la Cisl. Anche l'atteggiamento degli imprenditori sarebbe piuttosto tiepido; la Confindustria comunque non ha rilasciato dichiarazioni ufficiali.

In particolare, perplessità derivano alla Cisl dalla posizione ancora incerta mantenuta dalla Cgil sulla strategia da adottare.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

CON AMPIO ANTICIPO RISPETTO AGLI IMPEGNI DI STRASBURGO

Tortora, eurodeputato sarà liberato già oggi

Il pentito Barra, «condannato» da Cutolo, vive nel terrore in carcere

NAPOLI — È stato assegnato alla seconda sezione del tribunale di Napoli, presidente Caracciolo, il processo relativo a 640 rinviati a giudizio — tra cui Enzo Tortora — con la deposizione dell'ordinanza-sentenza da parte dei giudici De Lucia, Fontana e Spirito in seguito al maxi-blitz anticamorra. Il magistrato ha fatto sapere che questa mattina, molto probabilmente concederà la libertà a Enzo Tortora per sopravvenuta immunità parlamentare. Il provvedimento è quindi imminente e si tratta semplicemente di stendere l'atto burocratico che sancisce questo diritto.

L'eurodeputato radicale tornerà in libertà dunque, con ampio margine rispetto alla riunione del Parlamento di Strasburgo. Successivamente, la presidenza della seconda sezione penale avvierà tutte le pratiche per ottenere l'autorizzazione a procedere dal Parlamento europeo, che per la prima volta si troverà a dover decidere su un caso che non riguarda «fini politici», ma reati comuni, come lo spaccio di stupefacenti e l'associazione per delinquere.

Negli ambienti del tribunale si fa notare che è prematuro decidere sullo stralcio della posizione del presentatore dal maxiprocesso in quanto lo stesso più volte ha affermato pubblicamente di volere il processo e subito. Si spera, dunque, forse in una rapida autorizzazione in modo da non separare il giudizio di Tortora da quello degli altri 639 imputati.

Nel frattempo sono stati concessi dal tribunale della libertà gli arresti domiciliari ad alcuni imputati rinviati a giudizio. La decisione, però, è motivata solo ed esclusivamente da gravi motivi di salute. Nei prossimi giorni il tribunale della libertà dovrà anche decidere in merito alla questione sollevata dai difensori di Franco Califano.

Intanto, polizia, carabinieri e personale di custodia del carcere di Avezzano (L'Aquila) in cui sono ospitati una ventina di «pentiti» della camorra sono all'opera dall'altra sera dopo le clamorose dichiarazioni di Pasquale Barra (l'accusatore di Tortora, ex cutoliano, detto «'o animale») al processo di Campobasso.

Barra avrebbe confessato il timore di essere fatto fuori da un momento all'altro, dopo la «condanna» da parte di Raffaele Cutolo, e avrebbe aggiunto di aver subito in carcere ad Avezzano un attentato, dopo il quale da otto notti non dormirebbe, in preda al terrore.

Ieri mattina la polizia è tornata nel carcere abruzzese per sopralluoghi, accertamenti, interrogatori. Sui risultati non si è avuta alcuna indiscrezione: si mantiene il riserbo più assoluto e i funzionari sono abbottonatissimi. Nel carcere di Avezzano è in corso intanto una serie di lavori per la sua trasformazione in carcere di «massima sicurezza» con l'impiego di sofisticate attrezzature tecniche ed elettroniche.

Interrogato per cinque ore il giudice Palermo a Venezia

VENEZIA — È il patrono di parte civile, avv. Carlo Striano, ad uscire per primo dallo studio del consigliere istruttore del Tribunale di Venezia, Michele Curato che ha appena terminato l'interrogatorio del giudice Carlo Palermo, accusato di interesse privato in atti di ufficio aggravato e continuato. Ai giornalisti dice testualmente: «L'interrogatorio è coperto dal segreto istruttorio. Posso solo dire che la parte civile ha avanzato richieste pesanti. Fra l'altro, abbiamo sollecitato il consigliere istruttore ad approfondire il reato del quale è accusato il giudice Palermo».

Rispondendo alla domanda di un giornalista, l'avv. Striano ha aggiunto: «L'interrogatorio si è svolto al di fuori di ogni norma comportamentale di un imputato che voglia chiarire la propria posizione». Secondo indiscrezioni, Carlo Palermo avrebbe esibito al consigliere istruttore alcune «carte», coperte — a parere della parte civile — dal segreto istruttorio.

Carlo Palermo, il giudice della maxi-inchiesta trentina su armi e droga è entrato nella stanza di Michele Curato alle 9.45 e ne è uscito, sorridente, esattamente cinque ore dopo.

Il divorzio in due anni alle Camere una proposta comunista

ROMA — Una serie di modifiche da apportare alla legge sul divorzio e del diritto di famiglia sono contenute in una proposta di legge che è stata presentata sia alla Camera dei deputati, prima firmataria la onorevole Angela Bottari, del Pci, sia al Senato, prima firmataria la senatrice Ersilia Salvato, comunista.

In una conferenza stampa a palazzo Madama, l'on. Bottari ha detto che «non si tratta di disconoscere il valore delle scelte compiute, ma di rivedere quelle norme rispetto alla loro concreta attuazione e ai nuovi orientamenti emersi nel costume e nella cultura».

In sostanza la proposta di legge, che è scaturita da un lavoro-studio del Gruppo interparlamentare delle donne, si articola su sette punti fondamentali: riduzione a due degli anni di separazione necessari per richiedere il divorzio, snellimento delle procedure di divorzio, specialmente nei casi in cui tra i coniugi c'è accordo e fissazione dei termini entro cui il procedimento di divorzio dovrà svolgersi e concludersi; concessione dell'assegno nei casi di effettiva necessità economica, in una visione non economistica dei rapporti di coppia e automatico adeguamento al 75 per cento del costo della vita.

La proposta di legge comunista prevede anche accertamenti più rigorosi sui redditi dei coniugi al fine della determinazione dell'assegno e la possibilità di rivalersi sul datore di lavoro o su eventuali crediti o sui beni del coniuge obbligato in caso di inadempienza. Il cognome dei figli dovrà essere scelto al momento del matrimonio.

PRESENTATE LE DUE GRANDI «KERMESSE» POLITICHE NAZIONALI DELL'ESTATE

Roma: alla festa dell'Unità le firme sulla scala mobile

La scelta della capitale era stata voluta da Berlinguer

ROMA — La raccolta delle firme per il referendum abrogativo dell'art. 3 sul decreto della scala mobile comincerà nel corso della festa nazionale dell'Unità che si svolgerà a Roma dal 30 agosto al 16 settembre. Lo ha annunciato l'on. Achille Occhetto della segreteria del Pci nel corso di una conferenza stampa di presentazione della festa nazionale dell'Unità, svoltasi ieri nella sede della direzione del partito.

Occhetto, dopo aver ricordato che il Pci si presenterà nei vari dibattiti come «una grande forza di governo» e che in questo complesso saranno collocate «alcune idee-forza» della festa, ha aggiunto che «il ritorno della festa nella capitale dopo 12 anni non è casuale. E' stata una scelta che abbiamo fatto con Enrico Berlinguer, che alla festa del '72 aveva fatto il suo primo comizio da segretario del partito. Roma oggi ospita la festa, purtroppo nell'anno della sua scomparsa».

Occhetto ha sottolineato la volontà del Pci «di essere la più grande e combattiva forza riformatrice della società italiana; una forza moderna, dinamica, fortemente collegata alle componenti migliori del socialismo europeo».

L'organizzatore della festa, Bettini, si è soffermato sul programma politico-culturale e sugli spettacoli che si svolgeranno nel corso della festa. Egli ha annunciato la presenza nei dibattiti di tutte le forze politiche, sottolineando che quest'anno i dibattiti si svolgeranno attraverso la formula del ping-pong.

Per quanto riguarda gli spettacoli ci saranno, oltre ai concerti per i giovani dedicati al rock e al jazz, un concerto di Janacci e Paolo Corti, un concerto in prima assoluta di Jose Careras; un balletto del «New York Ballet»; un recital di Carmelo Bene su Leopardi, Dante e Campana, un recital di Gassman su Shakespeare.

Nel corso della festa nazionale dell'Unità ogni sera ci sarà uno spettacolo dedicato anche alla storia del night club e al caffè concerto. Ci saranno anche mostre di pittori e una di disegni dei maggiori scultori.

Drastici tagli al quotidiano del Pci

ROMA — *Il Pci ha deciso: «L'Unità», il quotidiano ufficiale del partito, cederà le due tipografie di Roma e di Milano; saranno chiuse inoltre le redazioni locali di Torino, Genova, Venezia e Napoli; più di 250 poligrafici rischiano il posto di lavoro; così come almeno una trentina di redattori fino a oggi occupati nelle cronache locali.*

Quando i tagli saranno esecutivi il giornale verrà stampato presso una tipografia privata. A prendere una decisione priva di precedenti nella storia della stampa comunista è stata la quinta commissione del comitato centrale del Pci.

Il direttore del giornale, Macaluso, ha svolto la relazione introduttiva nella quale ha messo in rilievo i «crescenti problemi finanziari, aziendali e produttivi» del giornale. Per affrontare questi problemi c'è stato un grosso impegno del partito, la qualità del giornale è aumentata, si è invertita la tendenza al calo delle copie diffuse in edicola; un bilancio insomma positivo.

Ma i problemi finanziari, aziendali e produttivi si sono ulteriormente aggravati, e ora ha detto Macaluso, si impongono «più risolute e radicali decisioni, se si vuole salvare «L'Unità» e lasciarle aperto un futuro di consolidamento e di rilancio».

E' inoltre necessario, ha detto Macaluso, «un nuovo eccezionale sforzo finanziario. Si chiede al partito e a tutti i democratici — ha detto — di far fronte a una esigenza finanziaria complessiva per l'Unità di 50 miliardi in due anni».

«Sono decisioni dure, a volte dolorose, e richieste imponenti di sostegno — ha concluso Macaluso — che costano lavoro e sacrificio». La commissione ha approvato all'unanimità la relazione e ha fatto un appello al partito e a tutto il paese: è necessario affrontare l'emergenza andando alle radici strutturali delle difficoltà produttive e finanziarie del quotidiano.

E a Rimini i cattolici di Formigoni guarderanno all'America

ROMA — Sarà dedicato quest'anno all'America, al «mito della terra promessa», «alla speranza radicata nell'uomo di un nuovo mondo», il quinto «Meeting dell'amicizia fra i popoli» in programma a Rimini dal 25 agosto al primo settembre.

Lo hanno presentato ieri a Roma alcuni degli organizzatori: Roberto Formigoni, a nome del «Movimento popolare», Emilia Smurro dell'associazione per l'«Amicizia dei popoli», Paolo Biondi della rivista «Il Sabato».

Rispetto alle edizioni passate — ha spiegato Formigoni — quest'anno nel meeting che ha per titolo: «America-Americhe 1984: l'impossibile tolleranza?», l'accento sarà posto soprattutto sul fatto culturale sull'evento artistico di un popolo. «Ci concentreremo — ha annunciato — sul tema in discussione. Molti spettacoli (musicali, di teatro, di cinema) mostre, rassegne dibattiti con studiosi, teologi (tra cui von Balthasar), esperti del continente americano».

Al momento non è in calendario l'intervento di nessun grosso personaggio politico: «Non escludiamo di farvi qualche sorpresa», ha però precisato il leader del Movimento popolare.

Al «Meeting dell'amicizia», negli anni passati avevano partecipato, tra gli altri, il Papa e il presidente del consiglio Giovanni Spadolini. Nel 1983 il Presidente della Repubblica Pertini non era potuto intervenire per un discusso piccolo incidente di montagna.

Il tempo che farà

Situazione: su tutto l'arco alpino affluisce da Nord aria relativamente instabile.

Tempo previsto: sulle regioni Nord-orientali persistenza di nuvolosità con possibilità di pioggia o temporali sparsi. Sulla Toscana e lungo l'Appennino centro-settentrionale attività temporalesca, limitata alle ore più calde.

Temperatura: in ulteriore, graduale aumento.

Venti: su tutte le regioni deboli o temporaneamente moderati di direzione variabile.

Mari: da quasi calmi a poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 25; Bolzano 14, 19; Verona 16, 29; Venezia 17, 25; Milano 17, 29; Torino 15, 28; Cuneo 17, 24; Genova 19, 24; Bologna 16, 30; Firenze 14, 31; Pisa 13, 26; Falconara 13, 28; Perugia 16, 26; Pescara 14, 28; L'Aquila 13, 28; Roma Urbe 13, 31; Fiumicino 14, 27; Campobasso 15, 26; Bari 17, 25; Napoli 17, 29; Potenza 12, 24; S. Maria di Leuca 19, 27; Reggio Calabria 21, 28; Messina 23, 29; Palermo 22, 26; Catania 19, 31; Alghero 12, 27; Cagliari 15, 31.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 12, 19; Atene s. 23, 34; Bangkok s. 21, 29; Beirut s. 21, 29; Belgrado s. 12, 22; Berlino n. 14, 20; Bruxelles p. 10, 20; Buenos Aires n. 9, 14; Copenaghen s. 16, 22; Dublino s. 15, 20; Francoforte n. 13, 18; Ginevra s. 8, 23; Helsinki p. 14, 18; Gerusalemme s. 22, 32; Johannesburg s. 6, 19; Lima n. 15, 20; Lisbona s. 16, 23; Londra n. 14, 21; Los Angeles s. 23, 31; Madrid s. 17, 36; Montreal p. 15, 23; Mosca s. 19, 28; Nuova Delhi n. 25, 35; New York s. 20, 24; Oslo s. 13, 23; Parigi n. 1, 24; Pechino n. 24, 34; Rio de Janeiro s. 15, 30; San Francisco n. 14, 20; San Paolo n. 14, 27; Stoccolma p. 14, 17; Sydney s. 7, 18; Tokio p. 24, 30; Vienna n. 12, 19; Varsavia n. 14, 20.

ESISTEREBBERO PROVE CHE SCAGIONANO ALCUNI PERSONAGGI NELLE LISTE

I radicali denunciano Tina Anselmi: «Ha nascosto un documento sulla P2»

ROMA — I radicali accusano l'on. Tina Anselmi, presidente della commissione parlamentare P2, di aver occultato un documento da cui risulterebbe la non appartenenza alla loggia segreta di alcuni noti personaggi che compaiono nelle liste di Gelli. La grave accusa è stata mossa ieri dall'on. Massimo Teodori in una conferenza stampa convocata per illustrare ai giornalisti la sua controrelazione sulla loggia di Gelli depositata mercoledì in Parlamento.

Una copia del documento «occultato» è nelle mani di Teodori che lo renderà pubblico alla vigilia del dibattito parlamentare sulla P2, la cui data non è stata ancora fissata.

La relazione di minoranza dei radicali firmata dall'on. Teodori è un vero e proprio atto di accusa nei confronti della presidente Anselmi. E' formata da ben 318 cartelle (una cinquantina in più della relazione di maggioranza) ed ha lo scopo di colmare il vuoto «lasciato dalla relazione Anselmi che concreta un'operazione truffaldina di stampo piduistico, perché nasconde la verità e fornisce l'armamentario dei ricatti che i partiti potranno reciprocamente farsi nei prossimi anni».

I radicali condividono ben poche tesi sostenute dall'on. Anselmi. La P2 — ha detto Teodori — non era un potere autonomo, ma parte integrante del sistema politico e della partitocrazia. La massima espansione Gelli l'ha avuta con l'unità nazionale (1976-1979). Il suo carattere anticomunista era solo apparente.

«Una costante dell'azione cangiante del capo della P2 è il sostegno ad Andreotti. Con una accurata operazione di censura — è scritto nel documento dei radicali — la relazione Anselmi espunge Andreotti dall'inchiesta P2 e non cita il leader democristiano se non in una sola occasione...». Dopo aver definito «puramente formalistica» ogni interpretazione che vuole il leader democristiano «come il n. 1, senza tessera, della P2», Teodori afferma che senza ombra di dubbio «la loggia merita Andreotti come capo».

Secondo i radicali, «L'uomo politico che ha maggiormente incarnato la degenerazione del sistema politico italiano in regime partitocratico e che ha praticato con assoluta continuità attraverso tutte le stagioni, fino al momento di massima intensità e sviluppo con l'unità nazionale con il Pci, la filosofia della gestione del potere fine a se stesso, in questo senso ha costituito il massimo punto di riferimento di Gelli e della P2: e, specularmente, la loggia ed i suoi uomini sono stati per Andreotti il miglior strumento per la gestione della sua politica».

Per i radicali Gelli non era un golpista anche se ha usato «il volano dell'evasione». La P2 non era destabilizzatrice ma stabilizzatrice dei «meccanismi occulti della partitocrazia». Per dimostrare la convergenza della P2 con il Pci e con Andreotti, Teodori cita il caso Moro, quello Eni-Petromin, la vicenda del «Corriere della sera». Altri capitoli sono dedicati al caso Sindona, al dopo Gelli, alla vicenda Calci, ed alle responsabilità dei politici di tutti i partiti, d'accordo nel sostenere, in merito alla P2: «Non vedevo, non sapevo, non capivo».

L'Inquirente archivia il «caso» Forte (Psi)

ROMA — Con undici voti a favore e uno contrario (Msi) è stata votata ieri, alla commissione inquirente, l'archiviazione del caso Forte. La votazione è avvenuta non senza polemiche: e al termine di una seduta durata 6 ore indipendenti di sinistra e comunisti hanno infatti abbandonato i lavori (non partecipando quindi alla votazione) dopo una vivace polemica per la sostituzione di un commissario della Dc assente per malattia.

Secondo lo schieramento dell'opposizione la sostituzione non era necessaria essendoci, in commissione, il quorum necessario per procedere alla votazione, si sarebbero però spostati gli equilibri facendo pendere la bilancia per il rinvio a giudizio e non per l'archiviazione, come proposto dal relatore Casini (Dc).

L'accusa contro l'ex ministro delle finanze Forte, socialista, trae origine da una «risentita» telefonata del ministro a un ufficiale della guardia di finanza nel corso di una perquisizione alla sede della federazione socialista di Torino, nell'ambito dello scandalo delle tangenti. Saputo che la perquisizione era stata autorizzata dalla magistratura, il ministro non aveva però più opposto veti.

Maturità: ritrovati i due temi. Non furono rubati

FOGGIA — La busta contenente le tracce dei temi di italiano e la versione di latino non è mai stata rubata (si riteneva la notte tra il 2 ed il 3 scorso) dall'armadio della presidenza del liceo calssico di San Severo (Foggia): il plico è stato trovato ieri, senza segno di manomisissione, dal personale del liceo, nello stesso armadio confuso tra alcune pratiche della scuola. Si presume che la busta che fu trovata aperta e senza le tracce riguardasse gli esami di stato dello scorso anno.

LA DIFESA CHIEDE L'ASSOLUZIONE DEI DUE RELIGIOSI

«I vescovi di Gorizia e Udine diedero l'avallo a mamma Ebe»

VERCELLI — Non è vero che l'«Opera pia di Gesù misericordioso» non fosse riconosciuta dalle autorità ecclesiastiche. Lo statuto era stato approvato da ben due vescovi: quello di Gorizia e quello di Udine. L'avvocato Franco Maliverni ha cercato in questo modo di distruggere la requisitoria del pubblico ministero.

Difende infatti i due imputati chiave nel processo contro Ebe Giorgini, fondatrice del fasullo ordine religioso: don Moneta, guida spirituale e padre Tognacca il gran confessore. Il difensore, nome illustre, essendo anche docente di procedura penale all'università di Torino ha detto che «non sussiste in questo caso associazione per delinquere e non si può parlare di violenze, ma caso mai di abuso di mezzi di correzione».

Parlando per oltre tre ore il legale ha cercato di smontare una per una le accuse rivolte ai suoi assistiti dal pubblico ministero Luciano Scalia, il quale aveva proposto mercoledì per entrambi dieci anni e cinque mesi di reclusione. L'avvocato Maliverni ha spiegato, ad esempio, che, contrariamente a quanto sostenuto dalla controparte, monsignor Moneta aveva la facoltà di ricevere dalle suore della congregazione di «Mamma Ebe» i voti «privati» di povertà, castità ed ubbidienza.

Ha parlato anche di buona fede da parte dei due religiosi che nell'ambito dell'ordine della Giorgini, non facevano altro che assolvere i compiti del loro ministero. Maliverni ha aggiunto che i ragazzi e le ragazze erano seminaristi e suore senza però specificare se erano religiosi o meno.

Per due ore e mezzo ha cercato di convincere i giudici della totale estraneità dei suoi difesi, concludendo che «non esiste movente e quindi senza movente non esiste reato».

Di parere opposto l'avvocato Franco Ferrarsi che, in questo processo oltre a difendere la Giorgini, rappresenta due seminaristi (Marzio Marzi e Mario Luigi Leonardi) e Carmelo Casotto padre di Gabriele che, secondo l'accusa, sarebbe stato l'amante della «santa» di San Baronto. «Non esiste sequestro di persona — ha affermato il legale — perché tutti coloro che entravano nella pia unione, lo facevano per libera scelta personale, come liberamente accettavano la regola».

Poi in un passaggio l'avv. Franco Ferrarsi ha contraddetto quanto detto prima dal prof. Maliverni: «L'ordine non è mai esistito, era solo un'associazione laicale e i ragazzi e le ragazze sapevano benissimo di non essere né preti né suore». Per i suoi assistiti l'avvocato ha chiesto l'assoluzione con formula piena.

La Confedilizia farà ricorso contro il blocco del canone

ROMA — Iniziative giudiziarie per contestare la legittimità della legge sul blocco degli affitti, approvata mercoledì in via definitiva dalla Camera, verranno promosse nel più breve tempo possibile dalla Confedilizia.

Il presidente della confederazione, Viziano, giudica «demenziale» questo nuovo atto del governo che arriva — sostiene in una dichiarazione — in un momento in cui vi sono almeno due milioni di contratti scaduti dal 31 dicembre dello scorso anno. Viziano invita, comunque, i proprietari a ricercare bonari accordi con i propri inquilini.

Quanto, infine, alla proroga delle locazioni commerciali — il presidente della Confedilizia — ha puntualizzato che questa denota ancora il «disprezzo del parlamento verso la Costituzione della Repubblica».

«Sproporzionate» vengono giudicate dal Sunia le reazioni della proprietà al blocco dell'equo canone. Giova ricordare — sottolinea il Sunia in una nota — che questo è un provvedimento eccezionale, diretto a comprimere l'inflazione e che i lavoratori dipendenti hanno già subito il taglio della contingenza.

AMADO «GIOVANE»

Un acerbo carnevale brasiliano

A diciannove anni Jorge Amado sapeva già gustare e descrivere con piena cognizione le pepate e salate mulattine di Bahia, nonché l'incoerente pullulare di vita nelle sue strade. Critico molto accorto delle smanie cultural/pretenziose del suo paese emergente, appena uscito dall'adolescenza già sapeva narrarne la tenera goffaggine anni '30, e il disperato orgoglio e idealismo. A diciannove anni, infatti, Amado scrisse e pubblicò un romanzetto che ne fece una gloria nazionale, una stella quanto mai fissa (brilla da cinquant'anni e rotti) nel cielo letterario del paese del samba.

Apparsa nel 1931, quest'operetta prima si chiama «Il Paese del Carnevale», e solo oggi sfugge alla pudica censura del suo autore, che ne aveva finora impedito la diffusione all'estero: c'è dunque voluto un mezzo secolo buono perché l'astuto Amado superasse la soglia del ritegno, e decidesse di concedere a tutti il gusto di inte-

nerirsi sulla sua antica giovinezza baiana.

Un ritegno — peraltro — forse inutilmente civettuolo, dal momento che il suo esile romanzo giovanile ha già tutta la grinta e dignità della scrittura fatta e finita, e si rivela immaturo soltanto per certe rugiadose esitazioni tematiche (che poi non ne riducono il fascino), e per un malinconico e aspro idealismo, molto lontano dall'impegno sociale dolente e sarcastico o dalla sensualità dirompente degli anni a venire. Ed è comunque un regalo gradito: il piacere e l'onore di seguire a ritroso la storia di questo vecchio amatissimo, che ormai appartiene al mondo.

Autobiografico in modo quasi indecente, «Il Paese del Carnevale» (Garzanti, pagg. 137, lire 14.000) è la storia del ritorno in Bahia di un giovane intellettuale educato per snobismo in Europa, e là fatto cinico e disincantato e decadente. E' la storia del suo duro impatto contro i chiaroscuri nettissimi del Brasile rivoluzionario e ambizioso, contro la carnalità ingannatrice delle notti di carnevale, e contro le antiche e indurite radici che gli dormono dentro.

E' — soprattutto — la storia corale della vana «recherche» di un gruppo di giovani letterati (giornalisti e poeti più o meno da dozzina), di cui entra a far parte l'«eroe»: ciascuno insegue a suo modo felicità e serenità, ma né amore né vizio né filosofia bastano ad appagarne la mente inquieta: la gioia è riservata agli ottusi.

E', poi, questo nuovo e vecchio «Amado d'estate», la storia di un rifiuto, di una fuga finale, di un'impotente rinuncia. Dell'incapacità simultanea di essere brasiliano e di non esserlo. Una storia cupamente tentatrice, e forse tristemente condivisibile da noi, che ora avvertiamo a distanza la carica angosciosa delle eterne telenovelas, e del ritmeggiare ossessivo di buon e cattivo samba importato sull'onda di una moda ruffiana. Il Brasile è anche altrove.

Ma qui non si sono svegliati ancora in Amado lo spirito strenuo di denuncia sociale del suo vecchio «ciclo del cacao», e neppure il sospiroso e solare abbandono (disimpegnato solo in apparenza) dei più tardi romanzi baiani. La piena — dolorosa e festante — coscienza di brasileiro sonnecchia ancora nello scrittore in erba, per ora troppo dominato dal lucido pessimismo cosmico che è sempre lecito attendersi da un diciannovenne intelligente. Il dolente rifiuto saprà ben trasformarsi — poi — in un indulgente amore.

Chiara Maucci

UN CASO DI SOSTITUZIONE DI PERSONA NELLA FRANCIA DEL CINQUECENTO

E Martin perse la faccia

Un uomo sparisce e un altro prende (con incredibile mimetismo) il suo posto, ma poi è accusato e giustiziato Nella godibilissima ricostruzione di Natalie Zemon Davis lo spaccato di una società e dei suoi comportamenti

E' una calda mattina di fine estate a Tolosa. Corre l'anno 1560 e una folla variopinta si avvia vociando verso il palazzo del Parlamento. Da qualche giorno si mormora che stia per essere emessa la sentenza su un caso che per molti mesi ha appassionato e diviso la Francia: il processo ad un uomo accusato di essersi sostituito con la frode a un contadino, Martin Guerre, scomparso nel 1548, impadronendosi dei suoi beni e perfino della moglie.

Secondo alcune indiscrezioni, la corte pare favorevole all'imputato. Altri però si attendono sorprese. All'improvviso la sorpresa si materializza in fondo alla strada, incarnata in un individuo di mezza età, che trascina stancamente una gamba di legno. Giunto davanti al Parlamento chiede di parlare con il giudice Jean de Coras. A chi gli chiede il suo nome risponde senza tradire alcuna emozione: «Sono Martin Guerre».

E' il colpo di scena atteso. Per Arnaud du Tilh, detto Pansette, che grazie ad una straordinaria abilità mimetica era riuscito a farsi passare per Martin Guerre, non c'è più nulla da fare. Dopo aver proceduto alla verifica dell'identità dei due, Jean de Coras è costretto a condannare Pansette a morte. Impiccato l'impostore, Martin può tornare ad occupare il ruolo che gli spetta nel villaggio, e la vita riprende a scorrere tranquilla.

Chiuso il processo, Coras non si ritira, come sua abitudine, nella casa di campagna. Resta a Tolosa e comincia a scrivere la storia dell'uomo che ha fatto giustiziare e cremare con lo scopo di cancellarne per sempre la memoria. Nelle stesse settimane un giovane, Guillaume Le Sueur, dopo aver assistito al dibattimento, annota a propria volta una versione dei fatti.

I due libri escono quasi contemporaneamente e ottengono un successo clamoroso. Si moltiplicano le edizioni, la gente continua a parlare di Pansette e di Martin Guerre. I pareri sono discordi, c'è persino chi sostiene che siano entrambi degli impostori. Del caso si occupa anche Montaigne, che lo discute nei «Saggi» (libro terzo, capitolo undicesimo, «Degli zoppi»).

«Vidi nella mia infanzia un processo che Coras, consigliere di Tolosa, fece stampare, su un fatto strano — afferma Montaigne —: di due uomini che si presentavano l'uno invece dell'altro. Mi ricordo che mi sembrò che egli avesse reso l'impostura di colui che giudicò colpevole così piena di prodigi ed eccedente a tal punto le nostre conoscenze, e quelle di lui medesimo che era giudice, che trovai molto dura la sentenza che lo aveva condannato a essere impiccato».

Montaigne è però costretto a riconoscere che la legge non lasciava al giudice Coras troppe alternative. Tuttavia non può fare a meno di inserire una proposta: «Adottiamo qualche formula di sentenza che dica: "La corte non ci capisce niente", più liberamente e semplicemente di quanto fecero gli aeropagiti, i quali, trovandosi imbarazzati da una causa che non poteva districare, ordinarono che le parti ritornassero dopo cento anni».

I voti di Montaigne sono stati esauditi. Non in termini reali, ovviamente, poiché quando il filosofo scrisse i «Saggi» i protagonisti della vicenda erano ormai scomparsi (Coras, accusato di eresia, finì impiccato proprio come Pansette), ma in termini ideali. A distanza di oltre quattro secoli il caso di Martin Guerre fa ancora parlare. E se ne parlerà ancora di più dopo che in Italia verrà proiettato il film realizzato nel 1982 in Francia per la regia di Daniel Vigne, con la sceneggiatura di Jean-Claude Carrière e la partecipazione di Gérard Depardieu e Roger Planchon.

Per chi volesse documentarsi in anticipo, l'Einaudi ha mandato in questi giorni in libreria un saggio di Natalie Zemon Davis, «Il ritorno di Martin Guerre» (pagg. 159, lire ventimila), che ricostruisce per intero la vicenda, analizzandone, oltre ai risvolti storici, anche i lati psicologici: è un volume di grande suggestione e bellezza, che mostra come sia possibile fondere storia e letteratura a beneficio di un pubblico molto vasto.

Con grande abilità Natalie Zemon Davis ricostruisce infatti l'atmosfera della Linguadoca del Cinquecento, spiega gli usi e le abitudini di quella popolazione rurale che non riuscì a sottrarsi al fascino austero del protestantesimo e si ribellò alla tirannide cattolica. Si sofferma quindi sui rapporti matrimoniali ed economici, tratteggiando a tutto tondo la figura di Bertrande, la moglie di Martin e di Pansette, vittima e complice dell'intera vicenda.

Vengono così alla luce quei rapporti di sudditanza materiale, o comunque di dipendenza psicologica, che resero possibile la sostituzione. E soprattutto appare chiaro che nel caso di Martin Guerre, più che di truffati e di truffatori, bisogna parlare di vittime. Vittima fu lo stesso Martin, vittima fu Bertrande, vittima fu anche Pansette. E vittima fu infine Coras. Ognuno fu costretto ad obbedire a leggi nelle quali non credeva, e proprio nello spazio vuoto tra realtà e sogno nacque e si sviluppò la tragedia.

Tanto vale però andar per ordine. Martin venne schiacciato dalla rigida gerarchia familiare. Costretto a sposarsi quattordicenne, giunto in età matura tentò di togliersi il giogo dal collo. La sua ribellione fu simbolica: rubò un po' di grano al padre. Ma era una colpa senza perdono, e così, all'insaputa di tutti, abbandonò la moglie, il figlio e il villaggio per tentare la fortuna in Spagna. Costretto a combattere in Fiandra con i francesi, perse una gamba, poi venne assunto come servitore dal cardinale di Burgos. Infine, stanco, deluso, quasi rassegnato, decise di far ritorno in patria, dove, becco e infelice, si trascinò fino alla fine dei suoi giorni.

Vittima fu Bertrande, il pomo della discordia. Infilata giovanissima nel letto di un ragazzo che non conosceva, si trovò presto senza marito. La legge le impediva di risposarsi e così si adattò al ruolo di «vedova bianca». Quando all'orizzonte apparve il falso Martin, ella lo salutò con gioia. Finalmente aveva un uomo con cui dividere gioia e dolore, speranze e timori.

Con ogni probabilità scoprì presto l'inganno, ma non denunciò Pansette. Anzi, suggerisce la Zemon Davis, forse fu persino sua complice. Ma a infrangere il sogno ci pensò lo zio del vero Martin, Pierre Guerre. E Bertrande si ritrovò alla fine con un marito vero che neppure amava, e uno falso di cui le rimase solo il ricordo.

Innocente fu, persino Arnaud du Tilh, l'impostore. Dopo un'esistenza errabonda, dopo aver girovagato senza meta, pensò di potersi finalmente sistemare. Scopertosi una forte somiglianza fisica con Martin, si fece passare per lui. E durante tutto il periodo dell'unione con Bertrande fu «sposo e padre esemplare», come si diceva una volta. Lo perse un litigio per una questione di denaro con il capo di casa, il vendicativo Pierre Guerre. Ma volendo dare un giudizio su di lui è lecito dire che fu un grande attore al quale non fu concesso di replicare il suo spettacolo.

Dal punto di vista ideale, il caso più interessante resta comunque quello del giudice. Coras, uomo dotto e intelligente, forse comprese la verità sin dal principio. Affascinato dalla bellezza di Bertrande e dall'abilità di Pansette, non trovò il coraggio necessario per condannarli. Fu costretto a farlo quando apparve il vero Martin, ma trovò egualmente la forza per erigere alla sua vittima uno splendido monumento alla memoria, a riparazione del torto arrecatogli e in polemica con le leggi penali dell'epoca.

Se è vero, secondo una celebre affermazione di Manzoni, che il compito dello storico è indovinare e restituire il clima di un particolare momento, bisogna dire che Natalie Zemon Davis ha centrato l'obiettivo. «Il ritorno di Martin Guerre» è un libro straordinario, che dimostra quanto si possa imparare dalle vicende di uomini e donne comuni. La ricostruzione del processo di Tolosa ci dice molto di più sulla vita in Francia del Cinquecento di qualsiasi dotto saggio sull'argomento, ma soprattutto dimostra che c'è ancora molto da fare se si vogliono veramente scoprire i segreti del passato. Un passato che le gesta di re, dittatori e condottieri non bastano a illuminare.

Alberto Andreani

Sopra, la prima rappresentazione pittorica del caso di Martin Guerre (1658); e il confronto tra l'accusato e un testimone (1542).

IN VOLUME APPORTI DI DIRIGENTI LOCALI DEL PCI

Trieste da sinistra

Nelle relazioni svolte al secondo seminario di Cascina, nel 1982 un «abbassamento di tono» rispetto alle posizioni precedenti

Nel 1981 a Cascina, un comune della provincia di Pisa dove ha sede l'Istituto Emilio Sereni del Partito comunista italiano, un gruppo di dirigenti della federazione triestina del partito espone un organico ciclo di relazioni, che — due anni dopo — verranno raccolte e pubblicate nel volume degli Editori Riuniti (la casa del Pci) «Comunisti a Trieste. Un'identità difficile».

Nel 1982, sempre a Cascina, vengono presentate ricerche e «memorie» di un'altra schiera di dirigenti: la giurista Cecilia Assanti, Bruna Silvestri-Braida, per alcuni anni «alla testa» delle donne comuniste di Trieste, Stelio Spadaro, responsabile delle attività culturali, Ugo Poli — che succederà a Tonel nella segreteria federale —, Paolo Geri e, con uno studio a «quattro mani», Diana e Giorgio De Rosa. Su questo secondo seminario è uscito ora un volume nella collana «Sezione formazione e scuole di partito del Pci» («Dalla Liberazione agli anni '80. Trieste come problema nazionale», Claudio Salemi tipografo editore, pagg. 315, lire 7000).

«Si tratta di due libri — avverte Claudio Tonel nella premessa — che vanno assieme». Ciononostante è difficile resistere alla tentazione del confronto, soprattutto considerando che il secondo volume riguarda ricerche successive (dell'anno dopo) rispetto a quelle comunicate nel 1981 da Colli (sulla «questione slovena»), Panizon (il Pci a Trieste dalla fondazione alla seconda guerra mondiale), Sema (dal 1940 al 1945), Tonel (sul periodo della Liberazione al ritorno dell'Italia), Monfalcon (l'esodo dall'Istria) e Spetič (dal 1957 al 1978).

Il nuovo volume — ritiene Tonel, che promuove l'analisi critica «interna» al comunismo triestino — «vuole essere un ulteriore contributo all'approfondimento di una realtà complessa e ancora poco conosciuta». L'impressione generale, invece, è quella di un «abbassamento del tono», se non addirittura di un arretramento di posizioni, rispetto a quelle coraggiosamente — e soffertamente — definite nel «seminario» del 1981 (e sulle quali «Il Piccolo» si è ampiamente soffermato, recensendo il volume «Comunisti a Trieste»).

Nel 1981, a Cascina, Paolo Sema aveva detto che uno degli errori più gravi commessi dal Pc — errore che avrebbe avuto nefaste conseguenze politiche — era stato quello di considerare «chiunque non condivide le nostre idee non soltanto un avversario, ma un

nemico, un fascista. Fascisti — aggiungeva l'ex senatore — abbiamo considerato i democristiani, i socialdemocratici, i repubblicani, tutti in blocco, e tutto il Cln di Trieste».

L'anno dopo, a Cascina, Bruna Silvestri-Braida (con una testimonianza sul «governo militare alleato: 1945/1954») ripropone un'analisi della situazione triestina, nel decennio postbellico, proprio in quell'ottica che Sema giudicava un grave errore e che il «primo seminario» sembrava aver criticamente superato: le forze «popolari» (con un'identificazione tra le strutture create durante l'occupazione militare jugoslava e la classe operaia che si ritrova nel partito comunista) sono contrapposte alle «squadracce» dei «settori nazionalistici e reazionari», che «appoggiano il fascismo».

I sindacati promossi dai partiti democratici italiani sono sprezzantemente definiti «la cameretta» (del lavoro); l'accordo del 1954 tra Italia e Jugoslavia è chiamato «infame baratto» (dimenticando che la definizione venne coniata qualche anno prima per qualificare la proposta di Togliatti di dare alla Jugoslavia Gorizia, in cambio del ritorno di Trieste all'Italia).

Sulla linea dello sviluppo e dell'approfondimento dell'ampia revisione critica del partito comunista (non può essere ignorato — penso — che il primo seminario del 1981 trasferisce a «coscienza collettiva» quanto ormai da anni andava personalmente facendo Vittorio Vidali con le sue numerose pubblicazioni) rimane, a mio giudizio, soprattutto il lavoro condotto da Ugo Poli sulle «lotte operaie» dal periodo anglo/americano agli accordi di Osimo.

L'analisi riguarda sia le vicende sindacali sia le tematiche economiche generali. Poli sottolinea (come del resto avevano già fatto Paolo Sema e Claudia Bibalo con «Cronaca sindacale triestina 1943/1978», uscito nel luglio del 1981) le negative conseguenze della pressione comunista jugoslava sul sindacato triestino, con la conseguente divisione del mondo del lavoro (mentre in Italia c'è l'unità sindacale) e la subordinazione dei «Sindacati unici» agli obiettivi politici del titoismo.

Compare — in queste vicende — una delle personalità più rilevanti (finalmente!) del sindacalismo triestino: Ernesto Radich. Esemplare figura di democratico e antifascista, Radich si conquista l'ammirato rispetto anche degli avversari per la propria integrità morale, che lo porta a vivere se non nella miseria, certamente nell'indigenza (per la stessa integrità sarà avversato dagli spregiudicati demagoghi del «populismo»). Militante di vecchio stampo, nell'agosto del 1945 (come rivela Sema) è costretto a smentire se stesso ripudiando l'accordo sottoscritto a Roma, alla presenza di Lizzadri, per la costituzione di una «commissione paritetica di coordinamento» con i rivali sindacati giuliani, in vista di una possibile unità sindacale.

Sulle vicende più strettamente economiche, Poli prende le distanze dalla tesi zonafranchista abbracciata dal partito comunista nel 1955, definendo l'impostazione data «addirittura liberistica», mentre più cauto è nel valutare la posizione del Pc, dieci anni dopo, nei confronti della ristrutturazione della cantieristica, che vede «la contrapposizione fra la presunta modernità delle forze di centro/sinistra e il conservatorismo economico, che caratterizzerebbe il Pci».

Indiretto è anche il giudizio di Poli sull'incoerenza del partito relativa all'abbandono delle prospettive economiche indicate — nel 1975 — dagli accordi di Osimo. «Si deve per questo rinunciare oggi e a priori — scrive Poli citando l'intervento del senatore comunista Cardia — al tentativo di fare della città di Trieste una grande città industriale e marittima, polmone vitale di un vastissimo hinterland mitteleuropeo e di due comunità economiche integrate, quella della Cee e quella del Comecon?».

Decisione che invece Cecilia Assanti, nelle sue «riflessioni politico/giuridiche» sul trattato di pace, sul Memorandum di Londra e sul trattato di Osimo, giudica «clamorosa epperò indispensabile», ritenendo praticabile una «nuova localizzazione della zona industriale mista fuori del Carso»: a distanza di quasi dieci anni si è visto che l'ipotesi dell'alternativa è in realtà un alibi per non far niente, per «rinunciare», appunto come diceva il senatore Cardia.

Di significato prevalentemente documentario sono anche gli altri tre saggi contenuti nel volume, che ha una prefazione di Giorgio Napolitano: quello di Stelio Spadaro sull'indipendentismo (che contiene una tesi molto discutibile su una parziale identificazione tra il vecchio separatismo e i «meloni», riconducibili invece, questi ultimi all'anacronistica contrapposizione liberal/nazionale rispetto all'Italia democratica), quello di Paolo Geri sui risultati elettorali, e quelli dei De Rosa sulle vicende urbanistiche dal dopoguerra a oggi.

Una documentazione — e forse un completamento — di quello che resta lo sforzo più rilevante — da parte comunista — per confrontarsi: il volume «Comunisti a Trieste», del 1983.

Guido Botteri

Nella foto, Ernesto Radich nel 1956.

TORNA IN LIBRERIA IL ROMANZO DI NIEVO

Confessioni d'Ippolito

Opera determinante nel panorama civile letterario dell'800 allora non fu capita: e l'autore (sbagliando) cambiò registro

Giudicata spesso provinciale, sdolcinata, retorica o ingenuamente patriottarda, la letteratura italiana del secolo scorso non ha mai goduto di buona stampa. A giocare a suo sfavore è stato forse un fastidioso carattere elitario: a differenza di paesi quali la Francia o l'Inghilterra dove i romanzi venivano tirati in decine di migliaia di copie, a Roma, Milano o Napoli l'attività intellettuale era esercitata e consumata all'interno di circoli ristretti.

La narrativa ha finito così per seguire il destino toccato in sorte all'attività politica: apprezzata da pochi, alimentata da un'esile fiamma ideale, si spense in silenzio tra l'indifferenza generale. Fu pertanto necessaria la ventata avanguardistica introdotta da Marinetti e dal futurismo all'inizio del Novecento perché larghi strati della popolazione si accorgessero che anche da noi esisteva una parvenza di dibattito intorno a temi che nel resto d'Europa venivano discussi su quotidiani a larga tiratura.

E' trascorso oltre un secolo prima che la critica iniziasse a indagare sullo stile e l'ideologia di autori come Giovan Battista Bazzani, Antonio Ranieri, Gaetano Carlo Chelli, Ferdinando Petruccelli della Gattina o Cleto Arrighi, onesti artigiani della penna le cui opere sono giaciute troppo a lungo sotto uno spesso strato di polvere, preda dei tarli o di qualche studente a caccia di argomenti poco sfruttati per tesi di laurea.

Ad aprire la strada è stato Folco Portinari con un saggio intitolato «Le parabole del reale», pubblicato da Einaudi all'inizio degli anni Settanta. E da allora numerose case editrici hanno preso a ristampare testi ormai dimenticati, in parte sollecitate dall'improvvisa popolarità del romanzo storico, in parte spinte da una carenza ormai consolidata di nuovi autori.

E' di questi giorni una nuova edizione delle «Confessioni di un italiano» di Ippolito Nievo, un libro che vale la pena di leggere o rileggere se non altro in virtù della sua eccentricità in un panorama persino troppo uniforme, pericolosamente tendente al grigio. La ragione della diversità è stata evidenziata da Portinari stesso che lapidariamente lo ha definito «il più inglese tra i romanzi italiani, una sorta di rimasticatura intelligente di Fielding, Sterne e Thackeray».

In effetti le «Confessioni» non sono solo questo. A ben guardare, possono essere anche analizzate come la storia di una civiltà colta nel suo momento di crisi evolutiva, oppure come una storia familiare del primo risorgimento, o, infine, come la storia della fine di un'istituzione millenaria: Venezia. Logico che i diversi piani finiscano per intersecarsi, dando vita a un organismo complesso e per certi aspetti persino affascinante.

Curatore dell'edizione proposta da Garzanti (pagg. 911, lire 14.500) è Paolo Ruffilli, che in un'accurata nota introduttiva sottolinea come le «Confessioni» siano da intendersi soprattutto in un'ottica civile, e costituiscano quindi uno dei primi esempi italiani di letteratura impegnata dal punto di vista politico.

Del resto, quando nel 1857 Nievo ne iniziò la stesura, si era già compiuto il tragico destino della spedizione di Pisacane, e così il nucleo narrativo si saldò intorno alla consapevolezza del fallimento della borghesia democratica. Per raffreddare la propria indignazione, lo scrittore affidò l'esame di quel periodo a un ottuagenario, il quale, grazie alla maturità ormai acquisita, era in grado di analizzare gli avvenimenti con sufficiente distacco.

L'espediente non era nuovo. Era stato infatti già usato, con alterne fortune, in periodo romantico e preromantico. Nievo, comunque, animato da una precisa tensione ideale, gli offrì nuova forza, riuscendo così a rinvigorire una struttura per altri versi obsoleta se non addirittura pesantemente retorica.

La soluzione che Nievo prospetta, attraverso il suo protagonista, è rappresentata dall'atto di volontà con cui si accetta il presente, imparando a convivere con l'imperfetto, sottolinea Ruffilli, e a lavorare per la sua perfettibilità. «Conobbi che la vita umana è un ministero di giustizia — afferma il vecchio Carlino — e l'uomo un sacerdote di essa, e la storia un'espiatrice che ne registra i sacrifici a vantaggio dell'umanità che sempre cangia e sempre vive».

Scavando un poco, si scopre però che oltre al registro dell'impegno ci sono anche robuste dosi di ironia, un'ironia che non risparmia neppure i miti più sacri. E' perciò valida l'ipotesi avanzata da Portinari, il quale spiegava che la modernità e l'importanza delle «Confessioni» risiedono proprio in un inconscio tentativo da parte di Nievo di frantumare gli «idola» del romanzo ottocentesco alla moda e di metterne alla berlina lo schematismo manicheistico.

Il difetto del libro risiede d'altro canto nell'oscurità di questa intenzione, che — sebbene evidenziata da Nievo in alcune lettere inviate agli amici durante la composizione del romanzo — non venne assolutamente compresa. Si preferì invece considerare le «Confessioni» solo come un esame degli avvenimenti italiani in un momento topico del risorgimento, lasciando da parte tutto ciò che appariva scomodo o fuor di luogo.

Nievo, che durante il lavoro aveva l'abitudine di far leggere le pagine che veniva componendo per saggiare le reazioni del pubblico, se ne accorse. E infatti ad un certo punto, il romanzo muta improvvisamente tono, trasformandosi in un'inutile operazione di scavo in un terreno già sondato a dovere in precedenza.

Volendo individuare lo «stacco», si potrebbe indicare la fine del ventesimo capitolo. L'episodio che Nievo descrive è toccante: si tratta della morte della Pisana, la donna del protagonista, che spira lanciando a Carlino un ultimo messaggio di speranza. E' una scena melodrammatica, ma nel senso autentico, popolaresco del termine. Lì, ha scritto Portinari, terminano veramente le «Confessioni»: i capitoli seguenti non aggiungono né tolgono nulla. Offrono al lettore un finale consolatorio che poteva essere evitato. E sono pertanto stucchevolmente superflui.

Edoardo Poggi

In nome suo studi friulani

UDINE — I soci del «Centro studi nieviani», circolo culturale fondato nel 1976, che aveva come costante riferimento l'insegnamento morale e culturale di Ippolito Nievo (1831/1861), hanno deciso di modificare lo statuto del centro che ora si chiama «Centro friulano di studi Ippolito Nievo». Pur riaffermando la fedeltà all'ispirazione culturale nieviana, il nuovo centro intende «render chiaro il proprio carattere friulano e interdisciplinare».

Le finalità dell'ente riguarderanno pertanto ricerche, studi e manifestazioni di qualsiasi genere riguardanti direttamente o indirettamente la storia, la cultura e i problemi delle genti e del territorio del Friuli. Presidente del nuovo Centro è stata confermata Emilia Mirmina; vicepresidente Antonio De Cillia e segretari Luciano Dubba e Renato Bos.

UNA MOSTRA E ALTRE INIZIATIVE A PARIGI

Metti Kafka con Charlot

La rassegna non è solo biografica, ma densa di accostamenti che non sempre convincono: meglio tornare alla sana lettura

PARIGI — È ancora possibile parlare, scrivere, discutere su Franz Kafka? Kafka è certamente tra gli autori più usurati del '900 (l'aggettivo «kafkiano» è ormai nel linguaggio comune) e sembra che su di lui non ci sia più nulla da aggiungere. Ma è proprio così?

A Parigi, per esempio, sono di tutt'altro parere. Per celebrare il centenario della nascita dello scrittore praghese, il Centre Pompidou, ha dato vita infatti a una costellazione di iniziativa, raccolte sotto il titolo «Il secolo di Kafka», che si succederanno a rotazione fino al primo ottobre.

Mostre fotografiche su Praga, video/mini, serate teatrali, incontri e convegni, una rassegna di cinema (dal «Processo» di Orson Welles alla presentazione de «L'America», ultimo film di Danielle Huillet e Jean Marie Straub) e così via, rappresentano solo i margini della manifestazione.

Il fulcro di questo nutritissimo omaggio a Kafka è la mostra allestita dal cecoslovacco Yasha David nel grande forum «sottosuolo» del Beaubourg, delimitato per l'occasione, con efficace sapienza scenografica, da gigantografie dei tetti e delle torri di Praga.

Documenti, fotografie, lettere, manoscritti, disegni, collage e sculture intrecciano in un unico percorso la vita di Kafka, la sua opera e le opere di quegli autori (di teatro, di cinema, arti visive, ecc.) che ad essa possono essere riferite. Un percorso labirintico (nel senso letterale: transenne metalliche disegnano corridoi, bivi, nodi a cui il visitatore — spaesato — non può sottrarsi) che si sviluppa secondo un criterio cronologico in cui trovano spazio, tra i tanti cimeli, anche i libri mastri delle Assicurazioni Generali di Trieste (dove Kafka fu impiegato per un certo tempo) con tanto di ruolo paga dettagliato fin nei centesimi. I documenti della vita si rispecchiano nelle opere e le opere in altre opere di altri autori.

Ma il tema della mostra non si esaurisce nell'aspetto biografico/artistico. Pagelle scolastiche e cartoline di auguri stinte dal tempo, foto ricordo e opere d'arte moderna e d'avanguardia, cedono il passo ad alcune trovate spettacolari. Panchine di legno confortano il visitatore in alcuni vani del lungo labirinto. Ma, attenzione, non è prevista pausa nel «secolo di Kafka»: da altoparlanti mimetizzati sullo schienale vengono trasmesse a ciclo continuo piéce teatrali, letture di pagine scelte, monologhi, tutti rigorosamente kafkiani.

Schermi video su cui scorrono animazioni surreali e comiche di Charlot, suggeriscono qualche ipotesi irriverente. Charlie Chaplin avrebbe scelto per il suo celebre personaggio un «look» che riecheggia la fisionomia e gli indumenti dello scrittore, mentre Edna Purviance sembra la copia di Felice Bauer, fidanzata di Kafka.

Un'ipotesi irriverente, ma ben documentata. Il «video» confronta con montaggio alternato fotogrammi del film di Chaplin e ritratti privati di Kafka in un sorprendente effetto di duplicazione: Charlot il «replicante» di Kafka, o Kafka di Charlot?

Si riprende il cammino e ancora cimeli kafkiani affiancati da orpere di Paul Klee, Max Ernst, Matta, Giacometti, Christo e tanti altri. Opere che non sembrano provenire tutt direttamente dai territori kafkiani. Sì, è vero, nel sistema della arti tutto può corrispondere a tutto, e in una rete di risonanze e differenze, imitazioni e polemiche praticamente indefinita, ogni accostamento risulta alla fine giustificabile. Ma proprio per questo si possono individuare filoni, stabilire legami e riferimenti solo relativizzando le scelte e dando per scontata una buona dose di arbitrarietà.

Ma allora, perché non dire che gli autori del «secolo di Kafka» sono stati scelti anche in funzione della preventiva dotazione delle loro opere da parte del Beaubourg? Ridurre i rischi dei prestiti a soli quattro piani di distanza è pur sempre un valido criterio di selezione (se non degli autori, almeno delle opere), a patto di uscire dall'ambigua utopia di voler individuare a tutti i costi i «veri» fratellini di Kafka.

Dipanato un prudente filo d'Arianna, si può uscire indenni da questo labirinto espositivo e scoprire che forse si può ancora dire qualcosa di nuovo su Kafka, magari tirando in ballo Charlot. Ma una volta smaltita l'ebbrezza del Kafkianesimo, affiora un sospetto: per rendere omaggio a Kafka — dopo aver depennato il termine «kafkiano» dal vocabolario di tutti i giorni, e messo in un cantone il «kafkianesimo» intellettuale, forse sarebbe meglio tornare a leggere in silenzio le sue pagine. Rileggerle con virginale attenzione, cedendo ancora una volta alle loro seduzioni, trascurando biografia ed epigoni.

Tiziana Gazzini

Sopra, caffè sul Josefsplatz, a Praga, vicino alla sede dell'istituto assicurativo in cui lavorava Kafka (dal libro di Wagenbach «Franz Kafka - Immagini della sua vita», ed. Adelphi).

CRONACHE DEL NORD - EST

CANCELLATO UN MUTUO GRAZIE ALLA NUOVA LEGGE FINANZIARIA

Con più soldi a disposizione la Regione farà meno debiti

Le variazioni al bilancio votate ieri dal Consiglio, contrari Pci, Dp, Msi ed MF

TRIESTE — Le variazioni al bilancio di quest'anno e al bilancio pluriennale 84-86 sono state approvate ieri dal Consiglio regionale. Si tratta del provvedimento che adegua le leggi finanziarie regionali al nuovo ordinamento in materia del Friuli-Venezia Giulia, contenuto nel disegno di legge nazionale 686 in corso di approvazione al Parlamento.

Proprio questo collegamento con la legge 686 costituisce il «valore politico» delle modifiche varate ieri, come ha sottolineato in sede di replica l'assessore alle finanze Dario Rinaldi, il quale ha dato anche l'annuncio ufficiale dell'approvazione da parte del Senato della 686 che dovrà ora essere esaminata dalla Camera.

«Questa legge nazionale — ha spiegato Rinaldi — restituisce al Friuli-Venezia Giulia la sua autonomia finanziaria fissando la compartecipazione al gettito di alcune imposte. In tal modo la Regione non dipenderà più, anno per anno, dalla legge finanziaria dello Stato — ha detto l'assessore — perché le quote di partecipazione sono predeterminate. Inoltre sono così assicurate al Friuli-Venezia Giulia maggiori entrate, previste in 310 miliardi per l'anno in corso, 430 per l'85 e 640 per l'86».

«A fronte di questo cambiamento in positivo era necessario — hanno concordemente ribadito Rinaldi, il relatore delle leggi di modifica, Ciriani (Pri), e il consigliere Dominici (Dc) — rivedere parte delle previsioni di spesa contenute nel bilancio per l'84 e in quello pluriennale». Punto qualificante — ad avviso degli oratori — la cancellazione del mutuo di 110 miliardi e dei relativi ammortamenti che la Regione aveva previsto per far fronte alle spese correnti, dovute anche ai ritardi con i quali arrivavano i soldi dallo Stato.

Rinaldi e Ciriani hanno anche insistito su altre due modifiche di rilievo. La prima è l'inserimento nel bilancio pluriennale dei 48 miliardi (18 per quest'anno e 15 rispettivamente per l'85 e l'86) concessi dallo Stato per il ripristino di opere ed edifici danneggiati dalle alluvioni del novembre '83 in Carnia. La seconda è costituita dai 5 miliardi «liberati» nell'assestamento finanziario e destinati alla sistemazione idrogeologica e ad altri interventi prioritari.

E veniamo quindi al dibattito in aula che si è sviluppato pacatamente per circa tre ore e mezzo; invece l'esame dei singoli articoli (emendamenti compresi) e l'approvazione del testo nel suo insieme si sono svolti molto rapidamente. La discussione si è incentrata principalmente su due temi: l'autonomia e l'uso corretto dello strumento delle variazioni di bilancio.

Cavallo (Dp) nel motivare il voto contrario del suo gruppo ha parlato di «autonomia incompiuta» per la mancata attribuzione alla Regione dell'aliquota Iva sulle importazioni, un'attribuzione magari minima che però avrebbe sancito «il principio» di questa autonomia.

Anche per il capogruppo comunista Tarondo questa legge è «molto di più di una variazione di bilancio», essa è «quasi la riproposizione delle dichiarazioni programmatiche della giunta». Tarondo ha poi ironizzato sulle dichiarazioni fatte da Ciriani nella relazione accompagnatoria: «Non è credibile affermare con sicurezza, — ha detto tra l'altro — che ci saranno risultati positivi sul problema occupazionale». Infine il capogruppo comunista ha fatto la proposta (che non è stata accolta) di separare le normali modifiche di bilancio dagli interventi straordinari da attuare con leggi apposite, proprio per un uso corretto di questo strumento legislativo. Tarondo ha quindi preannunciato il voto contrario del Pci.

Per il capogruppo socialista Carbone il giudizio è invece positivo: «Questa legge — ha affermato — è la base su cui si costruisce una politica. Essa recepisce le indicazioni del piano pluriennale di sviluppo, mantenendo inalterate le priorità, in particolare nel settore industriale».

Pure per Dominici (Dc) la normativa è «qualificante». Soffermandosi quindi, in particolare, sull'articolo riguardante la finanziaria regionale, «Friulia», Dominici ha ammesso che la legge che l'ha istituita va modificata, ma la previsione nella legge in esame (che integra il fondo di dotazione di 28 miliardi) «va mantenuta perché ci sono impegni urgenti ai quali rispondere subito».

I missini Casula e Morelli hanno criticato soprattutto la mancata richiesta allo Stato degli arretrati, maturati dalla Regione negli anni in cui la sua autonomia finanziaria era stata sospesa (circa 1000 miliardi, a loro dire). Gonano (Psdi) ha sottolineato i massicci investimenti produttivi, mentre Pellis (LpT) pur apprezzando in generale la legge ha espresso il proprio parere negativo sulle spese per la ferrovia Carnia-Tolmezzo.

Dopo le repliche del relatore di maggioranza, Ciriani, e di minoranza, il comunista Padovan (che ha ribadito la «mancanza di una visione organica dell'intervento regionale») e dell'assessore Rinaldi, come detto la legge è stata approvata a maggioranza, contrari Pci, Dp, Msi-Dn e MF.

Pierluigi Sabatti

OGGI COME SUL PODGORA

I carabinieri in prima linea

Il generale Bisogniero passa in rassegna i reparti

GORIZIA — «Il terrorismo, se non è più un pericolo immediato, resta sempre un fenomeno da tenere sotto controllo e da fronteggiare: in questo l'Arma dei carabinieri continua a distinguersi con la capacità e l'impegno dimostrati durante gli anni di piombo. I pericoli maggiori, per il Paese, in questo momento sono rappresentati dalla malavita organizzata (mafia o camorra). Noi, come un tempo quando ci distinguevamo in guerra, siamo ancora e sempre in prima linea e facciamo il nostro dovere».

Chi parla è il generale dell'Arma dei carabinieri, che ieri mattina è intervenuto alla celebrazione del sessantanovesimo anniversario della battaglia del Podgora. Il fatto d'arme vide, il 15 luglio del 1915, il sacrificio di un intero reparto di carabinieri nel disperato tentativo di strappare l'altura agli austro-ungarici.

La cerimonia, alla presenza di numerose autorità e di alti ufficiali, si è svolta nella piazza d'armi della caserma «Cascino», sede del tredicesimo battaglione mobile «Friuli-Venezia Giulia».

Dopo una messa al campo, la rievocazione ufficiale è stata tenuta dal comandante della Legione carabinieri di Udine colonnello Salvatore Rizzo.

«Operiamo — ha detto — affinché tra i popoli si costruiscano rapporti di comprensione e di umana convivenza e affinché, come afferma France Preseren, illustre poeta della vicina Slovenia, vivano le nazioni che ardono nella speranza di un giorno, quando, dappertutto, il sole splende e le dispute possono essere scacciate dalla terra. **To. Ba.**

CONCESSI GLI ARRESTI DOMICILIARI

Ritorna a casa sua la rapinatrice bene

MONFALCONE — Maria Antonietta Balin Ferrari, la moglie del primario fisiatra di Gorizia, Vittorino Marzaroli, che il 5 luglio aveva rapinato la Banca del Friuli di Cordovado, è da ieri pomeriggio agli arresti domiciliari (la donna si trova ora nella sua villetta di via Belforte, a Monfalcone, in attesa di un perito e fissare quindi i termini della procedura. Una volta ultimata la perizia, gli atti ritorneranno nelle mani del collegio giudicante presieduto dal dott. Riccio-Cobucci (giudici a latere, Santi e Manzon) che pronuncerà la sentenza di primo grado.

La concessione degli arresti domiciliari da parte del tribunale è stata accolta con soddisfazione e sollievo dal collegio di difesa della signora Marzaroli, formato dagli avvocati Scatà di Pordenone e Arnò di Monfalcone.

Già nella serata di mercoledì, quando i giudici erano ancora riuniti in camera di consiglio, i legali manifestavano un cauto ottimismo, legittimato dal parere positivo espresso poco prima dallo stesso pm, il dott. Stuccilli.

Una risposta favorevole da parte dei giudici era nell'aria anche perché nel corso del dibattimento, l'imputata aveva visto via via alleggerita la propria posizione, tanto da intravvedere le possibilità di usufruire del beneficio della condizionale.

La stessa richiesta del pm, di una condanna a due anni e 10 mesi di reclusione e a una multa di tre milioni lasciava intendere che il piano irrazionale e maldestro messo in atto signora Marzaroli facesse considerare decisamente atipica questa rapina.

L'accusa peraltro resta grave e il responso del perito assume ora un'importanza decisiva per l'immediato futuro della donna. Se infatti sarà accertato un vizio parziale di mente, non dovrebbero esserci intoppi alla concessione della condizionale, per cui Maria Antonietta Balin Ferrari potrebbe essere rimessa in libertà subito dopo la sentenza del tribunale di Pordenone, prevista nelle prossime settimane.

COLLABORAZIONE REGIONE-IBM

Gestire le acque con il calcolatore

TRIESTE — La Regione compilerà una vera e propria banca dati delle acque sotterranee presenti nel Friuli-Venezia Giulia. L'operazione sarà resa possibile grazie all'accordo raggiunto con il centro scientifico Ibm di Roma. Ieri all'assessorato lavori pubblici c'è stato un incontro tra i rappresentanti dei due enti per definire nei dettagli il programma di collaborazione.

L'iniziativa consentirà di gestire le risorse idriche.

Nel corso dell'incontro l'assessore ai lavori pubblici Adriano Bomben, ha ricordato che sono in corso due importanti studi idrogeologici e geofisici, rispettivamente nella bassa pianura friulana, tra il Cormor e il golfo di Panzano, e nell'area collinare morenica e pedemontana della Destra Tagliamento. Si è soffermato anche sulla vasta rete di rilevamento idrometeorologico di cui oggi la Regione dispone. Essa comprende 230 stazioni di rilevamento dei livelli di falda, 40 stazioni idrometriche sui corsi d'acqua, 20 stazioni pluviografiche e 2 stazioni per il rilevamento continuo di parametri meteorologici.

Bomben, ha anche annunciato che è stato realizzato il catasto regionale dei pozzi su elaboratore elettronico e che con il Geofisico di Trieste continueranno le indagini geofisiche sul sottosuolo.

Notizie in breve

Minoranze: posizione del governo

ROMA — Il governo si riserva di presentare un suo disegno di legge per la tutela delle minoranze linguistiche o eventualmente un corpo organico di emendamenti al testo predisposto da comitato ristretto della commissione affari costituzionali. Lo ha annunciato il ministro per le questioni regionali, Pierluigi Romita, esponendo la posizione dell'esecutivo sul provvedimento. Romita ha espresso perplessità sull'affidamento di competenze specifiche di tutela alle Regioni e ha sostenuto che «più che di lingue minori si dovrebbe parlare di idiomi e parlate locali» (con eccezioni forse per il sardo e il friulano). Secondo l'esponente di governo, inoltre, il provvedimento dovrebbe riguardare essenzialmente la tutela delle culture locali escludendo nelle scuole e negli uffici statali ogni apertura al bilinguismo. Anche la copertura finanziaria è stata definita inaccettabile. Il comitato ristretto è stato comunque riconvocato per giovedì 26 per l'approvazione definitiva del testo elaborato.

Infermieri specializzati per le Usl

TRIESTE — Gli infermieri generici delle Unità sanitarie locali che hanno lasciato il servizio nei primi quattro mesi di quest'anno saranno sostituiti da infermieri specializzati. Lo prevede una delibera approvata dalla giunta regionale su proposta dell'assessore alla sanità, Gabriele Renzulli. L'assunzione di personale con diploma di infermiere specializzato — secondo quanto ha affermato Renzulli — garantirà l'operatività dei reparti e dei presidi, ma consentirà anche una non trascurabile crescita qualitativa dei servizi sanitari.

Restauri al castello di Buccari

FIUME — Dopo dieci anni di attesa è iniziata l'opera di ristrutturazione del castello medioevale di Buccari, risalente al 1400, già proprietà dei conti Frangipane o Francopane. Sorto come baluardo contro le incursioni saracene e veneziane del XV secolo, il castello di Buccari, cittadina legata a tanta storia recente, era andato in rapido decadimento tanto che gli istituti per la tutela archeologica ne avevano da tempo chiesto il restauro. Per molti anni erano mancati tuttavia i soldi ed il maniero minacciava di crollare definitivamente.

Nafta in mare a Fiume

FIUME — Una nave greca da 90 mila tonnellate, la «Tharaleos» è stata sequestrata dalle autorità di Fiume sotto l'accusa di aver versato in mare quaranta tonellate di sostanze inquinanti, in particolare nafta. La nave, che dopo aver sostato nel porto di Fiume, aveva già raggiunto l'isola di Sansego, è stata fatta tornare indietro.

Un'aereo della base aeronautica militare di Pola aveva infatti notato dietro la sua poppa la scia di nafta. È stata avvertita la squadra aerea ecologica di Fiume e da un velivolo alzato in volo è partito via-radio l'ordine di dietro-front per il comandante greco. Quest'ultimo ha obbedito. Le scorie inquinanti versate in mare sono per il momento sotto controllo ma non è detto che non possano arrivare fino alla costa italiana.

Gli appuntamenti di fine settimana

● L'operetta al Verdi ● Circo di Moira Orfei ● Concerto di Pilat
● Una mostra-mercato dell'antiquariato contadino a San Floriano
● Venditti a Grado ● La Fracci a Passariano ● Mostra del Pordenone

A Trieste

● Prosegue al teatro Verdi il 25.o Festival dell'operetta. Domani (20.30) e domenica (18), settima e ottava rappresentazione di «Vittoria e il suo ussaro», di Abraham, con Sandro Massimini e Daniela Mazzucato.

● Lunedì e martedì prossimi, con inizio alle 21, al castello di San Giusto, spettacolo con il gruppo folcloristico di stato della Georgia, una delle più importanti compagnie di ballo dell'Unione sovietica.

● Continua anche in questo week-end nella zona verde di via Timignano «Triestestate»: stasera torneo di ballo, domani (verso le 21) concerto di Lorenzo Pilat (nella foto), domenica tombola ed esibizione del cantautore Alfredo Di Risola.

● Domani e domenica, sempre con inizio alle 20.45, sulla pista scoperta di via Giarizzole 38, si svolgerà la manifestazione «Luglio sui pattini», organizzata dal pattinaggio artistico Jolly di Trieste: un condensato di musica, colori, abilità tecnica e stilistica.

● Ultimi tre giorni di spettacoli del circo di Moira Orfei sotto il tendone innalzato davanti al palazzetto dello sport. Ogni giorno due spettacoli: alle 17 e alle 21.30.

● Si concluderà domenica nel quartiere fieristico di Montebello «Alternativa futuro», festa nazionale dell'Unità sulla scienza e la ricerca.

● Ha ripreso nel parco del Castello di **Miramare**, lo spettacolo «Luci e suoni» che racconta la tragica storia di Massimiliano e Carlotta: martedì inglese e italiano; giovedì due spettacoli in italiano, sabato tedesco e italiano. Il primo spettacolo inizia alle 21.30, il secondo alle 22.45.

● Continua nel Bastione fiorito del Castello di San Giusto (fino al 28 luglio, ogni giorno 9.30-13, e 15.30-19, domenica solo al mattino), la mostra «L'immagine e il suo doppio: pittura internazionale contemporanea tra realtà fisica e metafisica».

● Resteranno aperte fino al 14 agosto nelle sale della Soprintendenza alle Belle arti (piazza Libertà 7) le mostre di cristalli di Boemia e di pitture e sculture (ogni giorno, martedì escluso, 9-13 e 16.30-19.30).

● Domani, alle 18.30, nella galleria Cartesius (via Marconi 16), vernice della seconda rassegna dell'Officina alla quale partecipano 36 artisti. Chiuderà il 2 agosto.

● Stasera, alle 19, nelle sale dell'Azienda di soggiorno di **Sistiana**, sarà inaugurata la mostra postuma di Mario Lannes.

Nell'Isontino

● Da oggi (inaugurazione alle 17) a domenica nel castello Formentini, a **San Floriano del Collio**, si svolgerà la prima mostra-mercato dell'antiquariato contadino. Gli antiquari — una decina — presenteranno oggetti, mobili, strumenti e documenti della civiltà contadina con particolare riguardo alla zona friulano - veneta.

● Diamo ora uno sguardo ai programmi di **Grado**: domani alle 21.30, al teatro all'aperto «Parco delle Rose» concerto di Antonello Venditti (nella foto); domenica, alle 21, ai giardini di viale Dante, concerto della Filarmonica Santa Barbara di Trieste; oggi e domenica, alle 21.30, in Calle Tognon, per la rassegna «Teatro in piazza» il Piccolo teatro città di Grado presenterà «Wunderbar».

● «In piazza con...», la manifestazione organizzata dal Comune di **Monfalcone**, prevede per lunedì prossimo, con inizio alle 21, nel giardino della scuola Duca d'Aosta, un concerto della banda civica «San Michele».

● Questa sera, alle 21, nel duomo di **Gradisca d'Isonzo**, concerto del gruppo polifonico «Claudio Monteverdi» di Ruda, diretto dal maestro Orlando Dipiazza.

● Continua nelle sale dell'Enoteca «La Serenissima» a **Gradisca d'Isonzo**, la mostra retrospettiva del pittore Carlo Zambonini. Chiuderà il 14 agosto.

In Friuli

● Domani, alle 18, nelle sale della scuola elementare di via Dante, a **Maniago**, sarà inaugurata la prima mostra storica e campionaria della coltelleria maniaghese. Resterà aperta fino alla fine di agosto.

● Domani (ore 14 e 17.45 prove ufficiali) e domenica (ore 10 prima manche, ore 14 seconda manche e nell'intervallo sfilata di auto d'epoca) si svolgerà la tradizionale corsa automobilistica in salita **Verzegnis-Sella Chianzutan**.

● Domenica, alle 11, al Centro internazionale d'arte grafica di **Saciletto**, sarà inaugurata una mostra di pittura con opere di famosi maestri, artisti della regione e giovani promesse. Chiuderà il 22 agosto (feriali 16-20; festivi 10-12 e 16-20).

● Si potrà visitare fino al 29 luglio, a palazzo Cecchini, a **Cordovado**, la mostra «Arrigo Poz: arte religiosa».

● Nella chiesa di San Francesco, a **Udine**, fino al 31 ottobre si potrà visitare una mostra dedicata al restauro degli affreschi di Giandomenico da Tolmezzo (1450-1510), massimo pittore friulano della seconda metà del '400.

● Nella saletta delle mostre della Soprintendenza archeologica di **Aquileia**, in piazza Capitolo, continua la mostra «Protostoria del Friuli» che si articola in tre sezioni: età del bronzo, prima e seconda età del ferro, scoperte recenti. Aperta tutti i giorni, tranne il lunedì, fino al 20 settembre.

● Cinquantaquattro oli su tela di Lionel Fioravanti Massa, che fu allievo di Matisse, sono esposti nel Dongione di Porta Udine, a **Palmanova**.

● Questa sera, alle 21, a Villa Manin, a **Passariano**, andrà in scena il «Romeo e Giulietta», con Carla Fracci (nella foto).

● Domani, nel pomeriggio, saranno aperte al pubblico le due mostre dedicate a Giovanni Antonio de' Sacchis, detto il Pordenone: disegni e stampe nell'ex convento di San Francesco a **Pordenone** e dipinti e affreschi a Villa Manin a **Passariano**. Le due rassegne potranno essere visitate fino all'11 novembre con il seguente orario: tutti i giorni 10-13 e 15-19.

● Ed eccoci agli appuntamenti di **Lignano Sabbiadoro**: stasera, alle 21, in piazza Darsena ad Aprilia Marittima, proiezione del film «Azzurra»; domani, alle 21 (stesso posto), concerto del complesso femminile di canto e ballo «Le Camomilla»; domenica, invece, si svolgerà la 15.a manifestazione motonautica sul Tagliamento (partenza alle 9, dalla Darsena di Marina 1).

● Domani, alle 21, nella chiesa parrocchiale di **Tarvisio**, concerto dell'«Insieme vocale» del teatro Verdi di Trieste.

● Questa sera, alle 23, al ristorante-discoteca «Al Trovatore», a **Scodovacca**, concerto di Fred Bongusto e della sua orchestra.

● Domani, alle 21, nel castello di **Arcano**, concerto del «Munchener barock trio» (flauto traverso, viola da gamba e cembalo).

● Si aprirà domani (inaugurazione alle 19.30) a **Cortale di Reana del Rojale**, la 32.a mostra del cartoccio: dall'intreccio delle foglie rinsecchite delle pannocchie mani abili ricavano una vasta gamma di oggetti per l'abbigliamento, l'arredamento della casa e altri usi.

Nel Veneto

● Queste, invece, le mostre di **Venezia**: all'Accademia «Carlo Scarpa 1906-1978» (fino al 14 ottobre; feriali 9-14 e 17-20; festivi 9-13 e 17-20; chiusa il lunedì); «Mercato e travestimento: l'artigianato d'arte a Venezia fine '800 inizi '900» a Palazzo Fortuny (chiuderà l'8 settembre; ogni giorno, tranne il lunedì, 9-20); «I tesori dei faraoni» del museo del Cairo a palazzo Ducale fino al 31 dicembre (ogni giorno 9-19); ai giardini di Castello e ai magazzini del sale continua la 41.a edizione della Biennale; «Emilio Vedova 1935-1984», al Museo Correr fino al 30 settembre (ogni giorno, tranne il martedì, 9-20); nell'isola di Burano, al Museo della scuola merletti (piazza Galuppi), la mostra «Cinque secoli di merletti europei - I capolavori» (fino al 31 ottobre; tutti i giorni 9-19).

● «Segni paralleli» è il titolo della mostra che potrà essere visitata fino al 9 settembre (tutti i giorni 15-20) nelle sale wagneriane, a Ca' Vendramin Calergi, a **Venezia**. Espongono sedici artisti.

● Continua nella sede del centro turistico culturale «Not Filò» a **Cencenighe Agordino**, l'antologica dedicata ad Antonio Ligabue (1899-1965). Chiuderà il 30 settembre.

● Nei saloni del palazzo della Gran Guardia, a **Verona**, prosegue la mostra dedicata al mondo dell'avventura di Emilio Salgari. Fino al 31 ottobre (ogni giorno 9-12.30 e 15.30-19.30).

● Domenica, alle 21.15, all'Arena di **Verona**, «prima» de «I lombardi alla prima crociata», di Giuseppe Verdi. Tra gli interpreti il soprano Katia Ricciarelli (Giselda), il baritono Ruggero Raimondi (Pagano), il tenore Veriano Luchetti (Oronte). Intanto stasera, alle 21.15, quarta di «Tosca», di Giacomo Puccini.

● Domani sera, alle 21.15, all'Arena di **Verona**, terza rappresentazione del balletto «Excelsior», di Marenco. Protagonisti Carla Fracci, Gheorghe Iancu e Anna Razzi.

● Da oggi a domenica, con inizio sempre alle 21.15, al Teatro Romano di **Verona**, esibizione del complesso folcloristico della Georgia (Urss).

● Ecco il consueto panorama delle fiere e dei mercati nel Veneto: «Vetro '84», fino al 4 agosto, a **Murano**; mostra-mercato del mobile e dei complementi d'arredo, fino al 5 agosto, a **Bassano del Grappa (Vicenza)**; salone veneto artigianato artistico, fino al 15 agosto, a **Montagnana (Padova)**; fiera di San Giacomo e Sant'Anna, da domani al 24 luglio, a **Isola della Scala (Verona)**; fiera della Maddalena, da domani al 30 luglio, a **Oderzo (Treviso)**; mostra dell'artigianato dell'Alto Vicentino, da domenica al 25 luglio, a **Marano Vicentino (Vicenza)**.

Da oltreconfine

● Questa sera, alle 20, a **Lubiana**, nel teatro all'aperto del complesso «Križanke», per il XXXII Festival internazionale d'estate, concerto di musica antica del complesso «Renesans», di Belgrado.

● Sempre stasera a **Pirano**, nel chiostro dell'ex convento francescano, alle 21, esibizione del «Trio Gorjan».

● A **Fiume** continua la IX edizione della Biennale internazionale del disegno originale. Nella galleria Moderna sono esposte 360 opere di 210 artisti di 50 nazioni. Aperta tutti i giorni, escluso il lunedì, 10-13 e 17-20.

● Domani, a **Isola**, sul piazzale antistante la scuola alberghiera, con inizio alle 21, «Spirituals» con il «New sing quartett».

● All'arena di **Pola**, domani alle 21, serata inaugurale e prime proiezioni del XXXI Festival del cinema jugoslavo che si concluderà sabato 28 luglio.

● Domenica, a **Lubiana**, al teatro estivo «Križanke», con inizio alle 21, spettacolo del «Black Ballet Jazz», di Los Angeles. Coreografie di John Johnson e Chester Whitmore.

(A cura di Carlo Giovanella)

GIORNALE DI TRIESTE

DEFINITIVO INQUADRAMENTO NEL CNR

Talassografico: nessuno verrà trasferito altrove

La Camera approva il provvedimento - Ora toccherà al Senato

Buone notizie per il personale dell'Istituto talassografico triestino: la commissione affari costituzionali della Camera ha approvato, in sede legislativa, la proposta di legge firmata dagli onorevoli Coloni di Trieste e Rebulla di Gorizia e relativa all'inquadramento dei dipendenti dell'ente.

Si conclude così (sempre che il Senato ratifichi il provvedimento) una vicenda durata sette lunghi anni.

Nel luglio del 1977, l'Istituto triestino subì una necessaria trasformazione: da ente autonomo alle dipendenze del ministero dell'agricoltura e delle foreste divenne, a pieno diritto e con tanto di decreto presidenziale, una delle tante strutture incorporate nel Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr). Del personale, inspiegabilmente, nessuno si occupò.

«Per tutto questo periodo — dice un ricercatore — abbiamo continuato a lavorare in una situazione d'incertezza. Ancora oggi noi apparteniamo ai ruoli del ministero, pur operando per il Cnr con competenze più che specifiche».

Questo «dualismo» comportava rischi e disagi. Per il personale scientifico c'era sempre il pericolo che da Roma non arrivasse la concessione del «comando», la formula con la quale il ministero autorizza i propri dipendenti a prestare servizio all'interno di un'attività del Cnr. E poteva anche verificarsi l'insidia opposta: che fosse il Cnr a decidere di non servirsi del «vecchio» team di lavoratori.

Ora l'incubo è passato. I dipendenti del Talassografico entreranno a far parte della grande famiglia del Cnr. Sarà così a Trieste, Messina e Taranto, le tre città che avevano lo stesso problema. «Il personale degli istituti talassografici — ha detto l'on. Coloni — ha finalmente ottenuto un inquadramento adeguato e potrà quindi operare con maggior tranquillità. Con l'approvazione del disegno di legge al Senato, che è prevista in tempi molto rapidi, potrà dirsi conclusa un'altra vicenda che attendeva una soluzione adeguata fin dal 1977».

E l'on. Coloni ha voluto anche ringraziare per il loro apporto il ministro per la funzione pubblica, on. Gaspari (Dc) e il relatore della proposta di legge in commissione, on. Fusaro (Pri).

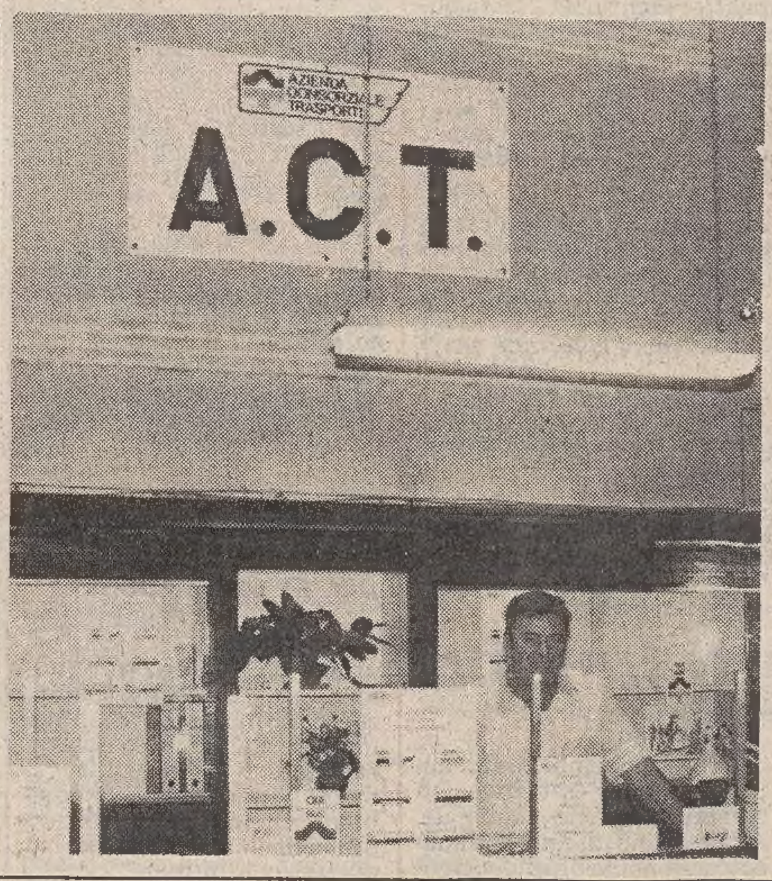
Al Talassografico, intanto, la notizia è stata appresa con soddisfazione, anche se, per scaramanzia, si attende la parola «fine» per festeggiare.

Un altro desiderio però ce l'avrebbero: al Cnr chiedono con urgenza il rinforzo del personale. In viale Romolo Gessi, sono rimasti solo in 12 tra ricercatori e tecnici, mentre l'organico prevede uno staff di 21 persone.

Alessandra Longo

BIGLIETTERIA ACT IN PIAZZA LIBERTÀ

Funziona da un mese ma lo sanno in pochi



Funziona oramai da quasi un mese l'ufficio informazioni e prevendita biglietti dell'Act nei locali interni della stazione autocorriere. L'azienda trasporti ha dato avvio a questo servizio, per ora limitato alle sole mattine feriali (orario 6,30-13), per venire incontro alle esigenze dei cittadini ma anche degli stranieri che vogliano avere notizie sulle percorrenze dei bus e sui possibili collegamenti con i mezzi di trasporto pubblico. L'ubicazione dell'ufficio, proprio all'ingresso del centro città, risponde a queste esigenze, anche se andrebbe forse meglio reclamizzato all'esterno della vecchia autostazione.

L'ufficio provvede altresì alla vendita di biglietti bus, che possono essere acquistati, in qualsiasi ora, alla domenica, quando gli sportelli sono chiusi, anche per mezzo di una distributrice automatica collocata nello stesso salone.

Da segnalare infine che allo sportello è in distribuzione gratuita la piantina della città con i percorsi bus stampata dall'Act e che è in vendita (al prezzo di 2 mila lire) la serie di sette foto rievocative del servizio tramviario a Trieste emesse in occasione della ripresa delle corse della trenovia di Opicina.

NEI RIONI DI SAN VITO E DI ROZZOL-MELARA

Il Comune autorizza nuovi mercatini Respinte le obiezioni dei negozianti

Tra fine settembre e metà ottobre i rioni di San Vito e di Rozzol Melara avranno i loro mercatini settimanali. Il Comune intende ripetere l'esperimento di Borgo San Sergio, iniziato un anno fa e rivelatosi un successo. Dello stesso avviso però non sono i commercianti, che ieri hanno incontrato l'assessore Trauner per chiedergli di recedere dall'iniziativa. Trauner ha risposto picche. Per i commercianti tale atteggiamento denota una «volontà politica negativa nei confronti della categoria».

La contrarietà dei commercianti è motivata dal fatto che nei mercatini rionali si consentirebbe l'accesso anche ad ambulanti non triestini. «In questo modo — affermano in una nota — si rischia d'incrementare una struttura distributiva già esuberante e sovradimensionata rispetto alle attuali esigenze del mercato».

«Non facciamo dell'autarchia — si dice all'Unione commercianti — ma considerando che il commercio è talmente in crisi da mettere in forse la stessa sopravvivenza di alcune sue strutture e di parte della sua professionalità, è giusto valutare con maggiore ponderatezza gli effetti che simili scelte comportano».

«Stupisce questo atteggiamento a prioristicamente negativo, perché siamo convinti che esistano spazi di convergenza e collaborazione tra il commerciante del negozio e il venditore ambulante», replica a queste obiezioni l'assessore Trauner. «Gli ambulanti possono vendere i prodotti che non sono presenti nella zona — continua — e i commercianti a loro volta possono qualificarsi con merce di migliore qualità, per una fascia di pubblico diverso».

La decisione di aprire mercatini rionali — fa presente Trauner — era stata presa ancora nella passata legislatura ed è stata poi condivisa dalle giunte successive. La giunta attuale non fa che rispettare un dettato del consiglio comunale. «Senza contare — aggiunge l'assessore — che su questo punto abbiamo avuto il voto favorevole di tutti i consigli circoscrizionali».

Quelli di San Vito e di Rozzol Melara, dove dovrebbero essere aperti i prossimi mercatini, hanno anche scelto l'area: vicino al Ferdinandeo per Melara, in zona Romolo Gessi per San Vito. La giornata settimanale che probabilmente verrà scelta sarà il martedì per San Vito, il sabato per Rozzol Melara. Così, col mercato di Borgo San Sergio del mercoledì e quello, funzionante da più tempo, di Muggia (al giovedì), saranno già coperte quattro giornate alla settimana in cui i triestini potranno scegliere un'alternativa più economica per i loro acquisti.

I mercatini dovrebbero infatti offrire merci a prezzi convenienti e offrire anche una vasta gamma di prodotti. «Inoltre — aggiunge l'assessore — la maggior parte dei posteggi è riservata ai venditori locali: per i due nuovi mercatini si lascia ai triestini l'80 per cento dei posti. Ma a Borgo San Sergio, a esempio, molti dei nostri operatori non hanno concorso perché non avevano esperienza e specializzazione in certi settori». Ecco allora che possono subentrare anche venditori di fuori.

«Ma se qualcuno porta prodotti buoni e validi, perché respingerlo? Si chiede Trauner. «Anche i triestini, se si specializzano, potranno andare in altri posti della regione».

Nella nostra città, secondo l'assessore, si è incrementato un ambulantato povero, a uso e consumo d'oltreconfine.

«Poiché questa è una clientela definitivamente persa (nella quantità di una volta, s'intende) è ora che anche qui ci si adegui ai livelli degli operatori di altre zone italiane».

Una forma nuova di commercio, che stimola la concorrenzialità e quindi serve anche a calmierare i prezzi: è questo, secondo l'assessore, il vantaggio principale derivato dall'istituzione dei mercatini. «Come amministrazione noi non abbiamo certo volontà punitive nei confronti dei commercianti triestini, ma non possiamo nemmeno fermarci agli interessi di una sola categoria».

Un altro vantaggio, non secondario, sarà quello di liberare piazza della Libertà dagli ambulanti del settore abbigliamento. «Se vedono che invece di stare là sei giorni alla settimana vendendo ormai assai poco, possono guadagnare di più girando per tre giorni in altrettanti mercati rionali, si sposteranno di certo — dice Trauner — e in piazza Libertà, allora, si sistema il giardino, com'è nelle intenzioni dell'amministrazione».

I. D.

In poche righe

Delibere e seduta al Comune

Alla vigilia della seduta del consiglio comunale, che si riunirà questa sera, la giunta ha approvato (per una spesa complessiva di alcune centinaia di milioni) una serie di provvedimenti riguardanti le scuole (medie Bergamas, Kosovel, de Tommasini e liceo Dante), alloggi di proprietà comunale, l'asfaltatura di viali e piazzali, la rete fognaria, le strutture del bagno Alla Lanterna e l'allargamento della via Bonomea.

Soccorso Ordine di San Giovanni

Nella sede di via Besenghi 25 del soccorso dell'Ordine di San Giovanni, oggi alle 17.30 ci sarà la cerimonia della consegna degli attestati di frequenza a coloro che hanno completato con profitto le lezioni del corso annuale di «primo soccorso».

80 anni della banda di Prosecco

Il gruppo bandistico di Prosecco festeggia in questi giorni 80 anni di attività. Per questa sera, alle 20.30, sono in programma un grande concerto e la consegna di attestati di benemerenza a suonatori e dirigenti. Domani ballo e domenica, alle 17, concerto collettivo dei gruppi bandistici sloveni della provincia e di quello jugoslavo di Brezice, che sfileranno per le vie del paese.

Sindacato autonomo di polizia

Domani, alle 10, promossa dal Sindacato autonomo di polizia, si terrà nella sezione Sap della polizia stradale, un'assemblea alla quale interverranno il segretario regionale Cannataro ed il delegato provinciale Balestrieri.

ALTRE SOLUZIONI PER IL MOMENTO NON CI SONO

La Provincia aiuterà la Cappella magari con l'affitto di un cinema

Un invito a formulare delle ipotesi concrete per risolvere il problema del reperimento di un'idonea sede alternativa in cui la «Cappella Underground» possa svolgere la sua attività, è stato rivolto dal presidente dell'amministrazione provinciale, prof. Gianni Marchio, ai rappresentanti del club cinematografico dott. Mario de Luyk, dott. Annamaria Percavassi, prof. Rossella Pisciotta e dott. Cesare Piccotti, nel corso di un incontro cui erano presenti anche l'assessore provinciale alle attività culturali Harej e la dott. Zanini.

Una volta individuate delle precise possibilità di intervento, la Provincia si adopererà — ha assicurato Marchio — per favorire la soluzione del problema, cercando anche di coinvolgere altri enti.

De Luyk ha prospettato la possibilità offerta dal sindaco Richetti di ospitare temporaneamente la Cappella nella sala audiovisivi del Revoltella ristrutturato, sala che peraltro sembra non sarà pronta al momento dell'inaugurazione del museo. Inoltre — è stato riferito — una possibilità potrebbe scaturire dal fatto che la Comunità anglicana è pronta a donare al Comune il tempio di via S. Michele perché lo gestisca successivamente alla ristrutturazione operata dalla Sovrintendenza.

Soluzioni queste, però, o di natura temporanea o troppo ritardate nel tempo: de Luyk ha infatti fatto presente che comunque in ottobre la Cappella intende ripartire con la propria attività magari affittando delle sale cinematografiche. Una ricerca è stata svolta anche in questa direzione, senza trovare al momento delle ipotesi realisticamente percorribili.

Il presidente Marchio ha comunque offerto il supporto della Provincia anche per l'affitto, da parte della Cappella, di sale cinematografiche deve poter, magari temporaneamente, svolgere l'attività

Un ciclomotorista in coma

Grave incidente in largo Baiamonti, dove un uomo in ciclomotore si è scontrato con una utilitaria. Il sinistro è avvenuto alle 15, quando Francesco Cuscusa, di 35 anni, abitante in via Economo 3, in sella al suo miniscooter stava attraversando l'incrocio di largo Baiamonti, proveniente dalla via Salata e diretto verso lo stadio. Per una mancata precedenza, che è al centro delle indagini dei carabinieri di via dell'Istria, il motorino è entrato in collisione con la «Fiat 650» targata TS 230962 e condotta da Carlo Marsich, di 71 anni, abitante in via dell'Eremo 112. In seguito all'urto, il Cuscusa perdeva l'equilibrio e piombava sull'asfalto riportando un trauma cranico con otorragia sinistra. In stato di coma, lo sventurato è stato soccorso dai sanitari della Croce rossa e trasportato all'ospedale di Cattinara. È stato ricoverato con la riserva di prognosi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Elia. — Il sole sorge alle 5.35 e tramonta alle 20.47; la luna si leva alle 0.21 e cala alle 12.48.

Ieri: temperatura massima gradi 24,9; minima gradi 17,7; pressione millibar 1016,3 in diminuzione; umidità 63 per cento; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 21,6. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta all'1.19 con cm 4 e alle 15.21 con cm 30 sopra il livello medio; bassa alle 7.43 con cm 27 e alle 22.54 con cm 10 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); Fernetti e Muggia, lungomare Venezia 3: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; Fernetti, tel. 229355; Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): viale XX Settembre 4; via Bernini 4; Fernetti e Muggia, lungomare Venezia 3: solo a chiamata.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

DIBATTITO SULLO SFRUTTAMENTO DELLE RISORSE AD «ALTERNATIVA FUTURO»

Scienza e natura tra messianismo e apocalisse

La scienza oggi può prevedere e determinare il destino della terra e dell'umanità e questa è una grande sfida per gli scienziati. Al festival dell'Unità, dove in questi giorni si discute dell'«Alternativa Futuro», sono stati messi l'altra sera a confronto sulla spinosa questione tre studiosi particolarmente esperti dei problemi dell'ambiente: Giorgio Nebbia, dell'Università di Bari, Giovan Battista Zorzoli, del Politecnico di Milano, e Raffaele Misiti, direttore dell'Istituto di psicologia del Cnr.

Minacce continue di catastrofi più o meno vicine pongono in modo sempre più pressante il rituale quesito «che fare?». «Gli interventi che scienza e tecnologia rendono ora possibili devono essere pensati come risposta ai bisogni umani», ha detto Giorgio Nebbia, parlamentare Pci. Per soddisfare le proprie esigenze, l'uomo ha fatto fino a ora rapina delle risorse naturali. «In questo momento dobbiamo essere consapevoli — ha sottolineato Nebbia — che ci sono ancora risorse da utilizzare, non certo da sfruttare indiscriminatamente».

Il problema «futuro» è scottante e coinvolge tutti, ma il dibattito attuale spesso assume tratti esasperati. «E' una "guerra fredda" religiosa — ha osservato Raffaele Misiti — con il messianismo tecnologico da una parte e l'apocalisse ecologica dall'altra». «La contrapposizione esasperata è sterile e, per uscire da un'impasse pericolosa, secondo Misitti l'ecologia dovrà tralasciare l'ottica romantica e utopistica, confrontandosi con le ragioni dell'economia, mentre l'industria dovrà finalmente tener conto dei problemi ecologici.

Se certe argomentazioni dei «verdi» sono apocalittiche, le considerazioni di alcuni sostenitori enfatici della tecnologia peccano di trionfalismo. Riferendosi all'ottimismo facile di chi parla già ora di una «cultura del dopo crisi» riferendosi al «miracolo al silicio» di California e Giappone, Giovan Battista Zorzoli ha fatto presente che nemmeno la spregiudicata politica neoliberista di Reagan ha evitato che all'espansione economica dell'area del Pacifico non corrispondesse negli Usa una fase depressiva in altre zone.

Ecco quindi che bisognerà subito affrontare l'urgente questione del modello di sviluppo della società. «Dobbiamo introdurre le nuove tecnologie in modo da rispettare gli equilibri esistenti — ha concluso Zorzoli — e saperle gestire in modo autonomo».

La discussione continua oggi con il tema «La scienza e la guerra». Interverrà Francesco Calogero, dell'Università La Sapienza di Roma (centro congressi della Fiera Campionaria, ore 20.30). Subito dopo il professor Carlo Gueraldo spiegherà «Cos'è un macchina acceleratrice».

STATO CIVILE

NATI: Benvegnù Davide, Ciuffarin Rossella, Iadarola Manuela, Pitter Denis, Kemperle Blaž, Ingui Anna Elisa, Esposito Federico, Corrò Emmanuele, Matteoni Maggie.

MORTI: Giacometti Bortolo, di anni 82; Lisiak Maria ved. Cressa, 88; Degli Innocenti Vittorio, 85; Cimadori Silvio, 67; Bianchi Claudio, 68; Cisilin Isibello, 75.

LE OCCASIONI
- R 5 GTL '81
- A 112 ABARTH '82
- VOLVO 244 GLS '79

FILOTECNICA GIULIANA
Via F. Severo 46 - TS - Tel. 569121
DEL GIORNO

LINEA

Con la serietà di sempre «Linea» avverte l'affezionata clientela che continua la:
VENDITA PROMOZIONALE
con sconti dal 20% all'80%
riguardanti l'abbigliamento maschile femminile e sportivo
VIA CARDUCCI 4 - Tel. 631188
COM. COM. 1/6/84

LE NOVITA' PIAGGIO - GILERA
250 proposte con i punti sulla o

Mai come quest'anno la varietà delle proposte PIAGGIO-GILERA è stata così ampia: fra modelli, versioni e colori, supera le 250. Tentiamo una veloce panoramica. La nuova **Vespa PK automatica.** La nuovissima **Vespa ETS,** naturale evoluzione del modello **ET3.** Poi la **Vespa 200 P America,** e la possibilità di scelta fra le **PX** «nuova linea» e le «arcobaleno». Tra le novità più ammirate, le splendide **Gilera Rx, Arizona, RV.** Una varietà di dieci colori per il **Ciao PXV.** Anche fra i veicoli industriali interessanti novità: **l'Ape TM 703** (portata 700 kg) e **l'Ape 50** con avviamento elettrico. E ancora: la microvettura **Nica 125 cc,** con motorizzazione Piaggio, e il ciclomotore **Pack II,** dedicato particolarmente all'escursionista. Completa il quadro un vasto assortimento di veicoli usati Piaggio e Gilera: anche questi con i punti sulla o. Si aggiunga a tutto questo l'esperienza, l'organizzazione, l'assistenza che Rötl è in grado di prestare, e si tirino le somme.

RÖTL
Trieste, via S. Francesco 50

Per ampliamento
GIOIELLERIE MARCUZZI
VENDITA PROMOZIONALE
Sconti dal 15 al 30%
su orologi e argenteria
Via del Toro 2 - V.le XX Settembre 7
Comunicazione eff.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

modabella abbigliamento
neonato bambino
uomo donna
dalla fabbrica al consumatore
via Ponchielli, 1 - Tel. 68750

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
Società Pubblicità Editoriale

valmar
Specialisti in biancheria per la casa
TRIESTE - VIA UDINE 11 TEL. 040 - 422662
proposte d'estate
SCONTI ed OFFERTE SPECIALI
COM. AL COM. IL 10-7-84

NUOVA VOLVO SERIE 300 SEDAN

LA CLASSE EMERGENTE
da lire 12.871.200 CHIAVI IN MANO
LOVE CAR
CONCESSIONARIA VOLVO
strada della Rosandra, 50 - Trieste - Tel. 281365 - 830308

SPORT PRIX
IL SUPERMERCATO DELLO SPORT
Vi propone
- Magliette bambino puro cotone da L. 5.000
- Magliette uomo e donna puro cotone da L. 12.000
- Giubbini uomo reversibili cotone da L. 29.000

e... tanti altri prezzi veramente interessanti
FERNETTI 24 (Monrupino - Trieste) TELEFONO 040/213780

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE **SEGNALAZIONI**

Giuricin: «Non c'è peggior sordo...»

Replica del segretario della Lista per Trieste

Non posso non considerare provocatoria la segnalazione a firma di Giuseppe Giurco pubblicata mercoledì sotto il titolo «La Lista va punita».

Le affermazioni in essa contenute scaturiscono da alcune premesse distorte e gratuite circa le ragioni che hanno dato vita alla Lista, che non è sorta per fare strame dei partiti e del pluralismo italiano e per auspicare di conseguenza un regime senza partiti o tutt'al più con un solo partito consentito. Frasi apodittiche ed insulse come «non accetteremo mai compromessi» non rispecchiano la linea della Lista anche perché far politica senza compromessi equivale a guidare un auto con sterzo bloccato.

Lo ripeto per l'ennesima volta, anche se resto consapevole che non c'è peggior sordo di chi non vuole ascoltare: la Lista ha avuto la scintilla con Osimo in Consiglio comunale nel 1975, una scintilla che ha sviluppato il fuoco delle 65.000 firme notarili della Zona Franca integrale e quindi contro la zona industriale italo-jugoslava da insediare sul Carso.

Orbene, senza la Lista non solo le ruspe avrebbero invaso il Carso, ma oggi le ciminiere come funghi funzionerebbero fra Gropada e Sesana alimentate dalla fatica lavorativa di macedoni e montenegrini.

A chi spetta il merito della salvezza del Carso e del fatto inoppugnabile che nessun partito osa oggi pronunciarsi a favore della Zfic?

Non è del pari vero che «la Dc era il partito romano contro il quale si era schierata la LpT».

La Lpt si è schierata contro i sostenitori delle note clausole di Osimo, fra i quali non va esclusa la Dc del passato, ma vi sono largamente compresi il Psi, il Pci, il Pri.

Chi nell'ambito della Lista ha idee chiare e memoria non corta non può dimenticare che senza la Dc e qualche altra formazione minore forse Trieste avrebbe imboccato una strada diversa nell'immediato dopoguerra.

In qualità di capo delegazione della LpT nelle trattative coi partiti democratici posso gridare «coram populo» a voce ben alta che non è dipesa dalla LpT ma principalmente dal Psi la durata della trattativa.

Sul conto, poi, delle «poltrone» basta conoscere gli elementari rudimenti di un'aritmetica primitiva per confrontare il peso degli eletti della LpT e degli altri partiti sia in Consiglio comunale che in quello provinciale con la distribuzione degli incarichi, non esclusa la priorità nell'alternanza, per rendersi conto che l'insinuazione è un'insinuazione, e quindi priva di fondamento.

Io che scrivo potrei aggiungere che la sete o fame di incarichi nella LpT si può valutare anche sulla base del comportamento del suo segretario politico, consigliere regionale primo eletto nel gruppo della Lista, tenendo conto della dichiarazione pubblica da me resa che nel caso di partecipazione della Lista alla giunta regionale io rinuncerei all'incarico.

Sorvolo, per concludere, sulla trista e triste sorte di qualche esponente che ha «abbandonato il Melone» non per convinzione che esso abbia fatto il suo tempo ma per rincorrere inesistenti miraggi.

I veri connotati politici o ideologici del firmatario della segnalazione in argomento si rivelano con la sua esortazione finale a «far sparire la Lista dalla scena politica» per far spazio ai partiti tradizionali, per cui non può non sovvenirmi quel vecchio adagio secondo il quale chi vuol lavare la testa all'asino butta via il ranno ed il sapone. Gianni Giuricin.

Una «Lista» fasulla

Anch'io, al pari del lettore Giuseppe Giurco, nonché di molte migliaia di triestini, m'ero lasciato illudere dalla LpT e per essa avevo votato. In buona fede credevo che delle persone di valore avessero sposato la giusta causa dell'indipendenza, pestando i pugni sul tavolo onde ottenere, per lo meno, quanto era ed è tuttora indispensabile per un'onorevole sopravvivenza dalla nostra amata città.

Ferocemente osteggiati dalla Dc e in genere dai partiti dell'anti-Trieste, non solo non combinarono un cavolo fritto, ma fecero proprie le più viete, ammuffite istanze del nazionalismo locale, erede del più nero fascismo. Per finire poi con lo stipulare un lacrimevole contratto con i loro naturali nemici per la spartizione delle poltrone.

Se Trieste è stata spietatamente «neutralizzata» (altro che la «grande Trieste» del 1970...!) la causa prima è la LpT. Alle prossime elezioni amministrative essa finirà — com'è sacrosantamente giusto — nella polvere. Antonio Drioli.

SEGNALAZIONI

Il merito è di Paolo

Un ragazzo, sveglio e attento, Paolo Perco, di nove anni, ha salvato la vita del naufrago di cui si è parlato nel Piccolo di martedì 17 luglio senza però menzionare il ragazzo.

Paolo, a distanza di buoni cinquecento metri o più, ha visto in mezzo alle onde, con raffiche di bora, un uomo che in condizioni disperate, con il natante alla deriva in balìa dei marosi, poteva essere in pericolo.

Diamo a Paolo il riconoscimento che si merita. Antonio Sticco.

Non è colpa della cronaca se nel resoconto dell'episodio non si accennava al contributo prezioso dato dal piccolo Paolo. A noi la notizia del salvataggio è giunta dalla Capitaneria di porto e come tale è stata data. Una più tempestiva segnalazione da parte del signor Sticco avrebbe reso giustizia al suo giovane amico.

I ticket e i limiti di reddito

Ho letto su «Il Piccolo» del 21 giugno scorso un articolo: «Ticket: limiti per le esenzioni» che riportava in merito una nota esplicativa della Uil. Tra le categorie interessate alle esenzioni venivano citate le famiglie di quattro persone, di cui tre titolari di reddito, il cui limite è di 19 milioni. Io penso: «Siamo in quattro, solo un titolare di reddito, dichiarato nell'83 per 14 milioni: allora siamo esenti dal ticket».

Vado alla Saub (per fortuna non c'era tanta gente) e allo sportello la signora, molto gentilmente, mi spiega: «È solo suo marito che lavora perciò sono 9 milioni di esenzione. Tre persone a carico: 500 mila per 3 fa 1 milione e mezzo, quindi il totale dell'esenzione è di 10 milioni e mezzo. Lei non ha diritto all'esenzione del ticket».

Le chiedo: «E nel caso io lavorassi, avrei diritto a una maggior esenzione?» La risposta è affermativa. Allora, da quanto ho capito: quanti più lavorano di tanta più esenzione hanno diritto. A me sembrerebbe più logico: minor entrate maggior esenzione.

Io faccio la casalinga perché ho preferito rimanere a casa e badare alla famiglia, che occupare un posto di lavoro del quale i giovani hanno il sacrosanto diritto. Penso che una famiglia con 2 figli studenti e 14 milioni annui non sia una famiglia ricca.

È giusto che ai pensionati ammalati sia data l'esenzione del ticket ma questi non hanno tante spese quante ne ha una famiglia che deve crescere e studiare i figli e che ha anche bisogno di cure mediche.

Con questa mia protesta non penso solo a me stessa ma anche a tante altre famiglie con redditi minori, attorno agli 11-12 milioni. Desidererei una risposta da politici, sindacati o altri organi competenti che tutelano i cittadini. Maria Pisani.

Nelle lettere indirizzate alle
SEGNALAZIONI
indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Italia nostra: «Più spazi per la balneazione»

L'intervento apparso sulle Segnalazioni il 17 luglio del prof. Luzzatto Fegiz trova Italia nostra pienamente consenziente in un momento in cui un altro stabilimento balneare è stato di recente chiuso: il bagno Excelsior. Numerosi utenti si sono già mossi per ottenere il libero accesso in quella zona di mare.

Rivolgiamo anche noi un'appello al Comune di Trieste e alla Capitaneria di porto affinché rispondano positivamente alle sollecitazioni del Difensore civico che è intervenuto a tutela dell'interesse di numerosi cittadini alla fruizione di spazi per la balneazione e le cure elioterapiche.

Condividiamo anche le considerazioni del prof. Luzzatto Fegiz per la mancata attuazione del «Piano Rogers» e chiediamo se un discorso razionale sull'utilizzo della costiera triestina possa esser ripreso dagli enti pubblici responsabili. In tale senso auspichiamo un intervento del Comune di Trieste e della Regione. Dott. Sergio Franco, presidente della sezione di Trieste di Italia nostra.

La vertenza dei trasporti funebri

I lavoratori del Servizio trasporti funebri si scusano innanzitutto con la popolazione per i gravi disagi causati dall'agitazione sindacale per l'astensione di cinque giorni dalle turnazioni pomeridiane e notturne e dal lavoro straordinario. Tengono però a precisare che queste misure si sono rese necessarie, non soltanto per le inadempienze economiche dell'amministrazione comunale (che pure sono importanti), ma soprattutto per le gravi carenze igienico sanitarie e di salute pubblica, di ristrutturazione e di regolamentazioni adeguate. Si ricorda che, a tale proposito, il Comune di Trieste ha preso il servizio in «economia» nel lontano 1962 ed ha mantenuto gli stessi regolamenti che vigevano in quel periodo nelle ditte private.

Per risolvere tali problemi i lavoratori del Servizio trasporti funebri il sei luglio si sono riuniti in una assemblea e dopo un dibattito hanno deciso all'unanimità (1 astenuto) di proclamare l'agitazione a partire dal giorno nove sui seguenti punti: indennità turno, ore straordinarie, salario mobile; ristrutturazione del servizio con completamento dell'organico e nuovo mansionario dei dipendenti; problemi igienico sanitari, lavaggio disinfezione carri, sterilizzazione abiti da lavoro; inadeguatezza del servizio dell'ospedale di Cattinara (mancanza di celle frigorifero, ecc.); richiesta d'intervento della medicina del lavoro; ristrutturazione dell'ufficio in via della Zonta per lo stato indecoroso in cui si trova.

Le richieste sono state fatte proprie dal consiglio dei delegati della Cgil e del Sindacato autonomo dipendenti comunali Fiadel-Cisal, che per tutta la durata dell'agitazione hanno giornalmente tenuto al corrente l'assemblea sull'andamento delle trattative con l'amministrazione comunale. Ringraziamo dunque il Sindacato autonomo dipendenti comunali e i delegati della Cgil, ma vogliamo anche ringraziare l'assessore alla terza ripartizione Rocco D'Alessandro per l'impegno con il quale ha affrontato e risolto i vari problemi, l'assessore al personale Alfieri Seri e il sindaco Richetti che con il suo intervento ha permesso di sbloccare l'ultimo scoglio rappresentato dal riconoscimento giuridico economico delle mansioni superiori.

Questa nota è stata voluta e sottoscritta dai lavoratori del Servizio trasporti funebri per evitare speculazioni e polemiche in merito ai fatti di cui sopra. Ringraziando per l'attenzione, distinti saluti. L'assemblea dei lavoratori del Servizio trasporti funebri. Seguono 24 firme.

ORE DELLA CITTA'

Proiezioni

L'Association nazional du temps libre ha organizzato per il 23 e il 30 luglio, nelle sede sociale di via Trento 1, due proiezioni. La prima avrà come tema «Marazell» in Austria, la seconda il Parco nazionale d'Abruzzo. L'appuntamento è per le 18.

Mode Isabelle

via Paduina 6/1. Continua la vendita promozionale con sconti dal 10 al 50%. Com. al Com. il 26/6/84.

La mela

Via del Ponte 4, tel. 68300 sconti dal 20 al 50% com. al com. il 27/6/84.

Asiago a L. 620

Il formaggio Asiago dolce e buono a L. 620 l'etto è in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Sposi da 60 anni

Nel lontano 20 luglio 1924 si univano in matrimonio, nella chiesa di S. Giorgio di Piano a Bologna, Teresa Corticelli ed Enea Parisi. Ora a distanza di sessant'anni il sacro rito viene ripetuto nella chiesa di San Francesco di via Giulia. A festeggiare le nozze ci saranno anche il figlio, la figlia, la nuora, il genero i nipoti con un nugolo di parenti e amici. Auguri vivissimi.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Mostre d'arte

Marina Flego alla Rossoni

Domani alle 18 alla Sala d'arte moderna di galleria Rossoni inaugurazione della mostra della pittrice Marina Flego. L'esposizione resterà aperta fino al 30 luglio e potrà essere visitata dal pubblico nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; in quelli festivi dalle 10 alle 13.

Mostra di artiste per la pace

Fino a domenica è possibile visitare nel comprensorio della fiera, nell'ambito del festival dell'Unità la mostra promossa dall'Unione donne italiane sul tema «Diciannove artiste per la pace». Vi partecipa un gruppo di artiste che vogliono sottolineare il ruolo delle donne nella lotta per la pace, la convivenza e il disarmo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Claudio Durnik (20/7) da Gianni, Fides e Laura 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Muiesan nel 14.0 anniversario (20/7) dalle sorelle e dalla nipote 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Salz-Flego (20/7) dalla sorella Gemma 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Grassi (20/7) da Narcisa Grassi 10.000 pro Astad, 10.000 pro Rittmeyer.

In memoria di Silvio Mauro nel IV anniversario (roma 18/7) dalla sorella Fedora 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Valentino Franch nell'anniversario (18/7) dalla moglie Ida e figlio Fabio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Flora nel II anniversario (19/7) da Caterina Flora 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elisabetta-Mandel in Gasparutti nel III anniversario (20/7) dalla figlia Odinea 20.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 20.000 pro Medicina d'urgenza (dott. Weiss) Ospedali Riuniti; dalla nipote Patrizia 20.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria del dott. Carlo Persello nel VI anniversario (20/7) dalla mamma 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Mario Cescutti nel 15.o anniversario dalla moglie Zelmira e dalla figlia Enrica 50.000, dalla sorella Angela Fassetta 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Boscovich ved. Ucropina nel II anniversario (20/7) dalla figlia Evy Malipiero 50.000 pro Astad, 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Angela Giovannetti nel 28.o anniversario dalla figlia 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Bruno de Mordax nel X anniversario dalla moglie Maria 10.000 pro Astad Rifugio animali.

In memoria di Rosanna Meriggioli dalla zia Maria 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuliano Marcolin da Manuela Verdelli 20.000 pro Centro emodialisi (Ospedali Riuniti).

In memoria di Luigi Panarella da Claudia Jahni 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Taucer ved. Pellegrini dalla figlia Eleonora Pellegrini 20.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Mario Rossi dai dipendenti dell'Itis 210.000, dall'ing. Giuseppe Lazzini 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luigi Reggente da Laura Edmondo e Marino Dürr 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Saule dal personale direzione provinciale P.T. Trieste 144.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vida Godina ved. Sore da Dario Mirella Barbara Premoli 20.000 pro Osp. Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Adriano Slobec dagli amici Araldo, Mariano Nino e Tino 40.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lucia Vatovaz da Angelo, Renato, Annamaria 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Tito Borselli dalla famiglia Gastone de Pol 20.000 pro Oratorio Salesiani.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	500	(500)	700	(1200)
CAROTE	500	(—)	700	(—)
CAVOLFIORI	—	(—)	—	(—)
CICORIA	350	(800)	1300	(1800)
CETRIOLI	300	(600)	900	(600)
FAGIOLINI	700	(2000)	1800	(4000)
LATTUGA	300	(800)	1000	(5000)
PATATE	300	(—)	1000	(—)
PEPERONI	700	(—)	1600	(—)
POMODORI	700	(—)	1500	(—)
RADICCHIO	700	(1000)	3500	(5000)
SEDANO VERDE	700	(—)	1000	(—)
SPINACI	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	500	(700)	800	(1000)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	700	(—)	1600	(2000)
ANGURIE	—	(—)	—	(—)
BANANE	1900	(—)	2150	(—)
LIMONI	2000	(—)	2600	(—)
UVA	350	(—)	1600	(—)
FRAGOLONI	—	(—)	2000	(—)
MELE	700	(—)	3200	(—)
PERE	700	(—)	2800	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	16000	(28800)	28500	(34800)
CEFALI	600	(2200)	5000	(2200)
GUATI GIALLI	—	(9800)	—	(9800)
MOLI	2000	(—)	6500	(—)
MORMORE	22000	(—)	22000	(—)
ORATE	29500	(34800)	30000	(34800)
PASSERE	4000	(—)	4000	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	—	(—)	—	(—)
RIBONI	—	(—)	—	(—)
ROSPO (CODE)	10500	(—)	13000	(—)
SARDELLE	570	(2000)	2140	(2800)
SARDONI	1000	(5600)	3570	(6800)
SGOMBRI	8000	(3600)	8000	(6800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3150	(4000)	3500	(4980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	10000	(17800)	14000	(17800)
CANOCE	8000	(12800)	10000	(12800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1000	(2000)	2000	(3000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	—	(24800)	—	(24800)
SEPPIE	5000	(6800)	6500	(8800)

(*) Listino prezzi del 19.7.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 18.7.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 19.7.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Gite e soggiorni

Hallstat — L'Escai XXX Ottobre, organizza nei giorni 13, 14 e 15 agosto una gita a Hallstat con salita del Dachstein (2995 m) e visita delle grotte di ghiaccio. Programma, informazioni e prenotazioni nella sede di via Silvio Pellico 1, telefono 68795.

GRADO
un amore di vacanza...
a cura SPE

ERBORISTERIA-SANITARIA-ORTOPEDIA
SANITAS
del Dottor Bruno Candus
- Cosmetici naturali, anallergici
- Specialità vegetali per mantenere la linea
- Vasta scelta di calzature sanitarie comode, riposanti ed eleganti per ogni esigenza.

APERTO TUTTO L'ANNO
Viale Europa 12 - Galleria Excelsior 4 - GRADO - Tel. (0431) 82797

L'accogliente e più antico ritrovo di Grado. Tutte le sere ballo in giardino con orchestra all'interno piano bar e American bar fino al mattino. Prenotazione tavoli: telefono 0431 81528

LA COUPOLE
APERTO TUTTO L'ANNO
GRADO - Via Venezia 30 - Tel. 0431/81452

Concessionaria esclusiva per Grado: Laura Biagiotti, Moschino, Esmè, Diego della Valle, Tiziana Beghi.

S. Lorenzo di Fiumicello - Via S. Lorenzo 63

Locale caratteristico friulano. Prodotti locali, birreria, pizzeria. Alla sera musica

Motonautica Ausonia Sport
di PROSPERI FRANCO & C. s.a.s.
34073 GRADO
NEGOZI - Centrale: Piazza XXVI Maggio, 44 - Tel. 82109
Filiale: Pineta, Viale dell'Orsa Maggiore - Tel. 82801
UFFICI - Piazza Oberdan, 2 - Tel. 82109

Motonautica Ausonia Sport, a Grado, sul porto, **sconti dal 10 al 50%** su tutta la nautica: motori, gommoni, barche, accessori e strumenti nautici. Troverete anche un vasto assortimento di abbigliamento sportivo delle marche più prestigiose.

Specialità pesce
Tavernetta all'Androna
di Frausin Giannantonio
34073 GRADO
Calle Porta Piccola, 3
Tel. (0431) 80950

Locale caratteristico nel centro storico di Grado. Specialità pesce.

Dolly Boutique
GRADO - Viale Dante Alighieri 5 - Tel. 80719

Vi offre oltre all'estivo tutta la linea invernale di marche prestigiose: Gilmar, Iceberg, Allegri, Basile, Furs Ettex.

Piazza Ospedale, 6/E
34129 TRIESTE
(040) 768800
Orario: 9-12
AGENZIA TRIESTE MIA
Prima d'impegnarvi passate da noi perché...
FILIALE Viale Europa (Galleria Excelsior) 34073 GRADO (0431) 80112
AGENZIA BUONE VACANZE
Di Milly Piani e cap. l.c. Livio Piani

RADIOANCONA VIA F. SEVERO 95 TEL. 55303 - TRIESTE negozio specializzato Philips

tommasini sport boutique
uomo - donna - bambino
vendita promozionale
sconti
20 - 30 - 40%
dal 17 luglio
TRIESTE - VIA MAZZINI 37-39
Com. al Com. il 10.7.84

damonte S.NC
GIOIELLERIA - OROLOGERIA
ARGENTERIA
GRADO - Viale Europa Unita 6
Tel. (0431) 80177

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

L'ECONOMIA MARITTIMA LANGUE MENTRE IL GOVERNO APPARE INDECISO SULLE SCELTE

I sindacati ribadiscono il «no» al piano Finmare

Minacciate nuove agitazioni in attesa di aprire il confronto

ROMA — I sindacati confederali dei marittimi respingono il piano di ristrutturazione della flotta pubblica che gli amministratori della Finmare hanno presentato l'altro ieri al ministro della Marina Mercantile, Carta.

Il piano esposto al ministro e consegnato ai rappresentanti sindacali prevede l'alienazione di 22 navi su 29 e un esodo agevolato o prepensionamento di 1.495 persone su un organico complessivo di seimila unità.

La Finmare è composta da nove società. Il piano di ristrutturazione investe solo tre di esse in fase di riassetto. «Ci chiediamo a questo punto — osservano preoccupati i rappresentanti dell'Uil marittimi — quale sarà il vero piano di ristrutturazione una volta entrato nella globalità delle aziende».

A questo proposito, si apprende in un comunicato, i sindacati hanno chiesto al ministro «la garanzia che dalle aziende non venga presa alcuna iniziativa tale da alterare gli assetti attuali e ridurre la consistenza della flotta».

Il confronto, che deve vedere inoltre in ogni fase il coinvolgimento del governo e dell'Iri, «deve estendersi a tutte le attività della Finmare, in particolare al trasporto di massa e ai servizi di collegamento» e va raccordato al piano di intervento nel settore dell'economia marittima «le cui leggi, volute dal sindacato, sono in discussione al Parlamento».

Intanto azioni di lotta verranno indette mercoledì prossimo dai sindacati dei marittimi. In virtù del codice di autodisciplina gli scioperi non colpiranno i traghetti, ma soltanto navi da carico.

Per giovedì mattina, è prevista una conferenza stampa organizzata dalle tre confederazioni in cui verranno illustrati i motivi che hanno indotto i rappresentanti sindacali dei marittimi a giudicare negativamente il piano.

Si è frattanto appreso che l'incontro fra i rappresentanti della comunità ligure e il governo per l'esame della situazione relativa all'area di crisi ligure, si terrà giovedì prossimo, 26 luglio, a Roma. All'incontro parteciperanno il presidente della giunta regionale Rinaldo Magnani, il sindaco di Genova Fulvio Cerofolini, il presidente della provincia Elio Carocci e i ministri interessati.

«Un progetto tutto da rifare»

TRIESTE — Anche la federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil di Trieste è scesa ieri in campo con un duro comunicato in merito al piano presentato dalla Finmare, «che prevede — è detto — una drastica diminuzione delle linee, navi e personale navigante e amministrativo del Lloyd Triestino e delle altre società».

La federazione afferma di respingere decisamente i contenuti del piano avallato recentemente dal consiglio di anninistrazione in quanto il Lloyd, «pur consapevole che il piano non corrisponde al ruolo della società, si è limitato a riversare le responsabilità dell'attuale situazione sul costo del lavoro e su cause esterne alla società, non operando alcun tentativo di verifica sui reali nodi gestionali e strutturali».

A giudizio del sindacato, il piano contrasta palesemente con gli impegni assunti dal presidente dell'Iri Prodi e della Finmare Paolicchi nella riunione del 4 luglio scorso, e non contiene «alcuna ipotesi credibile di risanamento e rilancio dell'attività marittima, determinando invece le premesse per la scomparsa del Lloyd dall'area adriatica».

Il sindacato conclude affermando che intensificherà le sue azioni a difesa del Lloyd, «nel realistico obiettivo di risanamento e di rilancio», e ricorda che l'altro ieri lo stesso governo ha definito il piano «puramente politico» e quindi bisognoso di essere rivisto tenendo conto delle aree geografiche dove le società operano.

Approvata la riforma pensioni marittimi

ROMA — «I lavoratori del mare hanno conseguito un importante traguardo con l'approvazione del disegno di legge sul riordinamento pensionistico». E' stata questa la dichiarazione rilasciata dal sottosegretario alla marina mercantile on. Alberto Ciampaglia, subito dopo che la commissione lavoro della Camera aveva approvato in via definitiva il provvedimento.

I benefici che conseguiranno i lavoratori sono indiscutibili — ha proseguito Ciampaglia — perché il meccanismo retributivo della cassa nazionale per la previdenza marinara, istituto che con la legge approvata viene soppresso, portava a una inaccettabile compressione dei trattamenti pensionistici.

Il provvedimento assume poi una particolare importanza anche sotto l'aspetto del riordinamento normativo in quanto esso anticipa alcuni punti contenuti nella riforma pensionistica generale. Il Parlamento ha anche approvato un ordine del giorno in cui si riconosce il particolare carattere usurante dell'attività dei marittimi e si invita a rivedere l'età pensionabile.

Navalmeccanica: i provvedimenti camminano piano

Oggi l'incontro fra Flm e Fincantieri

ROMA — Riprende oggi nella sede dell'Intersind il confronto tra la Flm, la Fincantieri e l'Italcantieri sul piano di ristrutturazione del settore navalmeccanico pubblico, confronto che si preannuncia abbastanza lungo viste le implicazioni con i provvedimenti annunciati dal governo per l'economia marinara.

La riunione di oggi sarà preceduta dal coordinamento nazionale Flm del settore e sarà dedicata agli aspetti organizzativi del piano: in particolare dovrebbero essere discusse le questioni del personale, delle competenze e delle funzioni. Non è da escludere che il sindacato intenda entrare nel merito della ripartizione della nuova società unica, la Nuova Italcantieri Spa, in quattro divisioni per approfondire il loro grado di effettiva autonomia decisionale.

Visti i risultati definiti deludenti sull'altro fronte, quello della ristrutturazione della flotta pubblica, non è da escludere che nei prossimi giorni venga convocato un coordinamento intercategoriale (Flm per gli addetti alla cantieristica e federazione trasporti per marittimi e portuali) per sollecitare un coinvolgimento dell'intero governo su questi problemi.

Per quanto riguarda specificatamente la cantieristica non è difficile prevedere un allungamento dei tempi del negoziato. Il nodo centrale resta infatti quello delle «commesse» per l'85 sulla cui base si debbono impostare i programmi produttivi. I provvedimenti annunciati dal governo per l'84, trattandosi di disegni di legge devono essere approvati dal Parlamento per cui, nella migliore delle ipotesi, è prevedibile che i finanziamenti previsti (195 miliardi di cui 20 al fondo centrale di garanzia) non possano essere erogati prima di qualche mese.

L'atteggiamento della Fincantieri alla trattativa quindi non può che essere improntato ad estrema cautela anche perché, direttamente, alla cantieristica andranno solo 20 miliardi contro i 130 circa destinati alle imprese armatoriali come contributi alle demolizioni o sotto forma di provvedimento anticongiunturale.

Porti: nuovi scioperi in vista

TRIESTE — Tredici navi sono rimaste ferme ieri nel porto di Trieste per l'adesione dei lavoratori portuali allo sciopero nazionale indetto da Cgil, Cisl e Uil, che ritengono «inadeguato a risolvere la crisi dei porti» il disegno di legge predisposto dal governo.

La partecipazione all'agitazione è stata alta, secondo fonti dell'Ente Porto, da parte degli aderenti alla Compagnia unica dei lavoratori portuali che raggruppa circa la metà degli appartenenti al settore, e a livelli inferiori per quanto riguarda gli iscritti a Cgil, Cisl e Uil. Non è stato possibile costituire le squadre, ma, come previsto dagli accordi sindacali il materiale deperibile in transito viene ugualmente movimentato.

Dalle consultazioni in corso a Roma, e dall'esito della riunione del consiglio dei ministri di oggi, che ha all'ordine del giorno la discussione di provvedimenti per gli enti portuali, dipenderà — secondo il sindacato — l'effettuazione o meno di un ulteriore sciopero di 48 ore già proclamato per il 25 e 26 luglio.

MA LA UIL INSISTE SULLA GHISA

Sindacato favorevole a una «ipotesi Falk» per la Terni Trieste

TRIESTE — La prospettiva che imprenditori privati, e specificatamente la famiglia Falck, possa fare il suo ingresso nello stabilimento della Terni di Trieste ha destato notevole attenzione nel consiglio di fabbrica. «Vediamo di buon occhio qualsiasi soluzione che abbia positive implicazioni produttive ed occupazionali» ha detto Ettore Fileni, esponente della Uil nel consiglio di azienda, ma ha pure premesso che tale consenso è condizionato a «discorsi seri e costruttivi». Fileni ha poi ammesso che da parte della rappresentanza dei lavoratori si valuta l'industriale Falck come un imprenditore serio e che dà garanzie.

C'è comunque viva attesa per le soluzioni che a livello governativo saranno determinate, il 26 luglio, con l'approvazione dei finanziamenti della legge 675 che stanzia 175 miliardi per la Terni, una quarantina dei quali destinato allo stabilimento siderurgico di Trieste.

Prosegue intanto il piano di riduzione degli organici che ha visto i dipendenti passare dai 1848 del dicembre 1981 ai 1600 del maggio scorso ai 1400 di oggi.

«Sulle aziende a partecipazione statale presenti nell'area giuliana e isontina, permane una situazione di preoccupante gravità»: lo rileva in un comunicato la segreteria del sindacato metalmeccanici Uilm della Camera del lavoro-Uil di Trieste, che si sofferma in particolare sul caso della Terni.

«La salvezza e la prospettiva per la Terni — sottolinea il sindacato — risiedono nel campo della ghisa; occorre specializzare questa produzione, allargare la gamma, estendere la commerciabilità, anche in compartecipazione con i privati, ferma restando la prevalenza delle partecipazioni statali».

Brevi di finanza

Dollaro: nuovo record

ROMA — Ennesimo record per il dollaro che, al fixing sul mercato italiano, è stato quotato 1756 lire, contro le 1750,62 lire precedenti. Il record precedente era stato segnato dalla moneta statunitense l'11 luglio scorso quando era stata quotata 1751,75 lire. Anche a Francoforte il dollaro ha segnato il suo massimo a 2,857 marchi, contro i 2,851 marchi di mercoledì e la Bundesbank è intervenuta vendendo 28,65 milioni di dollari. Il precedente record del dollaro sul mercato di Francoforte era stato di 2,879 marchi, l'8 gennaio scorso.

Gepi: De Cesaris presidente

ROMA — E' Benedetto De Cesaris il nuovo presidente della Gepi. A nominarlo è stata l'assemblea degli azionisti della finanziaria pubblica che si è riunita ieri. De Cesaris, fino a ora presidente dell'Asap, va a sostituire Giuseppe Bigazzi designato amministratore delegato dell'Agip Petroli. De Cesaris è stato eletto presidente con il voto contrario dell'Efim: secondo i rappresentanti di questo ente di gestione, infatti, l'elezione del presidente doveva essere di competenza del consiglio di amministrazione e non dell'assemblea. All'unanimità De Cesaris era invece stato nominato consigliere. L'assemblea ha anche approvato il bilancio '83 che ha registrato perdite per 162 miliardi.

Credito CrT all'Api

TRIESTE — La convenzione che regola i rapporti tra la Cassa di Risparmio di Trieste e il consorzio garanzia crediti piccole industrie è stata rinnovata in un incontro tra il presidente dell'istituto di credito, Aldo Terpin, e i rappresentanti della Federazione medie e piccole industrie di Trieste. Il consorzio garanzia crediti alle piccole industrie di Trieste, operante dal 1966, è stato il primo del genere in Italia e ha reso possibile attraverso prestazioni fidejussorie, una valida assistenza finanziaria a tassi agevolati aperta a favore di tutte le piccole industrie ed esplicata in tutta la gamma delle operazioni bancarie a breve termine, quali aperture di credito in conto corrente, sovvenzioni su fatture, su sconto cambiali, anticipazioni su merci e documenti, negoziazione di foglio».

Vincolo di portafoglio

ROMA — Una riduzione dal 5,5% al 4,5% della aliquota dell'investimento obbligatorio in titoli per le banche per il secondo semestre 1984 è stata stabilita dal Comitato interministeriale per il credito e il risparmio. Il nuovo vincolo di portafoglio — spiega un comunicato — è stato deciso «nel graduale allentamento dei vincoli amministrativi sugli attivi bancari».

Pizzinato ai vertici Cgil

ROMA — Antonio Pizzinato, 52 anni, segretario generale aggiunto della Cgil Lombarda, è stato eletto nuovo segretario confederale dal direttivo della Cgil che ha anche ratificato le nomine di Vittorio Foa e Renato Matteucci rispettivamente a presidente e direttore generale dell'Ires, istituto di studi economici della Cgil. Pizzinato, nato a Caneva (Pordenone) dal 1953 al 1972 ha ricoperto cariche prima nella federazione giovanile comunista e successivamente nel comitato federale del Pci di Milano, incarico che ha lasciato per incompatibilità con le cariche sindacali.

In arrivo i Bot Usa

LONDRA — Sui mercati finanziari europei si è acceso ancora di più l'interesse per i titoli americani dopo che la Casa Bianca ha varato la legge che abolisce, tra l'altro, la ritenuta del 30% che veniva finora operata sugli interessi percepiti dagli stranieri. L'attesa è particolarmente viva perché a Washington si fa sapere che entro poche settimane il Tesoro Usa potrebbe decidere l'ammissione in Europa di titoli di stato al portatore.

Rotto il ghiaccio fra Regione ed Electrolux

TRIESTE — Tra la Regione Friuli-Venezia Giulia e la multinazionale svedese Electrolux, nuovo partener della Zanussi, è stato rotto il ghiaccio e finalmente si è aperta la trattativa. Dopo le riserve che da più d'una parte erano state sollevate da esponenti regionali, anche della maggioranza, sulla partecipazione con il 49% della società svedese nella holding di Pordenone e soprattutto in relazione alla possibilità concreta di trasformarla in un controllo maggioritario, sono stati appianati tutti gli elementi di attrito e si è aperto un dialogo che dovrà portare, prossimamente, alla determinazione dei tempi e dei modi della partecipazione azionaria della Regione Friuli-Venezia Giulia, attraverso la propria finanziaria Friulia Spa, nel capitale della Nuova Zanussi.

L'attesa svolta è avvenuta nel corso di un incontro svoltosi ieri all'assessorato regionale all'industria, a Trieste, tra Gianfranco Zoppas, presidente in carica della Zanussi, Gian Mario Rossignolo, rappresentante italiano della Electrolux e futuro presidente della Zanussi, e il vicepresidente della multinazionale svedese Lennhart Rebbon, con il presidente della giunta regionale, Comelli, il suo vice Pietro Zanfagnini e l'assessore all'industria, Gioacchino Francescutto.

Frattanto a Roma il ministro Altissimo ha dichiarato che l'unica offerta straniera valida per acquisire una partecipazione nel capitale della Zanussi è quella del gruppo svedese Electrolux.

Parlando alla commissione industria della Camera, Altissimo ha detto che nella vicenda del gruppo Zanussi «non c'è nulla di nuovo».

Alcuni deputati dell'opposizione di sinistra hanno comunque osservato che altre offerte per l'acquisto di una partecipazione nella Zanussi non sono state possibili per il blocco da Fiat e Mediobanca.

La Don Baxter allarga la produzione a Trieste

TRIESTE — L'American Hospital Supply, uno dei maggiori gruppi industriali nel settore sanitario, ha deciso di chiudere lo stabilimento di Liegi (Belgio), ove si realizzano prodotti mono-uso di plastica per l'impiego ospedaliero, e di trasferire questa produzione ai laboratori Don Baxter Spa, di Trieste, a partire dal prossimo autunno. La decisione è motivata dalle grosse difficoltà logistico-operative dello stabilimento belga.

La Laboratori Don Baxter, che opera con tecnologie avanzate in questo comparto oltre che in quello dei liquidi infusionali, con questa operazione incrementerà ulteriormente il proprio fatturato in Europa occidentale ove, dicono i dirigenti «i termini di pagamento sono di gran lunga migliori (90 giorni) di quelli del sistema sanitario italiano».

Per la Don Baxter e per la Laboratori Pharmaseal, pure di Trieste, che dal gennaio scorso è stata fusa per incorporazione nella prima, è questo infatti un grosso problema: le due aziende vantano nei confronti delle Unità sanitarie locali («soprattutto quelle del Sud» si precisa) crediti per svariati miliardi di lire.

«È stato possibile superare le difficoltà conseguenti a questa notevole esposizione finanziaria solo grazie all'attività all'estero, dove i prezzi di questi prodotti sono ancora superiori e i pagamenti avvengono in modo più tempestivo» è stato detto. In Italia si è infatti giunti a ritardi superiori a un anno nel pagamento delle forniture ospedaliere e, per certi casi, si è vicini ai 18 mesi, con implicazioni finanziarie imprevedibili.

Alla Don Baxter si rileva come questo «può portare alla chiusura anche di aziende sane e solo quello che hanno una produzione di elevata qualità e una diversificazione dei canali di vendita, come avviene da noi, possono superare tale oneroso inconveniente potendo contare pure sugli sbocchi esteri».

PRETURA DI TRIESTE
Il Pretore di Trieste

il giorno 19 gennaio 1984 ha pronunciato la seguente sentenza nel procedimento penale a carico di Fabris Alessandro, nato a Trieste il 24.9.1952, qui residente in via Boito n. 6, IMPUTATO del reato pp. dagli artt. 81 cpv C.P. e 116 n. 2 e 3 R.D. 21.12.1933 n. 1736 per avere, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, emesso gli assegni bancari di cui al sottoscritto elenco senza che presso il trattario esistesse la somma sufficiente alla copertura, ovvero disponendo altrimenti dei fondi prima della scadenza dei termini per la presentazione dei titoli all'incasso, nonché aver emesso gli assegni bancari con data falsa, o senza data, e senza l'indicazione del luogo d'emissione.
Continuazione iniziata in Trieste il 23.3.1983 con protesto.
Il fatto dovendosi considerare caso grave per il numero degli assegni emessi, per le somme d'emissione e quella complessiva (lire 96.977.900);
Elenco assegni bancari:
OMISSIS
VISTI GLI ARTT. 483, 488 C.P.P. DICHIARA l'imputato colpevole del reato e concesse l'attenuanti generiche dichiarate equivalenti alla contestata aggravante, lo
CONDANNA
alla pena di lire 1.500.000 di multa, ed alle spese processuali.
REVOCA
il beneficio della non menzione concesso con sentenza dd. 17.12.1976 del Pretore di Trieste; DISPONE il divieto di emettere assegni bancari e/o postali per anni uno; ordina la pubblicazione della sentenza nei modi di legge sul quotidiano «IL PICCOLO» di Trieste.
Così deciso in Trieste il 19 gennaio 1984.
Per estratto conforme per la pubblicazione.

Il Cancelliere
VITTORIO PORTACCI

AVVISO
S.p.A. AUTOVIE VENETE
Trieste - Via Fabio Severo 50

Avviso di gara d'appalto a licitazione privata per i «Lavori preliminari alla costruzione del collegamento autostradale di Udine».
La S.p.A. Autovie Venete, concessionaria per conto dello Stato della costruzione e dell'esercizio dell'Autostrada Venezia-Trieste con diramazioni Palmanova-Udine e Portogruaro-Pordenone intende indire una licitazione privata per l'appalto dei «Lavori preliminari alla costruzione del collegameno autostradale di Udine».
L'importo complessivo dei lavori a base d'asta è di Lire 711.569.286.
La gara sarà effettuata secondo le modalità previste dall'art. 1, lettera d), della legge 2.2.1973 n. 14.
Le Imprese interessate, iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori della Cat. 6 per corrispondente importo, potranno presentare domanda d'invito al Presidente della S.p.A. Autovie Venete entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
La domanda d'invito non è vincolante per la Società.

S.p.A. AUTOVIE VENETE
Il Presidente
e Amministratore Delegato
GIACOMO ROMANO

E.S.A. - UDINE
AVVISO DI GARE

Si rende noto che l'E.S.A. — Ente Sviluppo Artigianato del Friuli-Venezia Giulia — con sede a Udine in Viale Venezia, 100, conformemente a quanto disposto dall'art. 36 delle «Norme per l'Impianto Amministrativo contabile dell'ESA» e dell'art. 7 della legge 2 febbraio 1973, n. 14 è intenzionato a provvedere mediante esperimento di licitazione privata all'appalto dei lavori relativi agli stands espositivi da realizzarsi in occasione delle manifestazioni fieristiche, sia nazionali sia internazionali, alle quali l'ESA parteciperà nel corso dei rimanenti mesi del corrente anno e durante tutto il prossimo 1985.
I lavori sopracitati consisteranno essenzialmente nella costruzione, che potrà comprendere anche l'eventuale ripristino, e successivo montaggio e smontaggio di strutture espositive (stands) realizzate in materiali leggeri quali pannelli in legno, prodotti espansi, elementi in tappezzeria ecc. Oltre a ciò potranno venir richieste prestazioni di opere e servizi accessori quali trasporti, previe relative operazioni di imballaggio, di elementi costruttivi degli stands, di campionari di prodotti da esporre, lo svolgimento di pratiche doganali ecc.
Le ditte interessate a partecipare alle gare in questione dovranno far pervenire alla sede dell'ESA le proprie richieste di invito a mezzo raccomandata ed entro e non oltre lunedì 6 agosto 1984.
Le richieste dovranno essere redatte su carta legale e dovranno contenere in allegato un dettagliato curriculum delle opere già realizzate nel settore fieristico.
Le richieste non vincoleranno in alcun modo l'ESA.

Il Presidente
Prof. DIEGO DI NATALE

COMUNE DI TRIESTE
RIPARTIZIONE XIII
URBANISTICA E TRAFFICO
Sezione Amministrativa
Prot. corr. XIII-83/76/16

OGGETTO: Variante n. 37 al P.R.G.C. - Grande Viabilità di Trieste - Svincolo di Prosecco

IL SINDACO

visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0456/Pres.-58/P.U. dd. 30 maggio 1984, inserito per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia n. 52 dd. 26 giugno 1984, con il quale è stata approvata la variante n. 37 al P.R.G.C. relativa alla Grande viabilità di Trieste, svincolo di Prosecco, adottata con la Deliberazione Consiliare 675 del 7 ottobre 1983;

visto l'art. 10 della legge 17 agosto 1942 n. 1150;

rende noto

che dalla data di pubblicazione del presente avviso la Variante n. 37 al P.R.G.C. di Trieste viene depositata assieme al Decreto di approvazione, a libera visione del pubblico, per tutto il periodo di validità, nella Segreteria Comunale, stanza 607 - Ripartizione XIII - Urbanistica e Traffico - Passo Costanzi 2, VI piano.

Chiunque ne abbia interesse ha facoltà di prenderne visione nelle ore d'ufficio (giorni feriali dalle ore 12 alle ore 13).

Trieste, lì 20 luglio 1984

IL SINDACO
(Dott. F. Richetti)

IL SEGRETARIO GENERALE
(dott. Beniamino Rava)

BORSE E MERCATI

Scambi molto modesti

MILANO — Prezzi irregolari con scambi molto modesti. L'attività è sensibilmente diminuita in conseguenza del ridotto impegno da parte di diversi operatori in vista delle vacanze estive, mentre i prezzi hanno denunciato un andamento irregolare.

Le poche iniziative del denaro ancora presenti su alcuni valori non hanno infatti trovato alcun seguito e la riunione, conclusasi in tempi brevi, ha registrato una flessione in termini di media ponderata dello 0,2% circa.

Al listino più calme sono risultate le Nai −3,7%, Eridania −3, Invest −2,6, Worthington −2,5, Centrale risp. −2,3, Ifi −1,8, Milano e Gim −1,7, Italgas −1,5, Centrale ord. −1,3, Pirelli SpA −1,2, Cementir e Rinascente −1,1, seguite da Fiat e Stet.

In netto ricupero le Mondadori (+5,7 con il titolo ordinario e +5,1, con quello privilegiato) dopo le notizie sulla possibile cessione di «Rete 4». In ripresa anche le Westinghouse +5,4%, Bii +3, Olivetti ord. +2,2, Italmobiliare +2,1, Olivetti risp. +1,5, Cir risp. +1,4, F. Tosi +1,2, Generali +1,1 e C. Erba +1, seguite da Cir, Montedison, Saffa, Italcementi, Interbanca, Alleanza, Burgo e Toro priv.

Lira al «parallelo»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1730 1750; sterlina 2280 2310; marco tedesco 609 613; franco svizzero 721 725; franco francese 200 202.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	19/7	18/7
Alimentari e agricole		
Alivar	4498	4500
Bonifiche ferraresi	23400	23400
Eridania	8301	8560
Ibp	1850	1861
Ibp risp.	1735	1730
Mil. Agr. Vittoria	5062	5055
Perugina	1835	1785
Perugina risp.	1615	1635
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	38300	38100
Ass. Ausonia	950	969
Comp. Ass. Milano	17200	17500
C. Ass. Milano risp.	8230	8150
Comp. Latina	550	550
Comp. Latina priv.	460	460
Firs	1185	1180
Firs risp.	682	680
Generali	34300	33900
Italia Assicurazioni	10090	10020
L'Abeille Italiana	32650	32500
La Fondiaria	43150	43380
Ras	49100	49000
Sai	12100	12100
Sai priv.	12650	12700
Toro Assicurazioni	11290	11300
Toro priv.	8740	8700
Ras cp	—	—
Previdente	11190	11495
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	16980	17000
Banca Catt. Veneto	4511	4500
Banco di Roma	16550	16600
Banco Lariano	3500	3519
Credito Italiano	2099	2119
Credito Varesino	4020	4030
Interbanca priv.	19210	19100
Mediobanca	59800	59850
Banca agric.	5590	5600
Banca agric. priv.	3500	5395
Cartarie editoriali		
Burgo	4265	4245
Burgo priv.	3275	3240
De Medici	1635	1651
Mondadori	3890	3680
Mondadori priv.	2210	2101
Espresso	5050	5080
Espresso pr	—	—
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1670	1690
Pozzi Ginori	117	117
Pozzi risp.	111	111
Eternit	325	325
Eternit priv.	299	299
Italcementi	47000	46700
Italcementi risp.	39000	38500
Unicem	15590	15630
Unicem risp.	13090	12950
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4850	4850
Caffaro	600	599
Caffaro risp.	580	580
Farmit C. Erba	8690	8600
Italgas	985	1000
Lepetit	28390	28390
Lepetit priv.	28900	28900
Mira Lanza	26700	26600
Montedison	1144	1136
Perlier	6580	6580
Pierrel	1409	1413
Pierrel risp.	639	645
Rol	1332	1310
Saffa	5875	5830
Saffa risp.	5850	5800
Siossigeno	15640	15600
Snia Bpd	1570	1574
Snia Bpd risp.	1560	1563
Commercio		
La Rinascente	427	432
La Rinascente priv.	322	325
Silos di Genova	980	985
Standa	5979	5950
Standa risp.	5880	5900
Comunicazioni		
Alitalia priv.	934	930
Ausiliare	8390	8450
Aut. Torino-Milano	5620	5650
Italcable	10150	10199
Nai	19	19,75
Nord Milano	5210	5100
Sip	1828	1830
Sip risp.	1900	1920
Elettrotecniche		
Tecnomasio	399	398
Selm	2440	2452
Finanziarie		
Acqua Marcia	1465	1465
Agricola	11000	10950
Agricola risp.	11290	11290
Bastogi	141	143,50
Bon Siele	25950	26450
Borgosesia	9740	9740
Borgosesia risp.	2720	2720
Brioschi	932	932
Buton	1978	1990

	19/7	18/7
Centrale	2240	2270
Centrale risp.	1550	1588
Cir	6550	6500
Cir risp.	6330	6240
Euromobiliare	4150	4135
Fidis	4200	4210
Breda	3800	3830
Finmare	24,25	24,25
Finrex	1172	1172
Finsider	35,50	37,75
Fiscambi	3012	3015
Gemina	469	471
Gemina risp.	510	510
Gim	4490	4570
Gim risp.	2290	2320
Ifi priv.	4612	4699
Ifil	5320	5220
Ifil risp.	4089	4120
Invest	2920	3000
Italmobiliare	38800	38000
Mittel	1090	1090
Part. Finan.	1505	1500
Pirelli Spa	1683	1704
Pirelli risp.	1686	1700
Pirelli Co.	2990	3021
Rejna	15000	15000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	3990	3900
Sarom	2175	2160
Schiapparelli	311	310
Sme	611	619
Smi	2090	2095
Smi risp.	1580	1600
Stet	1980	1991
Terme Acqui	940	940
Central risp. pr.	1490	1490
Stet risp.	1972	1980
Tripcovich	5450	5400
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6220	6280
Attività imm.	2780	2820
Beni Imm. Italia	722	701
Beni Imm. It. risp.	665	651
Cogefar	1700	1710
Condotte d'Acqua	119,50	119,75
De Angeli Frua	1800	1779
Gen. Immobil.	780	771
Iniziativa Edilizia	25300	25300
Isvim	17900	17900
La Milano Centrale	6200	6210
MI-Centrale risp.	6020	5900
Risanamento	6350	6302
Risanamento risp.	5320	5320
Sifa	3335	3325
Beni Imm. It. pr.	—	—
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	4025	4060
Fiat priv.	3370	3400
Gilardini	10800	10990
Franco Tosi	16200	16000
Magneti	1202	1219
Magneti risp.	1205	1215
Olivetti ord.	5357	5238
Olivetti priv.	—	4245
Olivetti risp.	5285	5250
Olivetti risp. n.c.	4045	3985
Sasib priv.	3800	3800
Westinghouse	20350	19300
Worthington	1920	1970
Danieli	3395	3355
Sasib	3978	3960
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	235	235
Cantieri Metal.	4710	4690
Dalmine	403	405
Falck	1850	1841
Falck risp.	2010	2002
Ilssa Viola	800	800
Magona	4795	4810
Pertusola	480	487
Trafilerie	3140	3120
Tessili		
Cent. Zinelli	42,50	42,75
Cantoni	2850	2845
Cucirini	1410	1385
Cascami Seta	3105	3090
Eliolona	1085	1085
Fisac	5553	5551
Fisac risp.	5553	5551
Linificio Canapif.	1745	1738
Linificio risp.	945	925
Marzotto	1483	1490
Marzotto risp.	1490	1490
Olcese	43,75	44
Rotondi	11850	11850
Unione Manifatture	13500	13500
Zucchi	3080	3080
Diverse		
Acq. De Ferrari	1420	1420
Acq. De Ferrari risp.	1460	1460
Condotte To	3530	3515
Ciga	3759	3750
Jolly Hotels	4720	4660
Pacchetti	58	58
Trenno	16580	16540

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1756,—	1745,—	1756,—
» USA TP	—,—	1700,—	—,—
Marco tedesco	614,30	612,50	614,45
Franco francese	200,—	199,75	200,01
Fiorino olandese	544,55	541,—	544,50
Franco belga	30,37	29,60	30,37
Lira sterlina	2314,—	2315,—	2314,75
Lira irlandese	1884,70	1975,—	1884,35
Corona danese	168,29	167,25	168,28
Ecu	1374,—	—,—	1373,60
Dollaro canadese	1320,50	1294,—	1320,30
Yen giapponese	7,21	7,14	7,21
Franco svizzero	727,45	723,—	727,25
Scellino austriaco	87,61	87,50	87,63
Corona norvegese	212,51	212,—	212,44
Corona svedese	211,22	208,—	211,21
Marco finlandese	291,30	285,—	291,35
Escudo portoghese	11,65	14,60	11,68
Peseta spagnola	10,84	11,70	10,84
Dinaro (Milano) TG	—,—	12,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	13,25	—,—
» (Roma)	—,—	10	—,—
» (Trieste)	—,—	11,40-11,50	—,—
Dracma greca TG	—,—	16,—	—,—
» greca TP	—,—	18,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1400,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 66,91 p.c. (66,80); delle valute Cee 58,21 p.c. (58,14); di tutte le valute 61,76 p.c. (61,68).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19500-19700; argento 421000-431000; sterlina vc 145000-149000; sterlina nc (ante 73) 145000-149000; sterlina nc (post 73) 145000-149000; 50 pesos messicani 730000-770000; 20 dollari oro 650000-1000000; krugerrand 620000-650000.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO **GIULIO BERNARDI**
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Borse Estere

LONDRA: RIBASSO

Mercato in ribasso dopo la decisione della Natwest di procedere ad una nuova emissione per 236 milioni di sterline e per il fallimento delle trattative per la vertenza dei minatori. L'indice del Financial Times ha accusato una flessione di 9,1 punti a 999,9. Natwest ha perso 32 pence e Barclays 30. Più ferma Ici. In recupero dai minimi le obbligazioni governative, generalmente depresse dall'aumento dei tassi sul mercato del denaro.

FRANCOFORTE: DEBOLE

Prezzi deboli in un mercato privo di incentivi. Gli investitori non trovano stimoli per acquistare valori azionari tedeschi. La forza del dollaro, la fermezza dei tassi di interesse Usa e la debolezza di Wall Street hanno condizionato l'attività risultata esigua anche per fattori stagionali. L'indice della Commerzbank è sceso di 7,9 punti al minimo dell'anno di 937,9.

ZURIGO: CALMA

Valori azionari poco mossi, dopo scambi modesti, frenati dai timori connessi con l'andamento dei tassi d'interesse. Ha influito negativamente sulla tendenza la flessione a Wall Street. Ci sono stati comunque alcuni spostamenti irregolari fra i bancari e gli assicurativi (−175 franchi per Suchard) e qualche flessione fra i chimici. Fra i metalli e i meccanici Alusuisse ha perso 18 franchi. Spunti di stabilità degli alimentari. Attivi e ben disposte le obbligazioni svizzere, irregolari e deboli le azioni estere.

PARIGI: RIBASSO

Listino in brusco ribasso, in sintonia con Wall Street. La notizia che il deficit commerciale è stato di 5,25 miliardi di franchi e che la disoccupazione è aumentata in giugno hanno depresso il listino. La nomina di Pierre Beregovoy a ministro delle finanze è giunta sul mercato troppo tardi per provocare conseguenze.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 18-7 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	12-1/4	12-1/2	13
Sterl. brit.	12	11-3/4	11-1/2
Marco ger.	5-3/4	6	6-1/4
Franco sv.	4-3/4	5	5-1/4

TRIESTE

	19/7	17/7
Generali	34.150	33.500
Ras	49.000	49.500
Ras god. 1.1.84	—,—	—,—
Montedison	1139	1120
Snia BPD	1555	1560
Snia BPD risp.	1540	1585
La Rinascente	427	431
La Rinascente priv.	327	325
Gerolimich e Comp.	180	180
G. L. Premuda	1380	1380
Premuda risp.	1520	1520
Sip	1829	1855
Sip risp.	1895	1975
D. Tripcovich	5400	5950
Bastogi Irbs	142	142,50
Finmare	25	24
Finsider	37	38
Pirelli	1680	1700
Pirelli risp.	1685	1680
Sme	610	610
Stet	1970	1950
Stet risp.	1965	2040
Gen. Imm. Sogene	780	760
Fiat	4000	3997
Fiat priv.	3350	3380
Dalmine	400	400
Lane Marzotto	1490	1400
Lane Marzotto priv.	1400	1550
Patriarca	410	410
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4750	4800
Iccu	1400	1490
Soprozoo	1600	1500
Banca del Friuli	16000	16000
Carnica Ass.	3500	3500

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 II - 12%	—,—
B.T. 87 - 12%	95,20
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	88,50
IMI 27 - 6%	84,80
IMI 29 - 7%	88,20
IMI SS 64-84 - 6,5%	—,—
Crediop - 6%	67,—
Crediop - 7%	65,30
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	87,60
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	83,—
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	78,90
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	83,—
Icipu Vent - 6%	87,—
Enel 71-86 - 7%	96,30
Enel 72-87 I - 7%	94,15
Enel 78-85 I - 12%	97,90
Enel 78-85 II - 12%	98,15
Enel 79-86 - 12%	97,75
Enel 77-84 indic.	—,—
Enel 77-84 II indic.	146,—
Autos Iri 68-86 II - 6%	87,75
Autos Iri 71-86 - 7%	94,80
Autos Iri 72-88 - 7%	90,50
C. Ris Milano ord. - 6%	65,—
Città Milano 72-92 - 7%	83,05
Città Milano 75-85 - 10%	95,30
Città Milano 76-88 - 10%	93,—
Montedison ind. - 13,5%	196,—
Eni 72-92 - 7%	81,70
Eni 73-93 - 7%	75,25
Eni 74-84 - 8%	94,20
Eni 76-86 - 10%	92,30
Eni 81-88 ind.	102,—
Eni 81-91 ind.	100,—
Eni 82-89 ind.	105,—
Obbligazioni convertibili	
Trenno - 12%	617,80
S. Paolo Italcabie - 12%	289,80
Generali 81-88 - 12%	248,50

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,57	—
Italfortune	»	10,00	10,60
Italunion	»	7,52	8,20
Interfund	»	11,50	—
Capital Italia	»	10,21	—
Multinvest	»	21,46	(Risc.)
Mediolanum	»	12,30	13,37
Int. Sec. Fun.	»	8,17	—
Europrogr.	fsv.	172,09	—
Rominvest	doll.	13,28	14,08
Robeco	fior.	59,20	—
Rolinco	»	55,90	—
Rasfund	lire	13.887	—
Fondo Tre R	lire	19.019	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» del 19 luglio: 138,31 (+0,10 per cento rispetto al giorno precedente, +15,63 per cento rispetto all'anno precedente).

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	352,50	(+ 5,25)
Hong Kong	352,70	(+ 6,05)
New York	350,20	(+ 4,45)
Londra	350,20	(+ 4,45)
Milano	357,58	(+ 6,20)
Parigi	351,34	(+ 2,89)
Zurigo	350,12	(+ 4,62)

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 3 novembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. post. - Gr. I/70 - 7° num.) Lire 150
N. 551 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

DIFFUSO TIMORE IN CINA DI INIZIATIVE BELLICHE SOVIETICHE

PECHINO VEDE NEGLI S.U. UN «CONTRAPPESO» A MOSCA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 2

La Cina ammira il coraggio dell'ex Presidente Nixon nell'aver posto fine all'isolamento e all'ostilità dell'America verso Pechino e considera la prossima visita di Gerald Ford come un ulteriore passo verso il miglioramento delle relazioni; rapporti diplomatici completi non sono però possibili fino a quando gli Stati Uniti non romperanno i vincoli formali con Formosa, non abrogheranno il loro trattato difensivo con i cinonazionalisti e non ritireranno le rimanenti truppe americane (tremila soldati) dall'isola. Sono, queste, le valutazioni principali di un rapporto di 68 pagine sulla Cina, pubblicato dalla delegazione congressuale recatasi a Pechino dall'1 al 16 agosto scorsi: esse sono state confermate, in un'intervista televisiva, dal senatore Charles Percy, che guidava la delegazione.

I dirigenti cinesi — ha detto Percy — non hanno mai menzionato il «caso Watergate» durante la visita dei parlamentari americani a Pechino, mentre hanno ripetutamente detto di aver ammirato il coraggio del presidente Nixon nell'aprire il «nuovo corso» nei confronti della Cina. Nel rendere visita, l'estate scorsa, all'ex capo della Casa Bianca a San Clemente, Percy gli comunicò personalmente le sue impressioni cinesi: «Credo che egli consideri il viaggio in Cina uno degli atti politici più significativi della sua vita politica, e ritengo che questo capitolo di storia occuperà un posto preponderante nel libro che gli ho visto scrivere» ha dichiarato il senatore.

La previsione degli ambienti politici americani è, comunque, che gli Stati Uniti non potranno accettare, nel corso del prossimo viaggio del Presidente Ford in Cina (che avrà luogo alla fine di novembre), le tre condizioni per l'avvio di rapporti diplomatici completi delineate nel rapporto congressuale: ciò tuttavia non smuoverà, a parere di Percy i dirigenti cinesi dalla loro attuale linea politica verso gli Stati Uniti, perché la loro principale preoccupazione riguarda la minaccia sovietica ed essi auspicano che l'America continui a fare da «contrapeso» all'URSS.

«I cinesi attribuiscono grande significato al prossimo viaggio di Ford, anche se in tale occasione non saranno né affrontate né risolte le questioni di fondo» ha affermato il senatore, aggiungendo: «Essi si trovano un po' nella posizione dei giapponesi: guardano a noi e al nostro scudo nucleare per proteggersi da un attacco atomico, ma la loro apprensione non è rivolta alle nostre armi nucleari, bensì a quelle dei russi».

A giudizio di Percy, Pechino è così preoccupata della Russia che ha previsto una guerra di almeno 20 anni in caso di attacco sovietico. «E' questa la ragione per cui stiamo costruendo gallerie»: sono le parole di un dirigente cinese citate nel rapporto, nel quale si sottolinea inoltre che, proprio a causa di questa paura dei russi, Pechino «è diventata sostenitrice aperta di un'Alleanza atlantica forte e unita, e non solleva obiezioni alla presenza delle truppe americane in Europa».

Secondo il rapporto, un dirigente cinese è arrivato a esprimere preoccupazione per l'embargo militare che il Congresso impose l'anno scorso alla Turchia (embargo recentemente revocato) dopo che il governo di Ankara si servì degli armamenti fornitigli dagli USA per occupare Cipro. La delegazione americana — ha detto ancora Percy — ha esortato i capi di Pechino a non commettere l'errore di provocare una guerra in Corea e ha fatto loro presente che Washington è tenuta per trattato ad accorrere in aiuto della Corea del Sud. «Tenete buono Kim (il leader nordcoreano) e noi terremo buono Park (il Presidente sudcoreano), hanno detto i senatori americani ai cinesi e, ha osservato Percy, «non abbiamo trovato gran che da discutere su questo punto».

Pechino ritiene che gli Stati Uniti — si legge inoltre nel rapporto — abbiano riconosciuto in modo soddisfacente il principio di «una sola Cina» nel comunicato di Sciangai firmato da Nixon al termine della sua visita, nel febbraio del 1972. Solo osservando quel principio (da cui deriva il concetto che Formosa è parte della Cina), dissero allora i cinesi a Nixon, gli altri paesi potranno avere relazioni diplomatiche complete con la Cina popolare. Tale asserzione, in verità, non figura nel senso pieno che le volevano dare i cinesi: la frase fatta inserire da Nixon in quel documento dice che gli USA riconoscono che tutti i cinesi, su ambo le sponde degli stretti di Formosa, sostengono che vi è una sola Cina, e che gli Stati Uniti non contestano simile posizione.

Altri punti del rapporto: la Cina ritiene di possedere riserve petrolifere maggiori degli Stati Uniti, ma non pensa per ora di diventare un grande esportatore di petrolio; Stati Uniti e Cina potrebbero essere trascinati in un conflitto se scoppiasse una guerra tra le due Coree, ma nel complesso la Cina guarda oggi, soprattutto, ai suoi problemi interni e non cerca avventure all'estero; i cinesi pensano che l'Indocina si trovi in uno stato «di estrema fluidità» dopo la fine dell'intervento americano, ma non sono sufficientemente informati sulla situazione.

Carlo Scarsini

SCONVOLGENTE FINE DEL NOTISSIMO SCRITTORE-REGISTA IN UNA SQUALLIDA ZONA DEL LUNGOMARE DI OSTIA

PASOLINI MASSACRATO DA UN «RAGAZZO DI VITA»

L'assassino, che ha 17 anni, ha confessato: sostiene di aver agito per difesa al culmine di una violenta lite - Dopo aver infierito a bastonate sull'artista lo ha schiacciato con la sua stessa auto ed è fuggito - Un anello lo ha tradito

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

E' stato ucciso proprio là dove aveva girato alcune scene di «Accattone», il film che nel '61 segnò il su debutto come regista. Nello squallido scenario delle casupole abusive e dei rifiuti del Tevere, alla periferia del Lido di Ostia, Pier Paolo Pasolini, 53 anni, compiuti a marzo, è stato massacrato, la scorsa notte, da un «ragazzo di vita» di 17 anni, con il quale si era incontrato un'ora prima nei pressi della Stazione Termini. Il giovane Giuseppe Pelosi, è stato fermato poco dopo la mezzanotte da una pattuglia dei carabinieri, mentre al volante della «Giulia GT» del celebre scrittore-regista, stava percorrendo contromano il lungomare della cittadina laziale.

Il tragico retroscena è affiorato qualche ora più tardi in caserma: i militi avevano arrestato non un automobilista indisciplinato e privo di patente, ma colui che da pochi minuti aveva assassinato Pier Paolo Pasolini, prima colpendolo al capo con un pezzo di legno e poi travolgendolo con la sua stessa macchina. Davanti alle prove inconfutabili, il Pelosi ha confessato: «Voleva avere con me rapporti sessuali. Ho rifiutato. Abbiamo avuto una violenta discussione. Pasolini ha raccolto per terra un bastone e mi ha colpito alla testa. Anch'io l'ho colpito con un pezzo di legno, poi sono fuggito con la sua macchina».

Così ha raccontato il giovane agli inquirenti, aggiungendo di non essere passato intenzionalmente con l'auto sul corpo di Pasolini. Ma l'accusa è pesantissima: il sostituto procuratore della Repubblica, Tranfo, ha emesso contro di lui un ordine di carcerazione per omicidio volontario pluriaggravato.

La ricostruzione delle ore che hanno preceduto la tragica fine di Pier Paolo Pasolini è stata abbastanza agevole: determinante, oltre alla confessione dell'assassino (ritenuta dagli inquirenti abbastanza esatta, almeno per quanto è accaduto prima della sanguinosa colluttazione), la testimonianza dell'attore Ninetto Davoli, protagonista di molti film di Pasolini e suo intimo amico. Davoli, assieme alla moglie e ai due figli, aveva cenato ieri sera con lo scrittore-regista in un ristorante del quartiere romano di San Lorenzo; poi, Pasolini aveva lasciato gli amici e, a bordo della sua auto, si era diretto verso la Stazione Termini. «Erano da poco trascorse le 23 — ha raccontato oggi Giuseppe Pelosi al giudice — quando mi si è avvicinata una «GT» metallizzata, guidata da un uomo che mi ha invitato a fare un giro. Appena l'ho visto, lo riconosciuto: egli stesso, poi, mi ha confermato di essere Pasolini».

Giuseppe Pelosi, che abita a Sette Ville (una frazione di Guidonia, a venti chilometri da Roma), è un giovane pregiudicato per furti di automobili: di media statura ma dal fisico atletico, sembra non fosse noto alla polizia per le sue tendenze omosessuali. Suo padre, commesso in un negozio di Roma, l'ha definito «uno scapestrato»: da circa un anno non aveva un lavoro, e da qualche tempo, sempre più spesso, non tornava a casa nemmeno per dormire. «Mio figlio — ha detto Antonio Pelosi agli inquirenti — faceva una vita sregolata. Si alzava la mattina tardi, e quasi mai mangiava con noi».

Anche ieri mattina Giuseppe aveva dormito fino a tardi, era poi venuto a Roma, nel primo pomeriggio, e — dopo aver visto un film assieme ad alcuni amici — aveva raggiunto un bar vicino alla Stazione Termini. Lì, qualche ora più tardi, ha incontrato Pasolini: «Non avevo mangiato — ha detto il giovane — e così Pasolini mi ha accompagnato in una trattoria nei pressi della basilica di S. Paolo. Poi ci siamo diretti verso Ostia». A un certo punto, i due si sono accorti di avere poca benzina

R. R.

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa
Roma — Pier Paolo Pasolini sul set del suo ultimo film, «Salò»

L'atroce vendetta della non-ragione

La violenza selvaggia della giungla ha colpito Pier Paolo Pasolini, un uomo mite che alla violenza aveva sempre opposto la sinuosa persuasione delle idee, che alle fonde tenebre dello spirito umano aveva sempre parlato con l'armonia dialettica, col dolore vitale e straziato dei suoi personali «vangeli», con l'incessante partecipazione civile ad ogni problema etico o culturale che investisse la nostra società. Scrittore, poeta, ideologo, cineasta. Un intellettuale. La non-ragione — poco importa di che segno — ha consumato la sua vendetta sul proprio contrario, sul «diverso», sul nemico naturale.

Strano destino. E' toccato a lui, a lui che aveva scritto «Una vita violenta» e «Ragazzi di vita», due romanzi che oggi s'intridono d'un significato quasi profetico. Aveva narrato di un mondo subumano (viene da qui la mano che l'ha trafitto?), un mondo visto, appunto, come non-ragione, come animalità pura, contrassegno di una «diversità» totale, biologica, condannata da un trauma indelebile: compendio, forse, di quel sentimento d'attrazione-orrore-pietà per lo spettacolo del dolore, della malattia e della morte, che gli valse spesso, anche quando cercò di conciliarli con le ragioni del riscatto marxista («Le ceneri di Gramsci»), l'attributo di decadente.

Ma con che animo si potrebbe dire in questo momento di Pasolini, di quello ch'egli ha rappresentato fino a ieri nelle vicende letterarie e artistiche dei nostri ultimi venticinque anni? Di fronte alla tragica mostruosità dell'evento, anche un sommario cenno all'opera sua multiforme suonerebbe persino inopportuno, perché sopraffatto dalla sconvolgente realtà della cronaca. Davanti alla morte, una morte così atroce, così oscura da abrogare lo stigma della sua antica e serena grazia, tutto, sembra a noi — opere, stagioni creative, ogni fondamento del suo lavoro di narratore, poeta, filologo e lessicografo di dialetti (quale inestimabile contributo egli portò alla chiarezza e al nitore lirico del dialetto friulano), di regista cinematografico, nel bene e nel male — tutto, dicevamo, passa oggi in seconda linea.

Dall'onda emotiva, la memoria trattiene un solo fermo pensiero: che Pasolini fu davvero, in questi anni, la coscienza costantemente mobilitata del dibattito civile e culturale nel nostro Paese. Lacerato e contraddittorio, discusso e discutibile, «dinamitardo» per istinto e vocazione di tutti i conformismi, compagno di strada occasionale di ognuno e di nessuno, attaccato spesso da destra e da sinistra, non ci fu «buon combattimento» cui non partecipasse in prima linea, centro propulsore e provocatore di tutti i grandi temi della società italiana. E così candido, così ingenuo nella sua disarmata passione intellettuale da votarsi al dissolvimento e alla distruzione.

Fu la sua, vorremmo dire, una lunga, strenua lotta, fra l'orrore personale e l'orrore storico, fra la lotta intima e la lotta comune. Una lotta col suo angelo e il suo demone, il cui senso preciso traspare, o trasparirà, alla luce di un giudizio non solo letterario, ma anche ideologico e storico.

Pasolini ha raggiunto l'alta vacanza della morte. Verrà il suo messaggio a toglierci dalla foresta?

Giorgio Bergamini

MERCANTILE GRECO DA PORT SAID ALLO SCALO EBRAICO DI EILAT

Oltre il canale di Suez il primo carico per Israele

Annunciato a Gerusalemme l'arrivo dei primi tecnici destinati al Sinai

Port Said, 2

Per la prima volta dal 1948, anno di fondazione dello stato ebraico, merci dirette in Israele sono passate, oggi, per il Canale di Suez. La nave greca «Olympos» ha percorso infatti il Canale, trasportando un carico di 8500 tonnellate di cemento, da sbarcare nel porto israeliano di Eilat; l'«Olympos» è entrata stamane nel Canale, penultima delle venti navi di un convoglio che ha lasciato alle 6.10 Port Said, diretto verso Porto Suez, «terminal» meridionale della via d'acqua.

La nave greca aveva ricevuto, nelle primissime ore di stamane, l'autorizzazione a transitare per il Canale, dopo essere stata sottoposta a rigorosi controlli da parte delle autorità egiziane; originariamente l'«Olympos» doveva entrare nel Canale due giorni fa, ma un ritardo nell'arrivo a Port Said e, sembra, qualche contestazione sul computo del pedaggio, le avevano impedito di unirsi ai convogli di ieri e dell'altro ieri.

La radio israeliana ha intanto annunciato oggi l'arrivo del Medio Oriente di un primo contingente di tecnici civili americani, destinati a controllare il funzionamento delle apparecchiature di avvistamento elettronico nel Sinai, in base a quanto concordato tra Israele ed Egitto nel settembre scorso.

Secondo quanto ha riferito l'emittente, una parte di questo primo gruppo di americani — tutti volontari — si troverebbe in Israele e intenderebbe compiere, nei prossimi giorni, un primo giro di orientamento nella zona dei passi di Mitla e Giddi, dove i tecnici dovranno prendere servizio nel febbraio prossimo, quando sarà compiuto l'arretramento delle linee israeliane. Non è stato precisato il numero dei tecnici arrivati, né dove si trovino quelli che non sono in Israele: buona parte di essi — ha però aggiunto la radio israeliana — hanno prestato servizio in passato nel Vietnam.

(Ansa-Reuter)

SOLO LA DEBOLEZZA DEI SOSTENITORI TIENE IN VITA IL MINISTERO MORO

OSTACOLO AL GOVERNO LA LEGGE SUL «CUMULO»

I partiti di maggioranza non hanno il coraggio di assumersi la responsabilità di aprire la crisi - I rischi delle dimissioni di Visentini - La tempesta nella Rai

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Superata la breve battuta d'arresto nell'attività politica per le festività del «ponte» di novembre, Moro dovrà fare ricorso a tutta la sua abilità di mediatore per evitare che il «bicolore» vada ad infrangersi contro uno dei tanti scogli emersi nelle ultime settimane lungo la rotta governativa. Già ieri abbiamo visto che si tratta di veri e propri «icebergs» la cui parte sommersa è costituita dai molteplici fattori di tensione e di malumore esistenti nei partiti, a cominciare dalla DC e dal PSI, che sono favorevoli — o almeno non contrari — alla crisi di governo, anche se ufficialmente dicono di non volerla proprio perché nessuno intende assumersi ufficialmente la responsabilità della spaccatura ponendosi come «partito della crisi», cioè come facile bersaglio per tutte le altre forze politiche.

Se questa incapacità e non volontà di assumersi la responsabilità delle proprie iniziative è causa di ulteriore confusione ed involuzione del quadro politico, è anche l'unico motivo di «tenuta» del governo che è, pertanto, «forte della sua debolezza e di quella dei partiti che lo sostengono». Anche il prospettato appoggio esterno dei comunisti che si asterrebbero (evitando il «no» parlamentare) sul piano economico a breve termine del governo se, a loro giudizio, sarà tale da determinare una reale inversione di tendenza, appare come causa di ulteriore indebolimento, anziché di rafforzamento del governo.

L'appoggio esterno, per tanti aspetti sollecitato dai socialisti, è per altri aspetti temuto in alcuni settori dello stesso PSI come passo in avanti che renderebbe inarrestabile la marcia dei comunisti verso l'area governativa. E' certo, comunque, che gran parte dei democristiani e dei socialdemocratici non potrebbero restare indifferenti nei confronti di un governo che godesse dell'aperto appoggio di un partito di opposizione con un totale ribaltamento dell'assetto politico che ha giustificato la nascita del «bicolore».

Dorotei e fanfaniani hanno già detto con chiarezza che questo implicherebbe un totale cambiamento dei rapporti tra DC e PCI e che solo un'assise congressuale potrebbe autorizzare la DC a questa svolta. Si sa che Moro è molto abile nell'arte del compromesso e della mediazione, ma difficilmente riuscirebbe a superare questo ostacolo. Il piano economico dovrebbe essere presentato dal governo al Parlamento entro la metà del mese e sarà questa un'importante verifica della capacità di tenuta e di sopravvivenza del «bicolore». Ma altri problemi, a più breve scadenza, daranno la misura delle difficoltà da superare. La prima è prevista per mercoledì prossimo, giorno in cui tornerà in discussione alla Camera il disegno di legge sul cumulo fiscale e, in particolare, quell'emendamento concernente miglioramenti economici per i finanziari che ha motivato la minaccia di dimissioni di Visentini.

Il ministro appare tuttora irremovibile nel proposito di lasciare il dicastero delle finanze

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

La situazione

Aumentano le difficoltà per il governo Moro e si delinea chiaramente il rischio di una crisi di governo a breve o medio termine. La prima occasione per una verifica della capacità di tenuta e di sopravvivenza del «bicolore» sarà offerta dalla prossima discussione alla Camera del disegno di legge per il cumulo fiscale e, in particolare, dell'emendamento concernente miglioramenti a favore dei finanziari che è stato bocciato la scorsa settimana per iniziativa dei comunisti e dei socialisti.

Il ministro delle finanze Visentini ha espresso il proposito di dimettersi se non sarà reinserito l'emendamento nel testo del provvedimento, ma altrettanto fermo appare il proposito del PSI e del PCI di non fare marcia indietro. L'eventualità di dimissioni del responsabile delle finanze appare, quindi, assai certa e anche se sarà evitata una crisi affidando l'interim al vicepresidente del Consiglio o allo stesso Moro, il governo risulterà ulteriormente indebolito.

Il nodo delle nomine al vertice della Rai-Tv contribuisce ad aumentare la tensione nei partiti anche perché all'origine dei contrasti ci sono le stesse divergenze all'interno della DC sui nomi dei candidati e dorotei e fanfaniani sembrano intenzionati a fare della questione un'occasione di confronto con le altre componenti dei partiti in vista del consiglio nazionale della DC.

Schlesinger silurato?

Washington, 2

Il senatore democratico americano Henry Jackson ha detto di essere stato informato da una fonte dell'amministrazione dell'avvenuta rimozione del ministro della difesa James Schlesinger. A Jacksonville (Florida) dove si trova per colloqui col Presidente egiziano Sadat, il Presidente Ford ha eluso le domande dei giornalisti sull'argomento. Sembra anche che il Presidente abbia chiesto a Kissinger di lasciare l'incarico presso il Consiglio di sicurezza nazionale. *(Ap)*

Telefoto Ansa
Roma — L'anello d'oro smarrito dal giovane assassino e ritrovato accanto al corpo straziato di Pier Paolo Pasolini; a destra, il pezzo di legno, divelto da una staccionata, con cui Giuseppe Pelosi ha infierito contro lo scrittore-regista

IL LETTERATO, IL CRITICO, L'UOMO DI CINEMA

Penna e macchina da presa strumenti di inquieta ricerca

La fondamentale esperienza giovanile in terra friulana

Roma, 2

Pier Paolo Pasolini era nato il 5 marzo 1922, a Bologna, da Carlo Pasolini, romagnolo, ufficiale di carriera, e da madre friulana: gli spostamenti del padre lo portarono da Bologna, dove si laureò in lettere, nel Friuli, dove visse alcuni anni e cominciò la propria formazione poetica. E' infatti di quel tempo il suo primo libretto di versi, scritti nel dialetto materno, «Poesie a Casarsa» (1942). A Casarsa della Delizia, Pasolini abitò dal 1943 al 1949, promuovendo studi sul dialetto locale e stampando una rivistina, «Quaderno romanzo». I versi friulani di quell'epoca furono poi riuniti, con i precedenti, nel libro «La meglio gioventù», uscito nel 1954; i versi che scriveva contemporaneamente in lingua il poeta li raccolse in un altro libro, «L'usignolo della Chiesa cattolica» (1958).

Nel 1949 Pasolini si trasferì a Roma, dove scrisse i due romanzi del sottoproletariato delle borgate romane, «Ragazzi di vita», del 1955, e «Una vita violenta», del '59, due libri veramente nuovi nel panorama letterario dell'epoca, che gli diedero la fama e che suscitarono, al loro apparire, un'infinità di discussioni e di polemiche sugli scottanti temi affrontati; tra l'altro, i due romanzi erano scritti con il linguaggio elementare, e addirittura con il «gergo», dei giovani sottoproletari romani: lo scrittore continuava così, anche sotto forma di sperimentalismo linguistico, la ricerca poetica che aveva iniziato in Friuli.

Ma, la sua, non era soltanto una ricerca poetica, che avrebbe limitato l'importanza dei suoi libri all'ambito di un giudizio estetico-letterario, bensì anche una ricerca inquieta, appassionata, compiuta nel tessuto sociale dei luoghi, delle comunità umane in cui viveva o meglio «con cui» viveva: perché tutta l'opera di Pasolini, e dunque anche la sua vita, fu all'insegna della partecipazione viva, attiva; egli fu, cioè, un vero «militante», fra gli altri uomini, e in uno dei periodi più difficili della nostra storia recente.

La pubblicazione dei due «romanzi romani» rappresentò quindi, in un ambito ben più ampio di quello letterario, uno dei fatti più interessanti degli Anni Cinquanta; essi si situavano nel cosiddetto «neorealismo» e trovavano origine in una matrice ideologica decisamente marxista. Del resto quello del marxismo fu uno dei temi costanti di Pasolini: la sua inquietudine, il suo accesissimo spirito polemico, la sua forte inclinazione dialettica e il suo sentimento civile lo portarono tuttavia, in seguito, ad alcuni ripensamenti, anche sul piano politico-ideologico, tanto che recentemente, in un'intervista, egli aveva detto a questo proposito di essere «tormentato dai dubbi». La sua preoccupazione fu, comunque, sempre la realtà, e — anche come critico — fu un pragmatico e la sua indagine costituì sempre un riflesso delle sue preoccupazioni sulla realtà in cui viveva e operava.

Oltre ai libri «La meglio gioventù» e «L'usignolo della Chiesa cattolica», altri libri di poesia pubblicati da Pasolini sono: «Le ceneri di Gramsci», del 1957, «La religione del mio tempo» (1961) e «Poesia in forma rosa» (1964). Oltre ai due «romanzi romani», uscirono nel 1962 «Il sogno di una cosa», nel 1965 «Alì dagli occhi azzurri» e nel 1968 «Teorema», dal quale egli trasse anche un film. Notevoli i suoi libri di critica, da quello sulla «Poesia dialettale», del 1947, a «Passione e ideologia»

Telefoto Ansa
L'assassino, Giuseppe Pelosi

Continua in 2.a pagina

ATTUALITÀ

PER 90 MINUTI UN'EX GUARDIA GIURATA HA FATTO FUOCO PRIMA DI ESSERE ABBATTUTA

Strage da McDonald's in California Un folle spara e uccide 20 persone

Il pavimento del ristorante cosparso di corpi - Sei vittime freddate fuori del locale con fucile e pistola

SAN ISIDRO — Massacro senza precedenti, con venti morti e diciassette feriti in un ristorante di San Isidro. Un'ex guardia giurata, licenziata appena una settimana fa dal proprietario del complesso condominiale in cui prestava servizio, è entrato alle 16 di mercoledì pomeriggio (mezzanotte in Italia) in un ristorante self-service della catena McDonald's e senza aprir bocca ha cominciato a sparare all'impazzata sui numerosi clienti presenti in quel momento nel locale.

Un bagno di sangue di cieca ed assurda ferocia che si è protratto ininterrottamente per un'ora e mezza allorché un tiratore scelto della polizia è riuscito a colpire ed uccidere l'autore della carneficina, identificato per il quarantunenne James Oliver Hubert di San Diego. A freddarlo è stato l'agente e tiratore scelto Charles Foster appostato sul tetto dell'adiacente ufficio postale. Ma nel momento in cui l'ex guardia giurata cadeva colpito a morte la carneficine si era ormai compiuta con un bilancio che ha ben pochi precedenti nella pur tristemente ricca aneddotica della cronaca nera americana.

Quando gli agenti sono riusciti a penetrare nel ristorante, distante appena un paio di chilometri dalla frontiera messicana nella contea di San Diego che fa parte dell'omonima città californiana, sono rimasti agghiacciati.

Il pavimento del ristorante era cosparso di corpi: per venti e forse ventuno clienti la morte era sopraggiunta quasi istantanea, altri diciassette erano feriti in modo più o meno grave.

«Ne ho uccisi a migliaia e ne ucciderò ancora migliaia» è stata una delle poche frasi pronunciate dal «mostro» mentre in preda ad un raptus inarrestabile di follia, con indosso una specie di sahariana ed una camicia nera, continuava a sparare a ripetizione con un fucile automatico ed una rivoltella.

«E' entrato nel ristorante, ha detto vi freddo ed ha cominciato a sparare» ha raccontato un ragazzo scampato alla strage di cui la polizia ha rilasciato il solo nome, Frank.

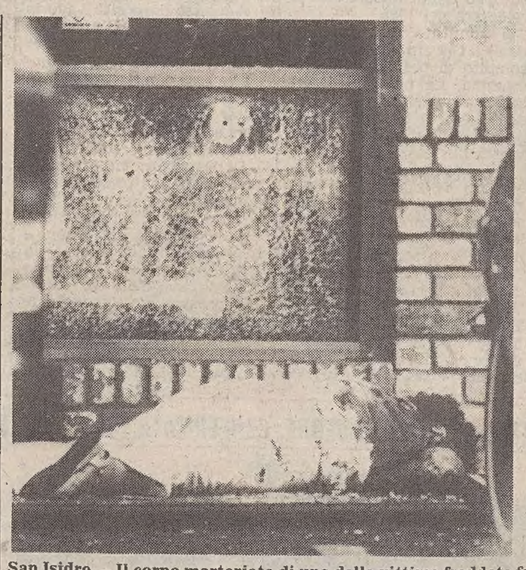
«E' stato un autentico massacro, del locale non si è salvato praticamente nulla» ha detto il capo della polizia di San Diego Larry Gore.

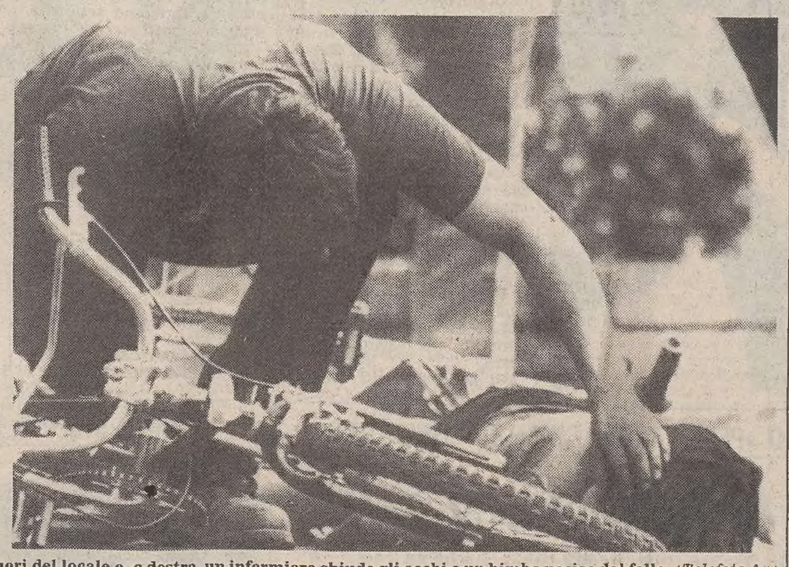
«James Oliver Huberty aveva con sé un fucile ed una pistola. Si è praticamente asserragliato nel ristorante e per un'ora e mezzo ha continuato a sparare contro tutti e tutto».

«E' stato un autentico fuoco di fila, il pluriomicida ha sparato con il fucile e la pistola, ricaricando alternativamente le due armi in modo da non rimanere mai a secco....», ha aggiunto il portavoce della polizia locale Bill Robinson.

E' stato accertato che sei vittime sono state colpite fuori dal ristorante che sorge ai margini di una superstrada con traffico particolarmente intenso. «Due ragazzi che avevano cercato di mettersi in salvo precipitosamente fuori dal locale sono stati uccisi all'istante», ha rivelato il tenente di polizia Bill Nelson.

La facciata del ristorante, un edificio in stucco e mattoni, sembra aver subito un autentico mitragliamento.





San Isidro — Il corpo martoriato di una delle vittime freddate fuori del locale e a destra, un infermiere chiude gli occhi a un bimbo ucciso dal folle *(Telefoto Ap)*

Un massacro senza precedenti

NEW YORK — Mai prima d'ora nella storia degli Stati Uniti un solo uomo aveva ucciso, in un'altrettanto unica strage, venti persone e ferendone altre diciassette. La carneficina compiuta dalla ex guardia giurata James Oliver Huberty di 41 anni, supera per efferatezza qualsiasi altro episodio di cronaca nera del genere.

Per trovare un bagno di sangue più o meno di queste proporzioni bisogna risalire al primo agosto del 1966 quando un tiratore scelto, Charles Whitman, uccise sedici persone e ne ferì altre trenta sparando per un'ora e 36 minuti dalla torre della città universitaria di Austin, nel Texas.

Il 25 settembre del 1982 George Banks uccise a Wilkes-Barre, in Pensylvania, tredici persone compresi i suoi cinque figli e le quattro madri dei ragazzi.

i telegrammi

Niente Modigliani ma un po' di tutto

LIVORNO — Nessuna traccia ancora delle sculture di Amedeo Modigliani, dopo tre giorni di ricerche nel fosso reale di Livorno. Invece delle opere che l'artista livornese avrebbe gettato nel fosso, il «morbido» cucchiaio dell'escavatore ha portato sinora alla luce, tra l'altro, un motorino, un motore marino e una pistola d'ordinanza della seconda guerra mondiale.

Detenuto italiano suicida a New York

NEW YORK — Un giovane italiano arrestato lo scorso marzo e accusato di due omicidi, si è ucciso impiccandosi nella sua cella del reparto di osservazione psichiatrica del carcere di Rikers Island, sull'East River. Gli erano stati diagnosticati disturbi psichici.

Il giovane, Paul Anello, 22 anni, si è impiccato legandosi alle lenzuola. Da 3 anni era a New York.

Solo 25 rubli per un killer

MOSCA — Con la modica somma di 25 rubli (poco più di 50 mila lire), un ragazzo diciannovenne di Svietlogorsk, piccolo villaggio della Bielorussia sovietica, ha potuto assoldare un coetaneo dal quale si è fatto aiutare per assassinare la propria nonna.

Scosse telluriche in Gran Bretagna

LONDRA — Scosse telluriche durate pochi secondi sono state avvertite ieri mattina poco prima delle otto in vaste zone delle isole britanniche. Non sono stati segnalati né feriti né crolli di edifici ma le scosse di terremoto sono state abbastanza forti con oscillazioni visibili delle costruzioni.

Le aree interessate sono state: Galles, Scozia Sud-Occidentale e Irlanda.

Pompieri italiani premiati in Cile

SANTIAGO DEL CILE — Il sindaco di Santiago, Carlos Bombal, ha decorato con una medaglia al merito civile, lo stendardo della compagnia di pompieri «Pompa Italia», in occasione del settantesimo anniversario della sua fondazione.

La «Pompa Italia» è una formazione di pompieri costituita da connazionali qui residenti e da discendenti di italiani.

Due torinesi morti sul Bianco

AOSTA — Due alpinisti torinesi sono morti per essere precipitati mentre effettuavano un'ascensione sul Monte Bianco. Sono: Mario Marone, 54 anni, e Angelo Gaido, 37 anni, residenti il primo nel capoluogo subalpino, l'altro a Frossasco.

ARRESTATO NEL SIRACUSANO L'UOMO CHE FECE GUIDARE IL PICCOLO

Morto su una moto prestatagli il bimbo che si credeva rapito

Con una richiesta di riscatto di 80 milioni fatta ai familiari si era tentato di sviare le indagini

SIRACUSA — Sono in carcere il pregiudicato Salvatore Terranova, di 24 anni, ed Antonio Deucit di 19, accusati di omicidio, occultamento e vilipendio di cadavere e tentativo di estorsione per la morte di Giovanni Caruso, il bambino di dieci anni scomparso da Francoforte il 9 giugno. I carabinieri li hanno denunciati alla procura della Repubblica di Siracusa quali responsabili della morte del bambino che sarebbe avvenuta per un incidente mentre Giovanni guidava una moto da cross.

Il bambino sarebbe caduto e morto. Impaurito, Antonio Deucit che gli aveva prestato la moto avrebbe nascosto il corpo di Giovanni e in seguito avrebbe chiesto ed ottenuto l'aiuto di Salvatore Terranova.

Legato con una corda il cadavere, i due l'avrebbero nascosto in un fosso coperto di pietre dove è stata fatta la macabra scoperta grazie alla segnalazione di un minorenne, S.N.

Terranova e Deucit tornati sul posto, a dodici chilometri da Francoforte, nei giorni seguenti avrebbero tentato di bruciare il corpicino senza però riuscirvi a causa dell'avanzato stato di decomposizione accelerato dal caldo. Dopo la morte del bambino, Terranova e Deucit cercarono di far pensare ad un sequestro a scopo di estorsione e chiesero un riscatto di 80 milioni.

Il padre di Giovanni, gestore di un forno, tornato in paese dopo aver trascorso alcuni anni a Milano, rimasto vedovo con sette figli dopo la morte della moglie l'anno scorso in un incidente stradale, non credette al rapimento. Anche gli investigatori furono perplessi: la famiglia Caruso era di modeste condizioni economiche e poi difficilmente qualcuno avrebbe corso un rischio tanto alto, sequestrando un bambino, per 80 milioni, cifra che oggi non è certo elevatissima.

La svolta decisiva è stata permessa dall'intercettazione di alcune telefonate tra Salvatore Terranova a Francoforte ed Antonio Deucit il quale era in servizio di leva a Sulmona in Abruzzo, dov'è stato prelevato dai carabinieri che l'hanno portato in Sicilia. «Quei due balordi parlavano e parlavano e si sono incastrati», ha commentato un investigatore.»

«Lasciatemi piangere, lasciatemi sfogare la mia disperazione», ha ripetuto ieri stravolto il padre di Giovanni. In un primo momento si era pensato che il bambino potesse essere stato rapito per vendetta nei confronti del padre in passato a Milano implicato in alcune vicende poco chiare. E il dubbio che potesse essere andata così in questo periodo ha tormentato il fornaio.

RIUSCITO AGGANCIO DELLA NAVICELLA CON LA STAZIONE ORBITALE

A bordo della «Salyut-7» i tre della «Soyuz T-12»

Sono ora sei i cosmonauti ospitati nella grande piattaforma spaziale

MOSCA — L'agenzia sovietica «Tass» ha annunciato ieri che i tre cosmonauti della «Soyuz T-12» hanno completato con successo le manovre di aggancio con la grande stazione orbitale «Salyut-7» e vi si sono trasferiti a bordo, raggiungendo i tre colleghi che già vi «abitano» da ormai più di cinque mesi.

Un breve comunicato ufficiale ha detto che Svietlana Savitskaya, la seconda «donna spaziale» della storia, e i suoi due compagni Vladimir Dzhanibekov e Igor Volk hanno attraccato la loro navicella spaziale alla «Salyut». «Tutti i sistemi di bordo funzionano normalmente — ha aggiunto la "Tass" — e tutti e sei i cosmonauti stanno bene».

L'agenzia sovietica non ha precisato quanto tempo l'equipaggio dei «visitatori» rimarrà sulla «Salyut», così come non ha mai detto qual è la durata prevista del volo di Leonid Kizim, Vladimir Solovyov e Olieg Atkov che, in orbita dal 9 febbraio scorso, cominciano ormai ad avvicinarsi al primato di permanenza nello spazio stabilito nel 1982 da altri due sovietici con una missione di 211 giorni.

In precedenti occasioni del genere, i «visitatori» si sono trattenuti in orbita per circa una settimana. L'odierno comunicato ha detto che scopo dell'attuale missione è di continuare gli «esperimenti scientifici, medico-biologici, astrofisici e di altro tipo», nonché di proseguire nell'opera di «osservazione e rilevamento fotografico della superficie terrestre».

La Savitskaya — titolare di 18 primati mondiali di aviazione e paracadutismo e oggi trentacinquenne — aveva già compiuto un volo spaziale due anni fa, il primo di una donna dopo quello storico di Valentina Tereshkova nel 1963.

Con lei sono partiti martedì sera dal cosmodromo di Baykonur il veterano Dzhanibekov, 42 anni, già protagonista di altre tre missioni spaziali e Igor Volk, 47 anni, alla sua prima esperienza in orbita.

FINO AL QUATTORDICESIMO GIORNO DALLA FECONDAZIONE

Esperimenti su embrioni umani leciti (con riserva) per Londra

LONDRA — La legittimità di esperimenti su embrioni umani da creare appositamente per ricerche scientifiche è stata sostenuta da una commissione, nominata dal governo britannico per studiare le questioni sociali, giuridiche, etiche e scientifiche sollevate dalla sperimentazione effettuata su embrioni prodotti artificialmente in provetta.

Dopo un anno e mezzo di studio, la commissione, costituita da 16 eminenti medici, scienziati e giuristi, ha presentato una relazione di 94 pagine nella quale tuttavia raccomanda che l'autorizzazione alla sperimentazione scientifica sugli embrioni umani artificiali venga consentita solo fino al 14.o giorno dalla fecondazione in provetta dell'ovulo femminile con lo sperma: dopo tale scadenza, ulteriori esperimenti dovrebbero essere proibiti e perseguiti come reati penali.

Oltre ad approvare la ricerca scientifica sugli embrioni artificialmente creati, la commissione raccomanda anche la promulgazione di leggi che ne consentano il congelamento e il magazzinaggio in vista del loro impianto nell'utero di donne sterili.

Nel presentare il risultato dello studio in una conferenza stampa, Mary Warnock, la studiosa di filosofia a Oxford che ha diretto i lavori della commissione, ha spiegato che si tratta di un tentativo di indicare direttive che rendano «scienziati e medici i servitori, e non i padroni, delle convinzioni morali della gente».

La nomina della commissione costituisce la prima iniziativa del governo britannico tesa a regolamentare la produzione e l'utilizzazione di embrioni umani creati in provetta, dopo la nascita, quasi sei anni fa, di Louise Brown, il primo essere umano concepito in provetta e poi partorito normalmente da sua madre.

Tre membri della commissione, ha detto Warnock, sono rimasti recisamente contrari a qualsiasi sperimentazione su embrioni umani, mentre altri quattro ammettono la ricerca scientifica in alcuni casi, ma affermano che «gli embrioni non devono essere creati per fini diversi dalla riproduzione».

La maggioranza dei membri della commissione, ha aggiunto la Warnock, è comunque del parere che «la legge dovrebbe sancire che ricerche possono essere svolte su qualsiasi embrione prodotto con la fecondazione in vitro, qualsiasi ne sia la provenienza, fino a compimento del 14.o giorno dopo la fecondazione.

Il limite del 14.o giorno, ha spiegato la Warnock, è stato stabilito perché è questo il momento in cui l'embrione comincia ad assumere caratteristiche di individuo.

Il Papa sciatore

Pinzolo-Un'immagine del Papa sugli sci durante la passeggiata fatta nei giorni scorsi sull'Adamello. *(Ansafoto)*

UN TRAVESTITO RICHIESTISSIMO PER SFILATE E FOTOGRAFIE

La più bella donna del Brasile? Si chiama Roberta (ma è un uomo)

BRASILIA — *Roberta Close, 22 anni, porta a passeggio i suoi 93 cm di torace, 95 di anche e 64 di vita: la ritraggono tutte le riviste brasiliane. Toglie posto a Michael Jackson, a Carolina di Monaco, a Brooke Shields. Il numero di «Playboy» (edizione brasiliana) in cui è comparsa è introvabile, o si vende a peso d'oro. Una canzone di Erasmo Carlos «Rock Close», che racconta la storia di Roberta è in cima alle hit-parade in Brasile.*

Perché tanta passione per questa bellezza tropicale alta 1,79 dai lunghi capelli neri? Proprio perché Roberta è un uomo, un travestito, Luiz Roberto Gambine Moreiro affascina il pubblico ed è divenuto, anzi divenuta, l'immagine femminile più richiesta nel paese: sfilate di moda, reportage fotografici, inviti per animare le serate del jet set di Rio, è presente nelle giurie dei giochi televisivi più popolari.

Grande sua ambizione è attraversare l'Atlantico e lavorare come modella per Guy Laroche che, secondo la stampa brasiliana, le farebbe ponti d'oro. Ambiziosa e vanitosa Roberta (nata a Fatima, quartiere povero di Rio de Janeiro) vuol correre e guadagnare molto: «spero di diventare presto famosa in tutto il mondo.

«Il reportage di "Playboy" mi ha aperto le porte del successo». Prima di mutar sesso e di presentarsi completamente come donna, Roberta vuol sfruttare fino in fondo l'immagine ambigua e fascinosa e nel suo appartamento di Copacabana aspetta proposte per fare cinema, teatro, Tv e moda.

Nel paese i travestiti abbondano e «lei» è divenuta immagine di consumo, e anche soggetto di studi per sociologi, psichiatri e psicanalisti. Dicono gli esperti che il successo si deve al fatto che è un enigma Infatti, diversamente dalla maggior parte dei travestiti, non è volgare: si comporta da ragazza di buona famiglia, un po' provinciale, ingenua. Non fuma, non beve, non dice parolacce.

Con un travestito come Roberta Close, questa appartenenza ai due sessi, dice lo scrittore omosessuale Herbert Daniel citato dalla rivista «Isto E», è paragonata a un fenomeno divino: è il mito dell'ermafrodita.

Per altri l'entusiasmo degli uomini per Roberta riflette in realtà «una insoddisfazione sessuale del machista», che, temendo la donna, cerca un simulacro di femminilità.

Secondo la militante femminista Irene Cardoso, Roberta Close incarna un tipo di femminilità oggi inammissibile: «Dire che la donna più bella del Brasile è un uomo, è assurdo». Ma Roberta, che si è guadagnata il titolo di «fidanzatina del Brasile», non teme i commenti di psichiatri o sociologi. L'importante è che si parli di lei.

Si dimette il capo delle ferrovie slovene

LUBIANA — Il responsabile del servizio ferroviario della repubblica di Slovenia, Bogdan Zgonc, ha rassegnato le dimissioni dall'incarico in seguito alla sciagura ferroviaria di Divaccia, in cui sono morte 31 persone ed altre 33 sono rimaste ferite, sabato scorso. Il comitato di gestione dell'economia ferroviaria di Lubiana le ha accolte.

Bogdan Zgonc ha motivato questa sua decisione «a prescindere dalla definitiva appurazione delle cause immediate rispettivamente di responsabilità singole», con la necessità di «contribuire ad una maggiore responsabilizzazione a tutti i livelli e quindi anche ad una più rapida ed efficace assicurazione dei criteri di sicurezza nel traffico ferroviario».

Il giudice inquirente, infatti, ha accertato che la sciagura è stata causata dalla stanchezza che aveva colto il macchinista, Franc Vodopivec, in servizio su quel merci, da solo, da 14 ore.

I CONCESSIONARI ALFA ROMEO HANNO

BLOCCATO I PREZZI

FINO AL 31 LUGLIO

I Concessionari Alfa Romeo prorogano il blocco dei prezzi, su tutti i modelli disponibili sulla rete, sino ad esaurimento, immatricolati entro il 31 Luglio. Un'occasione così merita una visita immediata dal Concessionario Alfa Romeo.

Alfa Romeo

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA «ROMEO E GIULIETTA» AI BALLETTI DEDICATI A MEDEA

Carla e la sua «corte» stasera a Villa Manin

In caso di pioggia lo spettacolo avrà luogo al Palasport di Udine

UDINE — È viva l'attesa in tutta la regione per lo spettacolo di balletto che Carla Fracci terrà questa sera, venerdì 20 luglio, nella Villa Manin di Passariano, nell'ambito dell'Estate musicale organizzata dalla Pro loco Villa Manin - Codroipo in collaborazione con la direzione regionale del turismo.

L'eterea danzatrice e il suo corpo di ballo presenteranno, nella prima parte dello spettacolo «Romeo e Giulietta», suite in un atto di Beppe Menegatti dal balletto di Radlov e Prokofiev, con la musica di Serghej Prokofiev e le coreografie di John Cranko e Roberto Fascilla, per la realizzazione coreografica di Jaqueline de Min e con i costumi di Luisa Spinatelli.

Con Carla Fracci, intramontabile Giulietta, danzeranno Gheorge Jancu (Romeo), Aurora Benelli (madre di Giulietta), Ludwig Durst (padre di Giulietta), Loris Gai (frate Lorenzo), Cristian Cracium (Paride) e il Corpo di ballo composto da Lucia Bacci, Rossella Bisazza, Elisabetta Bottazzi, Mariella Castelli, Francesca Frey, Nancy Rivaroli, Cinzia Salviato, Antonella Stroppa, Marcello Monica, Carlo Orlandi, Leonardo Picchiarallo, Antonio Ruggiero, Alberto Salvagnini e Luca Tonini.

Nella seconda parte della serata Carla Fracci e il suo balletto presenteranno «Chorus for Medea» di Loris Gai e «Medea» di John Butler, coreografie ispirate alla musica di Samuel Barber.

I biglietti dello spettacolo potranno essere acquistati presso le numerose prevendite dislocate in regione oppure ai botteghini che si apriranno verso le ore 20.00 di questa sera a Villa Manin (per informazioni rivolgersi alla segreteria della Pro loco: tel. n. 0432/904721).

In caso di pioggia lo spettacolo avrà luogo al Palazzetto dello sport «Benedetti», in via Marangoni a Udine, con inizio alle ore 21.30.

Il cinema Usa perde un regista e un attore

NEW YORK — Il mondo dello spettacolo Usa ha perso due esponenti non molto noti all'estero, il regista Charles Friedman e l'attore-cantante Delos Jewkes.

Il primo era di casa a Broadway, dove aveva curato la messa in scena di numerose opere musicali. Aveva 81 anni.

Jewkes, morto all'età di 89 anni, era famoso per aver prestato la voce al Padreterno nel celebre film di Cecil De Mille «I dieci comandamenti». Nella sua lunga carriera cinematografica aveva lavorato anche accanto a grossi attori come John Wayne e Shirley Temple.

QUESTA SERA SU RAIUNO

In piena giungla con Attenborough

Continua il viaggio nel «pianeta vivente»

ROMA — L'immagine che caratterizza la quarta puntata di «Il pianeta vivente», in onda su Raiuno questa sera alle ore 20.30, è quella di un gigantesco albero del kapok (del cotone, a semi rivestiti), la cui chioma emerge al di sopra del tetto di vegetazione della giungla.

David Attemborough autore del programma realizzato dalla Bbc e da Raiuno comincia un viaggio verticale sui rami di questo albero, illuminati dal sole e scende con delle corde attraverso i vari strati nello scuro bosco sottostante.

Lungo la strada incontra alcuni tra i più colorati e straordinari esemplari di piante e animali che esistono sulla terra.

Ci sono serpenti volanti, galli di monte che danzano, macachi scarlatti nei loro nidi, fagiani «Argo», topi-ragno, elefanti, formiche tessitrici, gibboni, insetti stecchi, ragni «frusta» e il fiore più grande del mondo, la rara rafflesia del Borneo (con il suo odore di carne in putrefazione).

Queste piante e animali sono un piccolo e vario campionario della più grande combinazione di organismi viventi

La terza puntata della trasmissione — in onda il 13 luglio — ha raggiunto il 41 per cento dell'ascolto: un risultato straordinario per un programma di carattere culturale e scientifico.

■ WARNER BROS — John A. Shulman è stato nominato vicepresidente della divisione film della Warner Bros Inc.

SARÀ PRESENTATO IN SETTEMBRE IL PROGRAMMA ITALIANO

Con una scarpa tra porta e muro per l'Anno europeo della musica

Il ministro Lagorio spera infatti di ottenere almeno sei miliardi di finanziamento

ROMA — E' pronto il programma italiano per l'Anno europeo della Musica che si celebrerà nel 1985.

Il comitato nazionale, al quale il Governo ha affidato il compito di preparare il programma, ha presentato ieri mattina i suoi lavori al Teatro dell'Opera di Roma sotto la presidenza del Ministro dello spettacolo Lagorio.

Il programma sarà ora consegnato a Strasburgo al Consiglio d'Europa e verrà presentato nel corso di una «conferenza nazionale di lancio» nel mese di settembre.

Il ministro Lagorio, assieme ai sottosegretari agli Esteri sen. Susanna Agnelli, alla Pubblica istruzione on. Amalfitano ed ai Beni culturali on. Galasso, curerà la conferenza di lancio e seguirà l'attuazione del programma per il finanziamento del quale è pronto un disegno di legge.

A questo proposito Lagorio ha detto di aver «messo la scarpa tra porta e muro per ottenere, con la legge finanziaria 1985, almeno sei miliardi», ma con la speranza di poter arrivare a dieci, da dividere equamente tra programmi centralizzati e decentrati.

Di particolare importanza è una campagna promozionale per aumentare nel pubblico la conoscenza e comprensione del mondo musicale italiano e una indagine, affidata a un istituto specializzato, proprio sul pubblico della musica.

Il programma si suddivide in due grandi parti: una celebrativa dei tre musicisti europei (Bach, Aendel e Scarlatti) di cui nel 1985 ricorrerà il terzo centenario e una seconda parte che mira alla valorizzazione e alla diffusione del patrimonio musicale italiano, con particolare riferimento ai musicisti contemporanei e alla formazione ed educazione musicale dei giovani.

La parte celebrativa si incentrerà sulle manifestazioni e produzioni specifiche degli Enti lirici e delle istituzioni e associazioni musicali, nonché sulle iniziative della Rai-Tv che avranno l'etichetta dell'anno europeo della Musica e d'estate dedicherà particolare attenzione ai grandi luoghi monumentali per musica all'aperto, dal Palazzo ducale di Venezia al Teatro greco di Taormina.

Nella seconda parte del programma sono previsti incontri e studi sui metodi di insegnamento e apprendimento della musica anche per la elaborazione di piani didattici per la scuola materna ed elementare.

Viene istituito, con un finanziamento ad hoc, un «Premio Europa» per i giovani compositori, articolato in tre sezioni: lirica, sinfonica e cameristica.

Un «congresso della musica» concluderà le iniziative per fare il punto sulla cultura musicale in Italia e per tracciare le linee programmatiche di una azione pubblica di sostegno e rafforzamento di tutte le strutture preposte.

■ A LORETO — Loreto, dal 20 al 22 luglio sarà sede del settimo Festival internazionale del folklore.

DOMANI SU RAIUNO «FESTA PER IL CINEMA» CON BAUDO

Una diretta da Taormina per i «Nastri d'argento»

TAORMINA — I film «Hey, Babe» del canadese Rafal Zielinsky e «Il sonno della ragione» del tedesco occidentale Ula Stoeckl con protagonista la nostra Ida Di Benedetto, hanno inaugurato l'altra sera la quindicesima edizione del Festival internazionale cinematografico di Taormina organizzato da Guglielmo Biraghi e Sandro Anastasi nell'ambito di «Taormina Arte-Rassegna internazionale di cinema, teatro e musica».

Sono complessivamente tredici i film (opere prime e seconde selezionate dal direttore artistico Biraghi) concorrenti ai «Cariddi» d'oro, d'argento e di bronzo e alle «Maschere di Polifemo» per le migliori interpretazioni che saranno assegnati da una giuria composta, come sempre, da quattro donne e quattro uomini.

La consegna dei premi avverrà il 28 luglio al Teatro antico nel corso di uno spettacolo cui parteciperanno Luciana Savignano e Angelo Moretti con il Corpo di ballo del Teatro alla Scala i quali eseguiranno «Bolero» di Maurice Ravel per le coreografie di Maurice Bejart.

Domani, invece, saranno consegnati i «Nastri d'argento» attribuiti dal sindacato giornalisti cinematografici italiani a numerose personalità del mondo della celluloide.

Ugo Tognazzi, Gabriele Lavia, Giuliana De Sio, Eather Parisi, Ingrid Thulin, Massimo Ciavarro, Marina Suma, Ben Gazzarra, Pasquale Festa Campanile, Alexis Smith, Amij Stewart, Toni Esposito, la Jazz Band di Pupi Avati e gli Stadio, Lina Sastri sono tra gli ospiti del programma «Una festa per il cinema», che sarà trasmesso dal Teatro antico di Taormina in diretta dalla prima rete televisiva alle ore 22. Presentata da Pippo Baudo e Lello Bersani con la collaborazione di Alessandra Canale, la serata verterà appunto sulla consegna dei «Nastri d'argento».

Oltre ai film in concorso (l'Italia vi è rappresentata da «Una strana passione» di Jean-Pierre Dougnac realizzato in coproduzione con la Francia) a Taormina saranno anche proiettate undici opere cinematografiche di particolare interesse culturale scelte da Sandro Anastasi, tra cui una che ricorda Giuseppe Fava, il giornalista siciliano assassinato qualche mese fa probabilmente dalla mafia contro la quale aveva condotto una lotta ininterrotta e firmata da Vittorio Sindoni.

MARIA STOPPER, TRIESTINA VENTIDUENNE, CONFERMATA TRA LE BALLERINE DELLA TRASMISSIONE DELLA CARRÀ

La ballerina triestina, a destra, durante una puntata di «Pronto Raffaella?» con la Carrà

Accanto a Raffaella danzare è più bello

TRIESTE — *La gente la riconosce per la strada qualcuno la ferma per salutarla, l'altro giorno un bambino le ha portato dei fiori.*

Lei a questa improvvisa notorietà non è abituata: le fa piacere, naturalmente, le dà soddisfazione, perché lo ritiene un riconoscimento del suo lavoro, ma non le sembra ancora vero.

Si chiama Maria Stopper, ha ventidue anni, è triestina. Fino all'estate scorsa era una ballerina classica del Teatro Verdi. Una storia come tante altre: i primi passi sulle punte a quattro anni, alla «Scuola di danza classica città di Trieste» («...di Maria Panzini», ci tiene a ricordare), a diciott'anni la prima audizione per il Verdi. Poi tre stagioni classiche, due Festival delle Operette, un tour estivo con una compagnia di danza classica

Nel settembre scorso, la svolta. Si sentiva un po' delusa dalla danza classica, mentre sapeva di essere più portata, anche fisicamente, per quella moderna.

Un'audizione alla Rai di Roma, per un programma nuovo, del quale non aveva sentito parlare: «Pronto Raffaella», che avrebbe segnato il ritorno della Carrà sul piccolo schermo. «Nessuno poteva immaginare che si sarebbe trasformato nell'avvenimento televisivo della stagione — dice adesso Maria —, e per me era solo il primo tentativo: se non fosse andato bene, avrei provato per qualche altra trasmissione...».

Invece il provino andò bene. «Era una specie di eliminatoria: il coreografo Japino ci mostrava dei passi, che noi dovevamo rifare. All'inizio eravamo una cinquantina, a un certo punto mi sono guardata intorno e mi sono accorta che eravamo rimaste in sei: quelle che avrebbero lavorato con Raffaella ogni giorno, per otto mesi...».

E cominciò l'avventura: centosettantasei puntate, la prima il 3 ottobre 1983, l'ultima il 2 giugno scorso. «Si cominciava ogni mattina alle 9.30, con la seduta per il trucco. Alle 11 c'erano le prove, dalle 12.05 alle 14.10 la diretta. Nel pomeriggio ancora prove, dalle 16 alle 19.30».

«All'inizio non mi sentivo a mio agio, ero abituata con la classica, che è tutta rigore e perfezione, mentre la moderna è soprattutto spontaneità. Poi mi sono abituata, e adesso penso che non potrei tornare alla classica».

«Avere l'occhio di una telecamera davanti, invece del pubblico di un teatro, crea delle sensazioni diverse: ma quando sei in diretta, e sai che davanti al teleschermo ci sono milioni di persone, è un po' come essere in un enorme teatro...».

«Nei giorni del cosiddetto scandalo dei miliardi, fra noi c'era in effetti un po' di tensione: la Carrà era dispiaciuta perché del suo si faceva un caso nazionale, e tante altre volte tutto veniva passato sotto silenzio. Aveva paura di sollevare la cornetta e sentirsi insultata, ma va detto che anche in quell'occasione il pubblico l'ha aiutata, facendole capire che era dalla sua parte...».

«Il momento di maggior emozione? Quando è venuto in studio Maria Teresa di Calcutta: fino all'ultimo momento non si sapeva se sarebbe arrivata, e ha creato un'atmosfera veramente particolare...».

Adesso Maria Stopper è tornata a Trieste. Durante l'estate è impegnata con il «Festival dell'Operetta», ma a settembre sarà di nuovo a Roma: «Delle sei ballerine di "Pronto Raffaella", sono fra le tre confermate. Le rimanenti tre sono state scelte in una audizione alla quale si sono presentate in duecento. Il 3 settembre cominciano le prove, il 24 ripartiamo...».

Carlo Muscatello

Gli appuntamenti

Un «giorno dopo» al Festival de L'Unità

TRIESTE — Questa sera, alle ore 19 e 21, nello spazio Cinema del Festival de «L'Unità», a cura de La Cappella Underground verrà proiettato il film «Wartime» di Peter Watkins, lo «scomodo» regista inglese, che sulla base di dati scientifici ha ricreato la situazione che si verificherebbe in Inghilterra subito dopo un attacco nucleare durante un'ipotetica III guerra mondiale.

Lorenzo Pilat domani canta tra il verde

Lorenzo Pilat con Celentano ai tempi del popolare «Clan».

TRIESTE — Domani sera nello spiazzo verde tra Strada di Longera e Guardiella, nell'ambito delle manifestazioni di «Triestestate», è in programma una spettacolo del cantautore triestino Lorenzo Pilat, che proporrà una selezione dei brani tipici del repertorio di Elvis Presley oltre alle canzoni da lui scritte negli anni Settanta e portate al successo da altri noti cantanti (da «Alle porte del sole» a «Alla fine della strada»).

Il coro di Ruda a Gradisca d'Isonzo

GORIZIA — Questa sera nel duomo di Gradisca d'Isonzo si esibirà il Gruppo polifonico «C. Monteverdi» di Ruda.

Ultimo week-end con «Vittoria»

TRIESTE — Domani e domenica Teatro Verdi all'insegna dell'ultimo week-end con «Vittoria e il suo ussaro». Sabato alle 20.30 e domenica alle 18 adranno in scena rispettivamente la settima e l'ottava rappresentazione con gli stessi realizzatori e interpreti applauditi nelle precedenti.

Orchestra e coro del Teatro Verdi, corpo di ballo del Festival dell'operetta.

Spettacolo sui pattini con il «Jolly»

TRIESTE — Domani e domenica con inizio alle ore 20.45 sulla pista scoperta di via Giarizzole 38 spettacolo artistico sportivo «Luglio sui pattini», organizzato dal Pattinaggio artistico «Jolly» di Trieste. Prevendita biglietti all'Utat o nella sede sociale di via Mantegna 8 (tel. 944290).

Antonello Venditti in concerto a Grado

GRADO — Domani sera nella rotonda del «Parco delle rose» di Grado avrà luogo l'annunciato concerto del cantautore romano Antonello Venditti. Biglietti in vendita all'ufficio informazioni dell'Azienda di cura e soggiorno (ingresso principale della spiaggia).

L'insieme vocale del Verdi a Tarvisio

TARVISIO — Domani alle ore 21 nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo concerto dell'Insieme vocale del Teatro «G. Verdi» di Trieste.

Balletto della Georgia a S. Giusto

TRIESTE — Lunedì 23 e martedì 24 luglio nel Cortile delle Milizie del Castello di S. Giusto è in programma uno spettacolo del Gruppo folkloristico di Stato della Georgia (Urss).

MIRO BELAMARIC SCRIVE PER IL VOLKSOPER E VINCE IL CONCORSO DELLO STADTSOPER

Successo di un compositore jugoslavo nei due principali teatri di Vienna

ZAGABRIA — Il Teatro dell'Opera di Zagabria ha messo recentemente in programma una serie di recite del «Nabucco», che tre anni fa ottenne nella capitale croata uno strepitoso successo di critica e pubblico.

Oggi come allora uno dei principali artefici del successo è stato il direttore d'orchestra Miro Belamaric, che nel suo curriculum, oltre ai teatri jugoslavi, vanta numerose direzione all'estero, dallo Stadtsoper di Vienna a Francoforte, da Bordeaux a New Orleans, da Tokio a Torino, Venezia, Napoli.

Il maestro Belamaric, oltre che come direttore, è noto anche come compositore. La sua prima opera lirica, «L'amore di don Perlimplin», risale al 1975 ed è già stata eseguita a Zagabria, Praga, Graz e, nella scorsa stagione, a Kassel nella Germania Occidentale. Probabilmente l'opera sarà presentata anche in America nelle prossime stagioni.

All'ultimo concorso indetto dal Teatro dell'Opera di Vienna per una nuova opera, Belamaric ha ottenuto il primo premio con l'opera «Don Juan».

Abbiamo incontrato l'autore, che ci ha spiegato come mai abbia scelto un tema così «antico» e sfruttato. «Quando ho deciso di partecipare al concorso — ci ha detto — ho cercato nella letteratura austriaca da Schnitzler fino agli autori contemporanei un tema interessante per il libretto, ma non vi ho trovato nulla, così ho deciso di tornare a un mio vecchio progetto».

«Ho scritto il libretto in tedesco basandomi sull'antica leggenda ripresa da Tirso de Molina e attingendo anche alle poesie di alcuni poeti spagnoli, da de Alcatraz a Vega».

La vittoria al concorso prevede anche il diritto alla rappresentazione dell'opera sul palcoscenico dello Stadsoper di Vienna, che dovrebbe avvenire nella stagione 1986-87.

L'eco del successo viennese del compositore jugoslavo è stato così forte che Belamaric ha ricevuto quasi subito numerose offerte affinché scrivesse altre opere per vari teatri.

Il maestro Belamaric, nell'imbarazzo della scelta, ha preferito per primo l'invito rivoltogli dall'altro teatro musicale viennese, cioè il Volksoper, per il quale sta già componendo un'opera lirica intitolata «I racconti della foresta viennese», che basa il libretto sull'omonimo romanzo del noto scrittore Odon von Horvath.

Dragan Lisac

Smentita di Di Donna per «Retequattro»

ROMA — Il presidente dell'Acqua Marcia Leonardo Di Donna ha smentito nuovamente e «categoricamente», in una dichiarazione, che vi sia una qualche trattativa in corso con Mondadori per l'acquisto di «Retequattro».

Come si ricorderà, la notizia era corsa nei giorni scorsi, nata probabilmente a seguito dell'interessamento a «Retequattro» da parte di Vincenzo Romagnoli, imprenditore edile di Bergamo, detentore del pacchetto di maggioranza della stessa Acqua Marcia.

Intanto l'on. Antonio Bernardi, capogruppo comunista alla commissione di vigilanza Rai-Tv, ha rivolto un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro delle PP e TT, in relazione alle notizie circa l'acquisto di «Retequattro» da parte dell'«Acqua Marcia».

CONCLUSO IL CICLO ALLA RAS

Invito alla musica rivolto ai giovani

TRIESTE — Nell'articolato panorama musicale cittadino ha concluso il suo primo anno di vita anche il ciclo concertistico promosso dal Circolo aziendale Ras.

Sono state diciotto in tutto le manifestazioni che hanno tenuto compagnia agli appassionati di musica classica dall'autunno fino a questo ultimo scorcio d'estate.

Tenutisi alternativamente il sabato pomeriggio o la domenica mattina, i concerti avevano quale denominazione comune quella di «invito alla musica», ma gli inviti, oltre che all'ascolto, erano soprattutto rivolti alle forze giovani dello strumentismo che nell'accogliente saletta aziendale hanno trovato il clima propizio per saggiare le proprie possibilità e sperimentare in pubblico quanto appreso in lunghe ore di esercizio e di studio.

Degli ultimi cinque concerti ancora di citare, va sottolineata la presenza, accanto ad alcuni emergenti debutti, di un duo canto e chitarra affermatosi in più occasioni e composto dagli apprezzati professionisti Pino Botta e Walter Coppola.

Fra le assidue cure da loro dedicate alla musica vocale del secolo scorso, un cenno particolare meritano le interpretazioni di alcune arie di Ferdinando Carulli, napoletano vissuto a Parigi, esponente della fiorente scuola chitarristica ma anche delicato autore di lieder.

Fabiana Trani arpista, Tiziana Bortolin al cembalo, il duo pianistico Elena Magnaldi ed Elisabetta Richter, la pianista Roberta Bortolin sono state le applaudite protagoniste degli appuntamenti successivi, fornendo un'ottima prova di sé in programmi non molto originali ma ben congegnati.

La controfigura di James Bond sta «girando» tra gli iceberg

REYKJAVIK — La gelida Islanda è stata scelta per accogliere le ultime avventure di James Bond, che fugge in «A View To A Kill» ai suoi persecutori in un sottomarino mascherato da iceberg.

Girando sulla laguna di Joekulsarlon, presso il più grande ghiacciaio europeo, il Varnajoekull (nella zona orientale dell'isola), il film è interpretato da Roger Moore, che però gli isolani hanno avuto la delusione di non vedere, essendo sostituito in tutte le riprese fatte sul posto dalla sua controfigura, lo stuntman inglese Martin Grace.

Gli abitanti della zona e i turisti che raggiungono la laguna per ammirarne i numerosi iceberg sono stati però sorpresi dal trovare accanto ad essi alcuni enormi blocchi di polistirolo espanso.

«Sarebbe stato alquanto difficile lavorare con dei veri iceberg — ha detto lo scenografo Phil Kohler — è raro ritrovarli la mattina dove li hai lasciati la sera prima e poi quelli di polistirolo sono più maneggevoli».

Bagliori nel crepuscolo

Roma — Rupert Everett e Anna Massey in una scena del film «Another Country» di Marek Kaniewska, distribuito dalla Academy Pictures, in Italia s'intitola «Bagliori nel crepuscolo»

DOMENICA SERA L'OMAGGIO TEATRALE CON UN ANTICHISSIMO DRAMMA

Il Giappone ringrazia il Pontefice con un bel «Noh» a Castelgandolfo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — La settimana «fuori cerimoniale» del Papa terminerà domenica nella suggestiva cornice del giardino di Castelgandolfo, illuminato dai falò, alla cui luce si svolgerà un antichissimo dramma giapponese.

E' giunto, infatti, da Kyoto, un gruppo di artisti del teatro «Noh», guidato dal maestro-capo Iwao Kongoh che, dal momento della visita del Pontefice in Giappone (nell'81), si è prodigato per organizzare lo storico evento.

Si tratta, quindi, di un ringraziamento, di un omaggio e, allo stesso tempo, di una rievocazione storica. Quattro secoli fa, infatti, alla presenza di Gregorio XIII e dopo un viaggio durato tre anni, la prima missione giapponese veniva ricevuta in Vaticano.

«Nel 1585 i miei connazionali compirono un viaggio lungo e difficile, io ho impiegato meno di un giorno, ma Roma sembra ancora molto lontana da Kyoto» ha detto sorridendo il maestro Kongoh.

E questo senso di separazione e lontananza tra Oriente e Occidente era ancora più palpabile per i costumi tradizionali che, sia il maestro che i suoi accompagnatori, indossavano. E che contrastavano in modo affascinante con lo stupendo ambiente affrescato del Casino dell'Aurora, proprio di fianco al Quirinale, dove l'Associazione Italia-Giappone ha organizzato la conferenza stampa di presentazione dello storico evento.

Dunque, domenica sera, alle ultime luci del crepuscolo, sarà rappresentato «Hagoromo» («L'abito di piume»), uno dei drammi più famosi e suggestivi della tradizione Noh, basato su una leggenda popolare i cui elementi di base, curiosamente, si ritrovano in più di una cultura.

E' un dialogo, tra una Vergine Lunare ed un povero pescatore, che ha casualmente trovato lo splendido abito della creatura ultraterrena.

Proprio il possesso del manto è al centro del dramma: il pescatore desidera conservarlo, mentre la Vergine vuole ritornarne in possesso. Infine, sarà concluso un patto: ella danzerà per lui e poi scomparirà nelle tenebre.

Domenica sera, il Pontefice assisterà a questa rappresentazione ricevendone le stesse identiche impressioni di un principe del Medioevo giapponese. Il fascino del teatro Noh sta proprio nella tradizione, antichissima, che si è mantenuta intatta attraverso i secoli, perpetuata nei costumi, nelle maschere, nelle musiche e nei gesti rituali.

La piccola compagnia del maestro Kongoh, dopo Castelgandolfo, effettuerà due rappresentazioni nel cortile di Palazzo Pitti (24 e 25 luglio) ed una a Roma, al Parco dei Daini, nell'ambito del Festival Panasiatico.

Chiara Vatteroni

■ RASSEGNA «SOUL» — «Roma soul numero uno» è il titolo di una rassegna dedicata alla musica con radici nel «blues» che si concluderà al Foro italico il 28 luglio.

Sciopero al teatro lirico di Cagliari

CAGLIARI — I dipendenti dell'istituzione e del Teatro lirico di Cagliari hanno proclamato uno sciopero generale per il 5 agosto, giorno in cui è in programma la prima della «Tosca», allestita per la stagione lirica estiva.

Lo sciopero è stato indetto data «l'insensibilità — è detto in una nota — del sovrintendente a dare risposte concrete alle giuste istanze dei lavoratori».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

13.00 Voglia di musica.
13.30 Telegiornale.
13.45 L'infanzia di Ivan. Film, regia di Andrej Tarkovskij.
15.15 Mister Fantasy. Musica e spettacolo da vedere.
16.15 Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva.
16.30 Le avventure di Rin Tin Tin. Telefilm.
16.50 Oggi al Parlamento.
17.00 Kojak. Telefilm.
17.50 Il fedele Patrash.
18.15 Spaziolibero: i programmi dell'accesso.
18.30 90° anno. Los Angeles '84.
19.40 Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Il pianeta vivente. 4.a.
21.30 Kapò, film. Regia di Gillo Pontecorvo.
22.20 Telegiornale.
22.25 Kapò, film. 2.o tempo.
23.15 Grandi mostre. Prima parte.
23.50 Tg1 Notte – Oggi al Parlamento – Che tempo fa.

RAIDUE

13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Due e simpatia. 5.a puntata.
14.20 Questestate.
16.50 Vogliamo i colonnelli. Film, regia di Mario Monicelli.
18.25 Dal Parlamento.
18.30 Tg 2 Sportsera.
18.40 Bronk. Telefilm.
— Meteo 2 – Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.30 Il trappolone.
22.00 Tg2 Stasera.
22.10 L'asso della Manica. Telefilm.
23.00 I giorni della storia. 1.a puntata.
23.50 Tg2 Stanotte.

RAITRE (regionale)

18.30 Eurovisione: Tour de France.
19.00 Tg3.
19.25 Le seduzioni di Narciso. 1.a parte.
20.00 Dse L'articolo genuino. 7.a ed ultima puntata.
20.30 La Biennale di Venezia Arti Visive.
21.30 Tg3.
21.55 La cinepresa e la memoria.
22.05 Gente di Camogli.
23.35 Jazz club.
23.20 Speciale Orecchiocchio con New Trolls.

Telequattro

8.30: La grande vallata: «Il colpevole»; 9.30: «La città è spenta», film con Sterling Hayden, Gene Nelson, Phyllis Kirk. Regia di André De Toth; 11 30: «Maude», telefilm; 12.00: Giorno per giorno: «L'amica di Barbara» (1.a parte); 12.30: Lucy Show: «Dramma dietro le quinte»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Agenzia Rockford: «La maledizione di Tutankamen» (2.a parte), 15.00: Cannon: «Non si ruba al computer»; 16.00: Bim bum bam; 17.40: Una famiglia americana: «Il conflitto» (2.a parte); 19.30: Fatti e commenti; 19.50: «Il mio amico Arnold», telefilm; 20.25: «La pietra che scotta», film con Robert Redford, George Segal, Zero Mostel. Regia di Peter Yates; 22.20: «Senza capo d'accusa», film con Joe Don Baker, Conny Van Dyke, Gabriel Dell. Regia di Phil Karlson - Al termine: Fatti e commenti (replica).

Teleantenna

15.30: Telefilm Swat Squadra speciale: «Fratello drago, compagno gufo»; 16.20 Telefilm Avventura alla frontiera: «Il duca di Tombston»; 16.45: Cartoni animati; 17.30: Documentario: «Vivere il futuro» n. 28; 18.00: Tg flash; 18.02: Telefilm Sulle strade della gloria: «I contrabbandieri della libertà»; 19.00: Rubrica religiosa: Appuntamento con la parola, a cura di don Silvano Latin; 19.30: Tele Antenna notizie; 19.50: Speciale regione n. 12; 20 05: Telefilm: «Hazell suona la batteria»; 20.55: Telefilm A tutto amore: «Vacanza a Bali»; 21.20: Film: «Il boia scarlatto»; 22.30: Telefilm New Scotland Yard: «Incendio al Seven Cloud»; 23.20: Telefilm Il soffio del diavolo: «La vendetta di Matya Asmodeya»; 23.45: Tele Antenna notizie - Notturnino abat jour.

Tvm

17.30: Telefilm: «Il disertore» della serie Skippy il canguro; 17.55: Cartoni animati della serie Braccobaldo; 18.20: Cartoni animati: Il terribile deserto arabico della serie Le avventure di Penelope Pitstop; 18.45: Telefilm: «Il testimone oculare» della serie The Bold Ones; 19.?5: Cartoni animati della serie Orso Yoghi; 20.00: Speciale regione; 20.25: Film: «Ercole sfida Sansone»; 21.50 Telefilm: «La foglia nella foresta» della serie Ironside; 22.40: Film: «La carrozza d'oro»; 24.00: Telefilm: «La vita di Ortega» della serie The Bold Ones.

Telefriuli

11.30: Magnetoterapia Ronefor, rubrica d'informazione medica; 12.00: «L'uomo e la città», telefilm; 12.45: Tg; 13.00: Star zinger, cartoni animati; 14.00: «Mariana, il diritto di nascere», telenovela; 15.00: «Cara, cara», telenovela; 16.30: «I diavoli della guerra», film; 18.00: «L'ora di Hitchcock», telefilm; 19.00: «Cara, cara», telenovela; 19.30: Tg; 20.00: «Mariana, il diritto di nascere», telenovela; 21.00: Notiziario in lingua tedesca; 21.30: «La sindrome di Lazzaro», telefilm; 22.30: «L'ora di Hitchcock», telefilm; 23.30: Udinese story: telecronaca registrata dell'incontro di calcio Italia-Polonia.

Telepadova

10.00: Telenovela: «Doctors»; 10.30: Sceneggiato: «Peyton Place»; 11.15: Telenovela: «Gli emigranti»; 12.00: Telenovela: «Cara a cara»; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Telenovela: «Mama Linda»; 15.00. Telenovela: «Gli emigranti»; 16.00: Sceneggiato: «Peyton Place»; 17.00: Telefilm: «Star Trek»; 18.00: Cartoni animati; 19.30: Telenovela: «Mama Linda»; 20.20: Telenovela: «Anche i ricchi piangono» con Veronica Castro; 22.00: Film: «La notte delle iene». Regia di Philip Leacock, con Alan Ladd e Rod Steiger; 23.30: Sport spettacolo: catch; 0.30: Film: «L'inferno è per gli eroi».

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Canale 5

8.30: Telefilm della serie Alice; 9.00: Telefilm della serie Phyllis: «Seduta spiritica»; 9.20: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 10.20: Film: «Chimera» con Gianni Morandi, Laura Efrikian. Regia di Ettore M. Fizzarotti; 12.00: Telefilm della serie I Jefferson; 12.25: Telefilm della serie Lou Grant: «Sport»; 13.25: Teleromanzo: «Sentieri»; 14.25: Teleromanzo: «General Hospital»; 15.25: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 16.50: Telefilm della serie Hazzard: «Il siero della verità»; 18.00: Telefilm della serie Tarzan: «Il villaggio in fiamme»; 19.00: Telefilm della serie I Jefferson; 19.30: Telefilm della serie Baretta: «Amici per la morte»; 20.25 Super help, gioco musicale condotto da Stefano Santospago e Fabrizia Carminati. Regia di Roberto Valentini; 23.00: Football americano; 24.00: Film: «All'Ovest niente di nuovo» con Lew Aynes, Louis Wolphein. Regia di L. Milestone.

Retequattro

14.15: Novela: «Magia» (148.a puntata); 15.00: Film: «Abisso: storia di una madre e di una figlia». Regia di Milton Katselas, con Bette Davis, Gena Rowlands, Ford Rainey; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Telefilm: «Truck driver»; 19.00: Telefilm: «Tre cuori in affitto»; 19.30: Telefilm: «Chip's»; 20.25: Telefilm: «I predatori dell'idolo d'oro»; 21.30: Film: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» (1970). Regia di Elio Petri, con Gianmaria Volontè, Florinda Bolkan, Gianni Santuccio; 23.40: Telefilm: «Quincy»; 0.40: Film: «Estate e fumo» (1961). Regia di Peter Glenville, con Geraldine Page, Laurence Harvey, John McIntire; 2.40: Abc sport.

Telebarbara

14.55: «Affari di cuore», telefilm; 15 45: «Grizzly Adams», telefilm, 16.40: Barbara allo specchio special; 17.15: Il pomeriggio con Barbara; 18.30: «Grizzly Adams», telefilm; 19.30: Ultime notizie; 19.35: «La strana coppia», telefilm; 20.00: «Doris Day Show», telefilm; 20.20: Cucina amica con Ave Ninchi; 20.25: «Tarendol», sceneggiato; 21.30: «Vita e morte di Penelope», telefilm; 22.30: Ultime notizie; 22.35: «La strana coppia», telefilm; 22.55: Ultime notizie; 23.00: Tv market presenta: Rassegna dei tappeti; 1.00: La notte con Barbara, film e telefilm.

RdF.-V.G.

13.50: Bollettino meteorologico; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: Telefilm: «I ragazzi di padre Murphy», con Merlin Olsen; 15.00: Film: «Malesia» di Richard Thorpe; 16.30: Cartoni - RdF-VG flash; 17.00: Film: «Nemico amato» di H. C. Potter, con Merle Oberon, Brian Aherne; 18.30: Telefilm: «The Doctors»; 19.00: RdF-VG sport; 19.10: Notiziario economico; 19.30: RdF-VG giornale; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Telefilm: «Lancer»; 21.00: Tavola rotonda, rubrica; 0.05: RdF-VG giornale.

Telepordenone

8.00: L'invincibile Shogun, cartoni animati; 8.30: Super robot, cartoni animati; 9.00: «Wanted», telefilm; 9.30: «Fulmine», telefilm; 10.00: «Mannix», telefilm; 11.00: «La Grande Barriera», telefilm; 11.30: «La Valle del Diavolo», telefilm; 12.05: «Wkrp in Cincinnati», telefilm; 12.30: Super robot, cartoni animati; 13.00: «Fulmine», telefilm; 13.25: L'invincibile Shogun, cartoni animati; 13.50: «Mannix», telefilm; 14.45: «Coronet Blù», telefilm; 15.40: «Il triangolo delle Bermude», film; 17.10: L'invincibile Shogun, cartoni animati; 17.35: Super robot, cartoni animati; 18.00: «Fulmine», telefilm; 18.30: «Trial», rubrica; 19.00: Speciale Regione; 19.25: Tpn cronache; 19.55: «Wanted», telefilm; 20.25: «Top 90», varietà musicale; 22.00: Cronache notte; 22.05: «Coronet Blù», telefilm; 23.00: Reporter - Le terme; 23.30: «Insieme con Luciano», varietà musicale; 24.00: «Verena, la contessa nuda», film.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 19, 19.12, 23.
Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 8.58, 10.58, 11.58, 12.58, 16.58, 18.55, 20.58, 22.58. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci.
6: Segnale orario, l'agenda del Gr1; 6.06: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al parlamento; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.40: Onda verde mare; 9: Gianni Bisiach conduce radio anch'io '84; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: «Il delitto di lord Savile» regia di Ketty Fusco (5); 11.10: I fantastici anni '50; 12.03: Oggi sposi; 13: Onda verde week-end; 13.25: Master; 13.58: Onda verde Europa; 14.30: Dse: Parliamo di montagna e alpinismo; 15: Radiouno per tutti: era d'estate; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno Ellington '84: «Gli anni Giovanili» di D. Cihoso; 17.55: Onda verde, Radiouno automobilisti; 18.28: Mode e maniera; 18: Europa spettacolo, varietà; 19: Gr1 sport: mondo motori; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Onda verde mare; 19.27: Audiobox lucus; 20: Il cabaliere, di Luisca, con E. Pandolfi, regia di M. Gagliardo; 20 30: I concerti da camera di Radiouno; 22.05: I fantastici anni '50; 22.45: Autoradio flash per i camionisti; 22.50: Ieri al parlamento; 23.05, 23.28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.10: Mondo motori; 19.15: Stereosera; 20.30: Gr1 in breve, Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.10: Mondo motori; 19.15: Stereosera; 20.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 20.45: Superstereouno estate; 21.30: Gr1 in breve; Onda verde notizie; 22.30: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1; 23.05, 23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30. 6.02: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita con mons. C. Molari; 8: Dse: infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta. sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana «La scalata» di Paolo Levi (2); 9.10: Vacanza premio; 10.30, 12.45: «Ma che vuoi? La luna?»; 12.10, 14: Trasmissioni regionali e Gr2 Onda verde regionali; 15: Le interviste impossibili, regia di A. Camilleri, al termine: momenti musicali; 15.30: Bollettino del mare; 15.42: Estate attenti; 19: Arcobaleno; 19.50: Operetta della sera: «Il paese del sorriso» di Franz Lehar; 21: «Le stelle del mattino», di L. Masiero e G. C. Dettori, regia di R. Zanetto; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2 bollettino del mare; 22.40, 23.58: Radiodue sera jazz: «Estate jazz '84».

Stereodue

15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 18.05: Hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50, 23.59: F.M. musica; 20.30: Long playing hit 2; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.40: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina con Gianni Letta; 10: Sognare l'Italia (3); 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17-19: Spaziotre: musica e attualità culturali; 21: Rassegna delle riviste: Mirella Pandolfi: psicanalisi; 21.10: XX Festival nuova consonanza: Goffredo Petrassi, cinquant'anni, per la musica; 22.25: Spaziotre opinione; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.53: Ultime notizie, il libro di cui si parla.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con E. Sisti, G. Vigorito, M. Bianchini; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45. Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30, 7.55: Rai regione, giornale radio del F.V.G.; 11.30: Direttamente estate; 12.35, 12.58: Rai regione, giornale radio del F.V.G.; 13.30: Sfogliando il paginone; 14.45, 14.58: Rai regione, giornale radio del F.V.G.; 18.30, 18.58: Rai regione, giornale radio del F.V.G.
Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45, 15.30: Storie da radio.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, GR; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10, 10: Mosaico. Ricreazione, consigli utili, componimenti più o meno letterari in un vivace intreccio di melodie e canzoni; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto della Glasbena matica di Trieste: violinista Tomaž Lorenz, pianista Alenka Šček; 11.10: Pot pourri musicale; 11.30, 13: Antologia meridiana: Note a margine, (12) Romanzo a puntate: Ivan Tavčar: «Dietro il congresso»; 13: Segnale orario, GR; 13.20: Musica corale, appendice musicale; 14: Gr; 14.10, 17: Pomeriggio radio; 17: Gr; 17.10, 19: Spazio aperto; 19: Segnale orario, Gr e Programmi domani.

Telecapodistria

17.35: «Il cacciatore», telefilm; 18.25: «Il tesoro di Nakuru», documentario della serie Meraviglie della natura; 19.00: La principessa Zaffiro, cartoni animati; 19.25: Zig-zag; 19.30: Tg Punto d'incontro; 19.50: Temi d'attualità; 20.20: «L'uomo di ferro», film con Jeff Chandler, Evelyn Keyes, Stephen McNally. Regia di Joseph Pevney; 21.30: Tg Tuttoggi; 21.40: Concerto del complesso Srebrna Krila (1.a parte); 22.10: Zeit im Bild - Il tempo in immagini.

Oggi sul piccolo schermo

Dramma nel lager

Susan Strasberg

Terzo appuntamento del breve ciclo che Raiuno riserva ai film di Gillo Pontecorvo, questa sera alle 21.30, si vedrà **«Kapò»** del 1959, la pellicola che maggiormente contribuì ad imporre il nome di quest'autore nel firmamento internazionale come rappresentante di quel cinema italiano fatto di impegno civile e forti sentimenti.

Particolarmente riuscita fu l'azzardata scelta dei due interpreti: Susan Strasberg (la figlia del fondatore dell'«Actor's Studio») e Laurent Terzieff allora praticamente al debutto (la sua prima apparizione era dell'anno precedente).

Pontecorvo racconta che per il ruolo femminile della quattordicenne Edith aveva disperatamente cercato il «volto giusto»; quello della Strasberg gli balzò per caso davanti agli occhi mentre sfogliava una rivista di moda. «Convincere l'adolescente ad accettare — dice il regista — fu una autentica impresa, ma non me ne sarei pentito».

Teatro del dramma di Edith è un campo di concentramento nazista dove i suoi genitori, ebrei, vengono uccisi nelle camere a gas. Per sfuggire alla stessa sorte Edith, con l'aiuto di un medico francese, assume l'identità di Nicole, una ragazza morta, e si trasforma in una «Kapò», ovvero nell'assistente dei nazisti all'interno del campo. Il suo è l'itinerario di un drammatico abbrutimento che vede però il riscatto conclusivo in un gesto di coraggio. Tra gli altri interpreti, la bella Emanuelle Riva.

«Il trappolone» (Raidue — ore 20.30) programma diretto da Beppe Recchia con Renzo Montagnani, affiancato da Daniela Poggi e da Silvan. Musiche di Riccardo Vantellini; scene di Ennio Di Majo; coreografie di Gabriella Rachele Panenti.

* * *

«L'asso della Manica» (Raidue — ore 22.10) in onda il telefilm di Peter Smith della Bbc «Ridiamoci sopra» con John Nettles, Terence Alexander, Celia Imrie e Deborah Grant. Campagna elettorale a Jersey che vede attivo Charlie, proteso a entrare in Parlamento. A rompergli le uova nel piatto interviene un giornalista in cerca di «scoop».

* * *

«I giorni della storia» (Raidue — ore 23) — Prima puntata di un programma di Arrigo Petacco, che prende l'avvio con un servizio del giornalista Paolo Murialdi, regista Vittorio Salerno: «Le veline del Ventennio». Si analizzano i mezzi di informazione (giornali e radio) nel periodo fascista.

* * *

«Sport» su Raitre, alle ore 18.30, in eurovisione, da Villefranche en Beaujolais (Francia): Tour de France. Crans Montana-Villefranche en Beaujolais.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'operetta estate 1984. Domani alle ore 20.30 settima di «Vittoria e il suo ussaro» di P. Abraham. Direttore Oskar Danon, regia di Giorgio Pressburger. Biglietteria del teatro (tel. 60050-631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'operetta estate 1984. Domenica alle 18 ottava di «Vittoria e il suo ussaro» di P. Abraham. Direttore Oskar Danon, regia di Giorgio Pressburger. Biglietteria del teatro (tel. 60050-631948)
ALTERNATIVA FUTURO - FESTA NAZIONALE DE «L'UNITÀ» SULLA SCIENZA E LA RICERCA. (Fiera di Trieste). Ore 18 apertura, ore 20.30 (centro congressi) «La scienza e la guerra» conversazione con Francesco Calogero, dell'Università La Sapienza di Roma «Cos'è la macchina acceleratrice di particelle» conversazione con Carlo Guaraldo dell'Infn. Ore 21 (ristorante scalinata) «Video-clips non stop» Ore 21 (Teatro Tenda) concerto della Banda cittadina «Giuseppe Verdi» diretta dal maestro Lidiano Azzopardo. Esposizioni, dibattiti, divulgazione scientifica. Spettacoli, video-clips, musica, giochi computerizzati, ristoranti coperti.
FESTA NAZIONALE DE «L'UNITÀ» SULLA SCIENZA E LA RICERCA - CAPPELLA UNDERGROUND. (Fiera di Trieste). Rassegna cinematografica «Immagini come argomenti». Ore 19 e 21 «Wartime» di Peter Watkins. Film documento su un ipotetico attacco nucleare all'Inghilterra (G.B. 1966). Vers. inglese, sottotitoli italiani.

ARENA ARISTON
MATT DILLON in
RUSTY IL SELVAGGIO
di Francis Ford Coppola
SOLO OGGI V.M. 14

CIRCO MOIRA ORFEI. Palazzetto dello Sport - Trieste. Tel. 040 726336. Torna dopo 4 anni con «Il Festival Mondiale del Circo 1984». Sulla pista panoramica attrazioni di 16 nazioni: coccodrilli, elefanti, squali (fuori programma). Tutti i giorni 2 spettacoli ore 17 e 21.30 Prezzi bloccati da 4 anni. A tutti gli spettacoli i ragazzi pagano metà prezzo. Strepitoso successo Ultimi 3 giorni. Prevendita biglietti agenzia viaggi UTAT, galleria Protti, tel. 65700.

ARISTON. Vedi estivi.

EDEN. Chiuso per restauro.
FENICE. Chiuso per ferie.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15: Uno fra i capolavori di Alfred Hitchcock «La congiura degli innocenti» con Shirley Mac Laine. E. Gwenn e J. Forsythe.
MIGNON. Rassegna dei film di Walt Disney. 16.30 ult. 22.15 «Il libro della giungla».
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Notti inquiete, proibite». Un paradiso terrestre dove vivono le donne più vogliose, più eccitanti, più perverse. Un uragano di fresca pornografia, un film di gran classe. Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 16, 18, 20, 22.10: «La cosa». Lo straordinario film di John Carpenter con Kurt Russell. Sconsigliato ai minori.
NAZIONALE 3. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: Rassegna film del terrore: «Venom il serpente di Satana», con Klaus Kinski, Oliver Reed. Sconsigliato ai minori. Domani: «Mirror».

AURORA. 16. Rassegna «Scienza e fantasia '84». Ancora oggi a richiesta «L'impero colpisce ancora» di G. Lucas. Colori. Domani: «Brainstorm - Generazione elettronica».
CAPITOL. Chiuso per ferie.
MODERNO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. Ferie.
ALCIONE. Chiuso per ferie.
LUMIERE D'ESSAI FICE (tel. 820530). Ore 17, 19.30, 22: «L'uomo che cadde sulla Terra» di Nicholas Roig. Con David Bowie e Candy Clark. Domani: «Cristiana F.».
RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Le sexy allieve di M.me Claude». Un altro film dalla tripla luce rossa! Viet. sev. min. anni 18

ESTIVI

ARENA ARISTON. Solo oggi, 21.30 (in caso di maltempo proiezione in sala): «Rusty il selvaggio» di F. F. Coppola, con Matt Dillon, Dennis Hopper, Mickey Rourke, Vincent Spano e Diana Scarwind. V.m. 14. Da domani: «Voglia di tenerezza», premio Oscar '84 per il miglior film dell'anno.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Ai confini della realtà». 4 celebri registi, Steven Spielberg, Joe Dante, George Miller e John Landis vi narrano 4 storie allucinanti.

GORIZIA

VERDI. 20, 22: «La finestra sul cortile», di Alfred Hitchcok con James Stewart e Grace Kelly. A colori.
CORSO. Chiuso per ferie.
VITTORIA. 17.30, 22: «La nipote». A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

COMUNALE. Chiuso.
PRINCIPE. Chiuso per ferie.
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20 «Delizie erotiche n. 2». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20. «L'amica di Sonia». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Octopussy operazione piovra» con Roger Moore e M. Adams.

RISPETTIVAMENTE PER IL TEATRO E LA TV

Altri premi Flaiano a Cuomo e Giannetti

ROMA — Nell'ambito dell'undicesimo Premio internazionale Ennio Flaiano, il «Pegaso d'argento» per la sezione televisiva è stato attribuito ad Alfredo Giannetti, autore della sceneggiatura di «All'ombra della grande quercia», andata in onda su Raiuno.

Questa la motivazione del premio: «Oltre alla intrinseca validità dello sceneggiato, si è voluto sottolineare con questo premio l'impegno che in più occasioni l'autore ha dimostrato (come già nella "Famiglia Benvenuti" o nella serie dedicata ad Anna Magnani) nell'indagare attraverso il video, tipici personaggi e ambienti della reatà italiana del dopoguerra».

In «All'ombra della grande quercia», Giannetti ha voluto penetrare nella vicenda di un uomo di successo, mostrando come malgrado l'ampio giro di proficui affari, i solidi affetti familiari, la realizzazione delle sue mete, egli tenga celate le crepe, incrinature vistose».

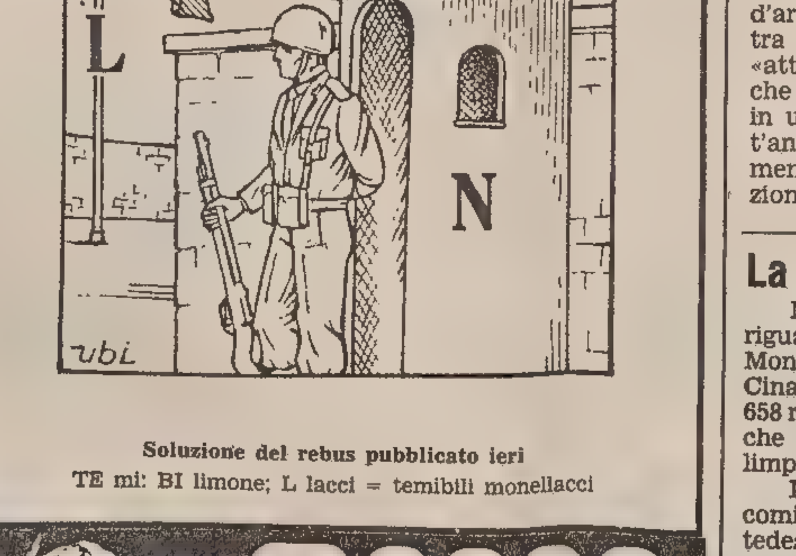
La commissione giudicatrice che ha anche dichiarato all'unanimità vincitore del premio di tre milioni di lire della sezione teatro «Ennio Flaiano» Franco Cuomo, autore di «Una notte di Casanova», ha redatto la seguente motivazione: «Con "Una notte di Casanova" Franco Cuomo costruisce un apparato drammaturgico di notevolissimo interesse: il personaggio unico, più che monologare, si moltiplica in una pluralità di situazioni e di rapporti, creando diversi e convincenti piani per la realizzazione scenica.

«Protagonista è un Casanova di età matura, che nella saletta d'una stazione di posta attende la dama con cui ha convegno. L'attesa costringe l'avventuriero a compiere un itinerario nel proprio passato, così che i luoghi deputati dell'epoca — giochi intellettuali, amori, atrocità — vengono evocati come i reali compagni di quella notte; e questo lungo viaggio mentale esaurisce il desiderio. Alla prospettiva attuale dei temi e dei riferimenti, a una personale visione scenica, l'autore unisce nel testo un rito linguistico assai convincente, con una scansione della parola ricca di fascino e di efficacia teatrale».

Paola Mannoni, alla quale è stato conferito il «Pegaso d'argento», è stata definita, tra l'altro nella motivazione «attrice di alta scuola classica che ha saputo approfondire, in una carriera di oltre vent'anni di teatro, gli insegnamenti più validi della tradizione».

REBUS (Frase: 2, 6, 5)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
TE mi: BI limone; L lacci = temibili monellacci

MANON
VIA MAZZINI 40 TS
VENDITA PROMOZIONALE
CON SCONTI DAL
20% al 40%

La Cina al festival dei fuochi d'artificio

MONTECARLO — Prima mondiale assoluta per quello che riguarda il Festival internazionale dei fuochi di artificio di Montecarlo: ci sarà quest'anno la partecipazione ufficiale della Cina popolare che ha annunciato un programma ricco di mille e 658 razzi e con quadri pirotecnici dai nomi molto orientali: «Api che raccolgono il polline», «Pesci che nuotano nell'acqua limpida» e così via.

Il prestigioso festival dei giochi d'artificio di Montecarlo comincerà il 21 luglio con i fuochi francesi, quindi il 28 i tedeschi, il 4 agosto i portoghesi, il 7 i cinesi.

Gli italiani si esibiranno l'11 agosto con l'artificiere Vittorino Benassi che prosegue la tradizione di una casa fondata nel 1865.

RISTORANTI E RITROVI

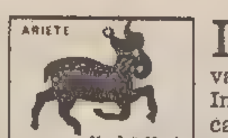
PIANO BAR HOTEL EUROPA
Umberto Lupi al piano. Chiuso domenica e lunedì.

Andy Capp

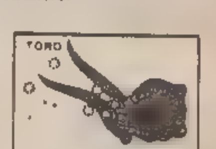
Mafalda

Astrid

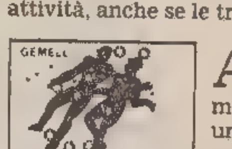
OROSCOPO DI OGGI



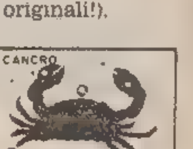
Dovete agire con risolutezza in ogni campo e fare attenzione ai cambiamenti e alle innovazioni che si stanno compiendo intorno a voi. Impegnatevi a fondo nelle solite attività e siate cauti nelle questioni economiche, adottate un'amministrazione più razionale.



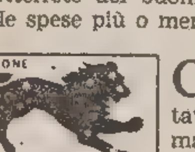
Desiderate fare dei cambiamenti, realizzare le vostre aspirazioni ma ora, specialmente per alcuni della prima e seconda decade, è opportuna una maggior riflessione, non forzare le cose. Occupatevi con calma delle solite attività, anche se le trovate noiose o frustranti.



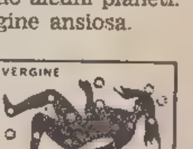
Alti e bassi, grandi alternative... ed ostacoli improvvisi; periodo problematico, specialmente per quanti si sentono spinti a cambiare uno status quo insoddisfacente. Attenti a non creare pasticci nelle relazioni, o situazioni confuse, imbarazzanti (o troppo originali!).



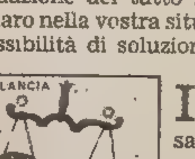
Non agite impulsivamente e avventatamente, ma stabilite dei programmi che seguono una logica e attenetevi a quelli, limiterete la possibilità di errori — che non mancano mai — e otterrete dei buoni risultati. Controllatevi nelle spese più o meno superflue.



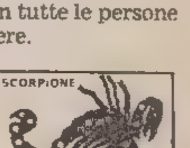
Certe occasioni, anche se non sono proprio quelle sognate, non vanno trascurate: adattatevi alle circostanze cercando di sfruttarle al massimo ma con saggezza, non con la fretta e l'imprudenza a cui vi inclinano alcuni pianeti. Possibilità di disturbi di origine ansiosa.



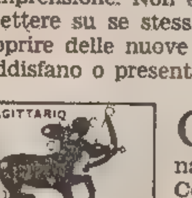
Un problema che avreste dovuto risolvere nel passato potrebbe prendere una piega inaspettata e portarvi ad una rottura o ad una situazione del tutto nuova. Cercate di veder chiaro nella vostra situazione generale, avete la possibilità di soluzioni interessanti.



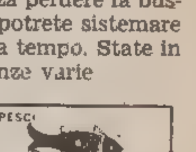
Il pericolo maggiore consiste nell'essere al centro di troppi impegni, con il rischio di non saper bene come districarsene e di trascurare proprio quelli più importanti. Fate attenzione a non creare invidie, gelosie, non tutte le persone che vi circondano sono sincere.



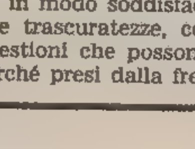
Difficoltà reali o immaginarie potranno determinare momenti di tensione e di incomprensione. Non è un momento facile per riflettere su se stessi, sulla propria vita, per scoprire delle nuove strade se le attuali non soddisfano o presentano troppe crepe.



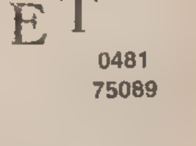
Ogni riuscita ha i suoi limiti, ma molti di voi possono utilizzare le idee, il talento personale e ottenere buoni risultati e soddisfazioni. Cercate di conciliare la vita privata con quella sociale, curate le amicizie, uno scambio di idee sarà utile anche per il lavoro.



È un periodo costruttivo e positivo per la maggior parte dei nativi ma, per qualcuno della prima e terza decade, anche un po' confuso. Le iniziative di lavoro sono sotto buoni auspici e chi si impegna in modo costante potrà ottenere successi e avanzamenti.



C'è un po' di confusione in vari settori della vostra esistenza, cercate di tenere in mano le redini della situazione senza perdere la bussola, con un po' di pazienza potrete sistemare anche faccende in sospeso da tempo. State in guardia da eccessi, imprudenze varie

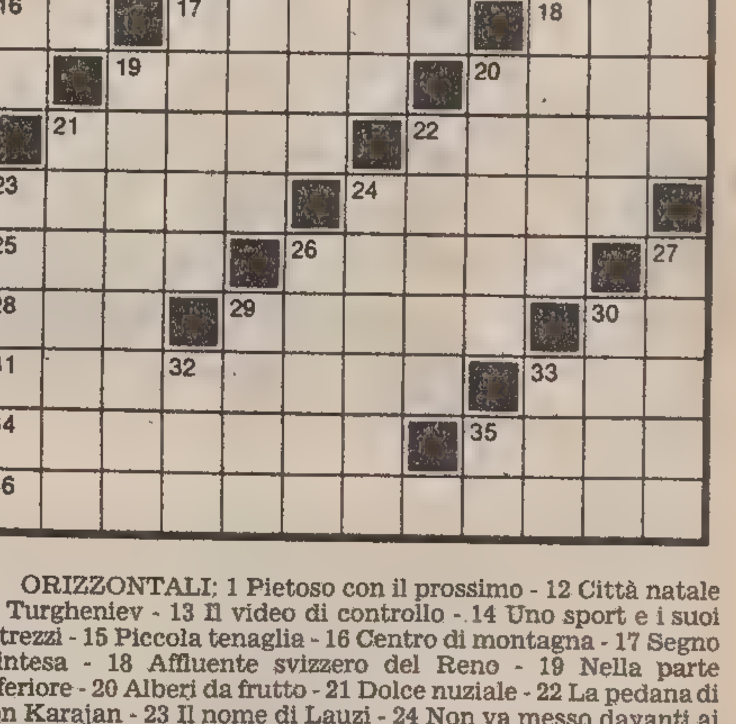


Non fate il passo più lungo della gamba ma organizzate le cose in modo che si realizzino in modo soddisfacente nel tempo. Attenti alle trascuratezze, controllate quelle piccole questioni che possono sfuggire all'attenzione perché presi dalla fretta, da altri pensieri.

JOLLY MARKET
040 299277
0481 75089
Serie REGUITTI - ROVERGARDEN - ALLIBERT
NEL Nuovo Centro Arredamenti Giardino
di MONFALCONE in VIA MAZZINI 22
(vicino oratorio San Michele) - Tel. (0481) 72033

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Pietoso con il prossimo - 12 Città natale di Turgheniev - 13 Il video di controllo - 14 Uno sport e i suoi attrezzi - 15 Piccola tenaglia - 16 Centro di montagna - 17 Segno d'intesa - 18 Affluente svizzero del Reno - 19 Nella parte inferiore - 20 Alberi da frutto - 21 Dolce nuziale - 22 La pedana di von Karajan - 23 Il nome di Lauzi - 24 Non va messo davanti ai buoi - 25 Pianta da siepe - 26 Polvere dopobagno - 28 Sono da vino o da tavola - 29 Alto al superlativo - 30 Sigla di Firenze - 31 Ha Dodoma per capitale - 33 Altare d'altri tempi - 34 Clamoroso successo - 35 Il cantautore Graziani - 36 Parte della fisica.

VERTICALI: 1 La lambisce l'onda - 2 Il natante di Noé - 3 Li punisce la legge - 4 Articolo maschile - 5 Dramma pastorale del Tasso - 6 Pesce ...aerodinamico - 7 Il nome di Tortora - 8 Chi agisce passa a quelle di fatto - 9 Ha dodici spigoli e sei vertici - 10 Nome di due re d'Italia - 11 Le finanze dello Stato - 15 Racchiude anche il cuore - 17 Risuona a caccia - 19 Lo acquista il turista - 20 Maiale, suino - 21 Conclude il cercare - 22 La riporta chi vince - 23 Per niente bella - 24 Veicolo con il cassone - 26 Cadute rumorose - 27 Dea della caccia - 29 George scrittrice - 30 Abito con le falde - 32 Giardino con la fauna - 33 Antenati - 35 Iniziali di Montanelli.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 amore; 5 rosa; 8 bar; 9 pel; 11 AM; 12 Lea Pericoli; 17 ru; 18 caricare; 19 imperituri; 22 portafortuna; 24 Orio Vergani; 25 se; 26 Nereo; 27 DDT; 29 geni; 30 baie; 31 RCA; 33 tassa; 36 Al; 37 sorso; 39 pirata; 41 Ines; 42 marinai.

VERTICALI: 1 AB; 2 malumore; 3 ore; 4 feritore; 6 sale; 7 amì; 9 periferia; 10 Licurgo; 13 acetone; 14 paravento; 15 carta; 16 oriunda; 17 riposarsi; 20 PRI; 21 fa; 23 nidiata; 28 telai; 29 gare; 30 bari; 32 con; 34 SpA; 35 sir: 38 SS: 40 AN.

LE OLIMPIADI CON UN NUOVO TELEVISORE A COLORI?
FACILE
CON LE FACILITAZIONI E I PREZZI DI
TELEOTTO
VIA VASARI 8 TRIESTE - TEL. 726875

Assenti i brasiliani all'appuntamento al Moretti

IERI RADUNO DELL'UDINESE CHE DA OGGI È IN RITIRO A TARVISIO

Vinicio, Mauro e Marchetti i più festeggiati dai tifosi

UDINE — È venuta la pioggia a guastare il raduno dell'Udinese ieri pomeriggio al «Moretti». Ma più che la pioggia hanno indispettito le assenze di Zico (peraltro annunciata) e soprattutto quella di Edinho, che preferisce fare il viaggio di ritorno in Italia in compagnia del «galinho».

«È vero — ha commentato Vinicio — mi dispiace. Inoltre i due brasiliani dovranno recuperare il lavoro già avviato». Gli italiani invece c'erano tutti. Sono giunti alla spicciolata, abbronzati come d'obbligo; una sola novità curiosa: Galparoli si è tagliato i baffi e in molti non lo hanno riconosciuto.

Subito assediati, oltre a Vinicio, Mauro e Marchetti. Il primo dovrà far dimenticare Causio; il secondo dovrà dimostrare che il Marchetti vero è quello di Cagliari e non quello dell'Udinese di Ferrari. «Cercherò di giocare bene come Causio — ha esordito il calabrese — ma, per favore, non mi piacciono questi paragoni, per cui cercate di evitarli».

Quanto all'Udinese che il ds Braida ha allestito Mauro non ha dubbi: «È una buona squadra, sì, penso che la società si sia mossa bene sul mercato: vale almeno quanto quella dello scorso anno. Sperando che non ci siano infortunati...

Anche Marchetti è soddisfatto: «Sono rimasto a Udine volentieri: la città mi piace, l'ambiente è davvero ideale: ma sono anche rimasto per prendermi una rivincita. Vinicio ha fiducia in me e non lo deluderò». E racconta, orgoglioso, di come, a mercato aperto, il Napoli e la Roma gli abbiano fatto una corte insistente.

E veniamo a Vinicio. Cordiale, non si fa certo pregare per parlare: «Ci proponiamo di lavorare di buona lena, con rinnovato spirito. Spero che il lavoro, alla fine, dia i suoi frutti».

Dai propositi ai programmi. È già tempo per parlare di come giocherà l'Udinese il prossimo anno. Innanzitutto la difesa: «Edinho sarà il nostro libero, e praticheremo una zona mista, anche se il mio sogno è arrivare al gioco a zona totale. Quanto invece a Zico (che è il candidato con più chanches per indossare la fascia di capitano) godrà della massima libertà in campo. Deve rendersi conto di essere un uomo fondamentale per il nostro gioco, il nostro faro: lui stesso, quindi, dovrà trovare la sua posizione in campo, mentre gli altri dovranno sottostare a una disciplina ben maggiore».

E Mauro? «Al ragazzo — replica Vinicio — sarà data la possibilità di rendere per quello che sa fare: la sua è una grossa responsabilità, perché dovrà sostituire Causio. Ma in ogni caso per definire la formazione non ho alcuna fretta». Non è mancato, nelle parole di Vinicio anche un accenno, polemico, ai rifiuti di Collovati e Serena. «Io a Udine sono venuto volentieri — ha commentato — non significa certo indietreggiare».

Intanto questa mattina all'hotel Friuli di Tarvisio si terrà la presentazione ufficiale della formazione, mentre al pomeriggio è prevista la prima seduta di allenamento, alle 17. Primo impegno sabato 28 contro la rappresentativa dilettanti del Friuli-Venezia Giulia e prima del torneo «Città di Udine» amichevole anche a Jesolo contro la locale formazione il 4 agosto.

Guido Barella

Vincenzi all'Ascoli

ASCOLI PICENO — L'attaccante Francesco Vincenzi è stato acquistato dall'Ascoli. Alla Roma, società alla quale il ventottenne giocatore apparteneva, pare siano andati 900 milioni di lire.

Vincenzi dovrebbe essere oggi nella città picena per le visite.

Tra l'Ascoli e la Roma proseguono intanto le trattative per il trasferimento, dalla capitale, di Oddi.

IL PROSSIMO CAMPIONATO DECIDERÀ SE IL SISTEMA È VALIDO O MENO

Arbitri: designazioni alla svolta Dopo la Coppa sorteggio parziale

MILANO — I presidenti delle squadre di calcio di serie A e B sono, quasi all'unanimità d'accordo dell'affidare a un sorteggio particolare e parziale, basato su criteri obiettivi, la futura designazione degli arbitri delle partite.

Per questa soluzione, che dovrebbe essere affidata sul piano pratico agli «organi tecnici», cioè alla Can, è previsto un anno di collaudo.

È questa la decisione più importante presa ieri durante l'assemblea ordinaria dei presidenti riunitisi nella sede della lega calcio a Milano.

Il progetto che sarà valutato nel prossimo consiglio federale in calendario verso la fine di agosto, è passato con 29 voti favorevoli e 3 no. Dei 36 presidenti mancavano quelli di Udinese, Catania, Avellino; quello della Cremonese è arrivato in ritardo per la votazione. I tre «no» sono stati espressi dai presidenti di Parma, Bologna e Lecce.

Il testo approvato dell'assemblea dice testualmente: «L'assemblea della lega nazionale professionisti riconferma la sua totale fiducia nella classe arbitrale e nei suoi dirigenti. Aderendo comunque a sollecitazioni pervenute da ogni settore interessato al calcio e accertata la disponibilità dell'organo tecnico arbitrale, delibera di proporre alla federazione la sostituzione dell'attuale sistema di designazione con la designazione attraverso un sorteggio particolare e parziale basato su criteri obiettivi e si propone che il sistema sia messo a punto e applicato dagli organi tecnici arbitrali. Il nuovo sistema dovrà essere verificato nella sua validità alla fine del prossimo anno.

Il presidente della lega Matarrese non è entrato nel merito dei criteri del sorteggio affidati alla Can, ma ha fatto capire che il congegno si baserà sulla individuazione di partite difficili e meno difficili e di arbitri con maggiore e minore esperienza.

«Quello che a noi importa — ha detto — è che la fase finale della designazione sia pubblica». I tempi del varo del progetto sono tali che la Coppa Italia si svolgerà con arbitri scelti con il metodo tradizionale.

Terminata la disamina delle decisioni assembleari, Matarrese ha accennato quasi a possibili difficoltà per il regolare andamento del prossimo campionato di calcio. «Il 30 luglio — ha detto — mi recherò a premere il bottone dell'elaboratore che deve varare il nuovo calendario. Non posso però garantire che tutto quello che accadrà poi sarà regolare».

Matarrese ha precisato che la «minaccia» si riferisce al mancato accoglimento da parte del governo delle richieste della Lega calcio, in particolare per sgravi fiscali.

Il presidente della lega ha ricordato che da un incasso globale del totocalcio di 1600 miliardi di lire, lo scorso anno sono toccati alle società soltanto 34 miliardi. Cosa potrebbe succedere se il governo non accettasse le richieste della lega? Matarrese è stato vago ma non ha escluso che si decida di giocare a esempio in un qualsiasi giorno feriale.

Mundialito donne a Caorle e Jesolo

ROMA — La nomina del nuovo commissario tecnico della nazionale e la seconda edizione del Mundialito, che si svolgerà quest'anno in Italia, sono stati i due principali argomenti illustrati ieri, nel corso di una conferenza stampa, dal presidente della federazione italiana gioco calcio femminile avv. Trabucco.

Il nuovo c.t. della nazionale femminile è l'ex ala sinistra Ettore Recagni che dopo un passato da calciatore nel Mantova, nella Lazio, nella Reggiana, nel Savona e nell'Alessandria, è entrato nei ranghi dei tecnici da una quindicina d'anni (in serie A è stato allenatore in seconda di Giagnoni nella Roma nelle stagioni 77/78 e 78/79).

La seconda edizione del mundialito femminile si disputerà a Caorle e Jesolo dal 19 al 26 agosto prossimo e vi parteciperanno, oltre all'Italia, l'Inghilterra, il Belgio e la Germania federale. Si tratta della prima manifestazione del genere in Europa dopo la precedente edizione svoltasi in Giappone che fu vinta dall'Italia davanti a Danimarca, Inghilterra e Giappone.

Immediatamente dopo, dal 27 agosto all'8 settembre, si svolgerà in Trentino-Alto Adige (a Levico, Riva del Garda, Trento, Merano, Bressanone e Bolzano) la coppa delle Dolomiti con Italia, una rappresentativa locale e due formazioni straniere. È stato anche annunciato che l'Italia, nel secondo campionato d'Europa Uefa, giocherà nel quarto gruppo con Spagna, Svizzera e Ungheria.

L'argentino Valdano al Real Madrid

MADRID — Jorge Valdano, l'argentino del Saragozza al quale durante la campagna acquisti si erano interessate anche alcune società italiane, è passato al Real Madrid. Ha firmato un contratto biennale e a quanto pare percepirà 20 milioni di pesetas (poco più di 200 milioni di lire) a stagione.

Triestina: la squadra è già un corpo unico

Bistazzoni è appena arrivato ma già firma autografi: eccolo con due piccoli fans (Italfoto)

Sottoscritte oltre 3000 tessere (...e i più sono ancora in ferie)

TRIESTE — La campagna abbonamenti della Triestina comincia a dare già alcune soddisfazioni. Il presidente De Riù, nel corso della cerimonia di presentazione della squadra al Park Hotel Obelisco era stato come sempre molto esplicito: «La società, per la parte di sua pertinenza, ha fatto tutto quanto c'era da fare. A questo punto tocca ai giocatori, in primo luogo, e quindi ai tifosi e ai politici darci un valido aiuto. Ora, insomma, attendiamo le risposte degli sportivi per quanto riguarda abbonamenti e sottoscrizioni e dei politici per il nuovo stadio».

Lo slogan lanciato da De Riù si può così sintetizzare: «Dobbiamo arrivare, fra sottoscrizioni e abbonati, a diecimila biglietti garantiti per tutto l'arco del campionato per avvicinarci sempre più alla serie A». Lo scorso anno gli abbonamenti erano stati 6219, record assoluto per il campionato cadetti; il 1984-85 deve insomma toccare il tetto delle diecimila tessere.

L'invito di De Riù è stato già raccolto, soprattutto dai tifosi, quelli cioè che aderiscono ai vari Triestina club. Nella corsa al maggior numero di abbonamenti, è il Centro di coordinamento in testa davanti alla Biglietteria centrale.

Sono già più di tremila le tessere sottoscritte, duemila da parte della tifoseria organizzata e quasi milleduecento dalla Biglietteria centrale, quattrocento delle quali sono state prenotate dalle varie ditte, enti pubblici e privati. C'è dunque notevole interesse attorno a questa nuova Triestina. Il tetto dei tremila abbonamenti, nonostante le assenze in blocco per le vacanze e il caldo, costituisce indubbiamente un buon traguardo.

Sequestrati beni al Siracusa (C2)

SIRACUSA — Il pretore Domenico Di Domenico ha disposto il sequestro conservativo di beni per cento milioni di lire del «Siracusa calcio spa» per il pagamento di stipendi arretrati e liquidazione a tre ex dipendenti della società.

«Miracolo a Basovizza»: il campo di gioco cresce in proporzione al fiato alabardato

TRIESTE — *Se, come si dice, le prime impressioni sono quelle che contano, Giacomini non ha il minimo dubbio nel definire splendido il gruppo di giocatori in ritiro con lui sull'altopiano. «Non hanno impiegato molto tempo a vivere spensieratamente in compagnia. Ormai si conoscono abbastanza bene, hanno fatto amicizia in fretta, in minor tempo di quanto potessi pensare. È un fattore molto importante, direi fondamentale considerato che dovranno vivere assieme per undici mesi».*

Un'amicizia ancora da cementare, è ovvio, soprattutto tenendo presente che sono quasi la metà, considerando solo i componenti la «rosa» della prima squadra, i giocatori provenienti da altre società. Legano già molto fra loro, hanno insomma iniziato a fraternizzare. È un buon segno perché poi tutto ciò si riflette sul campo e una squadra di calcio, per esprimersi al massimo, deve fare corpo unico.

È nello spogliatoio che risiede la vera forza di una squadra, come sosteneva da sempre il «paron» e Giacomini, che ha vissuto vicino a Rocco, queste e altre cose le sa molto bene. Ecco perché è soddisfatto di come stanno andando le cose fuori del campo di gioco.

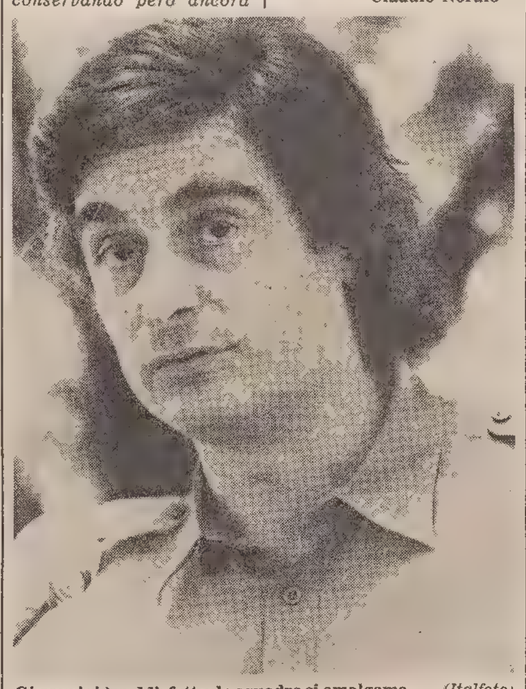
Ieri la squadra ha risposto ottimamente alle sollecitazioni del tecnico. «Sono stati tutti molto brillanti — ha detto Giacomini con un sorriso compiaciuto — e hanno sgobbato senza tirarsi indietro anche se tutti lamentavano la fatica del lavoro svolto mercoledì e avevano dolori dappertutto. Più si lamentano e più arrivano affaticati all'ora di cena, più soddisfatto sono io in quanto significa che nessuno si è tirato indietro».

Anche ieri è stato eseguito il programma del primo giorno. Un copione che non subirà modifiche per quanto riguarda le linee essenziali sino alla fine del ritiro. Non così, invece, si può dire per gli esercizi da eseguire che varieranno di giorno in giorno. Ieri, ad esempio, la partitella è stata disputata in chiusura dell'allenamento e non all'inizio come mercoledì.

Come ciò non bastasse, Giacomini ha allargato di qualche metro il minirettangolo, conservando però ancora inalterata la durata dell'incontro, venticinque minuti in tutto.

Di giorno in giorno, con il procedere della preparazione, il tecnico provvederà ad allargare lo spazio di gioco sino a fargli raggiungere le misure regolamentari. La Triestina, passo dopo passo, si avvia quindi a ritrovare la condizione che per il 22 agosto, giorno del debutto in Coppitalia, dovrà aver raggiunto livelli abbastanza ottimali.

Claudio Nordio



Giacomini è soddisfatto: la squadra si amalgama (Italfoto)

Notizie in breve

Moser alla «Sei giorni» di Padova

CASTELFRANCO VENETO — Francesco Moser, detentore del record mondiale dell'ora, vincitore della Milano-Sanremo e del Giro d'Italia, Bruno Vicino, campione mondiale di mezzofondo, e lo svizzero Urs Freuler, vincitore di tre tappe al Giro d'Italia, parteciperanno alla «Sei giorni» ciclistica di Padova in programma dal 24 al 28 luglio sul velodromo Monti. La manifestazione, alla sua sesta edizione, è stata presentata ieri, a Salvarosa di Castelfranco Veneto (Treviso) dal presidente del ciclismo veneto, Raffaele Carlesso.

Palumbo al raduno a Brescia

BRESCIA — Si sono riuniti ieri mattina nella sede del basket Brescia i giocatori che parteciperanno al prossimo campionato di A/2. Erano presenti dodici atleti con l'allenatore Arnaldo Taurisano, l'aiuto allenatore Fabio Fossati, il preparatore atletico Bruno Lorenzini e il massaggiatore Adriano Bonardi. Mancava solo il pivot: un americano, del quale non si conosce ancora il nome, che arriverà in Italia nei prossimi giorni.

I giocatori presenti erano: Vincenzo Cavazzana (play), Roberto Ritossa (guardia), Giordano Marusic (ala), Marco Pedrotti (ala-centro), Marco Palumbo (play), Roberto Terenzi (ala), Maurizio Lasi (play), Diego Livella (ala), Silvano Motta (guardia), Mario Ragionieri (guardia), Gilberto Guindani (play), Brad Branson (ala-centro).

Presidente Comitato olimpico spagnolo

MADRID — Don Alfonso di Borbone, duca di Cadice e cugino del Re di Spagna, è stato eletto presidente del Comitato olimpico spagnolo. Don Alfonso di Borbone, che da vari anni è presidente della Federazione spagnola di sport invernali, ha avuto 29 voti, contro 28 e 25 andati ad altri due aspiranti alla presidenza. Una vittoria di stretta misura. Don Alfonso di Borbone succede a Roman Cuyas, segretario di stato allo sport, che era anche presidente del Comitato olimpico. Ma i membri del comitato, irritati per la politica sportiva del governo socialista, avevano chiesto la destituzione di Cuyas dalla carica di presidente del comitato.

Motonautica: mondiale F2 a Lignano

MILANO — La motonautica sarà domenica protagonista a Lignano Sabbiadoro sulle acque dell'ultimo tratto del Tagliamento, con la 15.a edizione del Trofeo di Formula 2 valida per il campionato del mondo (fuoribordo corso fino a 2000 cc). La gara è stata presentata a Milano nel corso di una conferenza stampa.

I piloti daranno vita a quattro prove (di 40 chilometri l'una), una in più rispetto allo scorso anno. La classifica mondiale è guidata attualmente dallo svedese Bertil Wik che ha collezionato tre vittorie a Milano, Hannover e Copenaghen (27 punti), a due punti si trova l'inglese John Hill, un veterano con 23 anni di esperienza alle spalle.

Lo statunitense Bill Seebold (terzo) si è imposto recentemente a Bristol, mentre il tedesco Michael Werber ha vinto la gara di Lignano lo scorso anno. Tra gli italiani si attende la prova del cremonese Pierluigi Bonvicini e del Milanese Nicolò Mora (che ha vinto una prova all'idroscalo).

Sci: coppa Europa di freestyle

BOLZANO — Secondo appuntamento per la Coppa Europa di salto con sci in acqua, sabato prossimo in Val Senales, a Maso Corto. I concorrenti, una quarantina, salteranno dal trampolino di plastica nel sottostante bacino d'acqua: si tratta di una gara curiosa, oltre che spettacolare.

La prima tappa della Coppa Europa è stata disputata in Germania, a Ludwigshafen, ed è stata vinta dal tedesco Hans Schiemenz. Dopo l'appuntamento in Val Senales, la coppa — che ha l'avallo dell Fis — proseguirà in Germania, Norvegia, Austria e Olanda.

Tennis: a Perugia gli assoluti

PERUGIA — Il perugino Francesco Cancellotti difenderà in casa il titolo italiano da lui conquistato l'anno scorso a Napoli. La settantatreesima edizone degli assoluti si svolgerà infatti nel capoluogo umbro, sui campi del «Tennis club» di via Bonfigli, dal 24 al 30 settembre prossimo. Perugia sta diventando così una delle capitali italiane del tennis; nel maggio scorso infatti, per la quinta volta consecutiva, aveva anche ospitato le migliori racchette del mondo impegnate negli «Internazionali d'Italia femminili».

Canottaggio: bene gli azzurrini

JONKOPING — Ai campionati del mondo di canottaggio juniores, che da mercoledì si svolgono in Svezia, altri due equipaggi azzurri hanno concuistato l'ingresso in finale (il 4 senza ed il 4 di coppia) mentre il singolista Alberigi è entrato in semifinale.

Soltanto un equipaggio non è riuscito a superare la fase eliminatoria: quello del due con degli stessi stabiesi Agostino Abbagnale e Nastro sul quale i tecnici facevano molto affidamento. Sono pertanto tre gli equipaggi finalisti (oltre ai due citati, c'è il 2 senza) mentre per altri quattro (4 con, doppio, singolo e otto) tutto è rimandato a oggi, giornata di semifinali.

La sopresa più lieta ieri l'hanno fornita gli azzurrini del 4 senza, un equipaggio misto composto dal posillipino Sigillo, dai torinesi del Circolo Esperia Spina e Romanini e dal barese Falossi. I quattro hanno condotto una gara eccellente battendo nell'ordine, dopo essere stati in testa dall'inizio alla fine, la Spagna di tre secondi, il Canada di sette secondi, e la Cecoslovacchia di 13.

QUARTO SUCCESSO DI TAPPA DEL FRANCESE AL TOUR

Fignon sempre più padrone

Ordine d'arrivo

1) LAURENT FIGNON (Fra) in 4 ore 9'16" alla media oraria di km 33,819; 2) Angel Arroyo (Spa) 4.09'27"; 3) Pablo Wilches (Col) 4.09'33"; 4) Pascal Jules (Fra) 4.09'50"; 5) Julian Gorospe (Spa) 4.10'05"; 6) Pedro Munoz (Spa) 4.10'23"; 7) Antonio Agudelo (Col) 4.10'24"; 8) Sean Kelly (Irl) 4.10'26"; 9) Pascal Simon (Fra) s.t.; 10) Bernard Hinault (Fra) 4.10'33"; 11) Jean-Mary Grezet (Svi) s.t.; 12) Greg Lemond (Usa) s.t.; 13) Celestino Prieto (Spa) s.t.; 14) Beat Breu (Svi) 4.10'49"; 15) Claude Criquielion (Bel) s.t.; 16) Robert Millar (Gbr) s.t.; 17) Patrocinio Jimenez (Col) 4.11'15"; 18) Alfonso Flores (Col) 4.11'17"; 19) Phil Anderson (Aus) 4.11'22"; 20) Frederic Vichot (Fra) 4.11'35".

Classifica generale

1) LAURENT FIGNON (Fra) in 96.04'36"; 2) Bernard Hinault (Fra) a 9'56"; 3) Greg Lemond (Usa) a 11'09"; 4) Robert Millar (Gbr) a 11'49"; 5) Pascal Simon (Fra) a 16'55"; 6) Angel Arroyo (Spa) a 17'09"; 7) Sean Kelly (Irl) a 17'31"; 20) Luciano Loro (Ita) a 43'39".

Tonon sempre in coma

MORZINE — Il corridore italiano Carlo Tonon, caduto mercoledì per aver urtato uno spettatore nel finale della 19.a tappa del Tour de France, la Plagne-Morzine, è tuttora in stato di coma e le sue condizioni sono giudicate stazionarie dai medici dell'ospedale di Annecy dove Tonon è stato ricoverato nel reparto di rianimazione.

David Boifava, direttore sportivo della Carrera Inoxpran, accompagnato dal medico della squadra dott. Branucci, si è recato all'ospedale di Annecy. Cuarto Tonon, che ha riportato una fratture alla base cranica, non ha ancora ripreso conoscenza.

Intanto alla Carrera Inoxpran, la squadra di Tonon, non si esclude la possibilità che il corridore possa essere trasferito in un centro ospedaliero di Lione per venire sottoposto ad un intervento chirurgico.

CRANS MONTANA — Laurent Fignon è sempre più padrone del Tour, Il francese della Renault, vincitore dell'edizione 1983 e sfortunato antagonista di Moser nel Giro d'Italia 1984, sta confermando la sua staturà di campione: ieri infatti ha ottenuto la quarta vittoria di tappa.

La 20.a frazione, 140,500 chilometri di montagna tra Morzine e Crans Montana, si è conclusa ad un ritmo piuttosto sostenuto. Dopo il traguardo volante di Vernayaz, il francese Pascal Jules e l'olandese Henk Lubberding si sono staccati dal gruppo.

All'attacco franco-olandese hanno immediatamente risposto lo svizzero Urs Zimmermann ed i francesi Frederic Brun Eyon Frebert, i quali si sono riportati sui fuggitivi.

Attaccato dagli spagnoli Julian Gorospe e Angel Arroyo, Laurent Fignon ha però replicato ben presto in prima persona: ricongiunti i fuggitivi con il grosso del gruppo, Fingon (che nel finale ha beneficiato dell'aiuto di Pascal Jules) è scattato ottenendo il secondo successo in salita, dopo quelli in pianura.

BASKET: CONCLUSO A SERVOLA IL TORNEO SAN LORENZO

Il vento dell'Est ha soffiato sul «Mimosa»

FINALE PRIMO POSTO

Slenza Wroclaw-Mafk Budapest 71-67

SLENZA: Pawlak 15, Kepka 22, Kowalska 4, Zagorska 6, Sitarz, Jakobczyk 6, Wierzbicka 6, Fajkowska, Debicka 12, Ziontek.

MAFK: Baacskay, Lerner 31, Hoolos, Balla 5, Glaser 14, Deevai 3, Prepok 4, Nagy 2, Maatay 8, Berczjne. All. Kertesz.

ARBITRI: Bais e Tamaro di Trieste.

FINALE TERZO POSTO

Sgt Ledisan-Revija Sebenico 68-70

SGT: Huez 14, Colomban 4, Cester, Biasi 8, Diviacco 1, Pavone 14, Gori, Tracanelli, Monti 7, Trampus 20, All. Turcinovich.

REVIJA: Erzegovic, Dancovic, Milkovic 20, Skugor 4, Gulin 28, Grubisic 2, Nakic 15, Antic, Baronovic, Petkovic 1, Klarendic, Cravak. All. Slipcevic.

ARBITRI: Cozzolino e Lenardon di Trieste.

TRIESTE — Con lo scontato anche se sofferto successo dello Slenza di Wroclaw sulla selezione universitaria di Budapest, si è chiuso il torneo «Profumeria Mimosa» e con esso anche il San Lorenzo. Uno sguardo alle finali prima di passare alle considerazioni sulla manifestazione servolana.

La nota tecnica è stata senza dubbio il gioco sulle pivot, cosa che qui da noi non si sa fare. Per il resto, le tre formazioni dell'Est sono giunte a Trieste in perfette condizioni di forma, dimostrando di sapere «tenere» anche alla distanza. Ovviamente le giocatrici nazionali si sono messe prepotentemente in evidenza e questo ha dato il tocco in più a questa due giorni internazionale.

La Ginnastica Triestina, all'esordio col marchio Ledisan, ha sprecato prima l'accesso alla finale e poi il terzo posto, sia per la poca vena della Colomban, sulla quale Turcinovich ha forse insistito un po' troppo ai danni per esempio della Pavone, sia per gli alti e bassi di Marina Monti, in ombra nel primo incontro ma riscattatasi nella finale di consolazione.

Una manifestazione riuscita comunque, anche se disturbata dal maltempo che ha costretto gli organizzatori a far disputare gli incontri di qualificazione nella palestra della Sgt e le due finali, per fortuna, all'aperto a Servola, rispettando così il programma.

Per tornare al San Lorenzo, si è chiusa questa rassegna di basket estivo dopo quattro settimane intense di incontri con piena soddisfazione per Mauro Gregori, presidente della Servolana, società che si è accollata come da molti anni l'onere dell'organizzazione.

Il pubblico ha risposto bene alle aspettative e «Giove Pluvio» è stato abbastanza clemente. Da notare le interessanti innovazioni adottate per le partite, quali il tiro da tre punti se scoccato oltre i 6 metri e 25 e altre nuove regole del dopo Los Angeles.

Simpatica anche l'iniziativa del torneo «3 contro 3» che, partito come riempitivo, si è prepotentemente imposto come un torneo vero e proprio. La due-giorni internazionale del «Mimosa» poi, ha chiuso degnamente una manifestazione che dopo 23 edizioni non mostra di sentire minimamente il peso degli anni e anzi, è sempre più interessante e tecnicamente valida.

Alessandro Bourlot

Grado: tutto pronto per gli juniores

GRADO — Le nazionali juniores di Italia, Germania, Jugoslavia e Unione Sovietica parteciperanno dal 26 al 28 luglio, a Grado, a un torneo internazionale di basket organizzato dal comitato provinciale della Federazione italiana pallacanestro, con la collaborazione del Comune e dell'Azienda di soggiorno. La nazionale italiana, allenata da Mario Blasone, è in ritiro collegiale a Grado da ieri.

Questo il programma: giovedì 26 ore 18.15 Germania Occ.-Urss, ore 22 Italia-Jugoslavia; venerdì 27 ore 18.15 Jugoslavia-Urss, ore 22 Italia-Germania Occ.; venerdì 28 ore 18.15 Jugoslavia-Germania Occ., ore 22 Italia-Urss.

CRONACHE DELLO SPORT

La vecchia Europa si offre di salvare le Olimpiadi

UNA STORICA PROPOSTA DAL FRIULI- VENEZIA GIULIA, DALLA CARINZIA E DALLA SLOVENIA

Tarvisio-Villach-Kranjska Gora sede dei giochi invernali del '92?

TRIESTE — L'ideale olimpico entra in crisi fra boicottaggi e controboicottaggi? La politica è più forte dello spirito decoubertiniano? Niente paura, c'è la vecchia Europa a salvare il salvabile con una proposta a dir poco asburgica. Per i giochi invernali del 1992 (quelli dell'88 sono stati già assegnati al Canada) riuniamo le regioni confinanti di tre paesi, tre regioni già legate da rapporti più che amichevoli anche sul piano sportivo, coinvolgendo così i loro governi, tre regioni che rappresentano le tre stirpi europee, latini, sassoni e slavi, e facciamo organizzare loro congiuntamente i giochi olimpici.

Motivi di boicottaggio non dovrebbero esistere, rappresentando i tre paesi tre diversi stili politici, ma soprattutto dimostrando i tre paesi concretamente che pur con diversi stili politici si può andar d'amore e d'accordo in campo economico, turistico, sportivo. Ecco la rivoluzionaria proposta mitteleuropea: i giochi siano organizzati dal Friuli-Venezia Giulia, la Carinzia e la Slovenia e siano Tarvisio, Villaco e Kranjska Gora le sedi unificate della competizione.

La proposta, concordata fra le tre amministrazioni, e che avrebbe già entusiasmato i massimi dirigenti del Coni, è stata resa nota dall'Assessore regionale al Turismo Mario Brancati. È una proposta storica che coinvolge tre nazioni in un comprensorio territoriale molto ristretto, coinvolge tre paesi, l'uno occidentale, l'altro socialista, il terzo neutrale, che ben condensano lo spirito europeo, ben rappresentano il cuore del vecchio continente.

L'idea è nata a Tarvisio e ha un notevole significato in questi tempi di sempre maggior difficoltà di difesa dell'ideale olimpico, in tempi in cui il Cio è sempre più condizionato dalle labili situazioni politiche fra blocchi contrapporti e interessi antisportivi predominanti. È un'idea che si riferisce a una zona molto ristretta, di 15 chilometri di raggio, in cui i confini fra i tre paesi si incrociano a significativa testimonianza della possibilità di un buon rapporto sovrannazionale, come piaceva tanto all'Imperatore.

Le tre regioni che si propongono sono già unite nell'Alpe Adria, sono già promotrici di gare internazionali congiunte, hanno proclamato e dimostrato più volte la comune volontà di lavorare insieme per la realizzazione di progetti di più ampia portata. Hanno inoltre una tradizionale e consolidata capacità specifica nell'organizzazione di competizioni ad altissimo livello. Offrono una completa disponibilità di piste e impianti sia per lo sci alpino che per quello nordico con caratteristiche tecniche di tutto rilievo facilmente adattabili a tutti i posti sempre nel ristretto raggio di una quindicina di chilometri.

Inoltre, hanno la possibilità di successiva utilizzazione, e continuativa, degli impianti che per l'occasione dovrebbero venir realizzati. In zona la recettività alberghiera ammonta a circa 80 mila posti letto, eccezionale quindi l'ospitalità intercambiabile. Assicurate, ancora, le infrastrutture logistiche normalmente disponibili nelle grandi città, e parliamo di ospedali, palacongressi, servizi tecnici e così via.

Eccezionale anche lo stato dei collegamenti, sia interni fra le regioni, assicurati da strade di fondo valle, ampie, sempre aperte, da autostrade e ferrovie, sia internazionali con tre aeroporti (Ronchi, Klagenfurt e Lubiana) autostrade verso l'Italia, l'Austria e la Germania, superstrade e linee ferroviarie. Infine la sicurezza della neve a una quota bassa, quindi ottimale per le prestazioni atletiche (si va da 750 a 2200 metri) e con situazioni alternative a corta distanza.

Mai località sede di giochi olimpici invernali ha avuto al momento della candidatura un così alto numero di disponibilità logistiche, tecniche e umane e in un territorio così ristretto. A tutto ciò va aggiunta la convenienza economica: infatti gli investimenti da effettuare non sarebbero molto elevati, date le infrastrutture già esistenti, e inoltre sarebbero suddivisi fra tre paesi.

Politici e operatori economici delle regioni interessate hanno accolto con estremo interesse una tal proposta, entusiasmo anche nelle alte sfere del Comitato olimpico nazionale che potrebbe farsi portavoce in sede internazionale di questa idea, che se da una parte sa di rivoluzionario, dall'altra potrebbe peccare di nostalgie vecchia Austria tornate prepotentemente di moda negli ultimi anni.

Italia, Austria e Jugoslavia, tramite le regioni limitrofe unite dai cinque cerchi olimpici a dimostrazione che l'ideale sportivo, se sentito nella giusta dimensione, se valorizzato, se esaltato, può e deve ancora essere più forte delle diversità di razza, religione, credo politico, nazionalità. Saggezza della vecchia Europa di fronte alle intemperanze sempre più arroganti del resto del mondo.

Gualberto Niccolini

RAMMARICO PER L'ESCLUSIONE DEL «QUATTRO SENZA» DEL G.S. RAVALICO

Andrea e Giovanni Sergi i soli canottieri triestini a Casitas

TRIESTE — Il cinque di agosto, iniziano a Lake Casitas, ad una trentina di chilometri da Los Angeles, le Olimpiadi del canottaggio. Come generalmente per gli altri sport, il Coni ha preteso dalle singole Federazioni l'impegno di inviare soltanto gli atleti che, attraverso le loro ultime «performance» diano una quasi sicurezza di partecipare alle «finali» con probabilità di giungere in «zona medaglia». La Federazione canottaggio ha fatto così le sue scelte che però hanno lasciato l'amaro in bocca a qualche equipaggio rimasto escluso dalla rosa dei partenti per Los Angeles.

Questi gli equipaggi scelti: «due con»: Carmine Abbagnale, Giuseppe Abbagnale, tim. Giuseppe Di Capua; «Quattro di coppia»: Piero Poli, Antonio Dell'Aquila, Stefano Lari, Renato Gaeta; «quattro con»: Giovanni Sergi del Gs Ravalico di Trieste, Giovanni Suarez, Gino Iseppi, Giuseppe Carando, tim. Siro Meli; «due senza»: Pasquale Aiese, Marco Romano; «due di coppia»: Ruggero Verroca, Francesco Esposito; donne «quattro di coppia»: Borio, Grizzetti, Minorati, Corazza.

Riserve: Andrea Sergi del Gs Ravalico, Sergio Carapreso, Norbedo Zannini. Come si vede, soltanto due sono i triestini che inclusi nella nostra rappresentativa vestiranno la maglia azzurra a Los Angeles. A questo punto non si può fare a meno di rammaricarsi per la mancata convocazione del «quattro senza» del Gs Ravalico (Cociancich, Gherbatz, Miccoli, Lanfranconi) che, una decina di giorni or sono, a Copenaghen, ha conquistato il «titolo» di campione europeo, con netta superiorità su tutti gli avversari.

La punta di diamante della pattuglia azzurra è certamente il «due con» (Abbagnale, Abbagnale, Di Capua). La vittoria — salvo incidenti — non dovrebbe sfuggire ai forti stabiesi. Anche il «quattro di coppia» (Poli, Dell'Aquila, Lari, Gaeta) pur trovandosi di fronte due fortissimi avversari (Usa e Germania federale) parte quale protagonista.

Il «quattro con» dove con Suarez, Iseppi, Carando, tim. Meli, regata il nostro Giovanni Sergi, ha dimostrato nelle varie regate internazionali disputate quest'anno a Trebon, Vichy, Berlino, Lucerna, la propria superiorità e, sul Casitas, comunque vadano le cose, dovrebbe finire in zona medaglia.

Il «due senza» (Aiese, Romano) è letteralmente esploso in questi ultimi tempi. Le loro prestazioni sono certamente da medaglia. Il «due di coppia» (Verroca, Esposito) non ha certo bisogno di presentazione. Sono da quattro anni campioni del mondo dei pesi leggeri.

C.A.

Non mancano le speranze nella canoa olimpica

TRIESTE — La Federazione canoa e kajak, fin dal momento del suo riconoscimento ufficiale da parte del Coni, ha puntato decisamente a quei successi di prestigio che servono principalmente a dimostrare la vitalità di questo sport. Non è mancata, immediatamente, una risposta più che soddisfacente, da parte della canoa fluviale che a Merano ha dimostrato di essere all'avanguardia in campo mondiale vincendo con, Marco Previde Massaro il «titolo» di campione del mondo. E non si trattava, come successe a Oreste Perri, solo di una luminosa cometa ma priva di coda: a Merano Previde Massaro non è stato il solo ad affermare la nostra superiorità nella discesa del Passirio.

Ora, i tecnici nazionali della canoa olimpica, dopo molto lavoro di preparazione, hanno selezionato due equipaggi che a Los Angeles dovrebbero puntare decisamente a qualche medaglia.

Si tratta di un K2 con il veneziano Daniele Scarpa e Francesco Uberti e un K4 con Gennari Cirillo, Vincenzo Damiata, Marco Ganna e Francesco Madragona. Questi equipaggi non sono nuovi a grandi affermazioni internazionali: già alla preolimpica di Los Angeles nel 1983 i ragazzi di Amigoni hanno dato grosse soddisfazioni al presidente federale Sergio Orsi.

Alle Olimpiadi 1984, ove purtroppo mancheranno i paesi in cui questo sport è sovrano, quali Urss, Germania Est, Cecoslovacchia, Ungheria, la vita non sarà egualmente molto facile perché Usa, Canada, Romania, Nuova Zelanda, Francia e Australia sono paesi che vantano squadre, quanto meno, all'altezza tecnica di quella italiana.

Nessun pronostico nel campo canoistico olimpico è possibile in quanto questo sport è in continua evoluzione. Anche in Italia, negli ultimi due anni, l'allenatore federale Amigoni, ha fatto diversi cambiamenti, sia nelle metodologie di preparazione che nella composizione delle barche. Certamente un rischio calcolato che dovrebbe dare i suoi frutti a Los Angeles. I ragazzi partono allenatissimi col morale alle stelle e a entrambi gli equipaggi non dovrebbe essere precluso un posto da medaglia.

Costante Auria

Verso Los Angeles

Carraro partito per Los Angeles

ROMA — È partito ieri mattina per Los Angeles anche il presidente del Coni Franco Carraro. Per lui, prima delle gare olimpiche, ci sarà una lunga serie di incontri e riunioni; gli ultimi avvenimenti che hanno caratterizzato le Olimpiadi hanno messo in pericolo il futuro svolgimento dei giochi. «Credo che anche a Seul, se qualcosa non cambierà, si ripeterà la stessa storia del boicottaggio. Bisogna trovare soluzioni concrete che soddisfino tutti se vogliamo salvare i Giochi olimpici».

Prima di partire, Carraro è stato ricevuto a Palazzo Chigi.

Basket: Italia battuta dai canguri

TORONTO — Nella terza giornata del torneo internazionale preolimpica di Toronto, l'Australia ha battuto l'Italia per 97-89. La sconfitta della squadra di Gamba è stata inaspettata. Tuttavia gli azzurri hanno disputato una buona partita, specialmente nel primo tempo quando con 12 punti di vantaggio e con una netta superiorità nel gioco collettivo e nei rimbalzi, sembrava che avessero definitivamente concluso la partita.

Le finali a Toronto vedranno di fronte per il terzo posto Italia e Australia, per il primo posto Jugoslavia e Canada. Il tabellino azzurro: Caglieris, Premier, Bonamico, Gilardi 6, Magnifico 18, Brunamonti 8, Villalta 20, Meneghin 4, Riva 12, Vecchiato 4, Marzorati 5, Sacchetti 12.

MENTRE GLI AZZURRI DEL BASEBALL SONO A LOS ANGELES

La Julialpina in trasferta a Lodi

TRIESTE — Il baseball azzurro è praticamente già a Los Angeles per partecipare, con l'etichetta di «sport dimostrativo» alle Olimpiadi. Per la prima volta anche lo sport del batti e corri, per merito esclusivo di Bruno Beneck (sono trascorsi ormai quindici anni da quando aveva iniziato la battaglia, ma alla fine il dirigente italiano è riuscito nel suo intento), sarà ammirato dai teleschermi di tutto il mondo. Un grosso successo personale per questo dirigente italiano formatosi sotto la bandiera dei cinque cerchi del Coni.

I campionati, per consentire alla spedizione azzurra di prendere parte ai Giochi, si fermeranno e riprenderanno dopo Ferragosto. Un solo incontro, fra le squadre della massima serie, verrà giocato. Si tratta della partita fra l'Old Rags Lodi e la Julialpina, per la Coppa Italia. Il triplice scontro, in calendario per l'ultima giornata di ritorno in programma ai primi di ottobre, è stato anticipato oggi e domani in quanto le due compagini non hanno alcun giocatore fra gli azzurri. Un accordo che consentirà alle due società di risparmiare un paio di biglietti da centomila lire in quanto potranno far rientrare anzitempo gli americani al loro paese.

Tre incontri che possono valere la quarta poltrona della classifica. Fra le due compagini, infatti, ci sono due soli punti di differenza a favore dei lombardi i quali precedono i giuliani.

La Julialpina, dopo il 3-0 della settimana scorsa a Bollate, dove nella seconda e terza partita ha letteralmente gettato alle ortiche la posibilità di conquistare punti preziosi per conservare il quarto posto e rimanere nella scia delle migliori, deve riscattarsi. L'Old Rags Lodi, più che la Subalpina, costituisce un ostacolo abbastanza abbordabile. Le due compagini, come del resto indica l'attuale classifica, si equivalgono.

Panarelli, per questa trasferta, potrà disporre di tutti gli uomini della rosa e ciò serve ad affrontare con fiducia questo trittico di partite prima delle tanto attese vacanze.

C. N.

■ PUGILATO — Il portoricano Hector Camacho, campione mondiale dei piuma versione Wbc, ha rinunciato al titolo intendendo passare nella categoria dei leggeri. Lo ha annunciato il Wbc.

Sugli altri diamanti

TRIESTE — Conclusi i campionati di serie C di baseball e di serie A2 di softball, l'attività proseguirà regolarmente per quanto riguarda gli altri tre tornei (serie A e B di baseball; serie A1 di softball) che si apprestano a vivere l'ultimo turno della fase di qualificazione. Eccoci, dunque, al gran finale.

BASEBALL SERIE A — La doppia vittoria ottenuta nell'ultimo week-end a Torino sul campo della Juventus, dovrebbe aver definitivamente spianato la strada alla Goriziana Carni verso la puole-promozione. I ronchesi si presentano allo sprint finale con due lunghezze di vantaggio nei confronti del Codogno, il solo che può ancora contendere al nove di Furlan la piazza d'onore.

Il calendario sembra favorire la marcia degli isontini. Domani (sabato) la Goriziana Carni giocherà in casa ospitando (ore 16 e ore 21) il Liguria Genova, compagine di metà classifica e quindi senza più alcuna velleità o necessità di dover fare punti. Contro una compagine determinata e caricata al massimo come lo sarà quella di Furlan, i liguri non dovrebbero avere molte possibilità di farla franca anche se i regionali dovranno tenere gli occhi bene aperti per evitare spiacevoli contrattempi.

Il Codogno, dal canto suo, è atteso ad un doppio difficilissimo impegno sul campo della capolista Crocetta Parma. Il Codogno, insomma, dovrebbe riuscire nel miracolo di passare due volte sul diamante dei parmensi e la Goriziana Carni perdere una delle due gare contro il Liguria per rendere necessario lo spareggio. A Ronchi, comunque, sono tutti pronti a giurare che la loro qualificazione arriverà domani e che non ci sarà bisogno di alcuna coda.

Programma: Collecchio Parma-Juventus Torino, Goriziana Carni Ronchi-Liguria Genova, Derago Milano-Vicenza, Crocetta Parma-Codogno.

BASEBALL SERIE B — Tutto risolto da un pezzo ormai per quanto riguarda il primato, saldamente in pugno alla Polyglass Ponte di Piave che «giaguaro» Miani ha condotto con facilità alla qualificazione per la promozione, l'unico motivo d'interesse riguarda la piazza d'onore. Tre le compagini che possono aspirare alla seconda poltrona e tutte della nostra regione. Favorito nella corsa è il Tergeste, che si trova attualmente alle spalle della Polyglass con due punti di vantaggio sull'Udine e sul Ranger Redipuglia.

Il sodalizio presieduto da Fonzari vuole a tutti i costi la medaglia d'argento e si trasferirà a Conegliano con un gran seguito di tifosi e bandiere. Una vera e propria spedizione, insomma, per incitare gli azzurrobianchi in questo difficile impegno.

Anche Rangers e Udinese saranno fuori casa: il nove di Redipuglia giocherà a Padova e i friulani saranno alle prese a Staranzano con il derby contro la Cassarurale.

Programma di domenica: Polyglass Ponte Piave-Cus Padova, Conegliano-Tergeste, Padova-Rangers Redipuglia e Cassarurale Staranzano-Udine.

SOFTBALL SERIE A1 — Anche questo campionato è giunto in dirittura d'arrivo. Ancora due gare, quindi, e la prima fase giungerà all'epilogo. Una conclusione amara per l'unica squadra regionale in gara, il Barbara Bort, relegata all'ultimo posto in classifica. Domenica le ronchesi si congederanno dai propri tifosi, e dalla A1 purtroppo, ospitando lo Steelers Vicenza.

Questo il programma: Eagle Trento-San Massimo Verona, Barbara Bort Ronchi-Steelers Vicenza, Cus Padova-Trento, Red Fox Bollate-Schio.

NORD

La Tris oggi a Grosseto Piace Zaccaria Giordano

GROSSETO — Rimane al galoppo la Tris che si sposta da Varese a Grosseto dove stasera si disputa il Premio della Maremma. Alla prova, programmata sui 1750 metri, hanno aderito in quindici, con Lanzone e Ljuban legati da rapporto di scuderia. Fra i protagonisti figurano diversi soggetti sorretti da forma ottimale, come Zaccaria Giordano, secondo arrivato nella recente Tris disputata a Livorno, o come Dintospina e Sam's Tailor, più volte in evidenza nel periodo.

Peraltro, non vanno sottaciute le possibilità dei qualitativi Solbiati e Never So Lucky, di Sherman e degli specialisti Lanzone e Aquilegia. Quindi corsa apertissima.

Premio della Maremma, lire 25.000.000 metri 1750, corsa Tris. 1) Solbiati (62 1/2 R. Sannino); 2) Sherman (59 1/2 F. Fadda); 3) Never So Lucky (59 1/2 L. Ficuciello); 4) Lanzone (59 1/2 A. Manzi); 5) Jessamine (58 1/2 D. Campeis); 6) Dancer's Bleu (57 C. Peraino); 7) Challenger Boy (57 F. Dessi); 8) Zaccaria Giordano (54 1/2 A. Rovetto); 9) Montesoro (50 1/2 S. Bezzu); 10) Aquilegia (50 V. Mezzatesta); 11) Dintospina (49 1/2 G. Ligas); 12) Sam's Tailor (51 1/2 S. Landi); 13) Minotauro (49 M. Paganini); 14) Luc (46 L. Sorrentino); 15) Ljuban (45 A. Nurra).

Rapporto di scuderia: Lanzone - Ljuban.

I nostri favoriti. Pronostico base: 8) ZACCARIA GIORDANO 12) SAM'S TAILOR. 1) SOLBIATI. Aggiunte sistematiche: 11) DINTOSPINA. 3) NEVER so LUCKY. 10) Aquilegia.

Pronostico Totip

Trotto CESENA
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1
Trotto ROMA
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato 2 x
Trotto FOLLONICA
1.o arrivato x x 1
2.o arrivato 1 2 x
Trotto MONTECATINI
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1
Galoppo NAPOLI
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato 1 x
Galoppo LIVORNO
1.o arrivato 2 2 1
2.o arrivato 1 x 2

■ PUGILATO — Il campionato mondiale dei welter (versione Wba) tra il detentore statunitense Don Curry e l'italiano Nino La Rocca si svolgerà molto probabilmente in settembre a Montecarlo.

DAL 14 AL 28 LUGLIO

PER CHI ACQUISTA 2CV, VISA O LNA:

£500.000

PER CHI ACQUISTA GSA O VISA GT:

£1.200.000

Ecco gli eccezionali sconti sul listino prezzi, praticati per le vetture disponibili. Questa offerta non è cumulabile con altre iniziative in corso.

E' UNA PROPOSTA DEI CONCESSIONARI E DELLE VENDITE AUTORIZZATE CITROËN

CITROËN

CITROËN scegli TOTAL

Un titolo italiano a due pattinatori del Jolly

UN SACCO DI SODDISFAZIONI AI CAMPIONATI ROMANI PER LA SOCIETÀ BIANCOGIALLA

Francesca Pergola ed Ezio Mazziero primi nella danza a coppie juniores

TRIESTE — Francesca Pergola ed Ezio Mazziero che l'hanno fatta! A Roma i due atleti del Jolly di Trieste hanno conquistato il titolo italiano di pattinaggio artistico nella specialità coppie danza per la categoria juniores. Si tratta di un risultato di eccezionale prestigio per la formazione triestina, che ha realizzato un punteggio medio molto elevato (da 5.5 a 5.8 i parziali dell'esercizio libero) staccando nettamente le altre coppie.

È la prima volta che i due pattinatori triestini si fregiano del tricolore, dopo avere conquistato, nella loro carriera, numerosi titoli provinciali e tre regionali, e questo successo è reso ancora più esaltante dal terzo posto ottenuto sempre a Roma nella specialità coppie artistico.

Dopo cinque anni di lavoro di coppia dunque questa formazione ha raggiunto un traguardo importantissimo, che giunge dopo il recente successo nella Coppa Shawemberg a Friburgo, e che varrà loro la convocazione nella formazione azzurra ai prossimi campionati europei cadetti.

Lo staff tecnico ha infatti già indicato Pergola-Mazziero come la coppia italiana del futuro e ciò non può che far gioire i due pattinatori, privati l'anno scorso del titolo italiano negli allievi da un infortunio di giuria.

Francesca ed Ezio al loro rientro a Trieste hanno ricevuto il caloroso abbraccio dei numerosissimi compagni di scuderia e domani e domenica saranno protagonisti, assieme ad essi di una esibizione che si svolgerà in via Giarizzole con inizio alle 20.45.

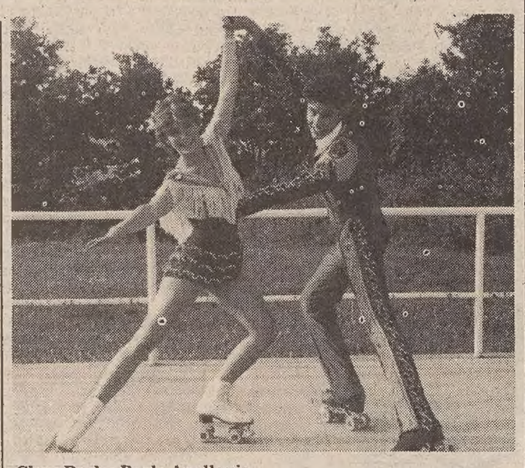
A completare l'ottima prestazione complessiva della squadra biancogialla a Roma sono da registrare anche il quinto posto di Loiri Morea e Alessandro D'Aiuto fra gli juniores e il sesto di Elena e Bruno Guastini nei seniores, nelle coppie artistico, specialità nella quale avrebbe potuto ottenere un buon risultato anche la coppia Ruggelli-Petronio, bloccata a Trieste da un infortunio.

Nella danza ci sono stati il terzo posto di Emanuela Giorgiutti e Massimo Tommasini negli allievi, che nell'83 erano giunti alla piazza d'onore negli esordienti, e il decimo di Marisa Zambon e Silvano Minello, i due atleti di Treviso accasati dal Jolly. Anche nella danza c'è stata la rinuncia forzata di una valida coppia, quella formata da Sefino-Baldassi.

Jolly sugli scudi dunque al rientro da Roma e tutto lascia supporre che la festa si ripeterà la prossima settimana, quando a S. Giovanni in Persiceto saranno impegnati nei campionati italiani assoluti altri atleti di punta della squadra triestina, l'individualista Sandro Guerra e le coppie Manuela Di Giacomoantonio-Boris Mazziero e Clara Rech-Paolo Apollonio. Per essi l'impegno di prendere saldamente in mano l'ideale testimone portato nella capitale da Pergola-Mazziero e salire ancora sul podio più alto.

Ugo Salvini

Francesca Pergola ed Ezio Mazziero



Clara Rech e Paolo Apollonio

Il decennale del Gioni: c'è la pista

TRIESTE — Dieci anni di attività sono molti per una società di pattinaggio, ma possono diventare un'eternità se vissuti nella speranza sempre delusa di realizzare una pista propria.

In questi giorni il sogno si è finalmente realizzato in casa dello Skating Club Gioni di Trieste: il primo lotto dei lavori della pista di S.Luigi è stato infatti completato e i numerosi atleti neroverdi hanno potuto iniziare ad allenarsi in piena autonomia, senza dipendere da orari strettissimi e da coabitazioni non sempre comode.

L'avere centrato l'obiettivo della pista costituisce l'esempio più evidente di come la passione sportiva, unita a grande volontà, possa rendere superabile qualsiasi ostacolo di carattere burocratico e finanziario.

Il Gioni infatti è reduce da un periodo difficile a livello societario e agonistico, ora però la realizzazione dell'impianto di S. Luigi mette alla pari, almeno potenzialmente, la società del presidente Tirreni con le altre che già possiedono piste proprie.

Quanto prima dovrebbero essere completati i restanti lotti del progetto, che prevedono anche la copertura dell'impianto.

U.S

IL PRESIDENTE REGIONALE DELLA FIPS AL PANATHLON CLUB TRIESTE

Il pianeta «pesca sportiva»

Quattro i settori operativi di una federazione che conta 500.000 iscritti

TRIESTE — *«Vi dirò della Federazione italiana pesca sportiva e attività subacquee-Fips quale conseguenza naturale dell'esistenza dell'acqua dolce e salsa». Così ha esordito il cav. Renato Del Castello, presidente regionale e membro del direttivo nazionale della Federazione, nella sua relazione al Panathlon Club di Trieste nel corso della riunione tenutasi presso il Centro motovelico Hannibal di Monfalcone.*

«Non vi parlo della pesca come sport agonistico, né come hobby, né come attività del tempo libero che è certamente una realtà degli ultimi anni. Vi potrei parlare di pesca come associazionismo, relax, igiene mentale e fisica, come contatto con la natura, turismo, salvaguardia ambientale, e ancora potrei dirvi della pesca come tutela dei valori tradizionali (calma, ricerca, autocontrollo). Non vi dirò nulla di tutto questo. Non vi parlerò neppure di pesca come scienza, studio, ricerca, industria, alimentazione, fonte di rapporti internazionali o fonte di attività primaria (pescatori professionisti). Più volte incontrando persone di ogni ordine e grado sociale, presentandomi come pescatore sportivo mi sono sentito dire cose, nei riguardi della pesca e dei pescatori, che spesso mi hanno lasciato amareggiato e meravigliato per tanta disinformazione.

«Perciò vi parlo della pesca come Fips, una organizzazione complessa che coordina le attività dei pescatori sportivi (dilettanti e agonisti) in acque dolci e in acque salse (mare). Quattro grossi settori operativi non omogenei e svariati, che però operano in una entità unita, la Fips: settore acque interne, settore marittimo, settore subacqueo e settore nuoto pinnato, che fanno della Fips quasi una confederazione, perché così si potrebbe definire una federazione nella quale, sotto la stessa egida, si praticano sports diversi fra loro come la pesca alla mosca e la pesca subacquea, oppure il nuoto pinnato e il lancio tecnico. Ovunque si trova l'acqua, si trova la Fips, e con essa si parla, in ogni suo settore, di inquinamento, ripopolamento, vigilanza.

«Sin dal lontano 1900 lo sviluppo del pescatore sportivo dilettante avviene con il degrado ambientale, mentre — strano a dirsi — l'agonismo è una delle nuove voci alieutiche del dopoguerra; soltanto nel 1942 nasce la Fips come espressione Coni e poi nel decennio che segue — 1942/1952 — si dà la struttura che ora conosciamo: circa 4 mila Società affiliate e 540 mila soci.

«Riconosciuta dal governo italiano come la massima organizzazione capace di proteggere le acque dal loro continuo degrado, opera in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura e Foreste e non esita, dandosi una speciale organizzazione interna — il «servizio federale acque» —, ad acquisire acque pubbliche o private per metterle a disposizione dei pescatori sportivi italiani. In questo frangente, a conferma della bontà dell'iniziativa, la Fips passa da 1.500 a 500.000 soci ed è così che la Fips si è trovata responsabile dell'attività agonistica di ogni settore e all'avanguardia di una grossa entità sociale.

«Nel settore marittimo la Fips si è inserita naturalmente soprattutto perché i pescatori sportivi sono consapevoli che il mare è la culla della vita; esso va protetto e ripopolato. Così la Fips si ritrova collaboratrice del legislatore quando si studiano nuove leggi che migliorino la pesca e lo stato di inquinamento del mare.

«La Federazione è inoltre vicina ai pescatori sportivi, ai quali interessa la navigazione da diporto e la sicurezza in mare, e — nel suo moderno indirizzo — è alla ricerca di spazio mare per creare strutture nautiche e quindi poter rilanciare quel diporto popolare tanto atteso.

«Il settore subacqueo, rispetto ai settori tradizionali della pesca, è recentissimo, ma il suo sviluppo e la sua articolazione hanno fatto passi da gigante. L'attività agonistica è nata nel 1948 a Genova con l'Unione sportiva subacquei Dario Gonzatti e la Federazione — sempre in primo piano in campo nazionale e internazionale — svolge un'attività che dà vita a un movimento frenetico del settore. L'attività internazionale della pesca sportiva è coordinata dal Comitato internazionale della pesca sportiva (Cips) mentre il Comitato mondiale della Attività subacquee (Cmas), nato nel 1950, si occupa dell'attività subacquea agonistica e tecnica.

«Lo sviluppo di queste attività fanno nascere parecchie specializzazioni collaterali (fotografia, archeologia, biologia, medicina iperbarica, ecologia, speleologia, cinematografia, didattica con brevetti equiparati nei Paesi aderenti al Cmas) e così, come per gli altri tipi di pesca, anche in questo settore si svolgono i campionati italiani, europeo e mondiale della pesca subacquea: gare che sono l'espressione massima dell'attività, che trova, nella caccia fotografica subacquea, nel tiro a segno sub, nell'hockey sub, nell'orientamento sub, una naturale continuità espressiva.

«L'ultimo arrivato — il nuoto pinnato — è un settore di grande rilievo, attualmente in primo piano. Si presenta come una federazione a sé, simile alla Federazione italiana nuoto. Ciò sta a indicare il grosso impegno organizzativo necessario per tale sport che la Fips spera di veder quanto prima entrare nel cerchio olimpico».

ANCORA IN EVIDENZA LA NEGRO DEI VIGILI DEL FUOCO

Il nuoto salvamento triestino continua a raccogliere successi

TRIESTE — È stato un mese denso di avvenimenti importanti per il nuoto salvamento, con Vigili del Fuoco e Triestina impegnate in tutte le categorie con i loro atleti: esordienti a Genova, ragazzi a Vimercate (Milano) e junior-senior ad Arezzo. Come sempre i maggiori successi sono venuti dal settore femminile, da anni ai vertici del salvamento nazionale e fra tutte è emersa prepotentemente Monica Negro, portacolori dei Vigili del Fuoco, nata e cresciuta in questa società.

Monica Negro quest'anno ha già vinto nell'individuale dieci medaglie d'oro e quattro d'argento, a squadre un oro, un argento e due bronzi e nelle staffette altri due argenti e un bronzo. Ha vestito due volte la maglia della nazionale: una volta in Spagna per la coppa Latina: gareggiò fuori gara, ma essendosi classificata seconda delle italiane, fece rimpiangere questa esclusione ai dirigenti azzurri che l'hanno convocata proprio in questi giorni per la Coppa Europa che si svolgerà dal 4 al 16 agosto a Roermond in Olanda.

La Negro è esplosa quest'anno dopo che però già negli anni scorsi aveva fatto presagire quali sarebbero stati i suoi mezzi: è sempre arrivata quest'anno tra le prime tre migliorandosi costantemente. Per tornare ai risultati dei campionati italiani delle varie categorie, a Genova i Vigili del Fuoco sono giunti terzi nella classifica per società e terzi anche in quella a squadre con le varie Nicolli, Plehan e Lisiak.

I ragazzi erano invece a Vimercate e ancora i «pompieri» in evidenza nel settore femminile con un terzo posto in classifica finale per società ed un secondo nella staffetta-manichino: individualmente la Negro ha vinto la classifica, con l'alabardata Furlan al terzo posto e ancora un'atleta della Triestina, la Tinolli, al sesto mentre la Sergo dei VVF si è classificata undicesima.

Ultimo impegno, quello per le categorie junior e senior ad Arezzo: nella classifica senior femminile, primi i VVF con Negro, Brunetti e Visintin e nella junior terzo posto per il terzetto della Triestina formato da Tinolli, Furlan e Detoni e quarto posto per i «pompieri» con Giurco, Sergo, e Ferrante. Un quinto posto assoluto (maschile e femminile), per il VVF e nell'individuale argento per la Negro nella categoria seniores, con la Brunetta sesta e la Visintin decima; per le juniores quarto posto alla Tinolli della Triestina e sesto alla Giurco dei VVF.

Il risultato migliore nei maschi è stato ottenuto dallo junior dei VVF Brunetti, che ha conquistato un quinto posto assoluto nell'individuale.

Il prossimo impegno per i «salvatori» triestini è rappresentato dai campionati assoluti in programma dal 24 agosto a Pescara.

A.B.

De Mattia: congedo dal Cus

TRIESTE — Lascia il mondo universitario — dove per anni è stato apprezzato atleta e dirigente del Centro universitario sportivo — per dedicarsi a quello delle assicurazioni il dott. Attilio De Mattia che si è laureato in Scienze statistiche e attuariali all'ateneo triestino discutendo brillantemente con il prof. Claudio De Ferra una tesi su recenti contributi allo studio dei danni elevati e al problema del massimale.

MANCA UNA GIORNATA ALLA CONCLUSIONE DEL CAMPIONATO DI B

La Triestina pallanuoto è salva e l'Edera punta alla promozione

TRIESTE — Che la Triestina sia salva non lo diciamo soltanto per scaramanzia. Manca una sola giornata alla conclusione del campionato di serie B di pallanuoto e il sette alabardato, con il pareggio di sabato scorso a Bergamo e la concomitante sconfitta del Cus Milano a Genova contro l'Arenzano, si è praticamente messa in salvo la Triestina ha ora 11 punti contro i 9 degli universitari milanesi e negli ultimi ventotto minuti i giochi non dovrebbero essere sovvertiti.

Se non altro perché la Triestina riceverà sabato alla Bianchi (inizio alle 18.30) il Torino '81, una squadra ormai demotivata perché matematicamente tagliata fuori della lotta per la promozione, mentre il Cus Milano ospiterà un Como che, con un solo punto di distacco dal Bologna (33-32) certamente non regalerà punti, sperando in uno scivolone degli emiliani.

A proposito della capolista, bisogna dire che parecchi mesi fa, all'inizio del campionato, pochi erano quelli che avrebbero scommesso sulla sua promozione: tutti aspettavano un crollo nel girone di ritorno ed invece questo Bologna ha saputo tener duro fino in fondo ed ora è a mezzo passo dalla serie A.

Chi invece ritornerà in serie C è l'Argentario, matematicamente condannato da più di un mese e la sua compagna di sventura, a questo punto, dovrebbe proprio essere il Cus Milano. Chi in C ci ritorna e chi invece spera di andarci. È il caso dell'Edera che ha superato con qualche patema la prima fase di qualificazione e sabato emigrerà a Vicenza per uno spareggio col Bolzano. La vincente parteciperà alla poule promozione a Milano a fine mese.

Si tratta per la società triestina di un vero e proprio bidone, perché giocarsi l'accesso alla poule in un incontro «secco» fa fastidio e ancora di più se si pensa che i dirigenti rossoneri avevano proposto alla Federazione di fare un unico girone di qualificazione, inserendo Bolzano e Trento nel girone che comprendeva Edera, Cus Trieste, Udine e Gorizia. Era una proposta sensata ed invece le due società trentine si sono rifiutate ed hanno fatto un'andata e ritorno con la vittoria del Bolzano, mentre l'Edera si è già fatta sei incontri ed ora deve sperare che le cose vadano tutte per il verso giusto per non essere beffata.

Per la poule promozione poi, c'è stato un altro cambiamento: non più due promosse ma una soltanto. Dove si pretende di arrivare con una Federazione così? È tutto lasciato al caso, le decisioni vengono cambiate o prese all'ultimo momento: sarebbe ora di finirla di scherzare con le società che per svolgere una qualche attività sono costrette a spendere milioni su milioni per poi vedersi prese in giro.

Alessandro Bourlot

PALLANUOTO SERIE D

Cus Trieste	15
U.N. Friuli	9

BREVE PANORAMICA SUL MONDO DELLA PALLAVOLO

Due atleti regionali nella «under 17» al torneo di volley «Città di Gorizia»

TRIESTE — Anche due atleti del Friuli-Venezia Giulia difenderanno i colori nazionali nel corso del prossimo torneo di volley «Città di Gorizia», in programma nel capoluogo isontino da lunedì a venerdì 27 luglio; si tratta di Stefano Beltrame (Brandigi San Giovanni Natisone) e di Giancarlo Snidero (Friuli Povoletto) che inserito nella nazionale maschile «under 17», guidati dai tecnici regionali Bernes e Pellizzer, affronteranno le formazioni di Francia, Olanda, Belgio e Svezia.

La competizione, che verrà inaugurata già domenica con un incontro amichevole tra Friuli - Venezia Giulia e Slovenia, si aprirà lunedì (palestra dell'Unione Ginnastica Goriziana, ore 19 e 21) con le partite Francia - Svezia ed Olanda - Belgio, mentre l'esordio dell'Italia avverrà l'indomani, alle ore 21, contro il sestetto belga.

«Torneo di Alassio»

La formazione nazionale maschile juniores, di cui faceva parte anche il triestino Ezio Longo (da pochi giorni rientrato dalla Nuova Pallavolo Trieste nelle fila dell'Inter 1904, sua società madre), ha conquistato il primo posto al torneo internazionale di Alassio, superando, nell'ordine, Jugoslavia, Grecia, Francia e Germania occidentale.

Ora, dopo la disputa di questo trofeo e del collegiale programmato in Val Gardena, i tecnici della squadra cadetta (il polacco Skiba, Salemme e Vacondio) dovranno selezionare i sedici atleti (sui 23 convocati) che parteciperanno ai campionati europei di Francia, alla fine del mese di agosto.

Lega nazionale serie «A»

L'arbitro internazionale di calcio Alberto Michelotti, dopo due anni di attività, ha lasciato la presidenza della Lega nazionale di pallavolo della serie «A». A sostituirlo è stato chiamato il marchigiano Franco Basili, che già ricopriva la carica di vicepresidente.

Coppe europee '84-85

La commissione tecnica europea ha effettuato i sorteggi per i prossimi tornei continentali.

Il compito più difficile per le formazioni italiane spetterà a quelle impegnate nella Coppa dei campioni: la Kappa Torino, che debutterà con il Sanitas Madrid, passando al secondo turno si ritroverà sul suo cammino il Legia Varsavia mentre il Santal Parma (dopo un primo incontro contro la vincente della partita tra Solentuna - Svezia e gli olandesi del Martinus Brother) affronterà poi il Radio Tecnik di Praga. Le altre squadre nazionali impegnate nei tornei europei saranno la Teodora Ravenna (Coppa dei campioni femminile), Bartolini Bologna (Coppa delle coppe maschile), Nelsen Reggio Emilia (Coppa delle coppe femminile), Panini Modena (Coppa confederale maschile), Victor Village Ugento e Acqua Linx Ravenna (Coppa confederale femminile). **R. M.**

NON CLASSIFICATI ALL'OBELISCO

Risultati Dropy Cup

TRIESTE — Sui campi del Tc Obelisco sono proseguiti gli incontri per il circuito regionale del torneo nazionale di singolare maschile non classificati «Dropy Cup». Gran battaglia per superare il turno, si sono giocati i sedicesimi di finale, e arrivare in retta d'arrivo. Il primo premio, infatti, è rappresentato da una splendida vacanza di otto giorni a Capo Rizzuto.

Questo il dettaglio: Galuppo b. Baldissin 6-0, 6-2; Franzin b. Marchi 6-1, 6-2; Anselmi b. Lichtenstein 6-2, 6-3; Pettirosso b. Moratto 6-4, 7-6; Sain G. b. Franchi 7-6, 6-4; Franzin b. Ciuk R. 6-2, 6-2; Quargnal b. Nacmias 4-6, 6-3, 6-3; Paoletich b. Sau 7-6, 4-6, 6-3; Cortivo b. Castellicchio 6-0, 6-0; Kliner b. Cappellari 6-4, 6-4; Reiner b. Sbisà 7-5, 6-0; Del Degan b. Poli 4-6, 6-2, 6-4; Mandruzzato b. Pallini 6-1, 4-6, 6-0; Marassi b. Rizzi 6-2, 6-3; D'Ambrosi b. Bandelli 3-6, 6-2, 6-0; Del Torre b. Rizzotti 7-6, 7-6.

Oggi la manifestazione proseguirà con gli ottavi di finale che si svolgeranno nel pomeriggio a partire dalle ore 15.

■ TENNIS — L'Urss ha superato l'Austria 3-2 nella semifinale zona europea «A» di Coppa Davis.

Tennis Ussi

TRIESTE — Sarà Ezio Lipott, del nostro giornale, ad incontrare mercoledì prossimo al Tct, Ramiro Orto, nella finale del torneo di tennis riservato ai giornalisti. Lipott, già vincitore di tre edizioni su quattro del Trofeo Ussi, ha battuto ieri in semifinale il tradizionale rivale Marzini in due sets (6-1, 6-4).

CICLISMO: ANCORA UNA DOMENICA CON TANTI MOTIVI D'INTERESSE

Per i dilettanti di prima e seconda a Variano la Coppa Fratelli Paravano

TRIESTE — Menu d'eccezione per questa domenica ciclistica. Il piatto forte è la trentanovesima Coppa Fratelli Paravano, un appuntamento ormai classico per i dilettanti di prima e seconda serie con le strade del Friuli. Partenza e arrivo, come impone il copione ormai da anni, sono fissati a Variano. Centoquindici i chilometri da pedalare su un percorso abbastanza duro, sotto la regia della Varianese. Il via, dopo le formalità che precedono ogni gara, verrà dato alle ore 14.

Chi ha buon palato, e apprezza il ciclismo, potrà vedere in azione alcuni pedalatori di razza del vivaio dilettantistico. La carovana, dopo Variano, punterà su Martignacco, Fagagna, San Daniele, Basiliano, Monte Ragogna, per fare dietro front e dirigersi in picchiata sul traguardo.

Anche gli amatori triestini delle due ruote, comunque, domenica avranno di che divertirsi. Sulle strade del Carso saranno in scena al mattino gli allievi e al pomeriggio gli esordienti. All'appello, naturalmente, mancheranno i corridori selezionati per la rappresentativa regionale, che cercherà di portare a casa le maglie tricolori delle due categorie.

Gli allievi si danno appuntamento a Opicina. Per loro il Pedale triestino ha disegnato una corsa di 72 km che si dirigerà verso Aurisina, Sistiana, poi Jamiano, San Giovanni e ritorno al traguardo. La partenza alle 10. San Dorligo della Valle ospita gli esordienti nel Memorial papà Capponi Renato Sbrizzi, organizzato dalla Cicli Capponi. Trentanove i chilometri da percorrere su un circuito che verrà ripetuto sette volte. Si parte alle 15.30.

Altre due gare sono in programma per queste categorie. Per gli esordienti a San Vito al Tagliamento c'è l'undicesimo Gran premio Falegnameria Luciano Trevisan, organizzato dal Pedale Sanvitese Mobili Del Mei. Si corre su un circuito di 40 chilometri con partenza alle 10.30. Per gli allievi, invece, è in palio il Trofeo del Comune di Corno di Rosazzo. La gara, organizzata dal Corno, prenderà il via alle 10.

Grande battaglia anche tra gli juniores, che saranno impegnati nel terzo Trofeo alla memoria di Giovanni Cedolini, organizzato dal Cividale Valnatisone. Il tracciato misura 116 chilometri, e nella prima parte si svolge in circuito. Partenza nel primo pomeriggio, alle 14.30.

Senza respiro l'attività dei giovanissimi. Domenica ben due gare: il Festival della gioventù di Tricesimo, organizzato dai Mobili Valcher, e il Circuito di Stevenà, ideato dal Caneva.

Una due giorni di pedalate si profila per i cicloamatori. Domani saranno a Cormons a disputare la prima Coppa Festa dell'Unità, domenica si sposteranno a San Vito al Tagliamento per il Gran premio Savorgnano.

A. M. L.

Campionati corsa e marcia postelegrafonici

TRIESTE — Sull'onda della popolarità crescente delle gare di atletica amatoriali, ecco che Trieste ospita addirittura una manifestazione di risonanza nazionale. Infatti sabato 21 e domenica 22 luglio la nostra città ospiterà la VII edizione del campionato italiano di corsa e marcia, maschile e femminile, riservato al personale postelegrafonico. Tale manifestazione è organizzata dal Dopolavoro P. T. di Trieste in collaborazione con il Gruppo giudici gara

Le gare, che partiranno da piazza Unità avranno il seguente orario: sabato 21 luglio, ore 18: corsa femminile; ore 18.10: marcia maschile. Domenica 22 luglio: ore 9: corsa maschile km 24. I percorsi, che si snoderanno in gran parte lungo le rive, avranno la loro conclusione presso la stazione Fs di Campo Marzio.

Mini arbitri di basket

TRIESTE — Si è concluso il corso nazionale mini arbitri «Gastone Cenni» con le prove pratiche dei partecipanti.

I ragazzi agli ordini degli istruttori Danesi, Di Giorgio, Canova, si sono distinti per impegno e preparazione.

In rilievo è stata posta la partecipazione dei ragazzi del Friuli-Venezia Giulia che, come ogni anno, si sono distinti tra i migliori confermando la validità del movimento in tutta la regione.

Al Portuale il provinciale di bocce

TRIESTE — Si è concluso il campionato provinciale di bocce a quadrette per la provincia di Trieste; ad aggiudicarselo è stata la formazione del Portuale, a coronamento di una stagione particolarmente felice della coppia Divo B. Stebel. Questo il dettaglio finale della competizione, che aveva visto al via 24 squadre: 1) Portuale (Bertocchi, B. Stebel, Bernes, Divo); 2) Muggia Bocce (Apollonio, Angelini, Velenik, Premate); 3) S. Giovanni (Proietti, Predonzani, Bressan, Mitri); 4) Poldo Edi Mobili (Succi, Fabbri, Rosati, Caramia).

A livello regionale intanto prosegue il momento magico della coppia Prodan-Belich del Dopolavoro Postelegrafonico, che ha conquistato una brillante piazza d'onore in una gara disputatasi a Ronchi.

Affermazioni dei giovani friulani e isontini infine nella gara organizzata dal G.B. Muggia bocce: Cat. allievi 1) Gigante-Meret (Codroipese); 2) Zanet-Zanet (Alla Ruota Ronchi); 3) Clinaz-Sabot (Al l'Alpino Manzano); 4) Frandolic-Furlan (Ronchi); ragazzi 1) Bertolini-Savoia (Pozzecco Bertiolo); 2) Amadio-Marano (Codroipese); 3) Cudini-Di Bert (Codroipese); 4) Marcuzzi-Abramo (Tavagnacco).

ESTERI

I CAMIONISTI ESASPERATI PER IL BLOCCO DEI TRAGHETTI

La Manica ormai «vietata» anche dalle coste francesi

Timori di scontri - A Londra i laburisti sono ora in vantaggio sui conservatori

LONDRA — I camionisti, impossibilitati a raggiungere l'Inghilterra per lo sciopero dei portuali inglese che si rifiutano di traghettare le merci, hanno bloccato ieri per il secondo giorno consecutivo il porto di Calais. La Federazione nazionale autotrasportatori francesi ha sollecitato il Presidente Mitterrand perché chieda al primo ministro inglese Margaret Thatcher di porre fine ad una situazione che sta diventando sempre più pericolosa.

Il blocco attuato dai conducenti dei «Tir» ha impedito a migliaia di turisti di raggiungere i traghetti che continuano a collegare la Manica. Com'è noto, l'astensione dal lavoro dei portuali inglesi riguarda esclusivamente il traffico merci e non quello passeggeri.

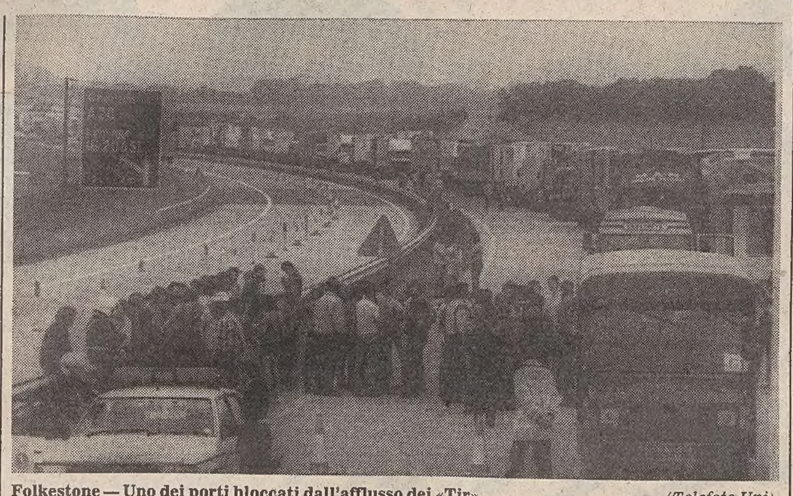
Nel suo comunicato, la Federazione autotrasportatori afferma che Mitterrand deve chiedere alla Thatcher di «sbloccare questa pericolosa situazione, che non può che danneggiare gli interessi dei due paesi. Se nelle prossime ore non saranno avviate trattative e se nessuno sbocco sarà offerto ai camionisti, si rischia il confronto», afferma il sindacato di categoria.

Ormai sull'orlo dell'esasperazione, con i carichi che rischiano di deperirsi, i camionisti hanno interrotto il traffico non solo a Dover ma anche a Folkestone, vale a dire nei due principali scali inglesi sulla Manica e — dall'altro versante — a Calais, Dunkerque, Ostenda e Zeebrugge.

Intanto i laburisti hanno aumentato il loro vantaggio sui conservatori, secondo l'ultimo sondaggio di opinione pubblicato dal quotidiano che più di tutti riflette le opinioni del partito al governo, il «Daily Telegraph».

Avvenuto il sorpasso, sempre secondo i sondaggi di opinioni, lo scorso mese, con lo 0,5 di preferenze in più per i laburisti, il partito all'opposizione ha ora il 38,5 per cento di sostenitori contro il 37,5 per cento per i conservatori.

E' questo l'indice più basso di preferenze per Margaret Thatcher e il suo partito dall'aprile 1982, prima cioè della guerra delle Falkland. Secondo i pareri espressi dagli interpellati, il Partito conservatore è considerato attualmente scarsamente unito.



Folkestone — Uno dei porti bloccati dall'afflusso dei «Tir» (Telefoto Upi)

DOPO APPENA DUE GIORNI DI COLLOQUI

Buenos Aires rompe a Berna le trattative sulle Falkland

Il motivo: «Londra rifiuta di discutere la sovranità»

BUENOS AIRES — L'Argentina ha interrotto i colloqui informali iniziati l'altro ieri a Berna con la Gran Bretagna sul problema delle isole Falkland, perché il governo di Londra si rifiuta di discutere la questione della sovranità sull'arcipelago. Lo ha annunciato il ministro degli Esteri Dante Caputo dopo un colloquio col Presidente argentino Raul Alfonsin. Caputo non ha precisato se la sospensione è permanente.

Dopo il colloquio con Alfonsin, Caputo ha letto ai giornalisti il comunicato con l'annuncio della sospensione dei colloqui: «All'inizio della riunione, la delegazione argentina ha riaffermato i diritti sovrani del suo paese sulle Malvine (Falkland), la Georgia e le Sandwich meridionali. Ha inoltre affermato che la questione della sovranità è il vero nocciolo della controversia col Regno Unito».

Egli ha aggiunto che la delegazione argentina ha fatto presente che se i colloqui «si indirizzano seriamente e responsabilmente» verso una soluzione della questione della sovranità, le altre divergenze possono essere risolte in modo rapido e soddisfacente.

«La delegazione britannica, d'altro canto, ha affermato di non voler discutere la sovranità. Questa circostanza, che inficia lo spirito che ha ispirato la riunione di Berna, ha reso inutile la continuazione delle attuali conversazioni».

L'annuncio del ministro degli Esteri argentino Dante Caputo, a Buenos Aires, della rottura dei colloqui di Berna non ha sollevato finora reazioni ufficiali nella capitale elvetica. Al dipartimento federale degli esteri si fa rilevare che non è ancora giunta alcuna notifica ufficiale in proposito e che tutto lascia capire che si tratta di una dichiarazione «unilaterale» dell'Argentina.

Altre fonti esprimono meraviglia per il rapido fallimento dell'incontro tra funzionari argentini e britannici, cominciato solo l'altro ieri. Si fa rilevare che, nonostante l'intransigenza britannica nel non voler accettare discussioni sulla sovranità sulle Falkland, le due parti avrebbero convenuto di comune accordo di non affrontare tale tema in questa fase del dialogo.

Il portavoce del dipartimento federale agli esteri, a Berna, ha successivamente affermato che da parte elvetica non vi sarà — almeno per ora — alcuna dichiarazione. Il portavoce ha fatto tuttavia rilevare che, nonostante le notizie provenienti da Buenos Aires, a Berna continuano tuttora i colloqui tra le due delegazioni, alla presenza dello stesso segretario di Stato elvetico Brunner.

Filippine: ai ferri corti la Chiesa cattolica e Marcos

MANILA — La Chiesa cattolica filippina e il regime del Presidente Ferdinando Marcos sono nuovamente ai ferri corti a causa delle velate minacce del sessantaseienne capo dello Stato di reintrodurre la legge marziale. Il primate cattolico e arcivescovo di Manila, cardinale Jaime Sin, ha detto che un ritorno alla legge marziale, con la quale Marcos già governò il paese dal 1972 al 1981, costituirebbe «una catastrofe» e rappresenterebbe «l'ultimo tentativo di mantenere il potere da parte di un regime ormai moribondo».

«Il popolo non l'accetterebbe — ha detto il cardinale — e un secondo periodo di legge marziale provocherebbe ancora maggiori sofferenze e spargimenti di sangue».

Marcos ha lasciato intendere di recente che la sempre maggiore attività della guerriglia antigovernativa, soprattutto nel Sud dell'arcipelago, e l'ondata di dimostrazioni succeduta all'assassinio dieci mesi fa del leader dell'opposizione Benigno Aquino, potrebbero indurlo a reintrodurre la legge marziale. Egli ha tuttavia aggiunto di non aver intenzione di compiere un tale passo, a meno che ogni altro possibile rimedio sia fallito o che le forze armate filippine vengano minacciate direttamente.

Ma il cardinale ha messo in causa la credibilità stessa del Capo dello Stato, rilevando nel suo discorso a una riunione del club degli assicuratori che «il popolo ormai crede solo al contrario di quanto si afferma negli ambienti del regime». Responsabile di questa situazione, ha aggiunto, non è solo Marcos ma anche tutti quegli «adulatori e sicofanti» che lo circondano e che insistono affinché egli reintroduca la legge marziale

SUBENTRERÀ A GENNAIO AL LUSSEMBURGHESE GASTON THORN

Delors, socialista del rigore designato alla presidenza Cee

Prevale la candidatura del ministro francese per la guida della commissione

BRUXELLES — *Il ministro francese delle finanze e dell'economia Jacques Delors assumerà la carica di presidente della commissione Cee a partire dal gennaio prossimo. Ne ha dato notizia la presidenza irlandese di turno della Comunità europea.*

La candidatura del francese Jacques Delors, a presidente della commissione europea, è stata accettata dai capi di Stato e di governo dei dieci paesi membri per cui sarà il ministro delle finanze uscente di Parigi a subentrare al lussemburghese Gaston Thorn che conclude il mandato quadriennale a fine anno.

Il candidato francese è risultato quindi vincitore sulle candidature concorrenti designate da altri paesi, e in particolare il belga Etienne Davignon, attuale commissario Cee all'industria, Henning Christophersen, ministro delle finanze danese e Frans Andriessen, olandese, attuale commissario Cee per la concorrenza.

Mercoledì, il governo di Bonn aveva fatto conoscere il proprio pieno appoggio alla scelta di Delors. D'altra parte, il Presidente francese Mitterrand aveva sondato i capi di governo a questo proposito nel corso del vertice di Fontainebleau di fine giugno.

A parte le reazioni ufficiali al vertice dell'esecutivo Cee, necessariamente condizionate dalla realtà politica, a livello di funzionari i commenti alla designazione di Jacques Delors appaiono senza eccezioni positivi.

Ben conosciuto dagli «addetti ai lavori» in quanto presidente, per oltre due anni, della commissione economica e monetaria del Parlamento europeo, dalla sua nomina a primo responsabile della politica economica francese, Delors aveva continuato in rapporti molto stretti con le strutture operative della commissione, per preparare col minor danno possibile le tre svalutazioni del franco che ha dovuto effettuare, e per concordare la politica di «convergenza» che ha permesso gradualmente alla Francia di avvicinare i suoi indicatori economici a quelli dei paesi meno toccati dall'inflazione.

Ciò è avvenuto, si sottolinea alla commissione Cee, superando l'«handicap» di appartenere a un governo socialista, aperto a iniziative di tutela sociale, e quindi meno incline di altri a misure di austerità.

Le sue ricette per un maggior rigore sono state accettate dalla commissione Cee senza obiezioni notevoli e, quando vi sono state contestazioni (come nel caso della drastica limitazione dell'export di valuta dei turisti francesi, Delors ha mantenuto l'impegno per l'immediato ripristino di una maggiore libertà non appena il momento critico fosse passato.

La sua designazione alla presidenza dell'esecutivo comunitario apre la strada a un insieme di conseguenze ai vertici delle istituzioni Cee.

Per una tacita legge di compensazione, appare ora più difficile che alla presidenza del Parlamento europeo vada un socialista o un francese, e lo schieramento politico dei commissari potrebbe risentire, nel senso di una certa accentuazione della presenza di personalità di centrodestra, della presenza di un socialista alla presidenza.

AMBASCIATORE USA DA GROMIKO

Proseguono i contatti in vista dei negoziati sulle «armi stellari»

Confermata la data d'inizio: 18 settembre

MOSCA — L'ambasciatore degli Stati Uniti nell'Urss, Arthur Hartman, ha chiesto e ottenuto ieri un nuovo incontro con il ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko, il secondo nelle ultime due settimane.

Sia da parte americana, sia da parte sovietica non sono stati forniti particolari sul colloquio e ci si è limitati a dire che sono state discusse «alcune questioni di reciproco interesse».

La stessa formula era stata impiegata da entrambe le parti anche per il precedente incontro del 5 luglio, e come allora, anche ieri si è speculato circa il fatto che Hartman e Gromiko potrebbero aver parlato delle armi spaziali e dei negoziati per la loro messa al bando che l'Urss ha proposto di cominciare a Vienna in settembre.

Il dipartimento di Stato ha confermato intanto che i colloqui americano-sovietici sulla smilitarizzazione dello spazio si apriranno, il 18 settembre, a Vienna se i due governi si metteranno d'accordo entro tale data sulle condizioni per tali negoziati.

Il portavoce del dipartimento di Stato Alan Romberg ha spiegato che tale data era stata proposta dai sovietici sin dalla fine di giugno, quando venne avanzata la loro proposta iniziale di tenere tali negoziati. «Noi abbiamo accettato questa data» ha detto Romberg, ricordando che gli Stati Uniti, «hanno accolto la proposta sovietica senza precondizioni».

Fino a questo momento, l'Unione Sovietica ha giudicato «del tutto insufficiente la risposta americana alla sua proposta e il negoziato sulle armi spaziali resta ancora una ipotesi».

«La situazione non è cambiata» ha detto Romberg sottolineando che le due parti hanno intavolato «discussioni diplomatiche» a proposito della conferenza, ma si è rifiutato di fornire precisazioni.

Nel frattempo, una delegazione del Partito socialdemocratico all'opposizione nella Repubblica federale, guidata da Egon Bahr — principale esperto del partito sui problemi del controllo degli armamenti — ha avuto un'intensa serie di colloqui a Mosca e ha concordato con gli interlocutori sovietici che, «nell'attuale tesa situazione internazionale, è necessario fare il massimo sforzo per rafforzare la sicurezza dei popoli e giungere a una riduzione degli stanziamenti militari».

Secondo quanto ha riferito la «Pravda» a incontri conclusi, Bahr e i suoi accompagnatori hanno visto il capo della sezione esteri del comitato centrale del Pcus Boris Ponomariov.

Il figlio di re Zog aspetta il suo giorno

JOHANNESBURG — «Per il governo di Tirana sono ancora il nemico pubblico numero uno». Così esordisce Leki I d'Albania, figlio del defunto re Zog, che fu prima presidente e poi, dal 1928, sovrano del paese balcanic fino all'invasione fascista del 1939.

In una fattoria nella savana, a metà strada tra Pretoria e Johannesburg, protetto dagli ultimi fedelissimi della ex guardia reale, Leki I coltiva ora l'impossibile sogno di far ritorno al trono che fu di suo padre.

Nella sua casa, in un angolo dello studio, campeggia una grande carta ormai ingiallita dell'Albania monarchica e una bandiera con l'aquila bifronte, simbolo del paese.

Seduto davanti a una sofisticatissima serie di apparecchiature radio, Leki I intercetta ogni giorno le trasmissioni di radio Tirana e mantiene i contatti con i gruppi monarchici tuttora presenti tra i due milioni e 700 mila albanesi che vivono al di fuori della loro patria d'origine.

«Ricevo incoraggiamenti e sostegno da tutto il mondo — dice il pretendente al trono albanese — ma anche dalla stessa Albania, dove, nonostante l'oppressione del regime stalinista, vive ancora chi continua a sperare nella libertà, e conduce una silenziosa ma efficace resistenza passiva».

Alla domanda se ritiene possibile futuri sviluppi di tale resistenza, o magari anche la lotta armata, Leki I rifiuta ogni commento «per non porre in pericolo — afferma — i sostenitori della sua causa»

«Quando verrà il momento — si limita a osservare — allora sarà il popolo albanese l'unico a decidere se per salvare l'Albania sia o no necessario il ritorno alla monarchia».

GENSCHER DA OGGI A TEHERAN

Continuano i raid nel Golfo Un altro «bersaglio» colpito annuncia il comando iracheno

MANAMA — L'Iraq ha annunciato ieri che i suoi cacciabombardieri hanno colpito «un obiettivo navale molto grande», a Sud-Est del terminal petrolifero iraniano di Kharg, proprio mentre il comitato di mediazione islamico sta preparando in Arabia Saudita una nuova offensiva diplomatica per mettere fine alla guerra del Golfo.

Secondo un portavoce militare di Bagdad, citato dall'agenzia «Ina», l'obiettivo è stato attaccato alle 05,50 (ore 4,30 italiane) e tutti gli aerei che hanno compiuto il raid sono tornati senza danni alla base.

Non è stato possibile ottenere fino a questo momento nessuna conferma indipendente della notizia. Fonti marittime di Bahrein hanno affermato di non avere ricevuto segnali da navi in rotta nei pressi dell'isola di Kharg.

Gli iracheni usano generalmente il termine di «grande obiettivo navale» per riferirsi a superpetroliere che caricano greggio iraniano a Kharg.

Una «condanna dell'atteggiamento iracheno» da parte del ministro degli esteri italiano Giulio Andreotti è stata intanto pubblicata in prima pagina dal quotidiano «Repubblica islamica» di Teheran.

Il giornale riferisce di un incontro avvenuto nei giorni scorsi a Roma fra Andreotti e l'ambasciatore iraniano in Italia, Gholàm Ali Heidari, durante il quale il ministro degli esteri italiano avrebbe «deplorato» il mancato accoglimento da parte di Bagdad di un invito del segretario generale delle Nazioni unite, Perez de Cuellar a bandire le armi chimiche dal conflitto fra Iran e Iraq, in corso da quasi quattro anni.

Abdreotti, a quanto riferisce «Repubblica islamica», avrebbe invece elogiato l'atteggiamento del regime dell'ayatollah Khomeini, che si è impegnato a non far uso di armi proibite dalle convenzioni internazionali.

Dal canto suo, Heidari ha manifestato ad Andreotti l'impossibilità, per il governo iraniano, di avviare negoziati con il regime del Presidente iracheno Saddam Hussein, da lui definito «un cancro incurabile», che deve assolutamente essere «estirpato» dalla regione mediorientale, se si vuole che vi ritorni la pace.

Si apprende intanto che, per protesta contro il viaggio che il ministro degli esteri tedesco Hans Dietrich Genscher comincia domani in Iran, una ventina di aderenti al Movimento di Resistenza nazionale iraniano hanno intrapreso ieri ad Amburgo uno sciopero della fame.

Il presidente dell'organizzazione nella regione amburghese, Mustafa Morid, ha dichiarato che il viaggio di Genscher, il primo che un ministro degli esteri della Comunità europea faccia in Iran dopo la deposizione dello Scià, costituisce di fatto una rivalutazione, e quindi un appoggio indiretto, del regime di Khomeini.

SI ERANO IMPADRONITI DI UNA NAVE LIBANESE POI FERMATA DA ISRAELE

Fallito un tentativo dei palestinesi di attaccare lo stato ebraico dal mare

Tel Aviv — Settantamila persone hanno partecipato ieri a un comizio del «Likud» (Telefoto Ap)

GERUSALEMME — Una stretta cortina di riserbo avvolge l'inchiesta delle autorità israeliane sugli otto membri dell'equipaggio della nave libanese «Ulah», fermata alcuni giorni fa dalla marina militare israeliana e costretta a recarsi nel porto di Haifa.

A quanto ha riferito il corrispondente militare del quotidiano di Tel Aviv «Yedioth Aharonot» cinque guerriglieri palestinesi si sarebbero impadroniti della nave nel tentativo fallito di attaccare obiettivi israeliani del mare essi sarebbero inizialmente partiti da Tunisi, dove ha sede il comando dell'ala dell'organizzazione di guerriglia «Al Fatah», rimasta fedele al capo dell'Olp, Yasser Arafat.

Da Tunisi, essi sarebbero arrivati a Tripoli dal Libano per imbarcarsi sul battello libanese. Dopo l'apparente fallimento della missione essi sarebbero tornati a Tripoli, dove, secondo il giornale, si trovano attualmente.

Il comandante della nave libanese, Abdel Hai Nigem, cittadino siriano, intervistato dalla televisione israeliana ha detto che i cinque palestinesi avevano preso il controllo del battello con la minaccia delle armi.

Secondo la versione del comandante, quattro palestinesi sono scesi dalla nave quando questa si trovava a 40-50 miglia dalla costa Israeliana, allontanandosi a bordo di un canotto pneumatico in direzione di Tel Aviv, il 21 giugno scorso.

Il quinto membro del comando palestinese sarebbe invece tornato a Tripoli con la nave il 24 giugno, senza offrire all'equipaggio della nave alcun compenso monetario.

La Ulah è stata fermata dalla marina militare, a quanto sembra, solo in un viaggio successivo, una settimana fa.

Tre settimane fa la marina israeliana aveva fermato un traghetto cipriota, costringendolo a recarsi nel porto di Haifa per sottoporre a una rapida inchiesta i passeggeri, successivamente liberati assieme alla nave, a eccezione di due, fratello e sorella, che sono tuttora sotto inchiesta.

Ma che fine ha fatto Babrak Karmal a Mosca?

MOSCA — Il leader del regime pro sovietico dell'Afghanistan, Babrak Karmal, è letteralmente scomparso dopo essere arrivato dieci giorni fa a Mosca e — secondo voci peraltro difficili da controllare — potrebbe essere stato ricoverato in un ospedale sovietico in gravi condizioni di salute.

L'agenzia «Tass» aveva improvvisamente annunciato, la sera del 9 luglio, che Karmal era giunto a Mosca «allo scopo di compiervi un breve soggiorno». Dopo di allora, non si è più avuta notizia di alcuna sua attività.

Secondo notizie provenienti dall'Afghanistan, Karmal sarebbe venuto a Mosca non per colloqui politici, ma solo per una visita medica. Dopo dieci giorni di «breve» soggiorno, hanno però cominciato a circolare voci secondo cui lo stato di salute del Presidente afghano (già da tempo precario) potrebbe essersi aggravato.

Fonti occidentali in Pakistan hanno riferito che Karmal sarebbe rimasto ferito in una sparatoria avvenuta a Kabul tra alcuni membri del governo, nella quale si dice che sia stato ucciso il ministro delle comunicazioni Mohammed Watanjar.

Hong Kong: referendum escluso da Londra

LONDRA — In una dichiarazione scritta, presentata alla camera dei Comuni, il segretario al Foreign Office, Sir Geoffrey Howe, ha escluso completamente che sia allo studio il progetto di tenere un referendum a Hong Kong per conoscere il parere degli abitanti sull'accettabilità dell'accordo con Pechino riguardante il futuro passaggio della sovranità della colonia alla Cina popolare.

Sir Geoffrey ha indicato, in particolare, che vi sono ostacoli per l'attuazione di un referendum e che, peraltro, il governo ha proposto l'istituzione di un ufficio nella colonia per la raccolta delle opinioni dei cittadini.

Tale ufficio, che verrebbe controllato dal governatore generale Sir Edward Youde, dovrebbe entrare in funzione subito dopo la pubblicazione, nel prossimo settembre, dell'accordo preliminare sul sistema di amministrazione.

Cappuzzo a Tripoli ricevuto da Gheddafi

TRIPOLI — Il capo di stato maggiore dell'esercito italiano, gen. Umberto Cappuzzo, attualmente in visita in Libia, è stato ricevuto ieri dal colonnello Muammar Gheddafi.

La missione è definita al ministero della Difesa una «normale visita tecnico-militare», ma risulta che la partenza del generale per la Libia sia avvenuta, lunedì scorso, nel massimo riserbo.

L'invito è venuto dal collega libico del capo di stato maggiore italiano, e a Palazzo Baracchini si parla di «cortesie di routine.

Non si esclude che a Tripoli si parli anche dell'export italiano di armi, malgrado il fatto che gli alleati inglesi e americani volessero includere la Libia nella «lista nera» degli esportatori di terrorismo.

GIÀ OLTRE 50 GLI ARRESTATI

Kossovo: ampie complicità nella sottrazione d'argento

PRISTINA — Man mano che prosegue l'inchiesta sul grande furto continuato di argento dal complesso minerario-industriale «Trepča» presso Titova Mitrovica, nel Kossovo, emergono nuovi fatti che danno al losco affare un'ampiezza finora insospettata.

Una decina di giorni fa, si era saputo dell'arresto, in varie città della regione, di quarantun persone e del trafugamento di almeno tre tonnellate d'argento. Ora gli arrestati sono già cinquantuno e le tonnellate, secondo alcune fonti, come minimo cinque. Non si esclude che anche quest'ultima cifra possa ancora salire e di parecchio.

Tra i nomi degli arrestati spiccano quelli dell'ing. Bedri Hassani, direttore del reparto di produzione del metallo, del vicesegretario dell'organizzazione di partito e del vicepresidente di quella sindacale del medesimo reparto. Segue la lunga lista che comprende altri ingegneri, giuristi, periti tecnici, autisti, operai...

L'argento rubato — ma anche una quantità non ancora precisata d'oro — oltre ad esser stato venduto ad orefici privati del Kossovo e di altri centri della Jugoslavia, è stato piazzato in notevoli quantitativi in Turchia ed in parte, a quanto sembra, anche in Italia ed in Austria.

Sulla vicenda è intervenuto lo stesso Hazem Vlasi, della presidenza della conferenza regionale della Lega dei comunisti, il quale ha rilevato fra l'altro, che un furto di tali proporzioni rappresenta un vero e proprio scandalo dalle gravi conseguenze.

†

Dopo una lunga vita dedicata alla famiglia e al lavoro è spirato lontano dalle sue montagne

Vittorio Degli Innocenti

Spedizioniere doganale a r.

Ne danno il triste annuncio il figlio PAOLO con la moglie GENY, i nipoti SERGIO e GIORGIO con l'adorato pronipote SEBASTJAN e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 luglio 1984

Il giorno 18 luglio è morto il pittore

Claudio Bianchi Weis

Ne dà l'annuncio il figlio ADRIANO.

I funerali seguiranno sabato 21 alle 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 luglio 1984

Il personale docente e non docente dell'Istituto di Chimica dell'Università di Trieste, partecipa commosso al doloroso lutto che ha colpito l'amico e collega ADRIANO BIANCHI per la perdita del padre

Claudio

Trieste, 20 luglio 1984

†

Si è spenta

Maria Lisiak ved. Cressa

Ne dà il triste annuncio il figlio GRAZIANO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 luglio 1984

Partecipano al lutto famiglie MARMOLIA e PONTINI.

Trieste, 20 luglio 1984

†

Si è spenta serenamente

Barbara Elsa ved. Sossi

Addolorata ne dà l'annuncio la nipote NERINA col marito e il figlio.

I funerali seguiranno oggi 20 corrente alle ore 10.30 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 20 luglio 1984

†

Il giorno 19 luglio è mancato ai suoi cari

Amedeo Tulliach

Ne danno il triste annuncio la moglie PALMINA, i figli, nuore e nipoti.

I funerali seguiranno sabato 21 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 luglio 1984

Il padre EDOARDO e le sorelle ORIANA, PAOLA, ELISABETTA partecipano la scomparsa di

Neera Fallaci

avvenuta il 17 luglio 1984.

La notizia è data a esequie avvenute per volontà di NEERA.

Firenze, 20 luglio 1984

Nel IV anniversario della morte di

Giacomo Ziani (Nino)

la moglie, i figli e nipoti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 20 luglio 1984

XX ANNIVERSARIO

Nicolina Pagnacco ved. Sterzai

A perenne ricordo per tutti coloro che Le vollero bene.

Il figlio UMBERTO e famiglia

Trieste, 20 luglio 1984

Sei anni fa il

DOTT.

Carlo Persello

ci ha lasciati nel dolore più profondo che il tempo non potrà lenire mai.

Agli amici che gli vollero bene i suoi cari Lo ricordano.

Trieste, 20 luglio 1984

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Cattunar

Addolorati lo annunciano la moglie CAROLINA, i figli ANTONIO e ATTILIO, le nuore, il nipote MASSIMILIANO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 20 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 luglio 1984

†

Il 19 luglio si è spenta

Berta Scodellaro

Ne danno il triste annuncio le famiglie CUGIA, GASPARUTTI, LAZZARI, RAGUZZINO.

I funerali seguiranno sabato alle 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 luglio 1984

20-7-1978 20-7-1984

Anna Sitter

Ti ricordiamo con amore.

CLAUDIO e ALFERIA

Trieste, 20 luglio 1984

II ANNIVERSARIO

Veglia Cescutti

Signore, dona a Lei quella pace che a noi fu tolta.

ALDO e FABIO

Trieste, 20 luglio 1984

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con caratere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA'EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

CAMERIERE buona conoscenza lingue offresi ovunque telefonare fino ore 14. Tel. 773875. 53787/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AZIENDA panificatrice cerca giovani ragionieri dinamici polivalenti. Presentarsi Rotonda del Boschetto 4. 1745/4

CERCASI n. 4 persone per mensa aziendale: n. 1 cuoca, n. 3 generiche per aiuto cucina e pulizie. Telef. per appuntamento al 231697. 1749/4

5 Rappresentanti Piazzisti

PRIMARIA industria regalo aziendale ricerca agenti territorio nazionale. Guadagni annuali superiori 40 milioni. Inviare curriculum Casella Postale 225 56100 Pisa. 35206/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. ESEGUIAMO traslochi sgomberi cantine e soffitte preventivi gratuiti. 765884. 53673/6

FALEGNAME esegue riparazioni e lavori anche a domicilio. Tel. 793925 ore pasti. 53783/6

GIARDINIERI artigiani eseguono manutenzioni giardini, taglio erba, e diserbanti. Trattamenti antiparassitari di piante in genere. Telefonare 755984. 1730/6

PITTORE muratore esegue lavori accurati interesterno modici prezzi. Tel. 761191. 53782/6

10 Acquisti d'occasione

BIANCHERIA della nonna pizzi, tende, tovaglie, tappeti, bigiotteria acquisto. Telefonare 793972 abitazione 941093. 1687/10

11 Mobili e pianoforti

FINO 1950 acquisto mobili, soprammobili, libri, cartoline, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 abitazione 941093. 1687/11

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET. via Roma 20. 1723/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Tel. 631641. Via Malcanton 14/B. 1428/12

ACQUISTASI oro pagando PREZZO REALE oreficeria Lambda Spiridione 6. Tel. 64355. 1417/12

ARGENTO oro monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1.

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3 primo piano. 050191/12

ORO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 472/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 53776/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 1716/14

BETA coupé 1600 79 dic. vetri elettrici condizioni perfette vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

RENAULT 5 TX 82, R5 TS 78, R5 GTL 81, R5 TL 76, 77, R 14 TS 80, R 18 GTL 80, R 18 GTD diesel 82 bollato, R 20 TL 78 motore nuovo, Fuego GTX 80, concessionaria Renault F. ZAGARIA Piazza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

REKORD diesel 79 vera occasione prezzo interessante vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

RITMO 60 CL 81 Panda 45 80, 82, 127 80, Peugeot 104 SR 80, Talbot Samba 1100 GL 81, Fiesta 1100 L 79, Golf 1100 GL 78, De Tommaso 79, 81, Kadett diesel 1600 83, Alfetta 2000 79 aria condizionata interno pelle. Concessionaria Renault F. ZAGARIA piazza Sansovino n. 6. Tel. 725390. 8/14

SUPEROCCASIONI Panauto via Martiri della Libertà 10. Tel. 64654 zona industriale. Tel. 820256: vètture selezionate, massime dilazioni, permute usato per usato: A 112, A 112 Abarth, Fiat 126, 126 Silver, Panda 45, 127 2/3 porte, Ritmo 85 Super, Alfasud 5 marce, Alfetta 1.6, Lancia Beta coupé, Ford Fiesta, Peugeot 104 ZL, Sunbeam 1600 TI, VW Golf, Jetta GLI, fuoristrada Volkswagen, Maggiolino, Opel Kadett, 1.0, 1.2, 1.3, 2.0 GTE, Ascona 1.2 Ascona diesel, Rekord diesel, moto Suzuki 1100. Supergaranzia 1 anno. 1671/14

UNIPROPRIETARIO vende ottime 127, 131 familiare pulmino 850, tel. 793578. 53758/14

VENDO moto Guzzi California II due anni perfetta accessoriata. L. 4.000.000. Tel. ore 20 943801. 53768/14

VENDO Vespa P200 E telef. 760175 ore pasti. 53752/14

500 126, 850, coupé 128, 124, Mini vendo. Tel. 793578. 53758/14

15 Roulotte nautica, sport

MOTOSCAFO Cigala Bertinetti 750 2 Mercruiser accessoriatissimo all'ormeggio. Tel. 946919. 53793/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

RAGAZZE non residenti cercano appartamento Trieste, telefonare dopo h. 18 (0432) 667079. 39/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT 734883 appartamento signorile centralissimo arredato 800.000, altro tristanze servizi recente prelevando mobilio altro zona Settefontane, altro uso ufficio Coroneo. 1648/19

CAPANNONE 850 mq via Economo 12/3, adatto molteplici usi, garage, deposito commerciale, ecc. affittasi L. 100.000 giornaliere. Visite sul posto. Telefonare 814309 ore 7-8 o serali. 53778/19

MONFALCONE appartamento ammobiliato 2 camere consegna 20 luglio affittasi. Agenzia Italia 0481-74404. 116/19

20 Capitali Aziende

ATTENZIONE prestiti vacanze finanziamenti 18,50-20% interesse erogazione 2/3 giorni lavorativi. Tel. 0431/33635. 050201/20

LOCALE (muri) 42 mq libero zona Viale bassa vendesi 30.000.000 minimo contanti 10.000.000, 766676. 19/20

PRESTITO 20.000.0000 senza ipoteca, acquisto, ristrutturazione, costruzione fabbricati 0481-62004. 41/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamento signorile 130-170 mq terrazza giardino pubblico-tribunale 755991 ufficio. 19/21

CERCO da privato soggiorno cucina 2 camere massimo 45.000.000 tel. 630120, ore negozio. 121/21

CERCO solo da privati appartamento 70/80 mq in casa recente. Pagamento contanti. Telefonare 732498. 2/21

COMPRO contanti appartamento libero soggiorno 1-2 camere cucina bagno 755059. 14/21

PRIVATAMENTE acquisto appartamento recente tre stanze servizi 422824. 22/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano, ascensore, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli; ALTRO stessa zona recente mq 115 perfette condizioni. 1733/22

AGENZIA Meridiana 733275 borgo TERESIANO palazzo epoca, mq 137 da ristrutturare, adatto studio professionale. 1733/22

BARCOLA vendo casetta ottime condizioni 80.000.000 trattabili, dopo le ore 14, tel. 272192. 111/22

GRADISCA centro storico casetta bilocale con servizio, ammobiliata o no, libera, vendesi. Adatta singolo o coppia. Tel. 14-16 0481/92933. 050202/22

IMMOBILIARE CIVICA vende recentissimo zona PERUGINO grande salone, 2 stanze, cucina, due bagni, terrazze, riscaldamento, ascensore, cantina, S. Lazzaro 10, tel. 61712.

IMMOBILIARE CIVICA ,vende appartamento in palazzina SISTIANA 3 stanze, cucina, bagno, stanzetta, veranda, giardino proprio, garage, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1738/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento signorile CARDUCCI salone,g3 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, autoriscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1738/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROSSETTI appartamento in palazzina come primingresso, salone, stanza, cucina, bagno, poggiolo, posteggio macchina, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1738/22

IMMOBILIARE CIVICA vende rotonda BOSCHETTO luminoso, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1738/22

LIGNANO Sabbiadoro lungomare appartamento signorile, mq 70, atrio, soggiorno, cucina, camera, terrazzo, arredato, vendesi, 55.000.000, tel. 0431/73333. 47/22

MONFALCONE agenzia ALFA attico centrale 80 mq abitabili 41807. 1/22

MUGGIA vendo appartamento panoramico con giardino e box spiaggia privata dopo le ore 14. Tel. 272192. 111/22

PRIVATO vende 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, V piano, senza ascensore, visite oggi e lunedì ore 15.30-16.30 suonare Harsany. 53796/22

RAVASCLETTO-ZONCOLAN montagna a 2 km impianti sci, in caratteristico borgo, vendo appartamento nuovo indipendente 43.000.000, telefonare 0433/66167 serali. 1416/22

ROIANO libero piano 2,o stanza cucina bagno poggiolo vende geom. Opassich, 64360. 53797/22

SE sei in grado di operare una scelta conveniente, informati senza indugio sull'attico mansardato e sugli ultimi 3 appartamenti accessoriati che con mutuo, contributo regionale e facilitazioni di pagamento, ancora per poco li attendono, telefonaci all'814311 da lunedì in poi. 1701/22

SIT Studio Immobiliare Triestino S.r.l. Passo Goldoni 2 offre PERUGINO adiacenze recentissimo ottime rifiniture salone cucina due stanze doppi servizi terrazzo possibilità box libero 95.000.000, 729863. 22/22

SIT propone NEGRELLI mini appartamento buone condizioni 23.500.000, 729862. 22/22

SIT propone S. MARCO adiacenze recente panoramico soggiorno cucinotto stanza bagno ripostiglio poggiolo verandato 35.000.000, 728644. 22/22

SIT propone UNIVERSITA' adiacenze appartamento in casetta soggiorno stanza cucina abitabile servizio veranda box 46.000.000, 729862. 22/22

SIT propone FLAVIA panoramico cucinotto tinello stanza stanzetta bagno poggiolo cantina posto condominiale prezzo da concordare, 728644. 22/22

TERRENO Rupinpiccolo vendesi 3000 mq non costruibile, telef. 227237. 1719/22

VENDESI zona Faro casetta 400 mq giardino vista mare 36.000.000 intrattabili, 723484. 001623/22

VESTA vende libero zona Giulia (vicino Dreher) due stanze salone cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento centrale ascensore posto macchina coperto, telefonare 730344 Gallina 4. 1644/22

VI sfidiamo a trovare box auto indipendenti luce acqua ad un prezzo inferiore al nostro ed a condizioni di pagamento competitive come le nostre, per saperne di più telefonateci all'814311 da lunedì in poi. 1701/22

10.000.000 inizio Viale stabile in buone condizioni due stanze stanzino cucina wc vendesi affittato minimo contanti 3.000.000, 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

DOLOMITI Sporting hotel Pelos Cadore piscina maestro nuoto prezzi particolari luglio, fine agosto, 0435/77103. 45/23

24 Smarrimenti

LEVRIERA afgana nera smarrita zona v. Eremo sera del 17 c.m., telef. 942101, ricompensa. 53774/24

25 Animali

CAGNOLINO abbandonato tipo volpino molto grazioso circa un anno cerca padrone di buon cuore, telef. 726050. 53766/25

27 Diversi

SE cerchi due ore di relax, salute sauna, massaggi, telef. 0422/911049. 284/27

IL PROGRESSO
italo americano

il quotidiano degli Italiani d'America.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ
Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 36, telefono (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, telefono (0481) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924

plural - milano

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (dal 3/6 al 29/9)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 30/9/84)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro. (Si effettua dal 4/6 al 29/9. Soppresso nei giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre; cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze S.M.N. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84; cuccette II cl. Venezia - Atene esclusi giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 24/6 al 29/9/84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3/6 al 27/9), mercoledì e venerdì (dal 29/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 30/6 al 28/7/84
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 3/6 al 28/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 30/9/84)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 24/6 al 29/9; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dall'8/6 al 28/9/84); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 7/6 al 27/9/84; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9/84)

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 3/6 al 28/9), giovedì e sabato dal 30/9/84
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3/6 al 27/9/84) e il mercoledì (dal 29/9/84)

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
Società Pubblicità Editoriale